GIOVEDÌ 14 MARZO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Live) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 62 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

OGGI

IN EDICOLA C'È "LIVE" INSEGNA A STAR BENE

IN ABBINAMENTO CON IL PICCOLO

IN CLASSE

Gli articoli degli studenti triestini del laboratorio di giornalismo

NELL'INSERTO CENTRALE

DISAGIO SOCIALE: LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito statale o aiuti regionali: rebus sulle misure anti-povertà

La giunta Fedriga conferma il sostegno a oltre 65 mila persone in difficoltà, in costante aumento
Il rischio di periodi di vuoto al passaggio di consegne. Rosolen: «Dubbi sui navigator» / ALLE PAG. 2 E 3

Questionari in strada e sondaggi porta a porta sul piano del traffico

Iniziata l'attività degli operatori incaricati di raccogliere idee e proposte sul nuovo piano del traffico. Pettorine gialle e distintivi ad hoc per convincere gli utenti a fidarsi degli intervistatori che si rivolgeranno ai cittadini, ad esempio, alle fermate degli autobus. Intanto spuntano nuovi dettagli sull'operazione del Comune. Previsto un "ring" attorno al centro stile Vienna, e zone 30 all'ora. Foto di Andrea Lasorte **TOMASIN** / ALLE PAG. 18 E 19

LO SCONTRO POLITICO

Patto Italia-Cina Salvini frena La firma adesso non è scontata

Asse Italia-Cina, ora la firma dell'accordo non è più scontata. Lo dice il vicepremier Salvini. / ALLE PAG. 6 E 7

IL COMMENTO

GIANNI SPARTÀ

DALLA FARSA TAV ALLA TRATTATIVA CON PECHINO

I cinesi ci tengono d'occhio da un bel po'. Anche quando c'era Mao da noi vagavano incaricati d'affari. / A PAG. 17

TRIESTE, FERRY RECORD POTRÀ TRASPORTARE FINO A 450 RIMORCHI

GRECO / A PAG. 15

TRIESTE / VACCINI

Riammessi 15 bimbi su 82 Inviate lettere di sollecito

I genitori di 15 degli 82 bambini iscritti agli asili comunali e risultati non in regola con la copertura vaccinale, e dunque oggetto di un provvedimento di sospensione dalla frequenza, ieri hanno provveduto a mettere in regola i loro figli. Le porte si sono così riaperte per 4 bimbi del nido e 11 delle materne. Sempre ieri è iniziato l'invio, da parte delle scuole, delle lettere di diniego.
TONERO / A PAG. 39

PROCESSO TER AL TYCOON CROATO

Travolse e uccise i coniugi velisti: 4 anni e 10 mesi al motoscafista

Quattro anni e dieci mesi: è la condanna in primo grado (al terzo processo) per Tomislav Horvatinčić.
MARSANICH / A PAG. 10

La barca su cui morirono i padovani

IL 13ENNE CADUTO DAL RILKE

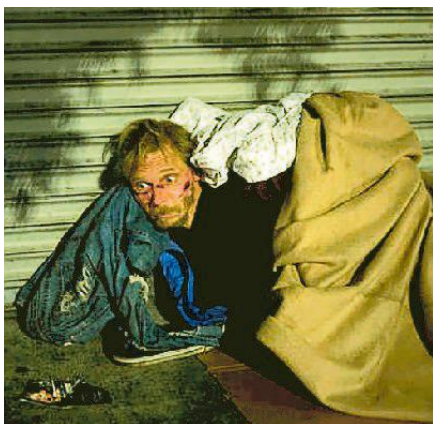
Addio ad Alessio centinaia in fila T-shirt sulla bara e commozione

In centinaia hanno partecipato ieri al funerale di Alessio Rotta, il 13 enne precipitato dal Rilke.
SALVINI / A PAG. 20

CULTURA

A Los Angeles la psichiatria modello Trieste

GIULIA BASSO

Quando si parla di Los Angeles, tra le città più ricche al mondo, nelle nostre menti nutrite da film e serie tv il pensiero va alle ville di Beverly Hills (*nella foto, homeless a Skid Row, LA*). / ALLE PAG. 30 E 31

Regione

Cresce l'allarme povertà Utenti dei servizi sociali saliti del 20% in 5 anni

Friuli Venezia Giulia maglia nera a Nordest per livelli di povertà delle famiglie
Un under 18 su dieci vive in un nucleo a rischio. Il rebus reddito di cittadinanza

Diego D'Amelio

TRIESTE. Peggiora la condizione sociale degli abitanti del Friuli Venezia Giulia, tanto che in cinque anni aumentano del 20% i cittadini che si sono rivolti ai servizi sociali dei Comuni. Stando inoltre ai dati forniti ieri dalla Regione sulla misura di inclusione attiva (Mia), il Fvg è ultimo nel Nord Italia per i livelli di povertà relativa: e così un under 18 ogni dieci vive in una famiglia che fruisce o ha fruito della Mia. Il quadro è a tinte scure e il futuro carico di incognite, con le incertezze sul passaggio dalla misura regionale al reddito di cittadinanza e l'incapacità della Regione di ricostruire, dopo tre anni di sperimentazione, quante persone abbiano davvero trovato un lavoro grazie ai patti di inserimento previsti.

LA CRESCITA DEL BISOGNO

La situazione in costante peggioramento emerge dalle informazioni presentate ieri dall'assessore alle Politiche sociali Riccardo Riccardi al Comitato di controllo del Consiglio regionale. Cifre lapidarie, che vedono il costante aumento dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali: dagli oltre 53 mila del 2013 ai quasi 65 mila del 2017, anno a cui risalgono le informazioni più aggiornate. Una tendenza che in un lustro segna una crescita del 20,7%: pari a oltre 11 mila unità. I dati Istat evidenziano peraltro che nel 2017 il Fvg vede il 6,9% delle famiglie in condizione di povertà relativa, contro il 5,9% del Nord Italia e il 12,3% nazionale: percentuale negativa nell'ambito del Nordest, che la Mia è stata però capace di mitigare sensibilmente, posto che nel 2016 il Fvg si attestava al 10,4%.

I NUMERI DELLA MIA

Sono più di ventimila le famiglie che dal 2015 al 2018 hanno usufruito del sostegno al reddito regionale. Un totale di 54 mila persone, concentrate in particolare nelle città. Se la media Fvg parla di 3,7 nuclei beneficiari ogni cento, è Udine a guidare la classifica con il 9,2% mentre Trieste si ferma al 6,4%, sebbene in termini assoluti sia la città col maggior numero di famiglie seguite: quasi seimila su ventimila. Il capoluogo giuliano è il più popoloso e quindi le percentuali si stemperano anche rispetto a Gorizia e Pordenone, rispettivamente all'8,3% e al 7,7%.

> A 3 anni all'avvio della misura regionale non si sa ancora quanti abbiano trovato lavoro

L'INCOGNITA LAVORO

Le difficoltà economiche dovrebbero essere risolte dove possibile con «l'inserimento o reinserimento lavorativo», come previsto fra i pilastri della misura. Peccato che a tre anni e mezzo dall'inizio della sperimentazione, gli uffici della Regione non siano in grado di fornire alcuna informazione su quanti fra i sottoscrittori dei patti abbiano trovato occupazione anche soltanto a tempo. Si sa solo che i patti siglati sono stati oltre 25 mila e che, su un campione di oltre duemila, il 71% raggiunge gli obiettivi previsti e il 25% lo fa solo in parte, mentre il 4% si rivela un fallimento. Nessuno dei patti prevedeva però l'assunzione come fine ultimo, ma soltanto l'attivazione della persona.

REDDITO DI CITTADINANZA

Il vuoto conoscitivo si interseca con la difficoltà a prevedere le ricadute che potrà avere il binomio del reddito di cittadinanza e dei navigator. Un sistema a cui corrisponderà il contemporaneo switch off della misura regionale. Dopo un momentaneo congelamento della Mia, la giunta Fedriga ne ha deciso infatti la proroga fino all'entrata a regime del provvedimento nazionale. Non manca però il rischio di una fase di vuoto nel percepimento dell'aiuto, dopo i tanti intoppi burocratici emersi con il mix tra Mia regionale e Rei nazionale. Tutto da valutare poi come la Regione deciderà di utilizzare i 30 milioni all'anno liberati dalla cessazione della Mia.

GLI STRANIERI

Ma ciò che Riccardi mette nel mirino è la distribuzione del beneficio in base alla provenienza geografica. Il 58,5% dei nuclei risulta composto da italiani, mentre il 29,4% da stranieri e il 12,1% è misto. Sugli oltre 54 mila beneficiari, gli stranieri rappresentano il 45,4%. L'altro elemento su cui si sofferma Riccardi è il fenomeno del lavoro sottopagato, perché il 32% dei beneficiari in età da lavoro risulta occupato, pur vivendo in un nucleo incapace di superare i seimila euro di Isee. L'assessore parla di «un quadro di maggiore sofferenza rispetto agli anni scorsi e preoccupa il numero degli occupati che hanno avuto accesso alla Mia: se un lavoro non ti permette autonomia, dobbiamo capire cosa si intende per "occupato". In Fvg c'è una condizione di povertà più alta del Nord: l'abbiamo ridotta con la Mia, è vero, ma a beneficio di chi? Serve un'inversione rispetto alla misura voluta dal centrosinistra perché l'intervento ha generato uno squilibrio a favore degli stranieri. Noi invece guardiamo con favore alle misure che proteggano anzitutto i cittadini italiani, perché la povertà è all'origine di molte tensioni sociali».

IL DIBATTITO

Il gruppo Pd ribatte rivendicando in una nota «il buon funzionamento della misura», aggiungendo che al reddito di cittadinanza dovrà affiancarsi un provvedimento regionale che aiuti «chi ormai non è più nella possibilità di reinserirsi nel mondo del lavoro e vive un disagio sociale più ampio». Per il M5s, «vanno valutati gli effetti sull'inserimento nel mondo del lavoro e della formazione». Furio Honsell (Open) si dice infine «sgomento per aver assistito ancora una volta all'accento posto dall'assessore sulla percentuale di stranieri: una vera fissazione di questa giunta». —

GLI INTERROGATIVI

Lavoro e formazione

La Regione non è al momento in grado di dire quante persone siano riuscite a trovare un lavoro anche a tempo determinato attraverso il patto di inserimento previsto dalla Mia. Difficile dunque valutare l'efficienza dei Centri per l'impiego su cui si baserà il funzionamento del reddito di cittadinanza nazionale.

Il rischio switch off

La giunta ha prorogato la Mia per non lasciare scoperti i nuclei che ora faranno richiesta del reddito di cittadinanza. Il rischio è un periodo di stop all'assegno dovuto alla difficoltà di far dialogare Inps con i servizi sociali comunali, come già avvenuto per la gestione contemporanea di Mia e Rei.

Nuova misura regionale

Dopo l'entrata a regime del reddito di cittadinanza, la Regione si troverà alleggerita di 30 milioni all'anno. La giunta dovrà quindi valutare se e come introdurre una nuova misura sociale regionale che possa venire incontro alle persone con difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro.

IL SOSTEGNO AL REDDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UTENTI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI (+20% IN 5 ANNI)

Anno	Utenti
2013	53.643
2014	55.506
2015	59.341
2016	62.758
2017	64.734

BENEFICIARI MIA (2015-2018)

Totale famiglie	20.568
Totale utenti	54.101

IL CASO

Scatta il pressing dei Cittadini sui tempi d'attesa in sanità

Sollecitata l'audizione di Riccardi in commissione per relazionare sulle liste legate all'erogazione di esami e visite

TRIESTE I Cittadini spulciano la legge 7 del 2009, quella sulle liste d'attesa, e vi trovano un compito non eseguito dall'assessorato alla Sanità: presentare in commissione la relazione con i dati aggiornati sui tempi per visite ed esami. Lo prevede l'articolo 15, precisando che si tratta di illustrare in Consiglio «lo stato di attuazione della legge e illustrarne i risultati ottenuti».

Citata la recente approvazione del piano nazionale 2019-2021, la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori, vicepresidente della commissione sanità, informa di avere scritto all'assessore Riccardo Riccardi - che al momento preferisce non commentare - chiedendo appunto la presentazione del documento. «Premesso che la legge regionale e i relativi atti attuativi prevedono dei tempi massimi d'attesa delle principali prestazioni graduati per criteri di priorità - incalza Liguori -, la relazione prevista dalla legge 7 è molto importante perché permette di avere una fotografia dettagliata del grado di rispetto dei limiti previsti. Illustra inoltre quali provvedimenti correttivi sono stati adottati per risolvere le criticità, nonché l'opinione di esperti del settore e di utenti sulla velocità di fruizione delle prestazioni e sul funzionamento del sistema di prenotazione». E dunque, «per affrontare un tema così complesso è necessario mettere a frutto tutte le informazioni che ci derivano dai dati aggiornati, perché ciò ci permette di fare i conti, con cognizione di causa, su quanto il nostro sistema sanitario sia capace di rispondere tempestivamente al bisogno di prestazioni sanitarie, visto che, come è noto, i tempi di erogazione sono talvolta eccessivamente lunghi superando i tempi massimi di attesa previsti».

Un riferimento a quanto compare nel sito della Regione non tanto per le priorità B (risposte del Ssr entro 10 giorni), ma per le D (30 giorni per le visite specialistiche, 60 per gli accertamenti diagnostici) e le P (180 giorni, 120 per prestazioni di particolare rilevanza). A determinare le liste d'attesa, ricorda ancora la consigliera dei Cittadini, «concorre una molteplicità di fattori complessi che devono essere governati efficacemente e che riguardano la crescente richiesta di prestazioni sanitarie dovuta all'invecchiamento della popolazione e al progresso tecnologico, la percezione del proprio stato di salute, la valutazione delle necessità assistenziali da parte dei medici, la disponibilità adeguata di risorse umane, tecnologiche e strutturali e la complessa capacità organizzativa».

> La consigliera Liguori ricorda come la fotografia dei dati sia prevista dalla legge

Ricordata la necessità di adottare un piano regionale entro 60 giorni dall'intesa con il governo sul piano nazionale, Liguori avverte: «Proprio in questo momento è opportuno che l'assessore presenti i dati più recenti in modo da poter procedere con il nuovo piano avendo sotto gli occhi la situazione aggiornata». —

M.B.

L'INTERVISTA

«Chi riceve l'assegno della Mia non avrà il bonus del governo»

La precisazione di Rosolen ancora critica sul nodo navigator. «Restano dubbi su come si gestiranno ma conforta il passaggio delle convenzioni con lo Stato»

Marco Ballico

TRIESTE. L'operazione di rafforzamento degli organici nei Centri per l'impiego ha prodotto 2 mila domande. L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, superato lo "spauracchio" Navigator dopo la definizione di un'intesa statale con le Regioni che le tutelerà dal rischio di caricarsi di una ulteriore spesa, si concentra sui bandi aperti a inizio gennaio che, entro qualche mese, consentiranno di assumere qualche decina di addetti. Personale più che necessario al via della partita complessa del reddito di cittadinanza nazionale, da integrare, ma non da sovrapporre, al Mia, la misura regione di sostegno al reddito.

Assessore, nessun assalto allo sportello nei primi giorni di domande per il reddito di cittadinanza. Se l'aspettava?

Nemmeno a noi sono stati segnalati problemi particolari. Stiamo comunque monitorando la situazione e la approfondiremo al momento della conversione in legge del decreto, attivando da subito un confronto serio con gli altri attori del processo di erogazione, in primis Patronati, Caf, Inps e Anpal Servizi. Fermo restando che il tema è nazionale e, su questo fronte, non siamo noi i protagonisti.

Sui Navigator, i professionisti cui il governo intende affidare il compito di condurre il beneficiario verso un nuovo impiego, temeva un carico di impegno e costi sulla Regione. Pericolo superato?

Roma ha avocato a sé pure il percorso di arruolamento di queste figure. Avevamo manifestato legittime perplessità sul fatto che nulla si sapesse di quali dovessero essere le nostre eventuali incombenze, ma ora l'accordo in Conferenza delle Regioni ha chiarito ogni responsabilità. Il Fvg, in ogni caso, per essere partito da tempo con la Mia, integrata al Rei, è sicuramente più preparato di altri nel dare risposte veloci ai cittadini.

I Navigator, però, non li aveva digeriti.

Premesso che rimangono molti dubbi su come si gestiranno le operazioni, mi conforta che si sia deciso che si passerà attraverso convenzioni Stato-Regioni. Ma quello che conta è che dal decreto sul reddito di cittadinanza arrivano fondi per aumentare la forza lavoro nei Cpi. In anticipo rispetto a tutte le altre Regioni, abbiamo aperto il bando già a gennaio.

Quante domande sono arrivate?

Un migliaio per quel che riguarda la categoria D e un altro migliaio per la C. Si tratta di concorrenti per un posto di lavoro regionale. Da non confondere dunque con i Navigator, che verranno assunti da un ente statale come Anpal Servizi.

Quanti soldi avrete a disposizione e di conseguenze quanti addetti assumerete?

Sulla base dei fondi nazionali che erano già stati definiti nel 2017 nel riparto per le Regioni, c'è la possibilità di chiamare al lavoro 21 persone. Ma ci sono anche ulteriori risorse stanziate in legge di Stabilità, e dunque il numero si alzerà. Saranno complessivamente qualche decina.

Dal reddito di cittadinanza alla Mia, come integrerete le due forme di sostegno?

L'assessorato alla Salute del collega Riccardi e il mio lo definiranno assieme. Ma è certo che chi prende la Mia non riceverà il reddito di cittadinanza e viceversa. —

L'assessore regionale a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen

AREA SCIENCE PARK

Ottantatrè richieste da tutta Italia per sette posti da tecnologo a Trieste

Arrivano da undici diverse regioni, hanno esperienze professionali in Italia e, in alcuni casi, anche all'estero, e un'età media di 41 anni. Sono gli 83 candidati pronti a partecipare alla selezione per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 7 tecnologi che lavoreranno nei laboratori triestini di Area Science Park.

I sette tecnologi, figura professionale tipica degli enti di ricerca, saranno selezionati entro il mese di aprile e lavoreranno in Area per supportare la crescita e la competitività del territorio regionale. La prima tranche di prove scritte, in programma ieri e oggi, si terrà a Udine mentre lunedì e martedì prossimi toccherà a Trieste. Poi ci sarà l'orale. Delle 83 candidature ricevute, 53 provengono dal Fvg e 30 dal resto d'Italia.

CONSIGLIO REGIONALE

Case Ater, basta schiamazzi Mozione di Fratelli d'Italia

Lorenzo Degrassi

TRIESTE. Fratelli d'Italia, attraverso una mozione depositata in consiglio regionale, chiede alla Giunta un giro di vite contro le molestie e gli schiamazzi che ormai sempre più frequentemente si verificano all'interno degli immobili Ater. La richiesta, fatta dai consiglieri regionali Claudio Giacomelli e Alessandro Basso, nasce in seguito ai recenti fatti di cronaca cittadina avvenuti in due abitazioni gestite dalla stessa Ater, in via del Veltro e in via Piero della Francesca, che hanno visto coinvolti condomini di interi stabili, costretti a subire le vessazioni da parte di uno o più degli altri occupanti degli stessi. «Negli alloggi di edilizia popolare – ha ricordato Giacomelli – si verificano spesso episodi di urla, schiamazzi o molestie nei confronti di altri condomini, le cui richieste di intervento da parte dell'azienda che amministra le case popolari cadono sostanzialmente nel vuoto, in modo da continuare a creare disagi e tensioni all'interno degli stabili». I due consiglieri sono poi intervenuti nel merito delle richieste alla Giunta: «Con la mozione presentata – ha spiegato Basso – impegnamo la Giunta e l'Ater regionali ad agire rigorosamente in modo che vengano rispettati i regolamenti condominiali, adottando provvedimenti nei confronti degli inquilini che creano disagi agli altri condomini con comportamenti che vanno contro agli stessi regolamenti». «Prevedendo altresì - prosegue la mozione - delle sanzioni per chi non li rispetta fino alla risoluzione della locazione per inadempimento o lo sfratto in caso di affittuari recidivi, senza che i condomini vessati non debbano attendere che sia il Tribunale, al termine di un procedimento giudiziale che può durare anche degli anni, a doversi pronunciare in tal senso». —

Mozione di FdI contro schiamazzi e molestie nelle case Ater triestine

Povertà e diseguaglianze

Un italiano su due fatica a pagare le visite mediche

I dati di Altroconsumo sulla capacità di spesa delle famiglie
Per il ceto medio sempre più difficile accantonare risparmi

Nicola Lillo
Gabriele Martini

ROMA. «Una vita spesa a far la spesa», scriveva Leo Longanesi mentre il Paese entrava nel Boom economico dopo la fine della guerra. Un motto ironico che nell'Italia di oggi non vale più. Dopo un decennio difficile per la nostra economia, la situazione si è ribaltata e ora – che il Paese si trova nella terza recessione nel giro di poco tempo – gli italiani stringono la cinghia e rinunciano anche a spese fondamentali, a partire dalla salute.

Lo scorso anno quattro famiglie su dieci non sono riuscite a sostenere gli acquisti di tutti i giorni relativi ad abitazione, salute, mobilità e tempo libero, mentre una su due ha fatto fatica a risparmiare o addirittura non è riuscita a mettere da parte neppure un euro.

È la fotografia della difficoltà in cui si trovano il ceto medio e la nostra economia. A scattarla è Altroconsumo, associazione italiana di consumatori, che nella sua prima indagine sulla capacità di spesa delle famiglie – sono state sentite 1.628 persone tra i 25 e i 79 anni da Nord a Sud – mostra l'affanno in cui si trovano gli italiani. Lo studio ha indagato le spese relative a sei settori: la salute, l'abitazione, l'alimentazione, l'istruzione, la mobilità e il tempo libero. Ne è uscita l'immagine di un Paese che non si sente al riparo dai problemi, dove i pensionati tendenzialmente riescono a sostenere le spese in modo più agevole delle giovani coppie e dove c'è pessimismo per il futuro.

L'Italia fa fatica. La crescita del Pil ha il segno negativo da due trimestri e per lo scorso anno ha registrato un +0,9% contro l'1,6 auspicato dal governo: un calo legato al «netto ridimensionamento» del contributo della domanda interna e dunque dei consumi, come sottolinea l'Istat. A questo si affianca l'indice del clima di fiducia dei consumatori, precipitato anch'esso.

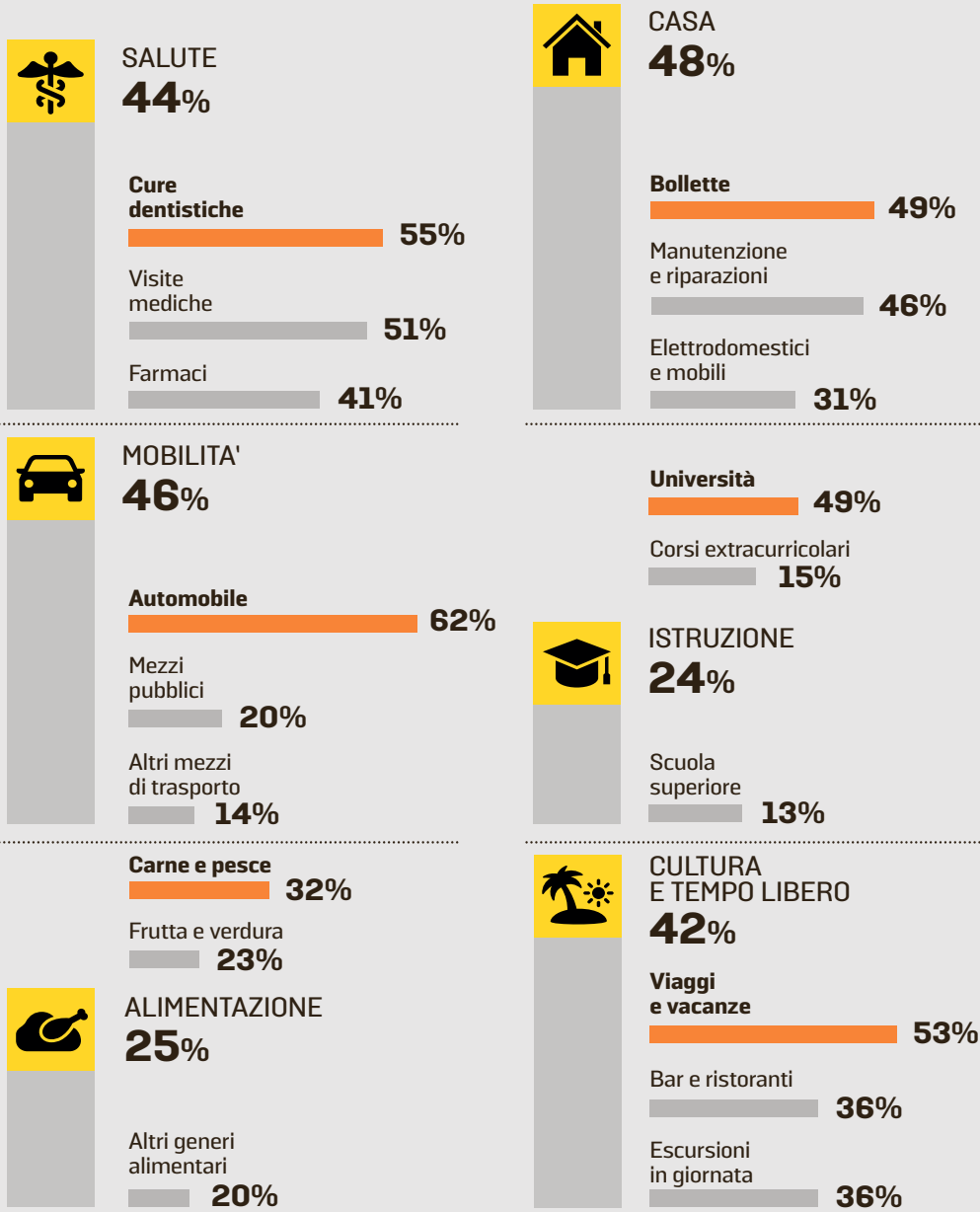
Il dato più preoccupante del report di Altroconsumo è relativo alla salute. Per il 44% delle famiglie, infatti, la sanità è un peso economico. Il 55% degli italiani ha trovato difficile sostenere le cure dentistiche (per il 27% è molto difficile o addirittura impossibile), il 51% le visite mediche specialistiche (per il 18% non è stato possibile) e il 41% l'acquisto di farmaci (per il 12% è impossibile comprarli). «Ci sono vari gradi di difficoltà espressa dagli intervistati – spiega Flavio Pellegrinuzzi, curatore dell'indagine statistica –. Si tratta comunque di persone che purtroppo hanno avuto difficoltà con le spese e sono state costrette a tagliare da qualche altra parte nel bilancio di famiglia».

Le difficoltà economiche sono diffuse su tutta la Penisola, ma al Sud la situazione è più complicata. «Stiamo parlando della percezione dei cittadini, non di dati oggettivi, ma sono significativi», aggiunge Pellegrinuzzi. Per raccontare come cambia la vita quotidiana degli italiani, Altroconsumo ha creato un indice da 0 a 100 sulla capacità di spesa, ponderando i dati in base all'importanza delle rinunce: la sanità chiaramente pesa più delle mancate spese per il tempo libero. L'Italia ha un indice pari a 46,5 punti, è cioè un Paese con alcune difficoltà economiche. Le differenze tra le regioni sono marcate: in fondo alla lista c'è la Sardegna con 38,4 punti, penultima la Sicilia, poi Abruzzo, Liguria e Puglia; in cima alla classifica invece il Trentino Alto Adige con 59,2 punti (unica regione a registrare un dato che identifica una zona senza particolari difficoltà economiche) seguito da Emilia Romagna, Lazio e Lombardia.

Oltre alla salute, gli italiani faticano a spendere per la casa e la mobilità. Il 48% ha avuto problemi legati ai costi di luce, gas e acqua o alla manutenzione dell'abitazione, mentre il 46% ha faticato a trovare risorse per l'automobile o per le spese relative ai mezzi pubblici.

Il calo del potere d'acquisto ha colpito in primo luogo il tempo libero. Il 42% delle famiglie ha avuto difficoltà: per i viaggi il 53% e per una serata al ristorante il 36%. È questo l'ambito in cui è ovviamente più facile fare un sacrificio.

Vengono registrate, invece, meno complessità per le spese relative all'alimentazione e all'istruzione. Nel primo caso la percentuale di famiglie in difficoltà scende al 25%, così come per le spese scolastiche, dove la percentuale si ferma al 24%.

Oltre ai problemi registrati per il 2018, ci sono poi quelli che le famiglie mettono in conto per l'anno in corso: una su tre ritiene che nel 2019 la situazione sarà peggiore e una su due teme che sarà praticamente impossibile mettere da parte qualche risparmio. —

Inps, stipendi in crisi Un esercito di lavoratori non arriva a 9 euro l'ora

ROMA. Oltre un lavoratore su cinque in Italia ha una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi, la soglia fissata per il salario minimo in uno dei due disegni di legge all'esame del Parlamento. Il dato, fornito dall'Inps durante un'audizione al Senato, sarà certo argomento del confronto che si aprirà tra governo e sindacati sul tema.

La nuova stagione di confronto, inaugurata da una riunione al ministero dello Sviluppo tra il vicepremier Luigi Di Maio e i leader sindacali (con il debutto del segretario Landini alla guida della Cgil) prevede presto un tavolo sul salario minimo. Provvedimento all'interno del quale – ha detto il ministro – sarà fatta rientrare anche una norma per i rider. Prima, però, si partirà da un confronto sullo sblocca-cantieri, che porterà domani in piazza i sindacati del settore edile, per poi seguire con il decreto crescita. I sindacati e Confindustria, prima dell'incontro con Di Mai, martedì avevano manifestato i timori sul fatto che il salario minimo potesse bypassare i contratti collettivi nazionali. «Il salario minimo – ha rassicurato Di Maio – non vuole superare la contrattazione sindacale». Sul tavolo, portati in parlamento dai vari enti, sono arrivati molti dati.

Per l'Inps il 22% dei dipendenti privati è sotto il limite di 9 euro lordi (senza considerare quelli domestici che hanno retribuzioni medie ancora più basse) e quindi potrebbe avere con le nuove norme un aumento di salario. Aumento che l'Istat calcola in media di 1.073 euro l'anno per circa 2,9 milioni di lavoratori con un costo per il sistema delle imprese di 3,2 miliardi. Il cammino nel disegno di legge, anche dopo le aperture di Di Maio al confronto, appare però in salita. —

Le difficoltà di due genitori di Torino rimasti senza un impiego stabile
«I fermenti lattici hanno un prezzo spropositato. Ci aiutano i nonni»

Una coppia: «Farmaci costosi Siamo preoccupati per i figli»

LA STORIA

Lidia Catalano

Se nella famiglia di Rita Corrente il cibo, almeno per ora, non è un grosso problema, è merito della natura: «La mia bimba più piccola, di 7 mesi, prende il latte materno. E fino a qualche settimana fa allattavo anche il più grande, che ha tre anni. Da quel punto di vista mi ritengo fortunata». A preoccupare la mamma torinese, invece, è l'accesso ai farmaci e agli integratori per i suoi bambini. «I fermenti lattici che mi ha prescritto il pediatra, per dire, costano tra i 20 e i 30 euro».

Uno sproposito per la 32enne, disoccupata, e per il marito Antonio, 40 anni, che si arrangia con qualche lavoretto di manutenzione da quando, nel 2008, ha dovuto chiudere l'impresa edile di cui era titolare per il crollo delle commesse. «E dire – dice Rita – che avevo lasciato un lavoro precario ma affidabile in un ristorante per uno da commessa a tempo indeterminato in un supermercato». Con Antonio sognava una famiglia. «Poi una mattina sono andata ad aprire la saracinesca e mi sono accorta che qualcuno nella notte aveva cambiato serratura: il proprietario era sparito nel nulla».

Rita e Antonio non si arrendono. Sono giovani, tentano un'altra strada. «Nel 2013 abbiamo aperto un banco del mercato in piazza Madama Cristina, in zona centrale. Vendevamo il pane, gli affari non andavano male». Ma l'avventura dura appena sei mesi. «Tra Inps, Inail, tassa per l'immondizia e plateatico per l'occupazione di suolo pubblico avevamo accumulato tasse per 7000 euro, praticamente più di quanto avevamo fatturato fino ad allora. È stato lo stesso commercialista a consigliarci di chiudere, proprio mentre ero incinta del nostro primo figlio». Da quel momento Rita e Antonio, si affidano alla rete di volontariato del territorio.

Mangiano con i pacchi alimentari distribuiti dalla Parrocchia San Pellegrino di corso Racconigi e si curano con le medicine donate dai cittadini al banco farmacologico di via Moretta, nel quartiere San Paolo. «Mio marito soffre di mal di denti e mal di schiena cronici e ha costantemente bisogno di antinfiammatori. Per i bimbi invece servono gli integratori, ma ultimamente sono quasi introvabili». E non è per un calo di generosità dei donatori. «In occasione della giornata nazionale della raccolta dei farmaci in tutta Italia sono stati donati 421. 883 farmaci – spiega Clara Cairola Mellano – presidente del Banco Farmaceutico Torino. – Nella nostra città ne sono stati raccolti 26. 486, ovvero 2190 in più dell'anno precedente». Il problema, semmai, è l'aumento delle richieste. «Per la cura di un herpes, ad esempio, solo la pastiglia che si assume per bocca è mutuabile. La crema associata costa dai 5 ai 18 euro ed è a carico del paziente. Una spesa che in Italia un numero sempre maggiore di famiglie non è in grado di affrontare». Va anche peggio con le visite specialistiche. «Nostro figlio ha problemi alla vista, alla fine i nonni hanno coperto le spese». —

Lo scontro politico

Asse Italia-Cina Salvini frena La firma del patto non è scontata

La Lega rassicura gli Usa per evitare fughe in avanti dei 5S
Lo scopo è rafforzare il golden power in capo a Palazzo Chigi

Amedeo La Mattina
Ugo Magri

ROMA. «Prudenza» è il messaggio della Lega: «Vogliamo vederci chiaro sugli accordi con la Cina». «Prudenza» è il consiglio di Matteo Salvini al premier Giuseppe Conte nei colloqui informali di ieri.

L'attenzione si concentra innanzitutto sui dati sensibili legati alle telecomunicazione, alla possibilità di affidare a Huawei la tecnologia del 5G, alle tecnologie militari, oltre al rischio sottolineato dal ministro dell'Interno di

> «La sicurezza nazionale per me viene prima di qualunque interesse di tipo commerciale»

trasformare l'Italia in una colonia cinese. Per i leghisti occorre tener conto anche delle preoccupazioni che arrivano dagli Stati Uniti. La firma, dicono dal Carroccio, non è scontata se non ci sarà chiarezza non solo sul Memorandum of understanding, ma anche sulla cornice generale dentro la quale Roma e Pechino intendono muoversi, ma anche sui tanti accordi economici che dovrebbero essere sottoscritti durante la visita del presidente cinese Xi Jinping il 22-23 marzo in Italia. Luigi Di Maio è molto più aperto al progetto della Via della Seta, vi vede soprattutto grandi opportunità. Né a suo avviso si può escludere la Huawei dalla gara per il 5G: in caso di irregolarità il governo è pronto a intervenire. Anche di questo, oltre che di Brexit si è parlato ieri al Quirinale nel tradizionale pranzo del governo con il capo dello Stato che precede i summit europei.

Chi era a quel tavolo esclude che vi siano stati tensioni tra i due vice-premier. È prevalsa la linea di una prudente apertura a Pechino ma senza irritare troppo l'alleato americano. Tanto Sergio Mattarella quanto il ministro degli Esteri, Enzo Moavero, hanno battuto su questo tasto. Il problema non è tanto il Memorandum che, per quanto ampio, è molto meno incisivo e vincolante, spiegano fonti quirinalizie, di tanti altri siglati bilateralmente da 13 altri Paesi europei. Il problema vero è soprattutto il 5G, che pone problemi strategici e di sicurezza. L'idea emersa tra una portata e l'altra è di rafforzare il «golden power» in capo a Palazzo Chigi, aumentando i poteri speciali che vengono esercitati per tutelare gli interessi nazionali, oltre che per fermare azioni predatorie su società private.

E sarà proprio il braccio destro di Salvini, Giancarlo Giorgetti, ad approfondire la materia del «golden power», anche nell'ottica di tranquillizzare l'amministrazione Usa. Per Salvini «la sicurezza nazionale viene prima di qualunque interesse commerciale». «Se si parla di business va bene, quando si parla di interesse dei cittadini e degli imprenditori italiani bisogna stare molto attenti», sostiene il ministro dell'Interno. Dunque, approfondire, alzare il livello del golden power.

«Basta saper mettere i giusti paletti», spiega Giorgetti. Che aggiunge: «Le libertà personali, i diritti di proprietà e quelli d'autore, la tutela dei lavoratori hanno un significato molto diversi per noi e per il governo cinese. Lì prevale un modello di capitalismo di Stato che standardizza e annulla le individualità». Giorgetti dà una torsione atlantista alle sue parole, diverse da quelle che vengono dai 5 Stelle e precisa che dalla Cina arriva una competizione globale che incide sulle persone: «L'intensificazione del multilateralismo economico è un processo inevitabile, ma non esiste solo il mercato».

Nella Lega sono tanti i dubbi e le perplessità. Claudio Borghi suggerisce di non fare le cose «in modo troppo affrettato». Il sottosegretario agli Esteri, Guglielmo Picchi, parla di grandi opportunità per le aziende italiane, «ma nulla è mai a costo zero». I due punti su cui bisogna essere cauti, secondo Picchi, sono la parte energetica e le telecomunicazioni.

«Una delle parole che mi preoccupano in questo Memorandum è la condivisione dell'interoperabilità. Per un Paese della Nato, l'interoperabilità tra eserciti, aviazioni, marine, sistemi d'arma è qualcosa su cui bisogna stare estremamente attenti perché avere interoperabilità con altri Paesi può mettere a rischio l'efficienza e la sicurezza dell'alleanza atlantica». —

IL CONGRESSO DI VERONA

Braccio di ferro sulle famiglie Zaia: sì a patrocinio

Si infiammano le polemiche nel governo sul XIII Congresso Mondiale delle Famiglie, in programma a Verona dal 29 al 31 marzo organizzato da alcune associazioni ultraconservatrici. Il logo di Palazzo Chigi e quello della Regione Veneto hanno irritato le fila della maggioranza targata M5s: ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora ha detto di aver inviato «una nota ufficiale per far presente che non esistono i presupposti (per il patrocinio, ndr) e chiedere il ritiro». Ma basta andare sul sito dell'evento per accorgersi che il logo è ancora lì. Da New York il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana dice che è «spiacevole» essere all'Onu per parlare della conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e ritrovarsi in questa polemica. Le opposizioni regionali spiegano che «non è accettabile che il nome e il simbolo della Regione siano accostati a messaggi contro l'autodeterminazione delle donne e le persone Lgbtq». Non retrocede il governatore Luca Zaia: chi vuol fare del Congresso delle Famiglie «un simposio dell'omofobia avrà la mia totale condanna». —

Da sinistra il vicepremier 5stelle Luigi Di Maio, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il vicepremier leghista Matteo Salvini

LA POLEMICA

Video hot, veleni e false notizie Il Garante interviene sul caso Sarti

È intervenuto il Garante per la privacy per frenare la diffusione di immagini riprese in momenti di intimità relative alla deputata del M5S Giulia Sarti. «Con riferimento a notizie relative alla possibile circolazione di immagini molto personali della deputata M5s Giulia Sarti», il Garante per la privacy «richiama l'attenzione dei mezzi di informazione al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e del codice deontologico dei giornalisti». Alla deputata è arrivato un coro di solidarietà bipartisan contro la diffusione delle immagini hot. Mara Carfagna (Fi) ha parlato di «vergognoso atto di cyber-bullismo».—

REDDITO DI CITTADINANZA

Sgravi fiscali a chi assume colf, badanti o dog sitter

Michele Di Branco

ROMA. Sgravi del Reddito di Cittadinanza anche per le famiglie. Il governo accarezza l'idea di estendere le agevolazioni per chi assume, ad esempio, una colf, un cuoco, un dog sitter o un giardiniere. Insomma: un collaboratore domestico segnalato dai navigator dei Centri per l'impiego. La norma, ora, non consente di godere delle generose decontribuzioni riconosciute invece alle imprese. Vale a dire l'equivalente di un minimo di 5 mensilità (fino a un massimo di 18) non ancora incassate dall'ex disoccupato. Sono 2 milioni le famiglie che hanno in casa un collaboratore, producono reddito per 20 miliardi pari al 1,3% del Pil nazionale. E il rischio è quello di alimentare altro lavoro nero. Un fenomeno sociale già enorme, considerato che il sommerso che si nasconde nelle case degli italiani vale 10 miliardi di euro.

I 5 Stelle avevano tentato di correggere il tiro con un emendamento al decretone, poi bocciato in Parlamento. L'idea che si fa largo in queste ore è quella di riproporre la norma anche se è necessario trovare le coperture finanziarie. Intanto la maggioranza opera un vigoroso giro di vite, in chiave penale, ai requisiti necessari per godere del sussidio. Dopo la polemica legata alla richiesta da parte di alcuni membri del clan degli Spada del Reddito, arriva un emendamento al decretone presentato dalle relatrici Dalila Nesci (M5s) ed Elena Murelli (Lega). La proposta prevede la sospensione per i richiedenti «a cui è applicata una misura cautelare» o per i condannati con sentenza non definitiva. Stop all'erogazione anche per i latitanti.—

LA MOSSA DELLA MAGGIORANZA

Elezioni troppo vicine Il taglio delle pensioni slitta a dopo le Europee

Il taglio delle pensioni slitta a dopo le elezioni europee

Il ritocco al ribasso degli assegni è previsto per chi guadagna più di 1.500 euro Intanto è stallo sulle nomine ai vertici dell'Inps

Alessandro Barbera

ROMA. C'è la selezione dei fortunati percettori del reddito di cittadinanza. Quella degli statali che vogliono andare a riposo con le nuove regole. E c'è da chiedere indietro ai pensionati gli euro versati di troppo dopo il blocco delle indicizzazioni: il governo vuole rimandare il boccone amaro a dopo le elezioni europee. Mentre sul tavolo del nuovo commissario si affollano le decisioni da prendere, e nonostante la voglia di moltiplicare le poltrone, la politica non ha ancora trovato le persone giuste da affiancare a Pasquale Tridico ai vertici dell'Inps. L'accordo fra 5Stelle e Lega vorrebbe che quel posto andasse a un tecnico di fiducia del Carroccio. Ieri dopo il no di Francesco Verbaro è arrivato quello dell'ex direttore generale Mauro Nori. Quest'ultimo aspirava alla presidenza ma si era detto disponibile al ruolo di numero due purché dotato di deleghe pesanti. Tridico ha detto no, opponendosi ad una spartizione che avrebbe smembrato la governance dell'ente e i poteri del presidente. A Nori, che in tempi non lontani ha avuto in mano le chiavi dell'Istituto, non è rimasto altro che prenderne atto: «Ringrazio tutte le persone che mi hanno manifestato la loro fiducia, ma non sono disponibile ad assumere alcun incarico all'Inps. Auguro che l'Istituto riesca a superare un periodo particolarmente difficile della sua lunga storia».

Non ci si faccia trarre in inganno: questa volta lo scontro fra Lega e Cinque Stelle è solo sullo sfondo. Tridico ha detto no a Nori non perché indicato dal Carroccio, bensì per le stesse ragioni che avevano convinto l'ex presidente Tito Boeri a rimuoverlo da direttore generale. Il caso più eclatante, denunciato pubblicamente dal professore bocconiano, fu la decisione di gonfiare i contributi previdenziali a circa duecento dipendenti Inps, in gran parte avvocati. Insomma, alla Lega sollevare il problema non conviene granché. «Certe volte ci attribuiscono candidati che non sono nostri», commenta il presidente della Commissione Bilancio Claudio Borghi. Il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon – fino a ieri grande sponsor di Nori – è ancora più esplicito: «Stiamo valutando candidati alternativi». In attesa della scelta Tridico dovrà fare tutto da solo. La questione politicamente più delicata in questo momento è come chiedere indietro i soldi ai pensionati per via del blocco delle indicizzazioni sopra i 1. 539 euro. La misura avrebbe dovuto entrare in vigore a gennaio, ma la burocrazia ha i suoi tempi e i soldi se li dovrà prendere indietro retroattivamente in una volta sola. Non si tratta di cifre enormi (è più o meno pari al mancato aumento dell'inflazione) eppure la relazione tecnica alla manovra dice che il blocco si applicherà al 58 per cento degli assegni e dovrà far risparmiare 3, 6 miliardi entro il 2021. Per le pensioni poco sopra i duemila euro al mese il taglio varrà circa 170 euro l'anno. Una misura fastidiosa, abbastanza da convincere il governo a chiedere di rinviarla a dopo le elezioni europee. Che l'ipotesi sia sul tavolo lo confermano fonti interne all'Inps e un'interrogazione urgente presentata dai parlamentari Pd Tommaso Nannicini e Chiara Gribaudo. «Più si ritarda, più alto sarà il conguaglio», dicono i due. L'importante è non si noti fino al 26 maggio.—

Il presidente dell'Europarlamento difende in parte l'operato del Duce
I Socialisti in rivolta: «Affermazioni incredibili». Ira dei Cinquestelle

Scivolone di Tajani sul fascismo «Prima della guerra fece bene»

IL CASO

Antonio Tajani parla di Benito Mussolini e scoppia la polemica. «Mussolini? Fino a quando non ha dichiarato guerra al mondo intero seguendo Hitler – ha detto il presidente del Pe alla trasmissione radiofonica La Zanzara di Radio 24 – fino a quando non s'è fatto promotore delle leggi razziali, a parte la vicenda drammatica di Matteotti, ha fatto delle cose positive per realizzare infrastrutture nel nostro Paese, poi le bonifiche. Da un punto di vista di fatti concreti realizzati – ha poi aggiunto – non si può dire che non abbia realizzato nulla». «Affermazioni incredibili», le ha definite in un tweet il leader dei Socialisti e democratici (S&D) al Parlamento europeo Udo Bullmann. «Come può un presidente del Parlamento europeo non riconoscere la natura del fascismo? Abbiamo bisogno di chiarimenti rapidi. Due ore dopo la lode a Mussolini, Tajani incontra Salvini e Meloni, gli italiani di estrema destra», ha scritto Bullmann. «Dopo Orban è questo il profilo futuro del Ppe».

«Tajani svela il suo volto, si vergogni per ciò che ha detto su Mussolini – ha attaccato anche il sottosegretario M5S agli Affari Regionali Stefano Buffagni –. Tra leggi razziali, omicidio Matteotti e gli anni bui della democrazia ricordo che la nostra Costituzione si basa su altri valori. Orgoglioso di essere diverso da loro!», ha scritto anche lui su Twitter. Mentre per il presidente della Toscana Enrico Rossi «le parole di Tajani sono gravi. L'Europa è nata dopo le tragedie e gli orrori causati dal nazismo e dal fascismo. Chi ricopre la carica di presidente del Parlamento europeo questo deve averlo sempre bene a mente».

ANTONIO TAJANI
L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA GUIDA L'AULA DI BRUXELLES

> «Bullmann fa solo insinuazioni ed esigo scuse. O significa che ha manipolato volutamente il mio pensiero»

La replica di Tajani non si è fatta attendere. «Si vergogni chi strumentalizza le mie parole sul fascismo! Sono da sempre un antifascista convinto», ha twittato il presidente del Pe. «Non permetto a nessuno di insinuare il contrario. La dittatura fascista, le sue leggi razziali, i morti che ha causato sono la pagina più buia della storia italiana ed europea». Il vicepresidente di Forza Italia ha poi ricordato che «è la seconda volta che Bullmann insinua che sono fascista. Ora basta, esigo che si scusi. Se non lo farà – ha concluso il vicepresidente di Forza Italia – vuol dire che in maniera sleale ha volutamente distorto le mie parole».—

La battaglia ambientalista

Clima malato, migliaia di giovani in piazza

Domani anche in Italia le manifestazioni del "Global strike for future": lotta all'inquinamento e pressing sulla politica

Alfredo De Girolamo

ROMA. Anche in Italia, domani, sarà «Global strike for future». Da Milano a Bologna, da Firenze a Roma fino a Palermo. L'onda lunga delle pacifiche proteste del venerdì nate dall'idea della sedicenne Greta Thunberg, attraverserà la penisola da Nord a Sud. I ragazzi di tutto il mondo chiedono ai governi interventi urgenti per arginare il fenomeno dei cambiamenti climatici che stanno uccidendo il pianeta.

L'inquinamento atmosferico è di certo la principale emergenza ambientale ed è una grande minaccia per l'uomo. L'ultima allerta arriva dalla Conferenza dell'ONU sull'ambiente, in svolgimento in questi giorni a Nairobi: il 90% della popolazione mondiale è esposta ad un pericolo serio. L'aria inquinata causa 7 milioni di morti premature ogni anno nel mondo, di cui 600 mila bambini con età inferiore ai 5 anni. Più vittime di quante ne possano fare guerre, tubercolosi, Aids, malaria messe insieme. Se le politiche ambientali hanno ottenuto, specie nei paesi industrializzati, buoni risultati nel campo idrico, dei rifiuti e del suolo, nel campo dell'aria la situazione è andata peggiorando. Un dissesto che è la somma di due fenomeni: il costante aumento delle emissioni di gas serra nel mondo e l'inquinamento registrato nelle città per il traffico veicolare. Le misure decise a livello globale e locale sono ancora insufficienti. Non è quindi un caso se sta crescendo nel mondo un movimento di protesta che chiede di non restare indifferenti, ma di prendere concrete misure. E che vede protagonisti i giovani, sempre più consapevoli degli effetti devastanti sul loro futuro. Un'onda che sta lentamente dilagando globalmente. Ragazzi che si organizzano tramite la rete, disposti a mettersi in gioco, ad invadere le piazze per metterci in guardia. –

Aran Cosentino, sedici anni, insieme ad altri ambientalisti

Parla il ragazzino friulano che è già tra i simboli dell'onda verde
Salvò un torrente mobilitando un paese intero contro una centrale

Aran, sedici anni e le idee chiare «Così salveremo il mondo»

IL PERSONAGGIO

Francesca Paci

La politica però no. Di politica il sedicenne friulano Aran Cosentino non vuole sentir parlare neppure in chiave ecologista. Lui che si è guadagnato l'appellativo di "Greto" d'Italia per aver salvato il ruscello Alberone dagli artigli di una centrale idroelettrica piccola ma non sostenibile è ormai una delle prede più ambite degli aedi dell'onda verde. Lo chiamano, lo invitano, lo blandiscono per quella sua energia pulita che servirebbe come l'ossigeno all'esangue arte del governare il presente. Aran però guarda oltre, domani sarà in piazza a Udine per lo sciopero globale dei ragazzini che ha organizzato con il coordinamento nazionale di Friday for Future, di cui è parte del direttivo. «Mi hanno già cercato per chiedermi se volevo fare politica ma mi disgusta, se, come dice Greta, i partiti dei grandi fossero stati veramente interessati a cambiare qualcosa avrebbero trovato tempi e modi» spiega al telefono durante una pausa compiti, lo spazio extra-scolastico che, non amando il calcio né altri sport, divide con l'impegno ambientalista sin da quando, iscritto al primo anno del liceo artistico multimediale di Udine, si è votato alla causa: era il 2016, la preistoria in realtà, rispetto all'avvento di Greta Thunberg.

Aran abita con la mamma impiegata in una mensa e i nonni a Savogna, paese tra le verdi valli del Natisone e il confine sloveno, le cui 390 anime corrispondono esattamente alle firme raccolte per la petizione con la quale ha riscattato il ruscello che gli è valso la notorietà. Racconta quella storia «perché è giusto» anche se, dice, non vorrebbe esservi associato a vita: «Sono cresciuto in simbiosi con i miei boschi, ma l'ecologia è diventata attivismo quando nell'agosto di tre anni fa ho scoperto sul sito web della Regione che l'Alberone, il ruscello davanti alle mie finestre, rischiava di essere distrutto da una centralina idroelettrica. Sono andato in Comune, ho chiesto in paese, nessuno ne sapeva nulla. Allora ho creato un comitato di cittadini e ho cominciato a raccogliere firme per la strada e con il passa parola: spiegavo la cosa e trovavo tutti d'accordo perché quello è uno degli ultimi torrenti incontaminati dell'arco alpino in cui si trovano i gamberi d'acqua dolce, una specie protetta anche dall'Unione Europea. Questa storia dei gamberi è stata determinante quando nove mesi dopo la Regione ha ritirato la concessione ma poi, a gennaio dello scorso anno, la ditta ci ha riprovato, sosteneva di voler produrre energia verde da un corso d'acqua scarso perfino d'inverno: in realtà mirava solo ad accaparrarsi 3 milioni di euro dall'UE. Mi sono rimesso in moto ed è stato più facile della prima volta, i giornali locali mi ascoltavano, gli adulti mi seguivano, siamo arrivati a un migliaio di firme e alla fine del 2018, di fronte alle nuove obiezioni dell'amministrazione, la ditta si è ritirata definitivamente. Ora dobbiamo vigilare ma l'Alberone è salvo».

Aran sa che quella a cui è legato il suo nome è una vittoria politica perché, per quanto se ne smarchi, sa cosa significhi politica. Ignora le lotte del popolo no global, ma uno dei pochi libri sul suo comodino è quello di Julia Butterfly Hill, la ragazza della sequoia che di quel movimento era un'icona. La musica che ascolta è degli anni '60 e '70, soprattutto John Lennon, «Imagine è una canzone d'amore per l'uomo, il pianeta, la pace». Sogna d'incontrare Greta Thunberg ma conoscendone l'ostilità per gli aerei troppo inquinanti deve trovare un'alternativa per raggiungerla, «magari in bici».

La politica però no, niente bandiere in piazza con Aran e gli altri: «Per cambiare le cose non serve la politica, se avessi 18 anni non voterei o voterei scheda bianca. La prova è Greta. La sua battaglia per il cambiamento climatico non è parole: è viva, va affrontata oggi. In piazza chiediamo anche equità, giustizia, ma il tempo per salvare il pianeta sta scadendo, abbiamo 12 anni, è urgente come quando ho capito che avevo pochi mesi per evitare la morte dell'Alberone. Non prendetemi però sì, stiamo scrivendo la Storia. Siamo il nuovo '68 e spero che il nostro epilogo sarà migliore, che non saremo distrutti dalla droga, l'alcol e gli stupefacenti».

Aran dalla sua parte ha i nonni e la mamma che gli ha dato il nome di una lontana isola irlandese e gli ha insegnato a guardare in dvd, «perché Netflix costa troppo», i film che adora «Forrest Gump», «2001 Odissea nello Spazio». E poi ha la rete, ma non il web, la rete reale di 100 città del mondo, 100 piazze del Belpaese, una chat da 82 attivisti d'età media 13 anni per coordinare Fridays for Future Italia: «Alcuni compagni di classe mi chiedono qualcosa ma per lo più mi guardano come "quello del ruscello" o con indifferenza. Faccio squadra con Marianna, una ragazza della scuola che ho agganciato perché raccoglieva firme per la raccolta differenziata nell'istituto. L'Italia purtroppo su questi temi è più indietro di altri Paesi, tipo quelli nordici, però si sta svegliando. È il quinto venerdì che manifestiamo tra la fine delle lezioni e i compiti che non amo particolarmente fare. Continueremo». Ride: no, non sono i Gilet Verdi e non solo perché non si ritrovano di sabato. «Vogliamo costruire» insiste. È il suo lavoro oggi: poi vorrebbe fare il fotografo o il documentarista, della natura ovviamente. —

LA TRAGEDIA DEL 2011: SENTENZA NON ESECUTIVA, L'IMPRENDITORE RESTA IN LIBERTÀ

Velisti padovani uccisi, tycoon condannato

Il motoscafo di Horvatinčić travolse la barca dei coniugi Salpietro: 4 anni e 10 mesi in primo grado nel terzo processo

Andrea Marsanich

SEBENICO. A quasi otto anni da quel tragico 16 agosto 2011, il controverso imprenditore zagabrese Tomislav Horvatinčić è stato condannato in primo grado a 4 anni e 10 mesi di carcere per avere causato il tragico incidente in mare costato la vita ai coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella. La sentenza è stata emessa ieri al Tribunale comunale di Sebenico, pronunciata dal giudice Ivan Jurišić, presidente della corte.

Si è trattato del terzo processo contro il tycoon, che non era presente al momento della lettura del verdetto. Oltre alla pena detentiva, a Horvatinčić, 72 anni, è stato vietato per cinque anni di mettersi alla guida di veicoli a motore. E nel caso la sentenza passasse in giudicato, dovrà pagare le spese processuali, che ammontano a 190 mila kune, circa 25.600 euro.

Il terribile episodio si era verificato nelle acque che bagnano l'isolotto di Lukovnjak, a sud della località dalmata di Capocesto (Primošten). Il motoscafo guidato dallo zagabrese, il Santa Marina, dotato di motori di 900 cavalli di potenza, era andato ad urtare – alla velocità di 26 nodi – la barca a vela denominata Santa Pazienza dei due diportisti italiani, finendo per scavalcarla. I due coniugi erano rimasti uccisi all'istante, con i due corpi finiti in mare.

Nel primo processo, che si era concluso nel novembre 2015, la corte della giudice Maja Šupe aveva inflitto a Horvatinčić una pena di 20 mesi di reclusione con la sospensione condizionale di 3 anni. Un verdetto blando che aveva provocato critiche e polemiche: ma nulla al confronto di quanto poi era avvenuto nell'ottobre del 2017, quando la stessa giudice Šupe aveva mandato assolto Horvatinčić dall'accusa di avere causato la morte dei due padovani, sposando la tesi difensiva del tycoon il quale aveva asserito di essere stato colpito da sincope, da uno svenimento improvviso insomma, pochi attimi prima della tragedia.

Il tribunale regionale di Zara, dopo avere cassato il primo verdetto, aveva annullato anche il secondo, ritenendo contraddittoria la giustificazione della perdita improvvisa di coscienza e ordinando a quel punto il terzo procedimento. Dopo i primi due processi, la giudice Šupe era stata travolta da una valanga di critiche e accuse da parte dell'opinione pubblica nazionale così come degli esperti in navigazione. Le forti proteste avevano costretto le autorità competenti a estromettere Šupe dal processo tris, per il quale al suo posto è stato nominato Ivan Jurišic, la cui corte ha emesso la condanna più dura. Essendo la pena detentiva inferiore ai cinque anni, Horvatinčić potrà comunque restare in libertà fino a quando la sentenza non diverrà esecutiva.

I processi a carico dell'imprenditore zagabrese che in passato alla guida di auto aveva investito e causato la morte di due persone in altrettanti incidenti, senza trascorrere nemmeno un giorno in cella, hanno interessato l'opinione pubblica croata molto più di altri processi a personaggi noti e influenti, come ad esempio quello contro l'ex premier e presidente del partito Hdz, Ivo Sanader. Nel corso del terzo processo, l'Accusa ha insistito con fermezza nel rigettare la tesi della sincope, definendola un'invenzione di Horvatinčić. Infatti, subito dopo la collisione l'imprenditore aveva chiamato con il cellulare diversi amici, facendo uno schizzo dell'incidente, esibito poi agli inquirenti. «Se era svenuto – così la procuratrice statale Irena Senečić e l'avvocato della famiglia delle vittime, Ognjen Frangeš – come aveva potuto disegnare quant'era avvenuto?».

È praticamente scontato che le due parti ricorrano in appello per questa terza sentenza. —

Il motoscafo killer e la barca squarciata; a destra in alto i coniugi Salpietro; e Tomislav Horvatinčić Archivio

REAZIONI

Il figlio delle vittime: non vendetta ma giustizia

PADOVA. «È un giorno importante perché la verità è una. Rispettiamo il lavoro di giudici, inquirenti e tecnici», «della stampa che ha tenuto viva la vicenda dei miei genitori. E anche tanti croati ci hanno espresso solidarietà. È bello vedere che in una tragedia ci sia tanta umanità»: così dice al telefono Federico Salpietro, manager a Parigi. Lui, che con la sorella Gaia lotta da anni per avere giustizia, sceglie la prudenza: «Non è finita, anche se noi vogliamo arrivare alla conclusione il prima possibile. Aspettiamo le motivazioni, poi immagino la difesa impugnerà la sentenza». I figli dei coniugi Salpietro non hanno mai mollato. «Ci ha fatto molto male la condotta difensiva» «divenuta offesa nei nostri confronti e pure violenza psicologica» spiega Francesco, «Horvatinčić ha cambiato versione più volte. E ha portato in aula testimoni dubbi. Chiunque può sbagliare». Ma poi «bisogna ammettere le proprie colpe e pagare». «Mai - dice - siamo stati spinti dal desiderio di vendetta. Una semplice domanda: se fossero stati ammazzati i vostri genitori? Chiaro che un familiare si aspetta che sia inflitto il massimo della pena». Federico Salpietro non vuole parlare neppure dei nodi sul risarcimento. «Oggi l'attenzione massima dev'essere su quanto accade quel giorno». «Ora almeno c'è un inizio di giustizia. Amo la Croazia, quei posti di mare dove sono cresciuto da bambino. Dopo la tragedia tornavo lì e restava un senso di ansia. Diverso sarebbe tornare sapendo che al responsabile è stata inflitta una pena certa». —

C.Gen.

IL REPORT

Amnesty denuncia: «Rotta balcanica abusi sui migranti governi Ue complici»

La Ong: equipaggiamenti e denaro per sigillare le frontiere
Polizia croata accusata di violenze. Zagabria: leggi rispettate

Stefano Giantin

BELGRADO. Complicità, equipaggiamenti e soldi, in cambio di mano dura. Così i governi dei Paesi dell'Unione europea avrebbero aiutato a sigillare una delle parti più porose del limes Ue, il confine tra Croazia e Bosnia, senza andare troppo per il sottile. Leggi, sorvolando sulle violenze che la polizia croata userebbe su migranti e profughi per ricacciarli verso la Bosnia. E su presunti respingimenti illegali "a catena", da Italia e Slovenia.

È questa la denuncia lanciata ieri da Amnesty International (Ai), in un ampio rapporto che conferma precedenti segnalazioni da parte di stampa, attivisti e altre Ong. Amnesty ha indagato sul campo tra giugno e dicembre 2018, svelando ora che «quasi tutte le persone che si trovano nei campi di Bihac e Velika Kladusa», due fra i maggiori in Bosnia, prossimi al confine con la Croazia, «sono state respinte in Bosnia-Erzegovina dalla Croazia o dalla Slovenia; e quasi un terzo delle persone incontrate ha subito violenze da parte della polizia croata». Non solo. Molti profughi – in Bosnia sono ora più di cinquemila – hanno «raccontato di essere stati picchiati e derubati dagli agenti croati, che hanno anche distrutto i loro documenti in quello che appare un sistematico e intenzionale tentativo di scoraggiare futuri tentativi di entrare» in Croazia.

Amnesty cita testimonianze di profughi in viaggio o in attesa su quello che rimane della Rotta balcanica. C'è chi ha raccontato che la polizia croata gli ha spruzzato sul viso dello spray urticante («non riuscivo a vedere più nulla, mi bruciavano gli occhi»). E chi ha parlato di agenti croati col volto celato da passamontagna che «ci hanno portato via i soldi e i telefonini» o li hanno rotti «e ci hanno intimato di proseguire verso la Bosnia». Altri hanno riferito di «botte», «denti rotti», «calci sul petto». Testimonianze concordanti di «agghiaccianti pratiche», ha stigmatizzato Amnesty, che «indicano una politica deliberata delle autorità croate per scoraggiare nuovi arrivi». Il tutto – ed è la chiave dello studio - con la tacita «complicità» dei governi Ue in «sistematici, illegali e spesso violenti respingimenti e nelle espulsioni collettive di migliaia di richiedenti asilo verso campi squallidi e insicuri della Bosnia».

> **Bruxelles: preoccupati per quanto segnalato seguiremo da vicino la situazione**

«Il contributo finanziario per l'assistenza umanitaria impallidisce rispetto ai fondi destinati ai controlli di frontiera, che comprendono la fornitura di equipaggiamento alle forze di polizia croate» e persino «il pagamento dei loro stipendi», ha detto Massimo Moratti, direttore delle ricerche dell'Ufficio europeo di Ai. Che ha confermato che «la polizia croata picchia e deruba persone fuggite dalla guerra e dalla persecuzione e le respinge in quel limbo legale che è il vacillante sistema d'asilo» della Bosnia.

Ma i croati non sono soli. Amnesty ha suggerito che stranieri bloccati in Slovenia – e in Italia, Trieste inclusa – sarebbero «spesso soggetti a respingimenti a catena, consegnati con procedure sommarie alla polizia croata e poi ricacciati ancora più indietro verso i campi della Bosnia, senza che le loro domande d'asilo siano mai state prese in esame». Ci sono conferme dirette di Ai, su respingimenti a catena dall'Italia? «Sì, non in modo sistematico, ma ci sono stati. Amnesty ha intervistato diverse persone che sono state respinte, altri rapporti sono giunti da Ong locali e italiane e anche Raitre ha coperto» la questione, precisa Moratti a Il Piccolo.

Accuse circostanziate, quelle di Ai, che per quanto riguarda la Croazia sono state rigettate con forza. La polizia croata «controlla e difende efficacemente i propri confini, nel pieno rispetto delle leggi nazionali e internazionali», ha assicurato il ministro degli Interni croato, Davor Bozinović aggiungendo che molto spesso «i migranti rilasciano accuse false contro i poliziotti croati, nella speranza che queste possano in qualche modo essere loro d'aiuto nell'entrare in Croazia».

Ben diversa la presa di posizione di Bruxelles: «Siamo preoccupati per la denuncia di abusi e violenze», ha dichiarato una portavoce della Commissione europea, aggiungendo che l'Ue «prende queste accuse molto sul serio» e «seguirà da vicino la situazione». —

Migranti lungo la rotta balcanica Archivio

LE MISURE ANNUNCIATE

Controlli da rinforzare in aiuto alla Bosnia 150 agenti ungheresi

BELGRADO. Maggiori controlli, più polizia. Anche grazie all'aiuto dell'Ungheria di Viktor Orban. È lo scenario che si sta sviluppando in questi giorni in Bosnia, dove il Consiglio dei ministri ha deciso di adottare «misure supplementari» per la vigilanza sui confini con la Serbia e il Montenegro in modo da arginare l'afflusso di migranti e profughi, segnalato in crescita. Confini, in particolare quello con la Serbia, dove saranno mobilitati altri cento agenti della polizia serbo-bosniaca e dove dovrebbero essere usati come rinforzi 150 poliziotti magiari, già messi a disposizione da Budapest, ha annunciato il premier Denis Zvizdić. I poliziotti ungheresi assisteranno i colleghi locali e non saranno armati, ha precisato Zvizdić, aggiungendo che l'obiettivo primario al momento è quello di «ridurre gli ingressi al massimo».

Nessuna emergenza, certo, ma ci sono timori, aveva rivelato a metà febbraio il ministro della Sicurezza, Dragan Mektić, E in particolare quello di un aumento degli afflussi «con la primavera», con 25 mila ingressi in Bosnia previsti nel 2019, ha detto il ministro. La tendenza è quella, hanno confermato i media locali, con stime che parlano, ad esempio, di 50-100 migranti che giungono giornalmente nella sola Tuzla, mentre i dati ufficiali parlano di 2.200 arrivi nel 2019, dato superiore rispetto all'anno scorso. Anche in Serbia, dove nelle vicinanze della vecchia stazione si vedono capannelli di profughi in attesa di un "passaggio" verso la Bosnia, gli arrivi sono passati dai 630 di gennaio a oltre 800 a febbraio, mentre oltre 4.300 rimangono bloccati nel Paese. —

St.G.

ITALIA & MONDO

GENOVA

«Uccise la ex, ma lei lo illuse» E il giudice dimezza la pena

Polemica dopo che il Tribunale ha ridotto da 30 a 16 anni la condanna all'uomo
La donna non lasciò l'amante come promesso. Il legale: torna il delitto d'onore

Matteo Indice

GENOVA. Il giudice dice che Javier Gamboa uccise la sua ex Jenny Reyes dopo essere stato «illuso e disilluso», «in un misto di rabbia e di disperazione, profonda delusione e risentimento, non del tutto incomprensibili». E pur meritando l'assassino «una pena severa perché nulla può giustificare l'uccisione di un essere umano», questo delitto «in un'ipotetica scala di gravità» va collocato «su un gradino sicuramente più basso rispetto ad altri». E con le motivazioni depositate nei giorni scorsi, il magistrato Silvia Carpanini spiega perché la pena è stata ridimensionata dai 30 anni chiesti dall'accusa ai 16 inflitti. Il massacro avvenne a Genova nell'aprile 2018: Gamboa, 52 anni, tornato dall'Ecuador per ricostruire la storia con l'ex moglie di 46 anni, la colpì con una coltellata dopo aver scoperto che non aveva lasciato l'amante.

Gregorio Napoleone è il figlio dei protagonisti, e pronuncia poche parole: «Pur di avere giustizia avevo deciso di costituirmi nel processo contro mio padre. Ma non l'ho ottenuta». Non possono impugnare perché il tribunale ha riconosciuto tutte le richieste di risarcimento: ma l'imputato è un operaio nullatenente, i 350 mila euro non arriveranno mai. «Neppure lui si appellerà - spiega il legale dei familiari Giuseppe Maria Gallo - ed è un segnale di come questa condanna sia ben accolta». Soprattutto: «Non è uno scenario isolato, dobbiamo ragionarci perché si sta reintroducendo il delitto d'onore». Il riferimento è ovviamente al verdetto emesso a Bologna una decina di giorni fa: in Appello è stata dimezzata la pena di Michele Castaldo, omicida reo confesso di Olga Matei, con cui aveva una relazione da circa un mese. Nella sentenza si concedono le attenuanti generiche anche perché l'uomo era in preda a una «tempesta emotiva» generata in primis dalla gelosia. Il verdetto di Genova è stato emesso prima e se ne ha avuto notizia in seguito, ma l'affinità tra le due vicende è oggettiva. Tant'è che nel capoluogo ligure non si usa l'espressione «tempesta emotiva» e però, per manlevare il killer da una parte delle sue responsabilità, si rimarca come abbia agito «sotto la spinta di uno stato d'animo molto intenso, non pretestuoso, né umanamente del tutto incomprensibile».

La vittima Jenny Reyes, 46 anni

Il caso di Genova compatta la politica come si vede di rado. «Non c'è delusione o gelosia - dice il vicepremier Matteo Salvini - che possa giustificare un omicidio. Chi ammazza in questo modo deve marcire in galera». Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, non commenta l'operato delle toghe, ma insiste sulla necessità di snellire l'iter di approvazione della legge sul «codice rosso», cui ha lavorato insieme alla titolare della pubblica amministrazione Giulia Bongiorno. La norma prevede una corsia preferenziale per le denunce di donne che hanno subito soprusi «ed è un punto di svolta importante - insiste Bonafede -. Un via libera celere e all'unanimità su questo testo dimostrerà quanto alta sia l'attenzione al tema». Bordate arrivano pure da Differenza Donna e dalla presidente nazionale di Arci Francesca Chiavacci («riduzioni preoccupanti»). Mara Carfagna (Forza Italia), da cui nacque la legge che ha circoscritto il reato di stalking, va giù dura: «Chi uccide a coltellate è fuori controllo, ma non è un'attenuante: sulle folli motivazioni individuali deve prevalere la legge. Preoccupa il susseguirsi di sentenze, come quella di Bologna prima e di Genova poi, che riducono le pene perché comprensive verso le ragioni del femminicidio».—

RAPINA A VICENZA

La tira fuori dall'auto e la ammazza investendola

VICENZA. Tira fuori con la forza da una Mercedes una donna per derubarla. E dopo averla scaraventata a terra, la investe uccidendola. Dopo 200 metri va a sbattere e poi fugge su un'altra auto, una Panda, guidata da un complice. La tragica rapina è avvenuta ieri a Noventa Vicentina (Vicenza).

Vittima Michaela Stoicescu, 51 anni. Il bandito voleva portare via sia la Mercedes sia il denaro che la donna uccisa aveva da con sé mentre stava facendo, con la nipote 33enne, operazioni in vari uffici postali della zona. L'ultima tappa a Lonigo. Secondo quanto si è appreso, la vittima si era poi fermata vicino a un ufficio postale a Noventa Vicentina e aveva fatto scendere la nipote. In quel frangente, il bandito ha aperto la portiera, e lei, nel provare a difendersi, ha battuto con violenza la testa sulla lamiera. I carabinieri stanno dando la caccia ai banditi.—

BRASILE

Strage armata a scuola Ex allievi aprono il fuoco e fanno otto vittime

SAN PAOLO. Sono tornati in quella che era stata la loro scuola incappucciati e armati fino ai denti. E hanno aperto il fuoco, colpendo alunni e professori e lasciando a terra almeno 8 morti, prima di suicidarsi. Un vero massacro, avvenuto nella scuola statale riservata a classi medie e superiori di Suzano nell'hinterland di San Paolo, che riapre anche in Brasile il dibattito sulle armi.

In base ai dati forniti dalla polizia militare, finora sono dieci le vittime accertate, tra cui gli assalitori. I due killer, Guilherme Talci Monteiro e Luiz Henrique de Castro, di 17 e 25 anni, avevano frequentato la scuola, ha spiegato il segretario di Pubblica sicurezza di San Paolo, Joao Camilo Pires de Campos. Ma niente di più sul motivo del folle gesto: gli inquirenti non hanno ancora azzardato ipotesi.

La scuola teatro della strage

Prima dell'irruzione a scuola, i due assassini sono entrati in un vicino autolavaggio, dove hanno rubato un veicolo e sparato contro il titolare che sarebbe lo zio di uno dei due: l'uomo non è sopravvissuto alle ferite ed è morto in ospedale. Solo l'inizio di una carneficina: gli attentatori hanno prima ucciso una coordinatrice didattica, all'ingresso della scuola, poi si sono diretti verso il cortile, dove si trovavano alcuni studenti per l'intervallo fra le lezioni. Qui i killer hanno fatto altre sei vittime – cinque alunni e una professoressa – prima di dirigersi in un corridoio adiacente dove si sono tolti la vita. All'interno della struttura, le forze dell'ordine hanno trovato un revolver calibro 38, bottiglie molotov e un'arma medievale simile a una balestra. Più tardi è emerso che Monteiro, il più giovane dei due autori del massacro aveva pubblicato sue foto in atteggiamento ostili su Facebook poco prima dell'attacco.

Monteiro era stato alunno dell'istituto fino all'anno scorso, quando se ne sarebbe andato per non meglio precisati «problemi». I docenti lo consideravano «schivo», ma non risultano particolari segnalazioni di cattiva condotta. Il governatore di San Paolo, Joao Doria, si è detto «sotto shock» e ha proclamato tre giorni di lutto in tutto lo Stato.—

LONDRA

Brexit senza accordo Il Parlamento dice no

LONDRA. Il Parlamento di Londra vuole evitare un'uscita dall'Unione Europea senza accordo. Il giorno dopo aver bocciato per la seconda volta il testo negoziato da Theresa May con Bruxelles, i deputati ieri hanno votato contro il cosiddetto no-deal, l'uscita a precipizio, «in qualunque circostanza». Il voto non è vincolante, ma offre un'indicazione politica forte su cosa voglia il Parlamento. Cosa ancora più importante, apre la strada ad un altro voto, atteso nella serata di oggi, su un eventuale rinvio della Brexit oltre il 29 marzo. Un modo per trovare una via d'uscita dall'impasse in cui è finito il Paese.

Al termine di un'altra giornata drammatica, May ha annunciato che il governo proporrà un rinvio breve allo scopo di approvare un accordo. E agli euroscettici che le sono contro la premier ha detto: senza consenso, si andrebbe ad un rinvio lungo e potrebbe essere necessario partecipare alle elezioni europee di maggio.—

IL NUOTATORE FERITO

Manuel guarda avanti: sulla strada giusta per tornare come prima

ROMA. «Dove mi vedo tra dieci anni? Mi sa ancora in tv, per un motivo o per un altro, ma spero in piedi». Manuel Bortuzzo non ha perso il sorriso e la voglia di lottare per i propri sogni. Sono passati 39 giorni da quella notte in cui il 19enne nuotatore nato a Trieste è rimasto paralizzato agli arti inferiori dopo essere stato colpito per sbaglio, nel quartiere romano di Axa, da un proiettile che gli ha provocato una lesione del midollo. Arrestati per tentato omicidio due ragazzi. «Disposto a incontrarli se me lo chiedessero? Anche no, non mi cambierebbe niente, ma se li avessi davanti penso mi metterei a ridere perché non ha senso ciò che hanno fatto» dice Bortuzzo, tornato per la prima volta nel Centro Federale di Ostia in cui costruiva il suo futuro sportivo. «Non si tratta di perdonare o meno. Io semplicemente non dò loro alcun peso, li lascio perdere», dice Manuel accompagnato dai genitori Franco e Rossella e dal presidente Federnuoto Paolo Barelli.

Manuel Bortuzzo con i genitori

A Manuel non interessa chi lo ha costretto sulla sedia a rotelle, in mente ha altro. «Voglio tornare come prima. Il mio obiettivo era partecipare alle Olimpiadi e non è cambiato: se tutto andrà bene ci andrò. Non penso alle Paralimpiadi, voglio prima vedere dove posso arrivare». Lo stanno seguendo medici e fisioterapisti specializzati della Fondazione S. Lucia. Nel centro riabilitativo è già tornato in piscina. «Non sentivo le gambe in acqua, è stato strano, poi quando mi sono immerso completamente è sembrato tutto normale - ricorda -. L'acqua è tutto, ti senti libero a nuotare, non hai pensieri». Quelli negativi ogni tanto tornano. Ma «se mi capitano momenti di sconforto mi ripeto che ce la posso fare. Ciò che dicono gli altri non mi interessa», «il percorso è lungo» ma «sento che siamo sulla strada giusta».—

PER PAGINA FACEBOOK: UNO È TRIESTINO

Vaccini, l'Ordine biologi fa causa a tre studenti

PADOVA. L'Ordine Nazionale dei Biologi ha citato in giudizio al tribunale civile di Roma 3 studenti di 23 anni, due iscritti all'Università di Trieste e uno a Padova, che gestiscono la pagina Fb "Biologi per la Scienza". Gianluca Masella, Giovanni Schiesaro e Riccardo Spanu avrebbero indotto nei lettori «il convincimento» che il «presidente del Consiglio dell'Onb» Vincenzo D'Anna sia «ignorante» e «inadeguato a ricoprire tale carica, nonché ad associargli falsamente la patente di No Vax». L'avvocato chiede la chiusura della pagina e, in caso contrario, risarcimento di 500 euro per ogni giorno d'apertura dopo eventuale condanna. D'Anna era finito nella polemica per aver organizzato un convegno con tra i relatori accusati di simpatie No Vax, poi per una donazione (poi ritirata) al Coordinamento veneto libertà delle vaccinazioni.—

Regione

Cpr di Gradisca Il Siulp: «Subito almeno 50 agenti»

Il sindacato di polizia: avvio inconcepibile senza rinforzi Uomini già chiesti a Roma da Prefettura e Questura

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO Arriveranno «da fuori Isontino» gli attesi rinforzi al contingente di forze dell'ordine per consentire la vigilanza del nascituro Cpr di Gradisca. Questo perlomeno è quanto Prefettura e Questura di Gorizia hanno richiesto al ministro dell'Interno Matteo Salvini in vista della riapertura della struttura di detenzione amministrativa per migranti irregolari. Struttura che con i suoi 150 posti si affiancherà al Cara (200 posti), destinato - almeno per ora - a restare anch'esso aperto.

«L'obiettivo è quello di non distogliere preziose risorse umane dai servizi di controllo e sorveglianza del territorio provinciale», sintetizza il prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello. Non solo carabinieri, polizia e guardia di finanza: «Ci sarà anche un contributo maggiore da parte dell'esercito - aveva preannunciato il questore Paolo Gropuzzo -. È impensabile gestire la situazione con le forze attualmente a disposizione. I rinforzi saranno progressivi».

Ma quanti saranno, in questa fase non è dato sapersi. Di certo, secondo i sindacati di polizia, non potranno essere meno di una cinquantina di uomini. A sostenerlo è Giovanni Sammito, del sindacato di polizia Siulp: «Senza un rafforzamento di almeno 50 unità sarebbe inconcepibile ipotizzare persino l'avvio stesso del Cpr. Beninteso - precisa Sammito - deve trattarsi di "rafforzamento strutturale" e non "emergenziale". Serve un'assegnazione reale di personale, e non attraverso le complicate quanto costose "aggregazioni a tempo" del passato, attingendo da altri reparti. Queste, semmai, eventualmente dovrebbero essere considerare aggiuntive».

Sammito pone l'accento anche sul futuro aggravio per il personale, costretto ad accompagnamenti in giro per l'Italia e il mondo ai fini delle procedure di rimpatrio, «mentre la collettività potrebbe vedersi ridotta la presenza delle forze dell'ordine nei quartieri». Per il segretario Siulp lo scenario che si prefigura «è più complesso di quello vissuto in precedenza con il Cie che, come si ricorderà, aveva creato situazioni di tumulto tali da consigliarne la chiusura sul finire del 2013. In questo senso non aiuta una serie di complicazioni sorte recentemente. Non solo relativamente al raddoppio della struttura, ma anche con riferimento all'allungamento dei tempi di trattenimento, al mancato rispetto della previsione della distribuzione dei Cpr a livello regionale e alla loro dimensione limitata a contenere non più di una ottantina di trattenuti», laddove appunto al Cpr di Gradisca ne sono previsti fino a 150.

Continua a infuriare la polemica politica. Il segretario provinciale della Lega Fabio Verzegnassi replica al collega dem gradiscano, Marco Zanolla: «Evidentemente tocchiamo un nervo scoperto del Pd quando diciamo che il loro stupore per la mancata chiusura del Cara è strumentale. Siamo al governo per risolvere le criticità create da questi signori, che non si risolvono con colpo di spugna come vorrebbe qualcuno».

Anche i M5S accusano il Pd di «aver cambiato idea»: «Ricordiamo bene cos'è successo nella scorsa legislatura - dice la consigliera regionale M5S Ilaria Dal Zovo - e ricordiamo che la mozione, votata all'unanimità, che chiedeva di opporsi alla riapertura del Cie portava anche la nostra firma». Additando le mancanze passate del Pd «non ci riferiamo alla sindaca di Gradisca Linda Tomasinsig – così Dal Zovo – ma al livello regionale. Il suo partito aveva garantito la chiusura del Cara, che è ancora lì dopo 5 anni di amministrazione Pd e con un governo amico a Roma. I Cpr sono creazione dell'ex ministro Minniti. Avevamo chiesto» all'allora governatrice Serracchiani «di opporsi» a un Cpr «in regione, mantenendo fede a quella mozione votata dal Consiglio regionale. Lei non ci ascoltò - chiude Dal Zovo - e barattò l'apertura della struttura con la chiusura del Cara. Cosa che puntualmente non è avvenuta». —

PORDENONE

Richiedenti asilo e spacciatori tre arresti

La polizia di Pordenone ha sgominato una banda di giovani richiedenti asilo presunti componenti di un gruppo accusato di spacciare eroina, cocaina e hashish. Arrestati due pakistani e un bengalese irregolare. Per un nigeriano e un'italiana obbligo di presentazione. Dal Viminale si è saputo che uno dei richiedenti asilo arrestati, come previsto dal decreto sicurezza, si è subito visto respingere la domanda: potrà essere espulso.

LA MOZIONE

Assicurazione obbligatoria per chi ospita migranti

UDINE. Dotare obbligatoriamente le strutture che danno alloggio ai migranti di una polizza per ristorare quanti patissero danno causato da uno dei loro ospiti. È la richiesta che la mozione approvata dal Consiglio regionale fa al Governo – tramite giunta Fedriga – perché intervenga sotto il profilo normativo introducendo l'obbligatorietà per soggetti pubblici e privati che ospitano richiedenti asilo o minori stranieri non accompagnati a fronte di contributi pubblici, di dotarsi di idonea polizza o fideiussione bancaria. Primo firmatario il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, che l'aveva presentata dopo che a Udine l'auto d'una donna veniva presa a calci da un afgano richiedente asilo ospite d'una struttura: non aveva potuto recuperare un euro. Chi paga se l'autore dell'illecito è migrante senza mezzi? Nessuno. Di qui la richiesta alla giunta di fare pressing su Roma.

---

†

"Nessuno muore finchè vive nei cuori di chi resta"

Riccardo Scarcia

Addolorati lo annunciano FRANCA e MATTEO unitamente a mamma ROMANA, BETTY e PAOLO, STEFANIA e LELE, zio ENEA, zia MARIA, MAURIZIO e DANIELA, ILARIA e MATHIAS, FRANCA.
Lo saluteremo sabato 16 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2019

FRANCA, con immenso dolore ti abbracciamo.
- ELETTRA, GIULIANA, TIZIANA, VALDA, le tue amiche per sempre assieme ai mariti.

Trieste, 14 marzo 2019

Riccardo Scarcia

Nel nostro cuore c'eri e ci sarai sempre, WALTER, MANUELA, JOSEF, IVAN, ROSSELLA, VITTORIA, GIULIANA, RICCARDO e Famiglia.

Muggia, 14 marzo 2019

Vicini alla famiglia la Compagnia " Brivido "

Muggia, 14 marzo 2019

Ciao

Portierone

MAURO SUERZI

Trieste, 14 marzo 2019

XIII ANNIVERSARIO

Bruno Scarcelli

La tua vita con le nostre, sempre.
LIDIA, DANIELA, MARINO e MATTEO

Trieste, 14 marzo 2019

Ci ha lasciati

Arturo Biasutti

Ne danno il triste annuncio GIOVANNI ed ENRICHETTA, le famiglie PORTER, KISVARDAY ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 12 direttamente nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 14 marzo 2019

Arturo

riposa in pace.
Tua sorella CRISTINA e famiglia.

Trieste, 14 marzo 2019

Affettuosamente partecipano
- AURELIANO, LICIA e LAURA

Trieste, 14 marzo 2019

Vicine a CRISTINA con affetto
- MARINA, DANIELA

Trieste, 14 marzo 2019

Nel ricordo con affetto RICCARDO e GINI

Las Vegas, 14 marzo 2019

In occasione del 32° anniversario della sua scomparsa, i figli GRAZIELLA e CLAUDIO, con i congiunti tutti, ricordano con immutato amore

Antonietta Castellani Sambri (Etta)

Trieste, 14 marzo 2019

"Non permettere che niente vi riempia di tristezza, fino al punto da farvi dimenticare la gioia di Cristo risorto"
Teresa di Calcutta

E' tornata alla casa del Padre la nostra dolcissima sposa, mamma e nonna

Caterina Regattieri in Costanza

Ne danno l'annuncio il marito PIETRO, i figli PAOLO con ISABELLA, MARIA GRAZIA con GIORGIO e gli amati nipoti ANDREA con ROBERTA, NICOLETTA e ANNA.
La Santa messa avrà luogo sabato 16 marzo alle 10 nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano.

In sua memoria elargizioni "PRO AZZURRA-Associazione Malattie Rare"

Trieste, 14 marzo 2019

Partecipano commossi
il fratello CELESTINO con ELISABETTA e MARIO

Trieste, 14 marzo 2019

Ci ha lasciati

Fioretta Smareglia Marcucci

Lo annuncia la famiglia.
I Funerali saranno celebrati venerdì 15 marzo alle ore 11:30 nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado.
Seguirà la cremazione.

Grado, 14 marzo 2019

12 MARZO 2019

✡

Si è spento serenamente e improvvisamente

Enzo Tornelli

lo annunciano la moglie Rosetta la figlia Daniela con il marito Michele e la figlia Michela con il marito Alberto e le sue figlie Lucrezia e Ginevra. Si associa il cugino Israel Stern.

Trieste, 14 marzo 2019

In questo momento di profondo dolore per la scomparsa del suo papà

Enzo

siamo vicini a DANIELA e alla sua Famiglia.
Gli amici di CheBanca!

Milano, 14 marzo 2019

E' mancata

Nicoletta Lalario Savino

Lo annunciano NADIA, ANTONIO, NICOLA, IRENE con FLORENT e il piccolo MATTIA.
La saluteremo venerdì 15 dalle ore 11.30 alle 13 in via Costalunga.

Muggia, 14 marzo 2019

Insieme sempre

Elfi

tenero ricordo,
incancellabile.

CLAUDIO BERTRANDI, ANDREA, ARIANNA

Trieste, 14 marzo 2019

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grgic "Milos"

Lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 16 dalle ore 13.30 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena di Basovizza.

Trieste, 14 marzo 2019

Ricordano

Milos

indimenticabile amico
- NINI, NORMA, LIDIA

Trieste, 14 marzo 2019

Si è spenta serenamente

Laura Matelik ved. Derosa

Ne danno il triste annuncio GABRIELLA, EZIO e SILVIA.
Il funerale avrà luogo sabato 16 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2019

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anita Degrassi

La ricordano i figli PINO con MARIUCCIA, RITA con GIULIO, i nipoti ROBERTO, MASSIMO con VALENTINA, WALTER, RICCARDO con ALICE e ALESSANDRO.
La saluteremo sabato 16 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2019

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Gombas

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli DARIA, WILLIAM, WALTER con MARIA, la sorella ANNAMARIA con CLAUDIO, la nipote FIORELLA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 15 alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2019

ECONOMIA

PARLA IL DIRETTORE DELLA SEDE DI TRIESTE LUIGI BETTONI

Bankitalia: i rischi sui mercati frenano l'economia del Fvg

Il ritorno delle barriere commerciali e la guerra dei dazi Usa e Cina rallentano le imprese esportatrici. Ires-Fvg: l'occupazione giù nell'ultimo trimestre 2018

TRIESTE. «L'economia regionale sta rallentando a causa dei nuovi rischi sui mercati globali. I dati più recenti mostrano una frenata dell'export a causa del ritorno delle barriere commerciali, dell'effetto dazi e dello scontro fra la Cina e Trump»: il direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Luigi Bettoni, riflette sullo stato dell'economia regionale durante il secondo degli Incontri di Bankitalia ieri a Trieste (*articolo a fianco*). Esaurito l'effetto spread, le imprese frenano i piani di investimento per il 2019 anche per una crisi di sfiducia a causa dell'aumentato rischio sui mercati globali. Bankitalia sta già lavorando al rapporto congiunturale sull'economia del Friuli Venezia Giulia. La regione non arretra per un effetto endogeno ma a causa di una frenata dell'area Euro e dell'economia italiana nel suo complesso. Riccardo De Bonis, del Servizio analisi statistiche di Via Nazionale, ieri a Trieste per gli Incontri di Via Nazionale, ha spiegato la Grande Frenata con la situazione di incertezza geopolitica (effetto Brexit in primis), con i nuovi rischi di protezionismo e con le difficoltè dei Paesi emergenti (Iran, Turchia e Argentina in particolare). Insomma si apre una fase complessa anche per le imprese esporatrici della regione che dovrà essere gestita con attenzione.

LA DISOCCUPAZIONE. Secondo una indagine diffusa ieri dell'Ires-Fvg con il ricercatore Alessandro Russo aumentano di 5.600 unità (+1,1%), nel 2018 rispetto al 2017, gli occupati in Fvg e il tasso di occupazione ha raggiunto livelli "record". Ad avere un lavoro l'anno scorso sono state in media 510.800 persone. Ma nel quarto trimestre si è registrata una frenata (507.200 occupati contro i 523.200 del periodo precedente). In generale, la crescita è stata favorita dal terziario (+4.800 unità; +1,9%) e da commercio, alberghi e ristoranti (+2.100), che compensano l'andamento negativo del manifatturiero (-6.000). Bene anche agricoltura (+1.700) ed edilizia (+3.000). Nonostante il crollo dell'ultima parte dell'anno (dal 67,8% del terzo trimestre al 65,7%), osserva l'Ires, il tasso di occupazione registrato in media nel 2018 ha toccato il livello più elevato (66,3%) dal 1993. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,7%; quello femminile rimane su valori più elevati, pari all'8,1% contro il 5,5% della componente maschile.

IL MERCATO DEL LAVORO IN FVG

Il numero di occupati (valori in migliaia), 2017-2018

	2017	2018	var. ass.	var %
FVG	505,1	510,8	5,6	1,1
Trentino-Alto A.	489,7	495,7	5,9	1,2
Veneto	2.125,7	2.139,2	13,5	0,6
Emilia-Romagna	1.973,0	2.004,9	31,8	1,6
Nordest	5.093,6	5.150,5	56,9	1,1
Italia	23.023,0	23.214,9	192,0	0,8

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

Il numero di occupati per provincia (valori in migliaia), 2017-2018

	2017	2018	var. ass.	var %
Udine	216,4	221,1	4,8	2,2
Pordenone	137,6	135,9	-1,6	-1,2
Trieste	96,9	99,1	2,3	2,3
Gorizia	54,3	54,6	0,3	0,5
FVG	505,1	510,8	5,6	1,1

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

MATTONE, LA RIPRESA È LENTA
Dal 2016 recuperati 1.200 addetti, ma rispetto al 2008 persi 5.500 posti e 1.100 imprese

	TRIESTE		GORIZIA		PORDENONE		UDINE		TOTALE	
	OPERAI	*IMPRESE*	*OPERAI*	*IMPRESE*	*OPERAI*	*IMPRESE*	*OPERAI*	*IMPRESE*	*OPERAI*	*IMPRESE*
OTT. 2018	1.692	398	973	220	2.096	473	3.899	762	8.660	1.853
OTT. 2016	1.418	371	960	218	1.766	466	3.315	726	7.459	1.781
OTT. 2008	2.789	569	1.373	330	3.579	776	6.497	1.325	14.238	3.000
variaz su 2016	274	27	14	2	330	7	584	36	1.201	72
variaz su 2008	-1.097	-171	-300	-110	-1.483	-303	-2.598	-563	5.578	-1.147

elaborazione ufficio stampa Cgil su dati delle casse edili

Domani sciopero generale dell'edilizia: l'allarme dei sindacati regionali

LA CRISI DEGLI EDILI. Si moltiplicano anche in Friuli Venezia Giulia le iniziative dei sindacati delle costruzioni di Cgil Cisl Uil in vista dello sciopero generale nazionale per domani. «Servono politiche industriali, in Friuli Venezia Giulia come a livello nazionale, capaci di far ripartire l'edilizia, la filiera dei materiali e dell'arredo»: questo l'appello lanciato dai segretari regionali di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Se due anni fa il settore risultava quasi dimezzato, con quasi 7.000 posti persi rispetto agli oltre 14mila del 2008 e ben 1.200 imprese in meno, il 2017 e il 2018 hanno visto un'inversione di tendenza: i lavoratori attivi sono aumentati di 1.200 unità, risalendo dai 7.459 di ottobre 2016 agli 8660 di ottobre 2018, ma è un recupero troppo lento ed esposto a mille incognite, in un comparto che ancora stenta a smaltire il doppio choc determinato dal crollo dell'edilizia privata e dalla lentezza degli appalti pubblici. —**pcf**

A Trieste il secondo Incontro organizzato da Bankitalia su temi economici

La legge dei numeri e la religione del Pil: come si misura l'Italia

IL CONVEGNO

Piercarlo Fiumanò

«Il Pil misura qualsiasi cosa tranne quello che rende la vita degna di essere vissuta»: questa frase di Robert Kennedy riassume bene il senso dell'indagine statistica che per sua natura orienta la politica economica dei governi e non solo. Basti pensare ai dati sulla disoccupazione o l'immigrazione, che servono a capire in che direzione si muove il Paese, per influenzare l'agenda o il dibattito pubblico. Nell'ambito degli Incontri divulgativi organizzati da Bankitalia in varie città italiane, ieri Trieste è stata al centro di una conversazione a più voci sull'utilizzo della statistica per l'analisi dell'economia. Con il direttore della sede di Trieste Luigi Bettoni, c'era il vicecapo del Servizio analisi statistiche di Bankitalia Riccardo De Bonis e Giovanni Giuseppe Ortolani del Servizio rilevazioni statistiche, quest'ultimo in procinto di trasferirsi a Trieste come vicedirettore di sede. L'incontro, coordinato dal capo della comunicazione di Via Nazionale Angela Barbaro, si è sviluppato su vari binari, rilanciando un dibattito a più voci sulle tante declinazioni della statistica nell'era del digitale e dei big data. Come ha ricordato il prof. Nicola Torelli che insegna statistica all'università di Trieste (ricordando un profeta della statistica come il triestino Pierpaolo Luzzato Fegiz) anche la religione del Pil è stata

L'Incontro di Bankitalia

messa più volte in discussione rilanciando altri indici "etici". Fra questi quello dell'Istat sul Benessere equo e sostenibile. Oppure il Fil (Felicità interna lorda) adottato dal Buthan, uno stato montuoso dell'Asia. Che il Pil non sia lo strumento più adeguato per misurare il nostro

Il ricordo del triestino Pierpaolo Luzzato Fegiz, guru della statistica italiana

benessere è un concetto sostenuto anche da economisti e premi Nobel come Joseph E. Stiglitz, Amartya Sen e Jean-Paul Fitoussi. La statistica prodotta da Bankitalia-come ha spiegato De Bonis- è anche conoscenza: «Senza dati e statistiche non saremmo neppure in grado di fare la spesa o prenotare un viaggio in aereo». Una funzione connessa all'esercizio delle funzioni istituzionali di Via Nazionale: la politica monetaria, la vigilanza sulle banche, la sorveglianza sul sistema dei pagamenti. Statistiche indispensabili alla stabilità finanziaria del Paese. —

CONSENSUS ANALISTI: UTILE 2,3 MILIARDI

Le Generali oggi alzano il velo sui conti del 2018 Assemblea il 7 maggio

MILANO. Generali alza il velo oggi sui conti del 2018, sul tavolo del cda riunito a Milano anche per convocare l'assemblea del prossimo 7 maggio con all'ordine del giorno il rinnovo dell'intero cda. Il consensus degli analisti vede l'utile netto su un valore medio di 2.384 milioni (2.110 milioni nel 2017 quando il dividendo era stato di 0,85 euro per azione),

Philippe Donnet

un risultato operativo netto di 4.818 milioni e premi lordi per 66.575 milioni. A fare il punto su risultati e prospettive alla comunità finanziaria sarà il ceo Philippe Donnet che lo scorso novembre ha illustrato il nuovo piano industriale.

Ma l'attenzione non è solo sui numeri visto l'appuntamento assembleare alle porte. Come già raccomandato il mese scorso dallo stesso board di Generali il prossimo cda manterrà l'attuale numero di 13 consiglieri (due dei quali destinati alle minoranze). A stendere la lista dei soci italiani sarà il comitato nomine di Mediobanca, in una data che non è stata ancora fissata, con la conferma non solo di Donnet come ad ma anche di Gabriele Galateri alla presidenza malgrado il nome di quest'ultimo sia stato inserito tra i candidati di Vivendi per il cda di Tim all'assemblea del gruppo di tlc del 29 marzo.

In una nota Generali conferma la convocazione dell'assemblea per il prossimo 7 maggio a Trieste. Nella parte ordinaria, l'approvazione di bilancio, il Long Term incentive Plan di gruppo 2019, la nomina del cda e il conferimento dell'incarico di revisione legale. In sede di straordinaria l'assemblea è chiamata a deliberare in merito modifica dello statuto sociale, e in particolare in materia di limiti d'età per le cariche di vertice.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

UN PENDIK	DA PATRAS A ORM.31	ore 05.00
ULUSOY 5	DA CESME A ORM.47	ore 05.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 16.00
SAFFET ULUSOY	DA YALOVA A ORM.39	ore 18.00

IN PARTENZA

NS ARTIC	DA SIOT PER MALTA	ore 05.00
OGS EXPLORA	DA ORM.3 PER CROTONE	ore 15.00
MAERSK ENSHI	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
UN PENDIK	DA ORM.31 PER YALOVA	ore 19.00
ULUSOY	DA ORM.47 PER CESME	ore 19.00
SHANGAI DAWN	DA RADA PER MALTA	ore 22.00

Shipping

Sopra la prua di "Ephesus" gremita di rimorchi già imbarcati. In alto a destra la rampa di accesso a poppa della grande unità ro-ro. In basso a destra un momento della cerimonia di benvenuto

Traghetto da record nel porto di Trieste "Ephesus" porta fino a 450 rimorchi

Ieri mattina cerimonia di benvenuto alla nuova ammiraglia che è la prima di un programma di rinnovo della flotta Dfds

Massimo Greco

TRIESTE. E' la più grande unità ro-ro che abbia toccato il porto di Trieste, dove ha ormeggiato martedì sera proveniente da Istanbul. Campeggia a Riva Traiana nelle sue considerevoli misure e, quando ieri mattina si è svolta a bordo una sobria cerimonia di benvenuto, le operazioni di imbarco erano già iniziate e la prua era già stipata di rimorchi.

Perchè dei rimorchi "Ephesus Seaways" è la regina, in quanto ne può trasportare 450, il che significa 6700 metri lineari di merci, quasi quattro volte in più rispetto ai 120 trailer con i quali la linea Trieste-Istanbul esordì 32 anni fa, nel lontano 1987. L'amministratore delegato di Samer Seaports & terminals, Jens Nielsen, ha snocciolato il curriculum della nuova arrivata: 237,4 metri di lunghezza, una stazza lorda di 6045 tonnellate, una velocità di 21 nodi. L'equipaggio è composto da 29 persone, cui possono aggiungersi altri 12 viaggiatori. Tre rampe a poppa serviranno a velocizzare le operazioni sbarco/imbarco: sempre che a terra la banchina sia recettiva, necessita quindi un ampliamento degli ormeggi in accordo con l'Autorità portuale.

"Ephesus" è stata costruita dai cantieri cinesi Jinling, primo prodotto di una flotta di sei unità ordinata dall'armatore danese Dfds, che da circa un anno ha acquisito la compagnia turca Un Ro-Ro e con essa il 60% della società gerente il terminal triestino (a Samer il 40%). In passato i turchi affidavano la costruzione delle loro navi ai cantieri tedeschi di Flensburg. La denominazione della capiente ro-ro ha una esplicita motivazione archeologica, ispirata da Eva Lundstedt, consorte di Martin, amministratore delegato della Volvo, uno dei principali clienti di Dfds.

L'inserimento di "Ephesus" nella rotta italo-turca risponde alla volontà della proprietà danese di rafforzare il servizio marittimo, puntando poi a una prosecuzione ferroviaria del tragitto terrestre verso Austria, Germania, Belgio: già ora Trieste organizza in andata/ritorno rispetto alle destinazioni europee 70 convogli alla settimana. Anche sulla relazione banchina/rotaia molto è stato fatto - ha ricordato il dirigente dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri - pensando al primo treno ro-la avviato nel 2005.

Nel 2018 - ha riepilogato Nielsen - il terminal triestino ha movimentato, da/per gli scali turchi, 130 mila semi-rimorchi, 35 mila container, 35 mila nuove vetture. Per il 2019, in considerazione delle non brillanti performance dell'economia turca, il traffico viene pronosticato stabile. Il principale "interlocutore" portuale in Asia minore sarà Pendik, anch'esso gestito da Dfds. A dimostrazione dell'interesse che l'armatore-terminalista danese manifesta per Trieste, gli investimenti dell'ultimo biennio ammontano a 15 milioni: 1 mln per l'ampliamento della banchina, 2 per security e pavimentazione, 12 per transtainer, parco ferroviario (rifacimento rotaie fino al Molo V), abbattimento del magazzino 50 sul Molo V, rifacimento banchina del Molo V e ripavimentazione.

Poi spazio agli interventi istituzionali e allo scambio dei crest. Parlano Enrico Samer, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, Antonio Gurrieri. «In queste giornate di intenso dibattito sulla Belt and Road Initiative - ha detto in particolare l'esponente della giunta Fedriga - non dobbiamo tuttavia dimenticare gli importanti progetti già in essere, penso in primo luogo alle Autostrade del mare, che garantiscono ossigeno allo sviluppo economico dell'intero territorio regionale». —

I NUMERI

La capacità
Il traghetto Ephesus Seaways può trasportare 450 rimorchi, vale a dire 6700 metri lineari di merci, 4 volte in più rispetto ai 120 trailer con i quali la linea Trieste-Istanbul esordì nel 1987.

Le dimensioni
L'ammiraglia conta 237,4 metri di lunghezza, 6.045 tonnellate di stazza lorda, una velocità di 21 nodi.

L'equipaggio
L'equipaggio è composto da 29 persone, a cui possono aggiungersi altri 12 viaggiatori.

La compagnia
Ephesus è stata costruita dai cantieri cinesi Jinling, prima di una flotta di sei unità ordinata dai danesi Dfds.

AL VIA L'OFFERTA PUBBLICO DI ACQUISTO

Pasta Zara, Muggia in vendita Si avvicina il gruppo Barilla

Federico de Wolanski

TREVISO. Riese pio x. Dalle parole ai fatti. Il piano di rilancio di Pasta Zara parte dal vendita del ramo d'azienda di Muggia, da ieri sul mercato dell'offerta pubblica di acquisto a 119 milioni di euro offerta minima, con la garanzia di produttività, livelli occupazionali ma anche una quota parte della futura produzione dello stabilimento marchiata ancora con il logo dell'azienda di Riese Pio X.

IL BANDO

È stato lanciato dal tribunale fallimentare dopo il recepimento di una proposta d'acquisto dello stabilimento formalizzata ai commissari e all'istituto nelle settimane passate. Il nome negli atti non risulta (sarebbe turbativa d'asta), ma è quello di Barilla, che già nei mesi passati aveva lanciato il salvagente all'azienda di Bragagnolo al termine di un lungo e spigoloso confronto tra società e compagine sindacale. Sulla base dell'offerta presentata dal gruppo emiliano la gara pubblica finalizzata a richiamare eventuali proposte più competitive. Se così non sarà – la gara scade il prossimo 22 maggio – la procedura di Concordato potrà formalizzare i contratti di vendita, incassare e provvedere a liquidare i crediti privilegiati ed a seguire le altre pendenze. Per Pasta Zara, che ha una situazione debitoria da 300 milioni circa, un punto di svolta cruciale che nella continuità operativa si spera permetta alla società di rilanciarsi.

VENDITA E INCASSI

L'accordo alla base dell'offerta pubblica di acquisto non riguarda solo i 121 mila metri quadrati dello stabilimento di Strada delle Saline (produttiva di circa 230.000 tonnellate di pasta secca su 6 linee), ma anche i futuri accordi commerciali tra acquirente e venditore. L'aggiudicatario dovrà sottoscrivere con Pasta Zara un contratto di produzione a beneficio della società di Riese per 54 mesi, con volumi minimi vincolanti decrescenti nel tempo. Di fatto quindi un domani da Muggia usciranno le confezioni blu Barilla – salvo non vinca qualcun altro – e quelle rosse di Pasta Zara che contribuiranno a garantire gli attivi di produzione e vendita della società trevigiana per quattro anni e mezzo.

> Il bando lanciato dal tribunale fallimentare passaggio cruciale nel piano di rilancio

DIPENDENTI

Il futuro acquirente dovrà assicurare tutti i rapporti di lavoro dipendente in essere al mese di agosto 2018, ovvero l'intera forza lavoro dello stabilimento di Muggia, e dovrà farsi carico di coprire le passività esistenti verso i dipendenti di Muggia come Tfr e altre componenti differite di retribuzione maturate fino alla data del trasferimento alla nuova società (quindi anche ferie e permessi non goduti, ratei di mensilità supplementari, premi e altre parti variabili di retribuzione). Garanzie anche per i fornitori, a cui l'acquirente dovrà garantire i contratti in corso fino a scadenza. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 13-3-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5010**	-1,5700	0,4870	0,5570	+1,8300	315
A2A	**1,6055**	+0,3400	1,5260	1,6420	+2,1000	5030
Abitare In	**40,7000**	+0,9900	28,4100	40,7000	+35,6700	104
Acea	**14,9400**	-0,7300	11,8200	15,1600	+24,4000	3182
Acsm-Agam	**1,7900**	+0,8500	1,6250	1,8400	+8,1600	353
Aegon	**4,5570**	+0,7100	3,9920	4,7700	+12,7400	-
Agatos	**0,1420**	-0,7000	0,1240	0,1490	+10,9400	13
Ageas	**43,8500**	+0,0000	38,2000	43,8500	+3,3700	0
Ahold Del	**22,3450**	+0,1600	22,1100	23,4850	+1,0600	-
Alerion	**2,8100**	+0,0000	2,7700	2,9700	-2,4300	144
Allianz SE	**198,7000**	+1,1100	173,4600	198,7000	+11,9200	90021
Ambienthesis	**0,3530**	+1,7300	0,3280	0,3750	+5,3700	4
Ambromobiliare	**3,9700**	+3,1200	3,0700	3,9700	+3,1200	10
Anima Holding	**3,6300**	-0,3300	3,2300	3,8800	+12,3800	1380
Askoll EVA	**3,0905**	-1,8900	3,0905	3,3800	-2,2000	48
Assiteca	**2,3000**	-1,7100	2,2600	2,4600	+1,7700	75
Astaldi	**0,6700**	-2,1900	0,4978	0,8125	+29,3400	66
ASTM	**23,0500**	-0,4300	17,4200	23,7000	+31,8600	2282
Atlantia	**21,8500**	+0,1400	18,0700	21,8900	+20,9200	18043
Autogrill Spa	**7,3350**	+0,0000	7,3350	7,9500	-0,3400	1866
Autostrade Meridionali	**30,9000**	+0,3200	26,5000	31,3000	+14,4400	135
Axa SA	**22,2550**	+0,4300	18,6540	22,5700	+18,7300	-
Azimut Holding	**14,3750**	+3,3100	9,5340	14,3750	+50,7800	2059
B B.F.	**2,5100**	+1,2100	2,3400	2,6000	-3,4600	383
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,3550**	-0,2800	4,5400	5,4100	+17,9500	911
Banca Generali	**22,0400**	+0,3600	18,1300	22,2400	+21,5700	2575
Banca Intermobiliare	**0,1705**	-0,8700	0,1600	0,1870	+3,8400	120
Banca Mediolanum	**6,2700**	+0,3200	5,0450	6,2700	+23,1800	4641
Banca Monte Paschi Siena	**1,2545**	-0,9100	1,1975	1,5345	-16,1200	1430
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,5590**	+0,5900	2,9560	3,7150	+5,8000	1713
Banca Popolare di Sondrio	**2,3820**	-1,9800	2,3000	2,7180	-9,5000	1080
Banca Profilo	**0,1666**	-0,1200	0,1552	0,1778	-6,3000	113
Banco BPM	**1,9186**	-0,9600	1,6340	2,1320	-2,5100	2907
Banco di Desio e Brianza	**1,9100**	-1,8000	1,7000	1,9650	+10,4000	223
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8850**	-0,2600	1,7000	1,9250	+10,8800	25
Banco di Sardegna risp	**8,2200**	-0,2400	7,1000	8,5800	+12,6000	54
Banco Santander	**4,1585**	-2,1500	3,9100	4,3955	+6,3600	-
Basf	**66,8100**	-0,1600	59,6400	68,6600	+12,0200	-
Basicnet	**5,5700**	+1,0900	4,2800	5,5700	+25,7300	340
Bastogi	**0,9020**	+0,0000	0,8220	0,9660	+8,4100	111
Bayer	**68,1700**	+1,3200	60,3000	72,8100	+13,0500	0
Beghelli	**0,2770**	-1,7700	0,2700	0,3170	-1,7700	55
Beiersdorf AG	**82,1800**	+0,0000	81,2000	100,7000	-18,3900	-
Bialetti Industrie	**0,3295**	-1,2000	0,2875	0,3430	+11,6900	36
Biancamano	**0,2770**	-4,4800	0,1700	0,3280	+54,7500	9
Bio On	**54,2000**	+3,0400	51,2000	61,0000	-4,5800	1020
Biodue	**5,3000**	-0,3800	4,7200	5,5800	+5,1600	59
Bioera	**0,0768**	-0,7800	0,0574	0,1255	+33,8000	4
Blue Financial Communication	**1,0500**	+6,0600	0,9350	1,0500	+5,0000	3
BMW	**73,5600**	+0,7900	69,1600	75,0400	+6,3500	-
BNP Paribas	**43,5000**	+0,7400	38,9250	45,0950	+10,7900	-
Bomi Italia	**3,9600**	+0,0000	2,2000	3,9600	+51,7200	60
Borgosesia	**0,4900**	+0,0000	0,4520	0,5950	-16,9500	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	**10,3800**	+2,0600	8,8950	10,8600	+16,6900	3466
Brioschi	**0,0704**	+0,5700	0,0558	0,0706	+24,8200	55
Brunello Cucinelli	**35,1000**	+1,1500	27,4000	35,4000	+16,8100	2387
Buzzi Unicem	**17,4800**	+1,7200	14,8300	17,4800	+16,3400	2890
Buzzi Unicem rnc	**11,1600**	+1,0900	9,4800	11,1600	+16,6100	454
C Caleffi	**1,4250**	-0,3500	1,3950	1,4950	-4,6800	22
Caltagirone	**2,5400**	-0,7800	2,1200	2,5600	+11,4000	305
Caltagirone Editore	**1,1300**	+0,4400	1,0400	1,1700	+8,6500	141
Campari	**8,1550**	-0,1200	7,3700	8,4650	+10,4300	9473
Carraro	**2,2850**	+0,6600	1,6800	2,4200	+36,0100	182
Carrefour	**17,1400**	-1,2100	14,6000	18,0850	+14,6500	-
Casta Diva Group	**0,9780**	-3,1700	0,8900	1,1500	+9,1500	12
Cattolica Assicurazioni	**8,4050**	+0,0600	7,1050	8,6750	+18,3000	1465
CdR Advance Capital	**0,5640**	+0,7100	0,5360	0,6480	-11,3200	13
Cerved Group	**8,6000**	-0,2300	6,9600	9,6000	+20,2000	1679
CHL	**0,0033**	+0,0000	0,0032	0,0054	-13,1600	4
CIA	**0,1210**	-2,4200	0,1090	0,1300	+10,5000	11
Cir	**1,0240**	-1,3500	0,9170	1,1040	+10,2300	813
Class Editori	**0,2260**	-0,8800	0,1660	0,2390	+25,5600	32
CNH Industrial	**9,3900**	+0,1100	7,7340	9,6980	+19,6500	12812
Cofide	**0,4995**	-0,5000	0,4530	0,5200	+7,7700	359
Conafi	**0,2900**	+0,0000	0,2450	0,3100	+18,3700	11
Credem	**4,9850**	+0,1000	4,8400	5,4000	-0,8900	1657
Credit Agricole	**11,0240**	+2,8200	9,2840	11,2400	+18,7400	-
Credito Valtellinese	**0,0695**	-1,4200	0,0626	0,0768	-5,4400	488
CSP	**0,7280**	-0,2700	0,7280	0,7980	-3,1900	24
Culti Milano	**2,2500**	-2,1700	2,2500	3,0800	-26,7100	7
D Daimler	**50,9700**	+0,5300	44,8500	53,5000	+11,2900	-
Damiani	**0,8540**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danieli	**16,9800**	+0,4700	15,1200	18,0000	+11,2700	694
Danieli rnc	**12,4800**	-1,5800	12,4800	14,2600	-3,2600	505
Danone	**67,9100**	+0,2500	59,9500	68,2400	+13,2800	-
De' Longhi	**24,4000**	+1,5800	21,8000	24,7400	+10,4100	3648
Deutsche Bank	**7,9460**	+0,8400	6,9700	8,1830	+14,0000	-
Deutsche Borse AG	**113,3500**	-0,0900	104,7000	114,2500	+8,1600	-
Deutsche Telekom	**15,1100**	+0,8300	14,0400	15,1100	+2,7200	-
Diasorin	**86,6500**	-1,3100	70,7000	87,8000	+22,5600	4848
Digital Magics	**5,8000**	-1,6900	5,8000	6,5000	-9,6600	43
DigiTouch	**1,3600**	+3,0300	1,2150	1,4600	+6,6700	19
doBank	**12,9700**	+1,3300	9,2450	13,2000	+40,2900	-
E E.ON	**9,5550**	-1,9400	8,5700	9,8340	+11,4900	0
Ecosuntek	**4,9000**	+0,0000	4,3500	5,8800	+12,6400	8
Edison rnc	**0,9840**	-0,6100	0,9460	1,0600	+4,0200	109
EEMS	**0,0526**	+6,4800	0,0460	0,0550	+14,3500	2
Enav	**4,7940**	+1,5200	4,1960	4,7940	+13,0100	2597
Enel	**5,4860**	-0,2200	5,0440	5,5020	+8,7600	55774
Enertronica	**1,3750**	+0,7300	1,3000	1,6300	-1,7900	11
Enervit	**3,5200**	+0,5700	3,2000	3,5500	+8,6400	63
ENGIE	**13,3650**	+0,0400	12,2750	14,1000	+8,8800	-
ENI	**15,5440**	+2,5100	13,7480	15,5440	+13,0600	56490
ERG	**16,7100**	-0,4800	16,4600	17,7300	+1,2700	2512
Eukedos	**0,9700**	-2,8100	0,8880	0,9980	+0,0000	22
EXOR	**54,5600**	+1,0700	46,4000	57,1800	+15,4500	13149
Expert System	**1,6050**	+0,3100	1,1500	1,7900	+37,7700	58
F Ferrari	**114,8000**	-0,5200	85,6000	115,9000	+32,2900	22262
Fiat Chrysler Automobiles	**12,7120**	-0,8600	12,4160	15,2400	+0,2400	19699
Fincantieri	**1,1490**	+0,0000	0,9220	1,2600	+24,6200	1944
Finecobank	**11,3500**	-0,0900	8,6460	11,4800	+29,3000	6909
Fintel Energia Group	**1,9000**	+0,0000	1,9000	2,0200	-5,0000	49
First Capital	**11,8000**	+1,7200	9,6000	11,8000	+22,2800	30
FNM	**0,5490**	-1,6100	0,4960	0,5600	+10,6900	239
Fope	**6,6000**	-1,4900	6,0000	6,8000	+9,0900	33
Frendy Energy	**0,3510**	+0,0000	0,3260	0,3670	+7,6700	21
Fullsix	**0,8100**	-0,9800	0,8000	1,0000	-10,7900	9
G Gabetti Property Solutions	**0,3020**	-2,5800	0,2650	0,3290	+13,9600	18
Gas Plus	**2,2600**	+0,8900	2,1800	2,3300	-1,3100	101
Generali	**15,8100**	+0,2900	14,5050	15,9850	+8,2900	24745
Geox	**1,7870**	-0,6700	1,1530	1,9340	+52,3400	463
Gequity	**0,0396**	+0,2500	0,0290	0,0480	+36,5500	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**1,7500**	-1,6900	1,5600	1,9100	+12,1800	5
H Hera	**2,9320**	-1,1500	2,6620	3,0020	+10,1400	4367
I I Grandi Viaggi	**1,5920**	-0,5000	1,5920	2,0700	-9,5500	76
Il Sole 24 Ore	**0,5380**	+2,0900	0,3410	0,5640	+41,5800	30
IMMSI	**0,4930**	-2,9500	0,4010	0,5330	+22,3300	168
Imvest	**1,4900**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	**10,8080**	+1,6400	9,4110	11,7720	+14,8400	41739
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0232**	-0,4300	0,0172	0,0283	+24,0600	8
Intek Group	**0,3330**	-0,6000	0,2990	0,3515	+7,4200	130
Intek Group risp	**0,3620**	+0,5600	0,3260	0,3750	+11,0400	18
Intesa Sanpaolo	**2,1545**	+0,8700	1,9014	2,1820	+11,0700	37724
Intred	**3,4150**	+1,3400	2,9200	3,4500	+10,1600	48
Iren	**2,2800**	-0,6100	2,0840	2,3000	+8,7800	2966
It Way	**0,7480**	-0,2700	0,3400	0,9200	+107,7800	6
Italgas	**5,3720**	-0,7000	4,9960	5,4680	+7,5300	4347
Italia Independent	**3,1600**	-3,9500	1,9500	3,9800	+58,7900	21
Italiaonline	**2,3350**	+0,0000	2,2050	2,5050	+3,5500	268
Italiaonline R	**460,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	**19,8600**	-0,7000	18,3800	20,5000	+8,0500	946
IVS Group	**10,7000**	-1,4700	10,5800	11,3600	-3,2500	417
J Juventus FC	**1,4360**	+17,4200	1,0620	1,5860	+35,2200	1447
K K+S AG	**15,1600**	-8,9500	15,1600	17,2800	-2,7000	-
Kering	**491,6000**	+0,6600	382,9000	495,4000	+23,2100	0
Ki Group	**1,0500**	+0,0000	1,0200	1,5900	-16,0000	6
L L'Oreal	**229,0000**	+0,2200	195,9500	229,2000	+15,3400	-
Leonardo	**8,6340**	-0,9900	7,4700	8,9400	+12,4500	4992
Leone Film Group	**4,6800**	+0,0000	4,4200	4,9000	-0,4300	66
Life Care Capital	**9,4000**	-0,5300	9,1520	9,5500	+1,6300	132
LU-VE	**10,2000**	-1,9200	9,3000	10,6000	+8,7400	227
Lucisano Media Group	**1,7350**	+0,0000	1,5600	1,8100	+9,1200	26
LVenture Group	**0,6260**	+1,9500	0,5800	0,6280	+3,6400	20
Lvmh	**312,4000**	+1,0000	244,0000	312,4000	+23,6200	-
M M&C	**0,0376**	+2,1700	0,0362	0,0440	-1,0500	15
Mailup	**2,9900**	-0,6600	2,2600	3,0100	+28,8800	45
Maire Tecnimont	**3,5400**	+1,0300	3,2100	3,6300	+10,2800	1163
Masi Agricola	**3,8000**	+0,0000	3,6900	3,9800	+2,9800	122
Mediacontech	**0,4920**	+0,0000	0,4890	0,6100	-0,8100	1
Mediaset	**2,7630**	-1,2200	2,5540	2,9740	+0,6900	3264
Mediobanca	**8,8800**	+1,4200	7,2980	8,9000	+20,3900	7877
Merck KGaA	**98,2600**	-0,5100	88,3600	98,7600	+6,3000	-
Micron Technology	**34,9000**	+0,8700	27,1000	38,6000	+28,7800	-
Microsoft Corp	**101,8000**	+0,7900	87,0000	101,8000	+16,3400	-
Mittel	**1,7250**	-1,4300	1,6700	1,7650	-1,4300	152
Molmed	**0,3460**	+6,4600	0,2655	0,3460	+28,3900	160
Moncler	**36,0900**	+1,4900	27,8100	37,4500	+24,7500	9224
Mondo TV France	**0,0260**	-5,1100	0,0260	0,0354	-11,5600	3
Mondo TV Suisse	**0,8500**	-1,1600	0,4600	1,0000	+57,4100	9
Monnalisa	**8,5000**	-1,1600	8,4200	9,5000	-10,5300	45
Monrif	**0,1605**	-2,1300	0,1475	0,1735	+7,0000	24
Munich Re Ag	**208,7000**	+0,2400	186,5000	209,1000	+11,9000	-
N Net Insurance	**4,6200**	-0,2200	4,2000	5,0000	+10,0000	32
Netweek	**0,2270**	+0,8900	0,2010	0,2615	+12,9400	25
Neurosoft	**0,9250**	+0,0000	0,7500	1,2500	+0,0000	24
Nokia Corporation	**5,4100**	-0,7000	4,9040	5,7320	+7,8500	-
Notorious Pictures	**2,7600**	-0,3600	2,7600	3,3900	-13,7500	62
Nova Re	**3,9495**	-0,2500	3,8930	4,3000	-7,3300	40
O Orange	**13,5900**	+0,0000	13,2700	13,9050	-2,2700	-
Orsero	**7,2600**	+0,1400	7,1500	7,7400	-2,5500	128
OVS	**1,5540**	-1,4600	1,0940	1,7500	+42,0500	353
P Philips NV	**35,2850**	+0,3800	29,2700	35,9700	+10,5800	-
Piaggio	**2,2720**	-1,0500	1,8180	2,3860	+24,0900	814
Pierrel	**0,1720**	-1,1500	0,1420	0,1815	+18,6200	39
Pininfarina	**2,2950**	-0,2200	2,2550	2,5000	+1,1000	125
Piquadro	**2,0600**	+0,9800	1,6850	2,0700	+22,2600	103
Pirelli & C	**5,8060**	+0,6600	5,4460	6,1540	+3,4900	5806
Piteco	**4,1800**	-2,7900	3,9000	4,4000	+7,1800	76
Plc	**1,7522**	-5,2600	1,7522	1,9600	-9,6800	42
PLT Energia	**2,8100**	-0,7100	2,5500	2,8300	+8,9100	7
Poligrafici Editoriale	**0,2160**	-0,9200	0,1850	0,2290	+14,2900	29
Poligrafici Printing	**0,6220**	+0,0000	0,5600	0,6360	+11,0700	19
Poste Italiane	**7,9600**	+0,2500	6,9700	7,9600	+13,9700	10397
Prismi	**2,3300**	-0,4300	2,1200	2,4500	-4,9000	24
Prysmian	**16,2400**	-3,4200	16,2400	19,1200	-3,7300	4355
R Rai Way	**4,7500**	+0,1100	4,2550	5,0700	+9,5700	1292
Ratti	**3,7800**	-1,0500	2,8300	3,8200	+33,5700	103
RCS Mediagroup ord	**1,4780**	+1,0900	1,1520	1,4800	+28,3000	771
Renault	**59,0300**	-0,5900	52,9100	61,9200	+9,1100	-
Restart	**0,6753**	+0,0400	0,1692	0,7126	+299,1100	22
Risanamento	**0,0198**	+0,0000	0,0181	0,0230	+8,7900	36
Rosss	**0,7100**	+0,5700	0,7060	0,7820	-9,2100	8
RWE	**21,6000**	-2,1700	18,3100	22,5300	+17,9700	-
S S.S. Lazio	**1,1620**	-0,8500	1,1620	1,4100	-4,2800	79
Safe Bag	**4,0850**	+0,0000	3,8500	4,3500	+3,2900	60
Safilo Group	**0,7720**	+2,6600	0,7000	0,8460	+10,2900	213
Saipem	**4,8830**	+2,3900	3,2650	4,8830	+49,5600	4937
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**2,0480**	+1,4900	1,4150	2,0960	+44,6300	1008
Salini Impregilo rnc	**5,2500**	+0,0000	4,2000	5,6000	+23,2400	8
Salvatore Ferragamo	**19,2500**	+6,9400	17,1650	19,2500	+9,0300	3249
Sanofi	**77,5600**	+0,6600	72,2800	77,5600	+3,4400	-
SAP	**96,5700**	+1,3300	84,1800	96,5700	+13,6100	-
Saras	**1,7480**	+0,8100	1,6910	1,8900	+3,3700	1662
Seri Industrial	**1,7988**	+0,5000	1,7898	2,0975	-9,6100	85
SIAS	**14,7400**	-0,5400	11,9100	15,1100	+22,2200	3354
Siemens	**96,1300**	+0,2000	91,3000	100,6200	-2,2700	-
SITI - B&T	**4,0000**	-6,7600	3,6000	4,7000	+0,0000	50
Smre	**6,2400**	-0,3200	6,0200	6,4200	+2,3000	136
Snam	**4,3430**	-0,2100	3,8190	4,4000	+13,7200	15066
Societe Generale	**26,8150**	+1,3000	23,7950	29,9800	-3,1400	-
Softec	**2,6000**	-3,7000	2,4500	2,7000	+1,1700	6
Sol	**11,0000**	+0,9200	10,5000	11,9000	+1,1000	998
Stefanel	**0,1116**	+0,3600	0,0700	0,1690	+59,4300	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,9600**	-0,9900	10,7200	15,2600	+14,1500	12720
T TAS	**1,6400**	+0,6100	1,5480	1,8600	-7,8700	137
Technogym	**11,4000**	-1,6400	9,2950	11,5900	+21,7900	2291
Telecom Italia	**0,5234**	+0,6500	0,4460	0,5648	+8,3000	7957
Telecom Italia R	**0,4709**	+1,0900	0,3890	0,4992	+12,9300	2838
Telefonica	**7,6000**	+0,3000	7,2720	7,7800	+3,1100	0
Tenaris	**12,3100**	+2,9700	9,4400	12,3100	+30,4000	14532
Terna	**5,4320**	-0,5100	4,9530	5,4860	+9,6700	10918
TerniEnergia	**0,4085**	-0,9700	0,3190	0,4595	+27,6600	19
Tiscali	**0,0141**	-0,7000	0,0140	0,0170	+0,7100	44
Titanmet	**0,0694**	+1,4600	0,0520	0,0733	+33,4600	3
Tod's	**42,8000**	+3,4300	40,0000	44,1600	+3,6800	1416
Toscana Aeroporti	**15,2000**	-0,9800	13,7000	15,5000	+7,4200	283
Total	**50,9800**	+0,8900	46,0450	51,1300	+10,7200	-
Trevi	**0,3135**	+0,4800	0,2920	0,3500	+4,1500	52
Triboo	**1,8800**	+10,9100	1,5100	1,8800	+19,7500	54
U UBI Banca	**2,4320**	+0,0800	2,1270	2,6320	-3,9900	2783
Unibail-Rodamco-Westfield	**143,7000**	+0,0000	134,6600	154,9800	+6,7100	-
UniCredit	**11,5800**	+1,3700	9,6340	11,9840	+17,0400	25825
Unilever	**48,8100**	+1,1300	45,8900	49,0400	+3,8500	-
Unipol	**4,1480**	+0,0000	3,4600	4,1480	+17,9100	2976
UnipolSai	**2,2730**	+0,8400	1,9765	2,2730	+15,0000	6432
V Valsoia	**14,0000**	-3,1100	11,1500	14,4500	+25,5600	149
Vianini	**1,1450**	+1,3300	1,0650	1,1650	+0,8800	34
Visibilia Editore	**1,7308**	-1,1000	1,2400	2,2800	+1,8100	1
Vivendi	**25,7900**	+0,7000	20,9000	25,7900	+23,4000	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2019	**0,1350**	+3,8500	0,0003	0,1399	+1.416,8500	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**1,9698**	+1,8100	1,8490	2,4800	-20,5700	7
WM Capital	**0,3300**	-0,3000	0,3060	0,3980	-16,2400	4
Z Zucchi	**0,0201**	+0,5000	0,0193	0,0223	+3,6100	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,3100**	-0,9000	2,7900	3,5500	+14,9300	17
Aeffe	**2,9300**	-1,3500	2,3450	2,9700	+24,9500	315
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,7600**	-0,3400	11,4800	12,8400	+2,4400	425
Amplifon	**16,6500**	+1,5200	13,9100	17,3300	+18,5100	3.769
Aquafil	**8,8400**	-0,2300	8,8400	9,5000	-1,5600	379
Ascopiave	**3,4700**	+1,4600	3,0950	3,4700	+11,5800	813
Avio	**11,5000**	+0,5200	11,1200	12,0800	+3,0500	303
B&C Speakers	**12,2000**	-0,8100	10,6000	12,4400	+15,0900	134
Banca Finnat	**0,3410**	-0,5800	0,3180	0,3620	+7,2300	124
Banca Ifis	**15,4700**	+2,0400	15,1600	20,9000	+0,1900	832
Banca Sistema	**1,5120**	+0,0000	1,3840	1,6900	+5,1500	122
BB Biotech	**63,8000**	+1,7500	52,0000	63,8000	+22,6900	3.535
BE	**0,9370**	+2,5200	0,8720	0,9370	+6,3600	126
Biesse	**18,9300**	-0,3700	17,1700	22,5200	+10,2500	519
Cairo Communication	**3,9300**	-0,7600	3,4250	4,0250	+14,7400	528
Cembre	**20,2500**	-2,6400	19,9000	22,6500	+0,0000	344
Cementir	**6,2600**	-0,9500	5,1000	6,3200	+21,5500	996
Centrale del Latte d'Italia	**2,8000**	+0,0000	2,7000	2,9200	+2,5600	39
D'Amico	**0,0988**	+0,0000	0,0988	0,1494	-19,6700	65
Datalogic	**23,3500**	-0,4300	20,0000	24,9500	+14,4600	1.365
Dea Capital	**1,3860**	-1,0000	1,2400	1,4000	+11,0600	425
Digital Bros	**5,0900**	-1,3600	4,1950	5,6600	+20,6200	73
EL.EN.	**17,7900**	-1,2200	12,6700	19,0100	+40,4100	343
Elica	**2,0100**	-0,5000	1,3040	2,1450	+54,1400	127
Emak	**1,3040**	-0,4600	1,2520	1,3780	+4,1500	214
ePrice	**1,4180**	-2,4800	1,4180	1,6800	-10,3700	59
Equita Group	**3,1200**	+0,3200	3,0700	3,2400	-3,7000	156
Esprinet	**3,3000**	-1,2000	3,3000	3,9950	-6,7800	173
Eurotech	**3,7200**	+0,0000	3,2450	3,9650	+14,6400	132
Exprivia	**1,2380**	+0,1600	0,8240	1,3160	+50,2400	64
Falck Renewables	**2,8100**	-1,2300	2,3450	3,0150	+19,8300	819
Fidia	**5,1600**	-0,3900	3,3900	5,7400	+52,2100	26
Fiera Milano	**4,4600**	+2,4100	3,3300	4,9300	+33,9300	321
Fila	**14,0400**	+0,7200	13,3400	14,7000	+4,0000	601
Gamenet	**7,6300**	+5,1000	6,7600	7,6300	+9,7800	229
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3910**	-0,8900	0,3450	0,4055	+12,6800	199
Gefran	**8,0700**	-1,5900	6,7100	8,3100	+20,2700	116
Giglio Group	**3,3500**	-0,3000	2,0800	3,9000	+58,7700	54
Gima TT	**6,3820**	-0,4400	6,3120	7,5040	-2,1500	562
Guala Closures	**6,2200**	-1,2700	5,6000	6,3800	+7,6100	386
IGD	**6,6270**	+2,4300	5,3820	6,6530	+23,1300	731
Ima	**57,1500**	+0,7000	53,5500	60,1500	+5,0600	2.244
Interpump	**27,9000**	-1,4800	25,8800	29,1200	+7,3100	3.038
Irce	**2,3200**	+1,3100	1,7400	2,3200	+28,1800	65
Isagro	**1,6020**	+3,0900	1,3620	1,6540	+16,0900	39
Isagro Azioni Sviluppo	**1,3300**	+0,0000	1,1500	1,3600	+15,6500	19
La Doria	**8,4000**	-0,1200	7,9200	9,0300	+6,0600	260
Landi Renzo	**1,3460**	+2,2800	1,1080	1,3800	+19,7500	151
Marr	**20,4200**	-0,8700	19,9100	21,7600	-0,8700	1.358
Massimo Zanetti Beverage	**6,1100**	-0,8100	5,7500	6,4500	+6,2600	210
Mondadori	**1,6680**	-0,8300	1,6660	1,7820	-2,4600	436
Mondo TV	**1,2760**	-1,6900	1,1940	1,6380	+6,8700	44
Mutuionline	**18,0600**	-0,2200	15,4800	18,3000	+13,8700	722
Nice	**3,5000**	+0,2900	3,4800	3,5400	+0,2900	406
Openjobmetis	**7,1900**	+0,8400	7,0800	8,9000	-10,1200	99
Panariagroup	**1,4060**	-1,6800	1,4060	1,7620	-4,3500	64
Piovan	**6,9110**	-0,3900	6,7460	8,2770	-13,0000	370
Poligrafica S.Faustino	**5,9600**	-0,3300	5,7800	6,1200	+2,4100	7
Prima Industrie	**20,2500**	-1,9400	16,8600	22,2500	+17,7300	212
Reno De Medici	**0,6850**	-2,1400	0,6090	0,7610	+10,4800	259
Reply	**56,6000**	-0,7000	42,4000	57,2000	+28,4000	2.117
Retelit	**1,5200**	-3,9200	1,3650	1,6100	+11,3600	250
Sabaf	**15,4000**	+2,8000	14,8800	15,8200	+3,4900	178
Saes Getters	**22,3500**	+0,2200	18,1200	22,5000	+22,9400	328
Saes Getters rnc	**15,8800**	+2,0600	15,4600	16,7200	+0,5100	117
Servizi Italia	**4,0000**	+0,0000	3,1200	4,1400	+28,2100	127
Sesa	**29,1500**	+0,6900	22,8000	29,1500	+25,6500	452
Sogefi	**1,5060**	+0,2000	1,4310	1,8300	+5,2400	181
Tamburi	**6,1000**	-0,4900	5,7400	6,1900	+6,2700	1.003
Tesmec	**0,4240**	+0,2400	0,4010	0,4470	+1,9200	45
Tinexta	**9,0000**	+3,5700	6,2500	9,2500	+44,0000	422
TXT e-solutions	**9,0100**	-3,8400	8,1800	9,9700	+10,1500	117
Unieuro	**11,6200**	+2,8300	9,6650	11,7000	+20,2300	232
Zignago Vetro	**9,9400**	+0,6100	8,4400	9,9400	+16,9400	875

IL PUNTO

Juventus col turbo (+17%) Bene anche Ferragamo giù Prysmian e Diasorin

Luigi Grassia

La Borsa di Milano conclude la giornata con l'indice Ftse Mib +0,57% a 20.749 punti e l'All Share +0,49% a 22.785. Star della giornata è il titolo Juventus Fc che fa un balzo del 17,42% all'indomani della vittoria contro l'Atletico Madrid, vittoria che vale l'accesso ai quarti di finale della Champions League. Nella moda brilla Salvatore Ferragamo (+6,94%) all'indomani dei conti 2018 e grazie alle favorevoli prospettive per l'anno in corso. Bene anche il comparto energia, anche grazie allo scatto dei prezzi del petrolio dopo il calo inatteso delle scorte americane: Tenaris +2,97%, Saipem +2,39% (anche grazie a nuove commesse in vari Paesi per un valore complessivo di 220 milioni di dollari) e Eni +2,51%.

Tim +0,65% alla vigilia del cda straordinario convocato per esaminare la relazione dei sindaci. Negativi invece i titoli industriali (Fca -0,86%, Ferrari -0,52% e Leonardo -0,99%) e quelli più legati all'alta tecnologia: Prysmian -3,42%, Diasorin -1,31% e StMicroelectronics -0,99%. Bene invece il comparto finanza/banche con Azimut +3,31%, Mediobanca +1,42%, Unicredit +1,37%, Intesa Sanpaolo +0,87% e Generali +0,29%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6680**	100	3,8959	+0,0000
Corona Danese	**7,4601**	10	1,3405	+0,0000
Corona Islandese	**134,1635**	100	0,7454	-0,7800
Corona Norvegese	**9,7245**	10	1,0283	-0,1200
Corona Svedese	**10,5540**	10	0,9475	-0,1700
Dollaro	**1,1303**	1	0,8847	+0,2500
Dollaro Australiano	**1,6005**	1	0,6248	+0,5000
Dollaro Canadese	**1,5087**	1	0,6628	-0,1600
Dollaro di Hong Kong	**8,8728**	1	0,1127	+0,2500
Dollaro N. Zelanda	**1,6538**	1	0,6047	+0,6200
Dollaro Singapore	**1,5325**	1	0,6525	+0,2200
Fiorino Ungherese	**314,6000**	100	0,3179	-0,2400
Franco Svizzero	**1,1373**	1	0,8793	+0,0400
Leu Rumeno	**4,7737**	10000	2.094,8112	+0,3000
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,1771**	1	0,1619	+0,3800
Rand Sud Africano	**16,1987**	1	0,0617	+0,5000
Sterlina	**0,8588**	1	1,1644	-0,3100
Won Sud Coreano	**1.279,1200**	1000	0,7818	+0,4100
Yen	**125,8900**	100	0,7943	+0,4900

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
29-03-2019	16	100,0030	**-0,0576**
12-04-2019	30	100,0220	**-0,2430**
30-04-2019	48	100,0440	**-0,2103**
14-05-2019	62	100,0370	**-0,2141**
31-05-2019	79	100,0490	**-0,2977**
14-06-2019	93	100,0450	**-0,2236**
28-06-2019	107	100,0600	**-0,1988**
12-07-2019	121	100,0550	**-0,1426**
31-07-2019	140	100,0970	**-0,2472**
14-08-2019	154	100,0480	**-0,1175**
30-08-2019	170	100,0500	**-0,1265**
13-09-2019	184	100,0640	**-0,1069**
14-10-2019	215	100,0180	**-0,0733**
14-11-2019	246	100,0390	**-0,0612**
13-12-2019	275	100,0500	**-0,0656**
14-01-2020	307	100,0000	**+0,0119**
14-02-2020	338	99,9760	**+0,0141**

OBBLIGAZIONI 13-3-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**98,9500**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**99,4000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,1500**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4900**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**99,8800**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**100,0200**
Btp 3.25% 01.09.2046	**95,8700**
Btp 4% 01.02.2037	**109,8900**
Btp Italia 20.04.2023	**98,4500**
Bund 1% 15.08.2025	**108,2700**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,4000**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,7600**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,6200**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,5600**
Comit 1998/2028 ZC	**78,0100**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,2000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,2200**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,3000**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**101,0000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,7500**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,3600**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,8600**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**92,9100**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,3400**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,9900**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**104,2600**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,1500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,2000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,4800**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,4100**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,3400**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**106,8500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,9300**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2100**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**104,9600**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,8100**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,9900**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,9400**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**44,3900**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	539,2600	**+0,7200**
Bruxelles (Bel 20)	3.597,4100	**+0,5000**
EuroParigi (Cac 40)	5.306,3800	**+0,6900**
Francoforte (Dax Xetra)	11.572,4100	**+0,4200**
Hong Kong (Hang Seng)	28.807,4500	**-0,3900**
Londra (FTSE 100)	7.159,1900	**+0,1100**
Madrid (Ibex 35)	9.192,7000	**+0,3400**
New York (S&P 500)	2.816,4600	**+0,8900**
Sidney (AllOrd)	6.246,0000	**-0,2300**
Tokyo (Nikkei 225)	21.290,2400	**-0,9900**
Zurigo (SMI)	9.387,4300	**+0,6000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3090	-0,3130
6 mesi	-0,2310	-0,2340
12 mesi	-0,1080	-0,1100

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	13-3-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**462,2860**	461,3790	+0,2000
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.306,9500**	1.297,0500	+0,7600
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,5340**	37,3620	+0,4600

MONETE AUREE

Quotazioni del 13-3-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**211,45**	**228,71**
Sterlina	**266,64**	**288,40**
4 Ducati	**501,51**	**542,45**
20 $ Liberty	**1.096,16**	**1.185,64**
Krugerrand	**1.132,95**	**1.225,43**
50 Pesos	**1.365,96**	**1.477,47**

LE IDEE

L'EUROPA INCAPACE DI GESTIRE L'IMMIGRAZIONE

MAURIZIO MISTRI

Sembra proprio che non esista una politica immigratoria europea ottimale perché esistono molte politiche immigratorie *à la carte*. Va da sé che l'ottimalità di una politica qualsivoglia si ha quando i risultati di tale politica si avvicinano in modo soddisfacente agli obiettivi che i *policy makers* hanno assegnato alla suddetta.

Di fatto una qualunque politica immigratoria si pone anche come obiettivo quello di selezionare gli immigrati da ammettere in Europa. Il raggiungimento di simili obiettivi contempla la possibilità di attuare respingimenti degli immigrati che non rientrano negli standard richiesti dalla politica di ingresso.

Siamo davanti al fallimento di tutte le strategie messe in atto dai Paesi europei. Un fallimento che deriva, a mio avviso, dal fatto che tra i Paesi europei e i migranti è in atto una specie di interazione strategica caratterizzata da una sostanziale asimmetria informativa tra gli attori del "dramma immigrazione". Da un lato i Paesi europei elaborano norme che avrebbero anche il compito di dare informazioni ai migranti, orientando i richiedenti asilo e nel contempo disincentivando dal venire in Europa chi non ha i requisiti per venirci. Sotto quest'ultimo punto di vista, le strategie europee sono inefficaci forse perché a esse manca la possibilità di utilizzare credibili strumenti di deterrenza. In larga misura lo strumento di deterrenza credibile dovrebbe essere il rimpatrio, sempre richiamato dalle normative europee e poco effettuato. Lo strumento del rimpatrio si va dimostrando vuoto di contenuti perché, soprattutto coloro che non avrebbero i requisiti per rimanere in Europa, sono facilmente in grado di rendere inefficace la deterrenza.

Il dialogo, se così si può chiamare, tra Paesi europei e migranti è surreale perché gli Stati dell'Ue si attendono che i migranti si adeguino alle norme europee in materia di ingressi. Proprio nelle pieghe delle nostre normative si possono cogliere le possibilità per eludere le normative stesse. Un esempio viene da una norma, sacrosanta per certi versi, che stabilisce l'obbligo da parte di un qualunque natante di salvare le persone che si trovano in mare su barche in difficoltà. Ma questa norma, che rimane moralmente importante, ha effetti collaterali perché viene utilizzata dagli scafisti nell'esercizio di una attività che, di fatto, regolamenta a modo suo i flussi immigratori. Li regolamenta perché seleziona i migranti da trasportare sulla base delle loro disponibilità a pagare il "servizio di trasporto", coinvolgendo forzosamente i natanti che incrociano le acque del Mediterraneo come involontari *tour operator* di ultima istanza. Anni addietro gli scafisti accompagnavano i migranti trasportati fino a un porto di approdo in Europa. Oggi non lo fanno più, si limitano a portare i migranti al di fuori delle acque territoriali libiche per poi lasciarli "nelle mani di Dio". Per gli scafisti il viaggio è breve, il rischio è nullo e il profitto è massimo.

I soccorsi ai migranti a bordo di un gommone al largo della Libia Foto d'archivio

Nessuna strategia davvero comune per accogliere o respingere le masse di disperati

In merito ai comportamenti opportunistici, non vanno dimenticati quelli dei governi da cui provengono tanti migranti. Si tratta anche di governi con cui alcuni Paesi europei hanno siglato accordi per il rimpatrio di coloro che giungono da tali Paesi. Tuttavia, questi accordi di fatto vengono svuotati di contenuto da strategie come la distruzione dei documenti di riconoscimento con i quali si renderebbero palesi i paesi di provenienza di ogni singolo migrante. D'altro canto è lecito pensare che i Paesi da cui provengono molti migranti hanno un forte interesse a che tali migranti rimangano in Europa, per due motivi ben fondati. Uno è che si liberano di mano d'opera in eccesso; il secondo è che prima o poi quei migranti riusciranno a inserirsi negli interstizi delle attività economiche europee, siano esse legittime o non legittime. Tali attività daranno comunque luogo a flussi di rimesse verso i Paesi di emigrazione, come ha dimostrato Milena Gabanelli in un lungo servizio pubblicato di recente dal *Corriere della Sera*. Insomma, allo stato attuale l'Europa appare incapace di articolare politiche immigratorie efficaci, al di là di vuote affermazioni di principio, frutto della astrattezza con cui il problema viene affrontato. –

LA FARSA TAV E I RISCHI DELLA TRATTATIVA CON PECHINO

GIANNI SPARTÀ

I cinesi ci tengono d'occhio da un bel po'. Anche quando c'era Mao, alle nostre latitudini vagavano incaricati d'affari col compito di coniugare comunismo e consumismo. Non è una sorpresa che Xi Jinping pensi all'Italia come a un punto di riferimento indispensabile per avvolgere nella Via della Seta il più colossale intreccio di affari tra l'Asia e l'Europa. È stupefacente e sospettabile che ci pensi mentre da noi si consuma la tragica farsa della Tav. Ma come? Vorremmo lasciare in braghe di tela i cugini francesi quando la montagna tra Torino e Lione ha già più buchi di una forma di gruviera e Pechino ci reputa soci credibili per trovare sbocchi nel Mediterraneo? Delle due l'una: la Cina ci vuole bene, troppo bene, oppure le preme qualcos'altro: sfruttare le debolezze politiche altrui per affermare la forza espansionistica propria. Oltre tutto facendo marameo agli Usa di Donald Trump.

Il fenomeno non è nuovo. Prima di andarsene un mese fa, Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione civile e sostenitore deluso del Ponte sullo Stretto (ne presiedeva la società di progettazione) confidò che l'opera avrebbero voluto regalarcela i cinesi. Avevano sguinzagliato i loro *advisor* per offrire all'Italia reticente una proposta conveniente. Garantivano soldi, materie prime, specialmente acciaio, uno stuolo di ingegneri esperti nell'arte di fabbricare collegamenti stradali e ferroviari. Pensavano alla Sicilia come a un vasto polo logistico sulle cui rive far sbarcare le loro merci in uscita dal canale di Suez per avviarle, da lì, verso i porti del Nord Europa. Dicevano che unendo l'isola al continente sarebbe stato poi un gioco da ragazzi completare le linee dell'Alta velocità. Che oggi, e per sempre, si fermano a Salerno, allargando il vallo tra Nord e Sud.

Mette i brividi pensare che il debole governo gialloverde possa reggere alle ambizioni cinesi

Peccato che, prima Silvio Berlusconi e dopo di lui, definitivamente, Mario Monti avessero già abbandonato un progetto accarezzato sin dai tempi della Roma di Cesare e Augusto. Vinsero quelli del No Ponte, come oggi tentano di fare il bis quelli del No Tav.

Ma riecco all'assalto pacifico gli avanguardisti gialli che non fanno caso ai nostri fallimenti sul fronte grandi opere, anzi ne intuiscono vantaggi. Xi Jinping s'appresta a incontrare il presidente del Consiglio in carica, Giuseppe Conte, che vede liscia come l'olio la Via della Seta e non si sente il cavallo di Troia nella cui pancia i cinesi nascondono truppe pronte a giocare a monopoli con la vecchia Europa.

Che da mezzo secolo le grandi opere siano un chiodo piantato nella suola dello Stivale è storia. La Pedemontana mai finita, il calvario della Salerno-Reggio Calabria, il Mose per difendere la laguna di Venezia un crogiuolo di lungaggini e scandali: 9 miliardi buttati via secondo i calcoli di Massimo Cacciari. In Italia vantiamo storie di grandi rivalità: Coppi e Bartali, De Gasperi e Togliatti, Edoardo e Peppino. Ma che la strana coppia oggi al governo possa avventurarsi in una trattativa con la lontana Cina quando non trova quadra con la vicina Francia è curioso. E forse pericoloso. –

LA SINISTRA S'È RISVEGLIATA MA ANCORA NON BASTA

VINCENZO MILANESI

«Se ci sei, batti un colpo!». Alla fatale domanda la sinistra italiana ha risposto non battendo un colpo, ma due. Il primo con la manifestazione di Milano contro il razzismo della scorsa settimana, il secondo con le primarie del Partito democratico e l'elezione a segretario di Nicola Zingaretti. E sono due colpi assestati a poca distanza l'uno dall'altro. Entrambi andati a segno.

Il centrosinistra, dunque, ha stilato il certificato della sua esistenza in vita. Cosa che in verità non era scontata, dopo le svariate batoste ricevute sul piano elettorale, dal punto di vista più propriamente politico. E per effetto della prolungata, imbarazzante, afasia degli "intellettuali" su quello culturale. Detto questo, un'osservazione merita forse più di altre di essere fatta, a margine. Di taglio un po' diverso da quello che abbiamo letto sui giornali nei giorni seguiti ai due eventi. E un po' meno trionfalistica.

La manifestazione che ha visto insieme un paio di centinaia di migliaia di italiani, se non di più, a Milano contro il razzismo e la xenofobia (e che è stata una cosa bellissima, a parere di chi scrive) ha sicuramente una valenza *anche* politica. Ma è stata prima di tutto una testimonianza di carattere etico, per riaffermare un'identità morale, riconoscendosi in una certa determinata costellazione di valori. E ha unito i manifestanti in nome non di un partito, e neanche di un (potenziale) cartello elettorale, ma di quella costellazione. Le primarie del Pd, prodromiche a un rilancio dello stesso partito, che hanno mobilitato poco meno di due milioni di sostenitori, sono state invece un atto politico in senso proprio compiuto con l'obiettivo di far "ripartire" la formazione dem la cui immagine si era venuta assai appannando, per usare un eufemismo.

C'è un nesso concreto tra le due cose? Sicuramente sì. Non c'è dubbio che ci sia una (sia pur parziale) sovrapposizione tra la piazza di Milano e il "popolo" delle primarie. È fuori di dubbio che ci sia un nesso tra scelte di campo in ambito morale, quali che siano le costellazioni di valori in cui si crede, e il voto per un partito. Ma il nesso tra etica e politica è decisamente più complesso di quanto possa sembrare a prima vista.

Anche escludendo un'interpretazione del nesso tra le due che, richiamandosi ad un machiavellismo un po' di maniera, le ponga su piani tra loro così diversi da essere incommensurabili, anche ipotizzando dunque che al fondo di ogni opzione di voto politico ci sia un impegno di carattere etico coerente con esso, il passaggio dall'uno all'altro livello richiede uno sforzo di mediazione assai considerevole.

In concreto, e nello specifico, quale *policies* intende adottare il Partito democratico zingarettiano in tema di migrazioni, di integrazione, di relazioni internazionali con Paesi da cui provengono i migranti? Lo spazio per linee politiche alternative che pure si richiamino ad un afflato morale sostanzialmente convergente sono numerose. E l'unione sul piano etico di un'area politico-culturale potrebbe entrare in crisi. Con gravi conseguenze per la medesima. –

TRIESTE

Mobilità

Ring in stile Vienna e zone a 30 all'ora Il Piano del traffico svela le sue carte

Allo studio anche nuove pedonalizzazioni. Ma Polli rassicura: «No a interventi traumatici come quelli fatti in via Mazzini»

Giovanni Tomasin

I piani del traffico sono sempre a rischio di trasformarsi in Waterloo per le giunte comunali. L'assessore all'Urbanistica Luisa Polli lo sa, e proprio per questo insiste sul metodo consultivo adottato per realizzare il prossimo "Pums", Piano urbano della mobilità sostenibile. Ciononostante rivela qual è la filosofia di fondo del progetto: «Vogliamo convincere chi viene da fuori a lasciare l'auto all'esterno di un "ring" da creare attorno al centro e a muoversi poi con i mezzi pubblici. E intanto alleggerire gradualmente il traffico sulle vie del centro».

Il Pums verrà realizzato nel bando del progetto Portis, dedicato dall'Unione europea alle città portuali, cui Trieste ha aderito nell'ambito della sezione relativa a "Trasporti intelligenti, verdi e integrati - Mobilità per la crescita".

I progetti europei si fondano su un meticoloso coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali. Anche per questo il Comune ha "sguinzagliato" dodici giovani sondaggisti sui bus e alle fermate cittadine per vagliare le opinioni dei triestini in fatto di traffico.

La base del nuovo piano, quindi, deve essere ancora scritta. Eppure una "filosofia" dello strumento già c'è, e sembra ispirarsi alla lezione che la precedente giunta Cosolini trasse con la mancata pedonalizzazione di via Mazzini. Spiega l'assessore Polli: «L'idea di fondo è abituare le persone ad arrivare ai limiti di quello che potremmo definire un "ring" attorno al centro di Trieste per lasciarvi le proprie automobili, utilizzando poi i mezzi pubblici per spostarsi. Penso soprattutto a chi viene da fuori città o dal Carso».

Inevitabile pensare al nuovo parcheggio di viale Miramare e agli altri che lì sorgeranno: quell'area potrebbe individuare almeno una parte del "ring" in stile Vienna immaginato dai tecnici del Comune e dalla giunta.

> **Tra le priorità percorsi ciclabili per far scoprire ai turisti i siti di interesse**

Ma ci saranno altre pedonalizzazioni? L'assessore è cauta ma non nega che l'idea è diminuire la pressione del traffico sul centro: «L'idea è mantenere tre o quattro vie di scorrimento, alleggerendo gradualmente le altre». Un processo che, sottolinea Polli, deve essere pensato su una scala cronologica molto estesa: «Non devono esserci interventi traumatici come fu il tentativo di pedonalizzazione di via Mazzini. La tempistica deve essere dilatata, commisurata sui cambiamenti delle abitudini dei triestini».

Un altro punto cardine sarà la tecnologia, in particolare quella che consente di abbattere l'inquinamento: «Abbiamo aderito al progetto della Regione a favore delle auto elettriche. Lo presenteremo assieme all'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro nei prossimi giorni. L'idea in generale è usufruire di tutti i fondi disponibili, dalla Regione all'Ue, per sostenere questo genere di mobilità anche nella nostra città, dando aiuti ai cittadini che intendono usare auto elettriche, e al contempo costruendo le infrastrutture necessarie». Conclude Polli: «Il mio sogno, infine, resta una veloce ripartenza del tram di Opicina».

Guardando alla delibera che sancisce l'avvio dei lavori per il Pums, si colgono ulteriori linee guida. Una è lo sviluppo delle piste ciclabili e non: «Si devono localizzare nuovi percorsi e aree pedonali, sia nelle zone centrali della città che in quelle periferiche e nei borghi carsici, in aree predisposte a essere riqualificate e destinate alla mobilità sostenibile». E ancora: «Il piano dovrà promuovere la ciclabilità legata alla fruizione dei luoghi turistici, con particolare riguardo all'altipiano del Carso, nell'ottica di una visione sinergica con i Comuni vicini».

In arrivo anche aree a "velocità rallentata": «Si dovrà prevedere la riduzione della velocità dei veicoli, con la riorganizzazione delle sedi stradali e l'estensione delle zone 30». Quando vedremo le prime modifiche tradotte in pratica? «Entro l'anno», dice Polli. —

Traffico intasato sulle Rive cittadine. In basso sondaggisti in azione in centro Foto Lasorte

L'EVENTO

Domani il debutto al Mib tra slide, relazioni e dibattiti

La presentazione del Pums coinvolgerà tecnici municipali, ingegneri civili e amministratori A fine lavori, spazio ai dubbi dei cittadini

Il "Pums", Piano urbano della mobilità sostenibile, verrà presentato domani nella Sala Generali del Mib, al Ferdinandeo. L'evento avrà inizio alle 14 e includerà interventi di istituzioni ed esperti che saranno coinvolti nella realizzazione del piano. Ad aprire le danze saranno l'assessore comunale all'Urbanistica e all'Ambiente, Luisa Polli, seguita dal direttore del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità Giulio Bernetti. Polli e Bernetti provvederanno a presentare pubblicamente le linee guida del Pums.

Seguirà Fabio Lamanna, ingegnere civile esperto in trasporti e collaboratore del Comune, che terrà un intervento intitolato "Verso una nuova scienza della città".

Toccherà quindi a Tito Berti Nulli della società di ingegneria Sintagma, con una relazione sul tema "Il Pums di Trieste: obiettivi e linee di azione".

Dopo Berti Nulli prenderà la parola Fiorella Honsell, ingegnere a sua volta, che esporrà i suoi "Primi spunti su punti di forza e criticità del sistema della mobilità a Trieste". Dopodiché interverrà Riccardo Berti Nulli, sempre di Sintagma, su "Rilevamenti e indagini per il quadro conoscitivo del Pums". Infine toccherà a Luca Lucietti di Fit Consulting: "Riorganizzazione e razionalizzazione della distribuzione urbana delle merci».

Il pomeriggio si concluderà con una discussione e un dibattito assieme al pubblico, composto da cittadini e portatori d'interesse.

Il convegno di apertura del Pums rientra nelle indicazioni date dall'Unione europea, che impone per progetti di questo genere un ampio livello di coinvolgimento della cittadinanza. Si legge nella delibera che avvia il procedimento per l'elaborazione del piano: «Il processo di redazione e approvazione del Pums dovrà essere caratterizzato dalla massima partecipazione e dal coinvolgimento degli stakeholders e della cittadinanza, anche attraverso le competenti circoscrizioni».

> **Come raccomandato dalla Ue, verrà seguito un percorso all'insegna della condivisione**

Nella delibera si trovano anche delle anticipazioni dei temi che verranno trattati venerdì. Le linee guida del piano sono infatti sintetizzate come segue: «Visione strategica di lungo periodo dei trasporti e della mobilità per la aree urbane e peri-urbane, che copra tutte le modalità di trasporto (pubblico e privato, passeggeri e merci, motorizzato e non, gestione degli spostamenti e della sosta)». Il documento prosegue elencando come necessari un «approccio partecipativo», uno «sviluppo equilibrato e integrato di tutte le modalità di trasporto», la collaborazione fra enti coinvolti, una «valutazione della performance corrente e futura mediante l'indicazione di un set di indicatori», un «monitoraggio regolare, valutazione e revisione», «considerazione dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto». —

IDEE E RUOLI

La filosofia

L'idea di fondo del Pums, spiega l'assessore alla Mobilità Luisa Polli è mantenere tre o quattro vie di scorrimento, alleggerendo gradualmente le altre.

L'ambiente

La Regione, su iniziativa dell'assessore Fabio Scoccimarro, intende potenziare l'uso delle auto elettrice. E il Comune è pronto a raccogliere la stessa sfida.

L'esperimento

La giunta retta all'ex sindaco Roberto Cosolini sperimentò a lungo la chiusura al traffico di via Mazzini, scegliendo alla fine di non istituzionalizzarla

Iniziata l'attività degli operatori incaricati di raccogliere idee e proposte
Pettorine arancio e distintivi ad hoc per convincere i passanti a fidarsi

Questionari in strada e sondaggi porta a porta per mappare le abitudini di chi si sposta in città

Una delle addette ai sondaggi mentre intervista un'utente alla fermata del bus Foto Lasorte

L'INDAGINE

Capita di vederli anche al mattino presto in località non proprio centrali come via Svevo. Pettorine gialle e cartellino identificativo al collo, sono i 12 giovani sondaggisti sguinzagliati per la città e sugli autobus di Trieste dal Comune, attraverso la società Sintagma, che ha vinto l'appalto per le consultazioni sul nuovo Piano urbano di mobilità sostenibile. Da ora a giugno la società conta di realizzare circa 9 mila interviste "vecchio stile" per individuare gli interventi necessari sulla mobilità triestina: verranno condotte sui bus, porta a porta e perfino in strada affiancati dai vigili. A queste si aggiungono però misurazioni sul traffico con strumenti tecnologici all'avanguardia.

Com'è strutturata la campagna? Lo spiega Federica Ranocchia di Sintagma, "regista" delle sei coppie di giovani sondaggisti che gireranno le strade di Trieste nei prossimi mesi. «Il termine ultimo è il 12 giugno perché ci interessa avere raccogliere i dati sulla mobilità triestina a scuole aperte, ovvero nei momenti di massimo traffico al mattino», dice.

«Abbiamo previsto tre diverse fasi di raccolta delle informazioni», prosegue ancora Ranocchia. La prima consiste in quella ora in corso: i rilevatori parlano con i cittadini alle fermate dei bus e a bordo delle stesse linee, in accordo con Trieste Trasporti. Com'è ovvio, lo scopo di questa prima fase è intercettare la fascia di cittadini che si sposta usando i mezzi pubblici. Le domande sono semplici: punto di partenza e di arrivo, motivazione del viaggio e soprattutto frequenza. «Quest'ultimo dato è il più importante perché ci permette di capire quali sono i flussi costanti», precisa Ranocchia.

La seconda fase punterà invece a intercettare il traffico veicolare privato. Si tratta di un compito non facile, e infatti i rilevatori in questo caso saranno coadiuvati dalla polizia locale di Trieste. «Ci interfacceremo con il trasporto privato in ingresso nel territorio di Trieste - spiega ancora l'esponente di Sintagma -. I rilevatori porranno le domande agli autisti fermati dagli agenti della polizia locale». Anche in questo caso le domande saranno luogo di partenza, destinazione, ragione e frequenza. Ancora una volta, l'importante è capire quali sono i traffici giornalieri in entrata in città.

La terza fase, la più corposa dal punto di vista numerico, punta invece a intercettare le persone che non si spostano primariamente con i mezzi pubblici né con il trasporto privato. Le interviste verranno quindi condotte a domicilio. Si tratta di un'impresa complicata, poiché le persone tendono a non fidarsi di chi si presenta alla loro porta. «Per presentarci ai condomini affiggeremo un preavviso all'ingresso - spiega Ranocchia -, più o meno come si fa per le rilevazioni dei contatori del gas o dell'acqua». In questo modo il sondaggio dovrebbe fotografare anche la fascia di popolazione che si sposta a piedi, in bici o che adotta altre soluzioni. Le interviste interesseranno Trieste e i Comuni limitrofi, che verranno comunque tenuti in conto nell'elaborazione del Piano urbano di mobilità sostenibile.

Alle interviste si affiancheranno le rilevazioni strumentali. Conclude Ranocchia: «Nostri tecnici da Perugia verranno a Trieste e, usando strumenti all'avanguardia come radar e videocamere, monitoreranno i flussi del traffico». —

G.Tom.

L'OPERAZIONE

I tempi

L'attività dei sondaggi, iniziata lunedì scorso, proseguirà fino al 12 giugno, data scelta perchè si punta a raccogliere i dato sulla mobilità triestina a scuole aperte.

Le fasi

Tre quelle previste dalla campagna ideata dalla società Sintagma. La prima consiste nella raccolta di informazioni alle fermate dei bus e a bordo degli stessi. Poi si punterà a intercettare il traffico privato, ponendo quindi le domande agli incroci e ai semafori. Infine si procederà con il porta a porta nei condomini.

La sintesi

L'obiettivo del Comune è di elaborare i dati raccolti nella seconda parte dell'anno per arrivare alla definizione di una bozza di Piano entro fine anno.

MEZZI PUBBLICI

E Trieste Trasporti "indaga" sulla soddisfazione degli utenti

Al via la ricerca demoscopica sulla qualità del servizio offerta dall'azienda
Peviste migliaia di interviste al telefono e alle fermate

Non solo i sondaggi preliminari alla stesura del nuovo Piano del traffico comunale. Ieri è entrata nel vivo anche l'edizione 2019, la diciottesima organizzata finora, dell'indagine demoscopica per la rilevazione dei livelli di soddisfazione per il servizio di trasporto pubblico locale a Trieste. Promossa e commissionata da Trieste Trasporti, l'indagine sarà condotta dalle società specializzate Gap di Trieste e Troisi Ricerche di Bari.

Saranno realizzate alcune migliaia di interviste sia telefoniche e sia alle principali fermate degli autobus, sull'intero territorio provinciale. L'attività, che durerà due settimane circa, prenderà in esame diversi aspetti relativi ai servizi di Trieste Trasporti, come l'affidabilità, la pulizia dei mezzi, l'accessibilità, l'innovazione, la cortesia del personale.

L'analisi dei dati raccolti consentirà a Trieste Trasporti di valutare il gradimento, la percezione e le aspettative dei clienti e di quelli potenziali, al fine di intraprendere azioni e cambiamenti coerenti con le esigenze del territorio nell'ottica di un progressivo miglioramento della qualità e dell'efficienza dei processi. I risultati dell'indagine saranno pubblicati entro l'estate.

Trieste Trasporti, precisa una nota dell'azienda, ringrazia fin d'ora tutte le persone che, rispondendo alle domande degli intervistatori, accetteranno di dare il proprio contributo. Per informazioni, chiarimenti o segnalazioni è possibile contattare il numero verde 800.016675 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica michele.scozzai@triestetrasporti.it. —

Un bus in servizio lungo il percorso della linea 21

L'ULTIMO SALUTO

I compagni di scuola di Alessio Rotta, il ragazzo di tredici anni morto mercoledì della scorsa settimana dopo un tremendo volo dal sentiero Rilke, ieri al cimitero di Sant'Anna. A destra, in alto le tante persone che si sono strette alla famiglia del giovane per l'ultimo saluto. In basso, i mezzi dei vigili del fuoco parcheggiati in via Costalunga: il padre di Alessio è un pompiere. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Centinaia di persone in fila per abbracciare Alessio

Commozione e raccoglimento al funerale del tredicenne precipitato dal Rilke
Sulla bara una t-shirt con il suo motto: «Se dovevo stare fermo, nascevo albero»

Ugo Salvini

Una grande folla, commossa, silenziosa, formata da amici, parenti e rappresentanti istituzionali, ha tributato ieri l'ultimo omaggio ad Alessio Rotta, il tredicenne scomparso tragicamente otto giorni fa, cadendo dal sentiero Rilke sulle rocce di Sistiana. Centinaia di persone, fin dalle prime ore del mattino, hanno mestamente formato una lunghissima fila nella sala grande del cimitero di via Costalunga, avvicinandosi passo dopo passo alla stanza nella quale i genitori, Benedetta Niccolini e Massimo Rotta, e i parenti più stretti hanno sostato per ore, con grande dignità e compostezza, accanto alla bara del loro piccolo Alessio.

Sul feretro, appoggiata, una maglietta con una scritta emblematica: "Se dovevo stare fermo, nascevo albero". Un motto che Alessio era solito ripetere, perché testimoniava la sua grande vitalità, la sua voglia di essere sempre in movimento e di partecipare, cimentandosi nelle discipline sportive più diverse e impegnative. Una frase che rappresenta la personalità di un ragazzo strappato alla giovinezza da un terribile destino.

Ieri mattina hanno voluto essere presenti i compagni di classe e di scuola, gli insegnanti di Alessio, che frequentava la terza media alla "De Marchesetti" di Sistiana, scuola rimasta chiusa in base a un'ordinanza del Comune, emessa proprio per favorire la partecipazione alla cerimonia in cimitero. A loro si sono affiancati tanti ragazzi che, con lui, avevano condiviso i giochi all'asilo, i primi insegnamenti delle elementari, il passaggio alle scuole medie, le avventure dell'adolescenza.

In mezzo alla folla, moltissimi i vigili del fuoco, Corpo del quale fa parte il papà di Alessio, specializzato proprio nelle operazioni di soccorso in condizioni estreme. A rappresentare le comunità di Trieste e di Duino Aurisina i rispettivi sindaci, Roberto Dipiazza e Daniela Pallotta, e il prefetto, Valerio Valenti. La famiglia, prevedendo un grande afflusso di persone, aveva stabilito un orario dalle 10 alle 12. Non è stato sufficiente. Molti si sono presentati al cimitero ben prima delle 10 e a mezzogiorno c'era ancora una lunghissima fila di persone che volevano ancora recitare l'ultima preghiera, farsi il segno della croce, sfiorare la bara, nella piccola saletta dove era stata composta la salma di Alessio.

A un certo punto, qualcuno ha messo accanto al feretro anche un'altra maglietta, quella dell'associazione che raggruppa i genitori che hanno sofferto, come quelli di Alessio, la tragica perdita di un figlio in giovane età, per far sentire a Benedetta e Massimo la partecipazione di chi ha già provato lo stesso straziante dolore. La famiglia di Alessio Rotta ha optato per la cremazione, che avverrà nei primi giorni di aprile, poi le ceneri del 13enne saranno disperse nelle acque del golfo. «Usciremo con le barche per quest'ultimo gesto - ha detto il nonno di Alessio, Gualberto Niccolini, noto a Trieste per il suo trascorso professionale di giornalista e poi di parlamentare – perché vogliamo che Alessio ritorni a quel mare che amava tanto e che ha intensamente vissuto praticando tanti sport». —

ONLUS

E la realtà benefica ideata dai parenti muove i primi passi

Si chiamerà "Alessio Rotta" e avrà come obiettivo quello di creare e gestire uno spazio ricreativo, per i giovani del posto, nel quale si potranno alternare gioco e studio. È la onlus che i parenti più stretti del tredicenne scomparso otto giorni fa intendono costituire, per ricordare il loro piccolo Alessio.

«Pensiamo a una struttura – ha spiegato ieri il nonno dello sfortunato tredicenne, Gualberto Niccolini – dove i ragazzi potranno giocare, beneficiare di ripetizioni gratuite, essere seguiti nell'intraprendere gli sport che Alessio amava di più, come il nuoto e l'arrampicata o la mountain bike. Faremo pure corsi di recitazione». A breve sarà reso noto l'Iban che chiunque potrà utilizzare per fare eventuali donazioni.

IN CONCOMITANZA CON LE ESEQUIE

Duino Aurisina si è fermata Lutto con bandiere a mezz'asta

Bandiere a mezz'asta per l'intera giornata sugli edifici pubblici, sulle scuole, sulle caserme delle forze dell'ordine. Molte saracinesche abbassate, alcune per l'intera mattinata, alcune per qualche ora, alcune per tutto il giorno. Ad aleggiare ovunque un'atmosfera di mestizia, di commozione, di raccoglimento.

Così Duino Aurisina ha vissuto il lutto nella giornata di ieri, in concomitanza con la cerimonia svoltasi al cimitero triestino di Sant'Anna, per ricordare Alessio Rotta, il 13enne scomparso tragicamente otto giorni fa. Lo aveva proclamato in tutto il Comune il sindaco, Daniela Pallotta, per permettere a tutti di rendere l'ultimo omaggio al ragazzo.

Nelle vie di Sistiana, di Duino e di Aurisina, ma soprattutto a Borgo San Mauro, dove Alessio viveva con la sua famiglia, tutti hanno rivolto un pensiero e una preghiera, a questo sfortunato adolescente, conosciuto per la sua vivacità, il suo dinamismo. «Era molto allegro, sempre sorridente – ha detto Silvia Iurman, titolare del bar ristorante di Borgo San Mauro, tradizionale punto di ritrovo dell'intera comunità locale – e nello stesso tempo educato, rispettoso. Salutava volentieri. Non riesco a capacitarmi di un destino così terribile». «Ho abbassato le saracinesche per l'intera mattinata – ha aggiunto – perché mi è sembrato giusto». Nelle ore centrali della mattina si avvertiva un'aria inconsueta, una forte sensazione di vuoto. A centinaia infatti hanno voluto essere accanto ai genitori di Alessio, al cimitero. Poi nel pomeriggio, lentamente, la vita ha ripreso.

Una foto di Alessio Rotta sulla neve

Venerdì 22, nella chiesetta di Borgo San Mauro sarà celebrata una messa in ricordo di Alessio. E un'altra è stata già fissata nel santuario di Monte Grisa, il 6 aprile, quando sarà trascorso un mese dalla disgrazia.

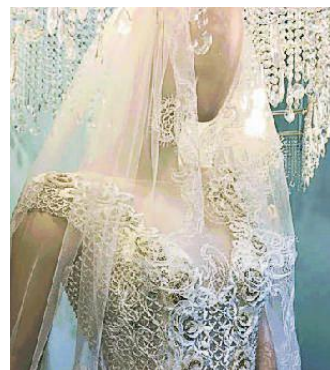
u. sa.

IL WEEKEND

IL PICCOLO
GIOVEDÌ 14 MARZO 2019

A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI
MAURIZIO CATTARUZZA

ITINERARIO
Tagliamento da riscoprire
FAVENTO - PAGINE II E III

PICCOLI MUSEI
Il sogno delle spose
CALZAVARA - PAGINA VI

CARTELLONE
Gli appuntamenti da non perdere
PAGINA VII

L'APPUNTAMENTO

Il birrificio, ricavato da una falegnameria, dove si concluderà la festa degli ecologisti

Cividale Mobility, festa ecologica

Domenica raduno dei veicoli elettrici per un tour nelle valli. Il clou in agriturismo e nel birrificio

Cristina Favento

Un tour silenzioso, per non disturbare il risveglio della natura nelle valli e per apprezzare i vantaggi della mobilità sostenibile. Condito da due chic-che enogastronomiche: una tappa in un agriturismo a km zero e una visita in un birrificio artigianale locale di recente apertura. È la proposta ecologica e originale formulata da "Cividale Mobility", questo il nome che si è dato un gruppo informale di amici entusiasti rispetto ai veicoli elettrici. Hanno così deciso di promuoverli con una mostra raduno organizzata con il supporto del Comune di Cividale, di Lagambiente Udine e della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone.

Domenica 17 marzo, a partire dalle ore 9.30, l'appuntamento è in Piazza Del Duomo a Cividale. Dopo un iniziale raduno ed esposizione delle vetture elettriche, soprattutto di automobili e biciclette, ci si addentrerà nelle valli per un tour di circa quattro ore. Si partirà alle ore 12 alla volta di Castelmonte, proseguendo per Tribil Superiore e Dughe. Qui è previsto un pranzo collettivo presso l'agriturismo La Casa delle Rondini a Stregna, a base di crostini, seguiti da una zuppa di farro e salsiccia e da un dolcetto offerto dalla casa. La struttura utilizza ingredienti genuini per lo più prodotti in loco e ha una bellissima terrazza con vista sulla vallata. Dopo il pranzo si proseguirà verso il museo Smo, a San Pietro al Natisone, dove è prevista una visita guidata.

La giornata si concluderà con la visita al birrificio Forum Iulii, alle porte di Cividale, che ha aperto lo scorso ottobre in una vecchia falegnameria completamente ristrutturata dove hanno sede l'impianto di produzione, il punto vendita e il locale. Qui i birrai Emanuele e Cristian, che già nel 2008 hanno iniziato a produrre birra per passione nel garage di casa propria, offriranno ai partecipanti una degustazione delle proprie etichette.

Per il pranzo e la visita al museo è richiesto un contributo di 10 euro a persona. È necessario iscriversi scrivendo a cividalemobility7@gmail.com oppure chiamando il 348-2583671. —

Spilimbergo

– 103 km di distanza da Trieste
– gita per famiglie

Dal Tagliamento il "rinascimento friulano"

Alla riscoperta di piccoli e grandi tesori artistici nei paesi lungo la riva destra del fiume. Prima iniziativa sabato 17 con una pedalata che partirà da Spilimbergo dove si visiterà il Duomo che custodisce opere del Pordenone

Cristina Favento

Il Rinascimento friulano è il filo conduttore a una serie di iniziative finalizzate a mettere in relazione le opere prodotte da pregevoli artisti locali con il territorio che li ha visti crescere e che ha inevitabilmente nutrito la loro arte. La prima fra queste è una pedalata che domenica 17 marzo costeggerà la riva destra del Tagliamento in un facile percorso cicloturistico ad anello di una quarantina di chilometri, quasi tutti su asfalto (con qualche breve salita affrontabile eventualmente a piedi).

Le iniziative, realizzate da "Rinascimento Friulano" in collaborazione con Fiab Pordenone Aruotalibera, nascono da un lavoro di georeferenziazione delle opere di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, illustre artista del periodo, fra i primi a traghettare le arti verso la Maniera. È emerso così il forte nesso che legava il pittore con il paesaggio, in particolare con il fiume Tagliamento, ma non solo. Così come nel caso anche di altri protagonisti dell'Umanesimo, le cui opere non sono contenute in unico museo ma disseminate nel territorio, anche oltre i confini regionali. Sono stati dunque ideati una serie di itinerari ciclo-culturali che, grazie alle velocità ridotte, permettano ai partecipanti di fare esperienza del paesaggio con profumi, suoni, sensazioni.

Una fermata è prevista alla la chiesa di Santa Croce a Baseglia con i suoi capolavori

La partenza della pedalata di questa domenica sarà da Spilimbergo, dove il comune metterà a disposizione alcune biciclette e una guida per conoscere il centro storico della città alla fine del giro in bici. Si visiterà il Duomo, dove ci sono opere del Pordenone, affreschi del Trecento e un interessante organo rinascimentale.

Lasciata Spilimbergo, si percorrerà il primo tratto della "via maestra della pittura", a caccia di qualche tesoro nascosto, accompagnati da una storica dell'arte che appartiene alla delegazione Fai.

La prima fermata sarà presso la chiesa di Santa Croce a Baseglia, dove si potranno apprezzare gli affreschi di Pomponio Amalteo, genero e collaboratore del Pordenone. Piccolo gioiello, con panorama mozzafiato, seguirà la tappa alla piccola chiesa di Gaio. A Pinzano, si ammirerà invece la chiesa di San Martino, che pare risalga al 1100 sebbene oggi abbia un aspetto neoclassico. Nella originaria cappella in stile gotico, il Pordenone realizzò nel 1525 la Beata Vergine delle Grazie come pala d'altare e il Martirio di San Sebastiano sulla parete est dell'antico oratorio, probabilmente commissionato dalla confraternita sorta nel 1534. Completeranno l'itinerario le visite a due chiese di Valeriano, una delle quali custodisce una splendida Natività, e alla "cappella Sistina del Pordenone", a Travesio. Le visite saranno arricchite anche dal racconto di alcune curiosità e delle tecniche utilizzate per il restauro delle opere.

A Pinzano si potrà ammirare la chiesa di San Martino con cappella in stile gotico

La partecipazione alla ciclopedalata ha un costo di 12 euro, comprensivo di accompagnamento e assicurazione. Chi lo desidera può pranzare autonomamente oppure aggregarsi al gruppo mangiando in un ristorante locale (il menù comprende antipasto, primo, acqua, vino e caffè al costo aggiuntivo di 13 euro). —

Dove dormire
Agriturismo Bulfon

Il produttore di vini Bulfon, a Valeriano, offre ospitalità agrituristica con vista vigneti e piscina. Come fattoria didattica, organizza degustazioni e visite in cantina.

Dove mangiare
Trattoria Don Chisciotte

Osteria 'Da Ivana e Secondo', a Manazzons, paesino sopra Pinzano. Gestione tutta al femminile e ottimi primi alla Trattoria Don Chisciotte, a Valeriano.

Cosa comprare
Formaggio di capra

Capramica è un'azienda agricola di Pinzano a conduzione familiare, specializzata nella produzione di formaggio di capra e prodotti caprini regionali di qualità.

A sinistra il castello di Spilimbergo con il suo bell'affresco; al centro il paesaggio attorno al Tagliamento e il Duomo della cittadina

PINZANO

Biblioteca dedicata a Peressutti

A Pinzano al Tagliamento gli spazi della Biblioteca sono in parte dedicati all'architetto Enrico Peressutti, divenuto uno dei protagonisti dell'architettura contemporanea italiana grazie a progetti innovativi di urbanistica e design. Tra questi, la celebre Torre Velasca che caratterizza lo skyline di Milano. La collezione di pubblicazioni rare, testimoni della formazione culturale di Peressutti, che fu anche docente nelle Università di Venezia, Londra, al MIT di Boston e a Yale, sono state recentemente donate alla comunità dalla figlia dell'architetto

NEI DINTORNI

Ragogna, museo della Grande Guerra A Villuzza una spiaggia sul fiume

Nella vicina Ragogna si trova un Museo dedicato agli eventi della Grande Guerra, con un percorso didattico che interessa gli eventi bellici svoltisi nel territorio circostante e ripercorre le fasi del conflitto. Il materiale illustrativo è accompagnato da una collezione d'oggettistica d'epoca, formata con reperti ritrovati sugli ex campi di battaglia o donati dai discendenti di militari combattenti.È possibile, infine, scendere sotto l'abitato di Villuzza, a un fresco e alberato punto di accesso al Tagliamento, con delle aree ristoro, chiamato Tabina. D'estate il luogo si trasforma in una vera spiaggia utilizzata sia dai locali e da turisti. —

SAPORI

A Costabeorchia un progetto per produrre mele antiche Confetture e succhi di frutta

A Costabeorchia, piccolo borgo del comune di Pinzano al Tagliamento, a cavallo fra le province di Udine e Pordenone, qualche anno fa è nato un progetto per ripiantare i vecchi frutteti della zona con varietà di mele antiche autoctone la cui produzione nell'Alto Friuli è documentata sin dai tempi dei romani. Christian e Serena, fautori del progetto, sono partiti con la volontà di ripopolare il borgo dove vivono, di rendere consapevoli le persone e di avvicinarle ai prodotti di alta qualità, espressione autentica del territorio. Certificati bio sia nei campi che nella trasformazione, coltivano le varietà certificate Ruggine di Enemonzo, Striato dolce, di Corone, gialla di Priuso e la Rossa invernale. Molti dei meleti sono stati piantati su terreni abbandonati ceduti loro da proprietari che ormai non li coltivavano più ma hanno apprezzato il progetto. Producono una linea di confettura con mela bio, 6 diversi succhi di mela, mostarde a base di mela, frutta e verdure disidratate per zuppe e risotti. —

L'azienda Borgo delle Mele è a Costabeorchia, 19/a, il nuovo laboratorio ha sede a Valeriano. Ricette a base dei loro prodotti sono preparate dallo chef Mariutti all'Osteria Turlonia (Fiume Veneto).

Crocchette di frico di Ciuc di Mont

Ingredienti

300 gr formaggio di malgai a 3 mesi
300 gr.patate di Ovoledo lessate
Guanciale affumicato e
Pan di Sorc gratuggiato
3 uova sbattute
100 gr. farina 00
1lt olio Evo per friggere
Q.B. sale e pepe
1 cipolla di Cavasso
2 Mele antiche pulite a tocchetti

Preparazione

Cuocere le mele con una noce di burro, zucchero e mezzo bicchiere d'acqua fino a sfaldarle e frullarle ottenendo una crema. Amalgamare il formaggio con le patate e il guanciale e formare delle piccole palline. Far riposare in frigorifero. Impanare con il pan di sorc grattuggiato. Friggerle in olio caldo finché sonoo dorate e asciugarle. Rosolare la cipolla a julienne.

SPETTACOLI

PADOVA

"Post Traumatic" La terapia del rock secondo Mike Shinoda

Una formula pop-rap per la nuova vita dopo i Linkin Park e la drammatica fine di Chester Bennington

Matteo Marcon

PADOVA. Mettere in musica e parole il proprio dolore è una delle migliori "terapie" per affrontare un lutto grave: così anche il rapper dei Linkin Park, Mike Shinoda, si è cimentato con questo processo interiore di autoanalisi dopo il suicidio del cantante e co-leader Chester Bennington. Il risultato è "Post Traumatic", album in studio pubblicato il 15 giugno 2018 e anticipato da un omonimo ep di tre brani uscito il 25 gennaio. Il cantante dei Linkin Park era morto qualche mese prima, il 20 luglio 2017, sconfitto dal male di vivere. Così la parabola di uno dei più popolari gruppi nu-metal degli anni 2000 viene totalmente scompaginata dall'ennesimo tragico evento della storia del rock. Dal 3 febbraio del 1959, data in cui persero la vita Buddy Holly, The Big Bopper e Ritchie Valens in un incidente aereo (The Day Music Died) fino la morte di Chris Cornell dei Soundgarden (18 maggio 2017), e oltre: da sempre il rock si confronta a viso aperto con la morte e la racconta.

La seconda parte del tour "Post Traumatic" che segna il debutto solista di Shinoda, passa venerdì per il Gran Teatro Geox di Padova. Shinoda e Bennington, unendo rap e screaming, loops e poderose chitarre elettriche, hanno portato il nome "Linkin Park" ai più alti vertici di popolarità: 2 Grammy Awards e 55 milioni di dischi venduti, 11 solo con il debutto "Hybrid Theory". Mike Shinoda, che è anche pittore, nel 2005 ha avviato il progetto parallelo Fort Minor. La sua ultima operazione artistica e mediatica, non è piaciuta alla sorella di Bennington che su Twitter ha voluto dire la sua, sottolineando come il fratello Chester e il collega Shinoda, non fossero granché in buoni rapporti. La formula pop-rap di "Post Traumatic" ha riscosso comunque un buon successo, con milioni di visualizzazioni su youtube e il suo ultimo live in Italia ha radunato 20mila persone. —

Mike Shinoda riparte dopo i Linkin Park: venerdì sera a Padova

Mike Shinoda
Venerdì 15 marzo
ore 21.30
Gran Teatro Geox, Padova
biglietti 40 euro

SPILIMBERGO

Il nuovo viaggio delle Orme comincia al Miotto "sulle ali di un sogno"

SPILIMBERGO. "Sulle ali di un sogno": nuovo album e debutto dal vivo per le Orme di Michi Dei Rossi. La storica band veneziana simbolo del prog italiano torna alla ribalta con una raccolta, alcuni inediti e l'immancabile tour. Il disco sarà presentato domani a Milano, sabato le Orme saranno già impegnate in un concerto che fa da anteprima alla stagione estiva di Folkfest, in programma dal 20 giugno al 22 luglio. Sul palco del Teatro Miotto di Spilimbergo si vola "Sulle ali di un sogno" attraverso alcune delle più belle canzoni della storica band. Il disco è arricchito da importanti collaborazioni, tra cui quella con Francesca Michielin (voce in "Gioco di bimba"), l'ex King Crimson David Cross (che suona il violino in sei brani) e il tenore finlandese Eero Lasorla. Nell'album sono presenti anche due tracce inedite: "La danza di primavera" e "Un altro cielo". La formazione attuale del gruppo veneziano è così composta: il decano Michi Dei Rossi, 70 anni il 22 marzo (batteria, percussioni e glockenspiel), Michele Bon (organo hammond C3, piano, synth) e Alessio Trapella (voce, basso e contrabbasso).

Le Orme sabato in concerto

Per il tour 2019 sarà sul palco anche Ivan Geronazzo chitarra elettrica, classica e acustica 12 corde. Il nuovo album è stato registrato a Bassano del Grappa e comprende una selezione delle canzoni più rappresentative della band: «Per questo progetto ho sentito il bisogno di ritornare alle origini» spiega Dei Rossi «a un suono pulito, come si usava una volta, quando tutti gli strumenti si sentivano in modo chiaro e distinto. Siamo ritornati ai suoni di allora, ma con un occhio attento alla tecnologia di oggi».

Nel disco si ritrova un mélange di musica classica, lirica, rock e prog con nuovi arrangiamenti.

Sabato 16 marzo, ore 21.15, Teatro Miotto di Spilimbergo. Biglietti 15 euro. —

SACILE

Bojan Z, il pianoforte che unisce i classici e la tradizione

Bojan Zulfikarpašic è il primo ospite della nuova edizione di Piano Jazz. Il pianista originario di Belgrado fa confluire nelle sue esibizioni l'amore per la musica tradizionale della sua terra, quello per Debussy e Bach, passando per il blues e i Beatles. Artista "non allineato", Bojan Z apre il programma pianistico all'insegna di un virtuosismo coinvolgente e contaminato. Venerdì 15 marzo ore 20.45. Fazioli Concert Hall, Sacile, via Ronche 47, ingresso 20 euro.

PORDENONE

Richard Bona, lo Sting africano porta la musica del sole

Bassista e cantante di origini camerunensi, Richard Bona è considerato lo "Sting africano": il suo live si muove tra le atmosfere cubane, il calypso e tutte le musiche del sole. Tra le esperienze della sua carriera la direzione musicale live per Harry Belafonte e il tour del 2002 con Pat Metheny. È considerato un artista completo a tutti gli effetti. Sarà possibile ascoltarlo dal vivo questa sera dalle 21.15 al Capitol Event Hall, via Mazzini 60, Pordenone, biglietto 30 euro.

VICENZA

Ritorno agli anni Ottanta con il punk di Ferretti

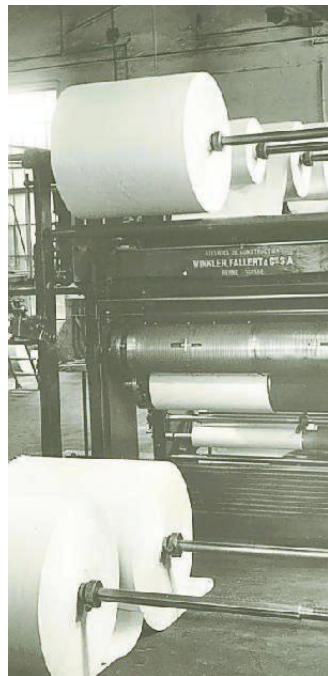
Appuntamento con la storia della subcultura punk italiana degli anni '80: Giovanni Lindo Ferretti presenta il suo spettacolo "A Cuor Contento". Affiancato da due fedeli compagni di viaggio, Ezio Bonicelli e Luca Rossi (ex Ustmamò), l'indomito vate torna a raccontarsi con le canzoni dei CCCP Fedeli alla Linea, dei Csi e altri brani della sua carriera solista.

L'appuntamento è per sabato 16 marzo, 21.30, Totem Club Vicenza, via Vecchia Ferriera 135. Biglietti: 18 euro.

IN CLASSE
Scuola di giornalismo
IL PICCOLO
GIOVEDÌ 14 MARZO 2019
A CURA DI
PIER PAOLO GAROFALO
BENEDETTA MORO
ANDREA PIERINI

IL COMMENTO

LEOPOLDO PETTO

Quella carta inchiostrata merita ancora di essere letta

Quando uno dei relatori ha chiesto, rivolgendosi a voi studenti (eravate circa 500), riuniti lo scorso gennaio al Teatro Bobbio per l'ultimo incontro del Laboratorio di giornalismo, chi leggesse abitualmente Il Piccolo, o un altro quotidiano, si sono alzate poche, timide mani, davvero molto poche.

Quando lo stesso relatore ha chiesto chi dei presenti fosse registrato a un social network, le mani che si sono alzate sono state una foresta.

E allora verrebbe da chiedersi: ha ancora senso un Laboratorio di giornalismo che ha come scopo quello di trasmettere i "segreti" di un mestiere che, secondo alcuni, è in via d'estinzione? Vale a dire insegnare come si dà la caccia a una notizia, come si verifica se è vera o falsa, come si scrive, come si impagina e si titola?

Insomma, come si fa un giornale a stampa, il caro, vecchio (lasciatemelo dire) quotidiano?

Bene, penso proprio di sì. E provo a spiegare perché.

/ A PAG. 2

IL LABORATORIO DEGLI STUDENTI

Studenti del Laboratorio di giornalismo all'evento ospitato dal Teatro Bobbio per la tavola rotonda dello scorso 5 febbraio

Sport e genitori "invadenti"

«Cari genitori, ricordate che l'allenatore ha il compito di allenare, l'arbitro di arbitrare, il ragazzo di giocare, mentre il vostro è solamente quello di assistere alla partita e incitare la squadra tifata». Sono queste le parole apparse di recente su alcuni cartelloni posti all'entrata degli spalti di alcuni campi da calcio in regione: uno dei rimedi più simpatici, ma drastici per far riflettere i genitori sulla loro invadenza.

/ A PAG. 9

Moda, divieti e costrizioni

Il divieto di portare il burqa applicato in Francia è stato dichiarato una violazione dei diritti umani dal Comitato per i diritti umani dell'Onu, riporta il sito inglese DailyMail.

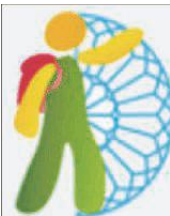
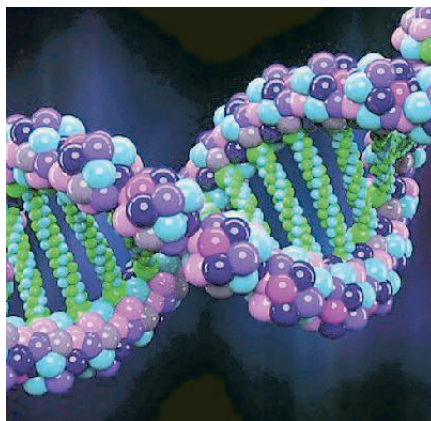
Nel 2010 la Francia ha vietato il burqa e il niqab (vestito tradizionale delle donne mussulmane) nei luoghi pubblici. In una sentenza resa pubblica il 23 ottobre 2018, l'Onu ha ordinato alla Francia di risarcire due donne (Hind Amas e Kenza Drider) condannate per aver indossato il burqa nel 2012.

/ A PAG. 4

SCIENZA E INNOVAZIONE ALL'AREA DI RICERCA

I segreti della dieta "costruita" sul Dna delle persone

Dimagrire più velocemente usando il Dna è possibile? A rispondere a questa domanda è Francesco Menegoni, laureato in Ingegneria biomedica con dottorato in bioingegneria, presidente di un'azienda che opera all'interno di Area Science Park.

/ PAG. 9

Società

Un lungo viaggio dal Togo: «In Italia non c'è razzismo Si tratta di poca conoscenza»

Un uomo racconta la sua vita nel nostro Paese dove si è laureato e abita da più di 22 anni
C'è chi si realizza infondendo la sua arte nei merletti e chi scambiandosi favori con i vicini

La testimonianza

«Gli usi di un Paese vanno rispettati»

«In Italia non c'è razzismo». Lo afferma Abdogan Tetteh Serafen, nato nel 1962 in Togo, a Porto Seguro, e che all'età di 22 anni ha preso l'aereo per andare in Francia a studiare, e in Italia ha trovato la sua "casa". Dopo varie peripezie è riuscito a conseguire una laurea in Ingegneria informatica a Padova (*nella foto studenti senegalesi in Erasmus a Genova*) e ora lavora all'Ufficio immigrazione della Prefettura di Trieste. In questa intervista ha raccontato la sua esperienza e soprattutto la sua testimonianza riguardo gli italiani e il razzismo.

Perché credi che in Italia non ci sia razzismo?
Bisogna innanzitutto sapere che cosa è il razzismo, non bisogna confonderlo con la non conoscenza. Quando si arriva in un altro Paese bisogna rispettare gli usi e le consuetudini del posto. Un detto delle mie parti dice "Sotto un melo non puoi cercare banane", che significa che non puoi andare a casa degli altri e pretendere di comportarti come a casa tua. Personalmente non ho mai riscontrato episodi di razzismo in Italia mentre sono più frequenti in Francia, dove ho vissuto per un breve periodo. E pur parlando la stessa lingua, il francese che in alcuni Paesi africani è pari alla madrelingua, si percepisce che la maggior parte dei francesi si considerano superiori: probabilmente ciò è dovuto al fatto che sono stati per lungo tempo colonizzatori dei Paesi africani.

Secondo i dati statistici però, ci sono stati molti episodi di razzismo...
Gli episodi che si verificano in Italia sono soprattutto dovuti a ignoranza e preconcetti, non a odio razziale perché quando un italiano ti conosce bene per come sei, non ha problemi a diventarti amico, mentre i razzisti rimangono della loro opinione anche dopo averti conosciuto.

Perché sei andato via dal Togo?
Avendone la possibilità economica ho preso l'aereo e sono andato a studiare in Francia, frequentando prima la facoltà di Medicina e dopo quella di Biologia ma senza riuscire a laurearmi. In seguito ho deciso di lasciare la Francia per andare in Italia.

Perché hai deciso di andare a vivere in Italia?
In Francia c'erano molti africani e per questo motivo non erano ben visti dai francesi. Inoltre avevo alcuni amici che già vivevano in Italia e mi dicevano di trovarsi bene.

Com'è stato il primo impatto con l'Italia?
Purtroppo il primo impatto non è stato positivo, infatti appena arrivato alla stazione ferroviaria di Roma sono stato derubato di tutti i soldi che avevo e che mi servivano per mantenermi per i primi mesi di permanenza. Avevo inoltre lasciato al deposito bagagli le valigie, ma non potevo più ritirarle perché non avevo soldi per pagare il deposito. Mesi dopo quando tornai le valigie non c'erano più perché era trascorso troppo tempo. Mi sono ritrovato a dormire sulle panchine all'aperto assieme ad altri sfortunati provenienti da ogni parte del mondo, andavo a lavarmi e a mangiare alla Caritas. Un giorno però, mi accorsi che stavano facendo delle riprese televisive all'interno della mensa. Per paura che i miei genitori, ai quali non avevo raccontato la mia disavventura, potessero vedere la mia situazione decisi di non tornare più in quella mensa gestita dalla Caritas. Dormire all'aperto mi causò una polmonite e fui ricoverato in ospedale. Durante il ricovero conobbi una signora inglese che faceva la volontaria e mi offrì ospitalità una volta guarito. Successivamente, grazie a questa signora, venni accolto in un convitto per stranieri. Lì ho cominciato a studiare l'italiano. Mi veniva più facile confrontare i passi della Bibbia scritta in francese con quella in italiano, così imparavo più vocaboli. Con l'aiuto dei volontari riuscii a iscrivermi all'università e finalmente laurearmi in Ingegneria informatica.

Come hai ricevuto la cittadinanza italiana?
Vivevo in Italia già da più di 10 anni ed in quel periodo praticavo karatè a livello agonistico: l'allenatore, per poter farmi gareggiare con i colori italiani, mi invitò a chiedere la cittadinanza che alla fine ho ottenuto. Questo mi ha permesso successivamente di partecipare a un concorso per un impiego pubblico.

Come ti trovi a Trieste?
Qui ho trovato un lavoro stabile, ho comprato casa e ho molti amici. Mi considero fortunato! —

Alexandra Natale
Classe 2Ces
Liceo Carducci - Dante

Storia di una merlettaia

«Quel filo si snoda in tutta la mia vita»

Maria Bissacco si occupa della lavorazione del merletto a fuselli; è una donna energica di 75 anni la quale si è specializzata in questa lavorazione grazie a una passione di gioventù, realizzata solo all'età di 54 anni. In quanto sarta diplomata, un corso di studi che allora esisteva, la sua vita si svolse nel suo atelier, dove poté dare sfogo alla propria fantasia con i più svariati lavori sartoriali. Probabilmente fu avvantaggiata in quanto da piccola a scuola imparò a ricamare, lavorare a maglia e uncinetto, tanto che in tutta la sua vita il "filo" è stato sempre presente, non solo come passatempo ma anche come professione appagante.

Premettendo che lei precedentemente lavorò come sarta, come ha iniziato questa passione di merlettaia?
A 54 anni ho avuto l'opportunità di frequentare la Scuola Merletti di Gorizia per poi diplomarmi a 60 in merletto tradizionale.

Rispetto a i classici lavori antichi, i suoi

Dalla prima pagina

I 10 ANNI DEL PICCOLO IN CLASSE

Quella carta inchiostrata merita di essere letta Antidoto a fake news e linguaggio "condensato"

Anche se nell'epoca di Internet, Facebook, WhatsApp, Twitter e quant'altro, tempi e modi di comunicare stanno vivendo quella che molti non esitano a definire una rivoluzione, i fondamentali dell'informazione restano gli stessi.

Sì, è vero, spesso la notizia non è più necessario andare a cercarla perché te ne piovono addosso anche troppe; ma resta pur sempre fondamentale verificare se si tratta di una notizia vera o invece di una "bufala", una fake news. Non ditemi che non ci siete cascati anche voi, che non vi è mai capitato di far circolare delle vere e proprie falsità perché non vi siete posti il problema di verificarne origine e contenuto. Ecco, in questo caso la "lezione" del giornalismo tradizionale e del Laboratorio resta utile e necessaria.

E che mi dite del linguaggio? I cosiddetti social media ci inducono a produrre e consumare "latte condensato" (testi di poche parole, spesso gergali, a volte infarciti di simbolini) invece di gustare un bel bicchiere di latte fresco (un testo ampio, ben costruito, ricco di fatti e argomentazioni).

E anche in questo caso il Laboratorio di giornalismo vi viene in soccorso e si rivela non solo utile ma anche stimolante, come dimostrano l'interesse con cui avete seguito i vostri tutor (che qui voglio ringraziare) e gli articoli che avete prodotto, incoraggianti per scelta dei contenuti e qualità di scrittura. In questo inserto speciale allegato oggi al Piccolo nel giorno delle premiazioni ne pubblichiamo (per ragioni di spazio) solo una piccola parte.

Vi convincono queste argomentazioni? Sarei curioso di raccogliere le vostre impressioni e quelle degli oltre cinquemila studenti che vi hanno preceduti in dieci anni di attività del Laboratorio di giornalismo.

Sì perché quest'anno tagliamo un traguardo importante: dieci anni di presenza negli istituti superiori di Trieste dove siamo sempre stati incoraggiati e sostenuti da dirigenti scolastici e docenti (e di questo voglio qui ringraziarli); oltre mille incontri con 250 classi da parte dei giornalisti/tutor del Piccolo; un migliaio di attestati di merito consegnati agli autori dei migliori articoli da parte della Provincia (prima della sua abolizione) e poi dal Comune di Trieste che ne ha raccolto con sensibilità e convinzione il testimone.

E, dallo scorso anno, c'è una ulteriore e significativa novità: le 4 borse di studio offerte dalla Fondazione Ananian e i 4 buoni premio messi a disposizione da Coop Alleanza 3.0 per premiare gli autori dei migliori articoli.

Una parte degli studenti che ha "frequentato" il Laboratorio di giornalismo in questi dieci anni, oggi (come mi auguro) ha un lavoro e, probabilmente, una famiglia: voglio sperare che, se fosse possibile chiedere oggi a tutti loro se leggono abitualmente un quotidiano, vedremmo alzarsi, forse non una foresta, ma comunque una selva di mani.

Sarebbe per noi il premio più bello e l'incoraggiamento più convincente ad andare avanti.

Buona lettura.

Leopoldo Petto
coordinatore
Laboratorio di giornalismo

Direttore responsabile:
ENRICO GRAZIOLI
Vicedirettore:
ALBERTO BOLLIS
A cura di:
PIERPAOLO GAROFALO, BENEDETTA MORO, ANDREA PIERINI

sono evidentemente caratterizzati da forte personalità: a questo proposito si definirebbe un'artista moderna?

E se sì, da dove prende l'ispirazione?

Ritengo che con il filo si possano creare merletti contemporanei in grado di superare la bellezza del "tradizionale", per fare questo bisogna scegliere filati e colori poco usuali. Io utilizzo ciniglia, rafia, filo di poliammide invisibile, nastri, strisce di tessuto, fili di rame, ottone, metallizzati ecc. per creare nuovi design. L'ispirazione arriva nei momenti inaspettati.

Per quale motivo ha deciso di fare solo opere uniche?

Perché non mi soddisfa lavorare sui vecchi pattern e credo che un'opera debba essere unica e mai vista prima, non amo molto la tridimensionalità. Disegno, progetto ed eseguo in tutte le loro fasi abiti, accessori e gioielli destinati a defilè o mostre.

Questo tipo di lavori ha un mercato che premia il lavoro e la dedizione?

Infine, con tutta l'esperienza accumulata ha avuto molte soddisfazioni? Potrebbe citarne le maggiori?

Le soddisfazioni con il pubblico tradizionale non sono state molte, i capi destinati ai defilè non interessano ai più in quanto molto lontani dalla vita quotidiana oppure capi creati a tema per defilè o mostre. La soddisfazione maggiore è stata quando mi sono classificata seconda ad un concorso mondiale nel 2006 a Praga (Repubblica Ceca). Rientrano anche l'essere invitata ad eventi stranieri, collaborare da più di 10 anni con il Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (Perugia). Infine molti dei miei capi sono di proprietà di musei in Italia e all'estero. L'ultima mia mostra personale si è tenuta al Museo Del Merletto di Burano, inaugurata nel maggio 2016 e chiusa nell'aprile 2017.

Stefania Cociani
Classe 4D
Liceo Nordio

La storia

L'iniziativa che nasce a Borgo San Mauro nel comune di Duino Aurisina

Con la Banca del tempo Pollicino le famiglie si aiutano e sono più unite

Pollicino, associazione nata nel dicembre del 2009, basata sullo scambio del tempo e situata nella sede a Borgo San Mauro Sistiana, compie dieci anni. Questa associazione è nata in seguito a un progetto con la collaborazione del Comune per il primo anno e per l'esigenza del territorio di unire un po' le famiglie affinché si diano un sostegno reciproco.

La banca del tempo funziona come una banca ma al posto del denaro si scambia tempo, ci sono conti correnti personali dove si registrano gli scambi di ore e si può anche andare in rosso.

Ogni persona può scambiare con un'altra il suo tempo non necessariamente con chi glielo ha offerto ma può operare a vantaggio di qualsiasi persona che fa parte dell'associazione.

I soci si accordano sulla quantificazione del costo di una determinata prestazione, alcune attività che si possono scambiare sono: babysitter, ripetizione, giardinaggio, cucito, computer, aiuto preparazione dolci, aiuto alla preparazione di feste e aiuto delle piccole attività quotidiane. Un modo per scambiare le ore è attraverso il gruppo Facebook o contatto diretto con il socio. La banca del tempo Pollicino è composta circa da una cinquantina di soci.

L'attività annuale è il centro estivo che serve per gestire i bambini e i ragazzi nei periodi non coperti dal servizio del comune.

Questo centro estivo autogestito è creato da un gruppo di genitori-animatori che a turno prendono ferie e si occupano dei propri figli e di quelli degli altri, in locali adeguati allo scopo. E' aperto ai soli soci, sia per questioni

Il Municipio è stato fondamentale nel contribuire ad avviare l'iniziativa di coesione sociale che favorisce l'autogestione

assicurative sia perché è nato e viene mantenuto per incentivare gli scambi di ore. Pertanto chi non è ancora socio e desidera parteciparvi dovrà iscriversi alla banca del tempo.

Durante l'anno si svolgono altre attività aperte a tutti per far conoscere questa associazione, alcuni esempi di queste iniziative sono: corsi di cucina, lezioni di pittura, mercatini, ecc.

Nella società in cui viviamo possiamo affermare che il tempo è una risorsa preziosa da investire e valorizzare con attenzione.

Valentina Micol
Classe 2Cb
Istituto Fabiani - Deledda

Li mangiano 2 miliardi di persone

Il cibo del futuro sono gli insetti

Nonostante in Asia, Africa, America Latina, Oceania e, negli ultimi anni, in alcuni Paesi dell'Unione europea (come il Belgio) in "regime di tolleranza" si possano trovare insetti a scopo alimentare, in Italia è considerato ancora un tabù.

Secondo i ricercatori della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) a livello globale i consumatori di insetti sarebbero attualmente 2 miliardi, però si stima che entro il 2050 saranno più di 9 miliardi.

Il 1° gennaio 2018, dopo l'approvazione del Parlamento europeo avvenuta nel novembre del 2015, è entrato in vigore il nuovo regolamento che permette il commercio di "nuovi alimenti" (novel food), insetti compresi. Il regolamento prevede che, per essere messi in commercio, i nuovi alimenti necessitino di un'autorizzazione europea.

Dopo una settimana dalla sua entrata in vigore, infatti, il Ministero della salute italiano ha specificato che nel nostro Paese non è ammesso alcun tipo di commercio di insetti a scopo alimentare, che dunque potrà essere consentito soltanto successivamente ad una specifica autorizzazione del regolamento da parte dell'Ue.

Eppure ci sono tanti elementi a favore del fatto che gli insetti stimolano il consumo. Guardando ai lati positivi, l'allevamento di insetti è più facile e meno inquinante rispetto a quello di mammiferi, pesci o uccelli; hanno un'ottima qualità alimentare avendo tante proteine quante quelle presenti nella carne e nel pesce. La loro conservazione è semplice e la produzione risulta economica. Resta tuttavia da eliminare il ribrezzo comune, il pregiudizio culturale e promuovere tale dieta, azioni che ora limitano la diffusione dell'abitudine di mangiare insetti.

Quali sono le specie commestibili? Solo per fare due esempi, ci sono i coleotteri ovvero gli scarafaggi ma anche gli aracnidi, quali ragni e scorpioni. In Italia in qualche modo comunque hanno già fatto il loro ingresso: all'interno del Padiglione Belgio all'Expo 2015, tenutosi a Milano, vennero proposti due piatti, tra cui la pasta composta al 10% di farina di tenebrium (conosciuto come il verme della farina), servita al dente con pomodori, pinoli e olio extravergine d'oliva umbro.

Ecco che dunque tutto diventa possibile. In qualche modo bisognerà abituarsi all'idea di inserire nel proprio menù gli insetti – legge permettendo - perché sì, pare saranno il cibo del futuro, anche se bisognerà convincere una consistente parte della popolazione mondiale ad avvicinarsi a questa dieta innovativa.

Ingrid Luisa
Classe Eb
Istituto Fabiani - Deledda

Il progetto a Muggia

Anziani e bambini crescendo insieme

Imparare gli uni dagli altri. È con questa visione che è nato il progetto "Orti e Giardini" che, tra il 2011 e il 2013, ha coinvolto gli alunni di due classi della scuola elementare DeAmicis di Muggia, le loro insegnanti Luisa Fontanot ed Erika Verzier, gli anziani della Casa di Riposo Comunale e il loro animatore Antonino Ferraro. Lo scopo del progetto era proprio far stare bene insieme due generazioni così distanti anagraficamente e dimostrare che anche con piccole iniziative dal costo limitato è possibile contribuire a costruire una società migliore e più consapevole dei propri valori

L'idea è nata nel 2011 da due maestre della scuola che cercavano attività interessanti e stimolanti da proporre ai loro alunni. Entrambe erano convinte, infatti, che ogni apprendimento debba passare attraverso esperienze dirette, che tutti gli alunni debbano poter esprimere le proprie potenzialità e che queste molto spesso non riescano ad emergere nelle lezioni di tutti i giorni. Capirono, in questo modo, di dover trovare e provare qualcosa di speciale. Venne loro in mente che dietro la scuola c'era un appezzamento di terra abbandonato e che la casa di riposo aveva già espresso l'intenzione di realizzare un lavoro a proposito di erbe aromatiche. Nel 2013 gli alunni, arrivati all'ultimo anno, hanno finito la scuola elementare e il progetto si è concluso. «È stato un peccato non aver proseguito con questo progetto, ma due anni passano in fretta e i bambini sono passati alle scuole medie. Con le nuove classi non avremmo avuto la possibilità e, inoltre, abbiamo ritenuto che in prima fossero ancora troppo piccoli per intraprendere questo percorso», racconta la maestra Luisa Fontanot.

Gli anziani hanno potuto guidare i bambini nelle attività legate alla coltivazione di un piccolo giardino di piante aromatiche facendo conoscere loro, allo stesso tempo, un mondo di relazioni unico e del tutto nuovo. Il contatto fisico e affettivo con gli anziani assume una grande importanza nella formazione della persona, avvalorando la figura dell'anziano che coinvolge i giovani nelle sue conoscenze ed esperienze. I bambini grazie a questo progetto crescono con il ricordo degli anziani e gli anziani continuano ad invecchiare con la soddisfazione di aver contribuito alla crescita dei ragazzi, insegnando loro a "seminare e raccogliere" non solo nell'orto, ma anche nella vita. —

Ilaria Mucchiut
Classe 3BSU
Liceo Carducci - Dante

Costume

Quando vestirsi è d'obbligo Il "dress code" non è solo scelta può diventare una costrizione

Il divieto di portare il burqa applicato in Francia dichiarato una violazione dei diritti umani
I più poveri hanno ispirato un'esperienza religiosa diventata movimento internazionale

Usi e tradizioni

Tante regole varie quanto lo è il mondo

Il divieto di portare il burqa applicato in Francia è stato dichiarato una violazione dei diritti umani dal Comitato per i diritti umani dell'Onu, riporta il sito inglese DailyMail.

Nel 2010 la Francia ha vietato il burqa e il niqab (vestito tradizionale delle donne mussulmane) nei luoghi pubblici. In una sentenza resa pubblica il 23 ottobre 2018, l'Onu ha ordinato alla Francia di risarcire due donne (Hind Amas e Kenza Drider) condannate per aver indossato il burqa nel 2012.

Il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, composto da esperti indipendenti, ha il compito di assicurare che i Paesi rispettino i loro impegni in materia di diritti umani, ma non ha poteri esecutivi.

Oltre alla Francia, i Paesi europei nei quali vige il divieto di indossare il velo islamico nei luoghi pubblici sono attualmente la Danimarca, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, la Bulgaria e la Svizzera.

Questi fatti fanno riflettere sugli ostacoli in cui ci si può imbattere visitando Paesi esteri e sul "dress code", ovvero il codice di abbigliamento che ogni Stato pretende, da rispettare. Molte volte si dà per scontato che le proprie usanze e regole valgano ovunque, ma non è così.

Molte culture occidentali non danno peso ai codici di abbigliamento ed è prevalentemente permesso vestirsi a piacimento, anche se ci sono alcune eccezioni, specialmente quando si tratta di visitare chiese e templi.

Ad esempio, in Italia, per visitare una chiesa o un tempio come il Pantheon o i Musei Vaticani, non sono ammessi indumenti a taglio corto come pantaloncini, minigonne o canottiere e cappelli (è esplicitamente scritto nel sito ufficiale del Vaticano).

Nelle culture orientali però, le restrizioni riguardanti l'abbigliamento variano abbastanza e affliggono soprattutto le donne. In India è necessario coprire il decolleté, le spalle e le ginocchia. L'indumento femminile tradizionale è il sari. L'Arabia Saudita è particolarmente severa, poiché le donne non possono mostrare nessun lembo di pelle nuda e devono indossare sempre un niqab e un'abaya (*foto*). Anche le donne straniere hanno l'obbligo dell'abaya in pubblico. La Corea del Nord e il Sudan impediscono agli uomini di indossare pantaloni aderenti o jeans e alle donne di vestirsi in "modo maschile".

In Asia, nel Bhutan invece, le cittadine devono indossare un kimono, noto come kira, e gli uomini il gho, che è obbligatorio per tutti coloro che svolgono lavori in pubblico o statali.

Quindi sorge spontanea una domanda: quand'è che un semplice "dress code" diventa una violazione dei diritti umani?

Michela Rasmini
Classe 4aC
Liceo Prešeren

Esprime lo spirito della città

Libertà di dialetto senza pregiudizi

A Trieste, da sempre, l'idioma locale rappresenta un metodo espressivo che lega la tradizione e la cultura passando dai più piccini ai più anziani.

Nonostante ciò negli ultimi anni il suo utilizzo va pian pianino scemando. I motivi che portano al disperdimento del dialetto sono molteplici e non sempre riconducono ad una connotazione puramente negativa, come ad esempio l'arrivo di connazionali provenienti da regioni diverse che portano con sé accenti differenti. Va sottolineato, però, il fatto che man mano che passa il tempo, la capacità, soprattutto nei giovani, di dialogare utilizzando il gergo triestino si sta estinguendo, in quanto, spesso, le famiglie non lo insegnano e viene valutato come non necessario, se non addirittura portatore di ignoranza. Attualmente il nostro idioma è molto cambiato rispetto alle origini, mescolato con l'italiano esso assume un ruolo quasi secondario nella città.

Il dialetto, di fatto, oltre ad essere un sistema per dialogare è padre della nostra cultura locale, dunque nel momento in cui si utilizza ci si avvicina alle origini del nostro territorio e si contribuisce al suo tramandamento. La bellezza del triestino sta nel poter comunicare con un anziano e poter scambiare idee e pensieri che rimarranno impressi nel cuore e nella mente, sta nell'entrare nella pescheria o nella panetteria e chiedersi con allegria: "Come xe ogi?".

I triestini sono legati da questa dolce e spesso bizzarra cantilena che rispecchia perfettamente quello che è lo spirito della città ovvero frizzante, curioso, ma anche passionale. È importante poter avere la libertà di usarlo senza essere giudicati, non è vero che chi parla solo in "lingua" sia una persona più colta, come non è vero che "io, giovane triestina che parlo in dialetto" sia ignorante.

Tanto più il dialetto non va considerato come un compagno della chiusura mentale, bensì va esaltato il fatto che, essendo Trieste da sempre una città mitteleuropea, porta con sé termini interessanti derivati addirittura da altre lingue. Invece che decrescere, con il passare del tempo, sarebbe interessante incrementare e spronare l'utilizzo del nostro magnifico triestino.

Alice Simoni
Classe 3B
Liceo Nordio

Celebrato il 50° anniversario

Il lungo Cammino neocatecumenale

Lo scorso 5 maggio a Roma si è svolto un incontro dove si sono riunite 134 nazioni per celebrare i 50 anni di Cammino neocatecumenale. A presiedere vi era il Papa e l'iniziatore di questo Cammino, Francisco "Kiko" Arguello, affiancato dalla sua équipe composta da padre Mario e Maria Ascensión, sostituto di Carmen Hernández, cofondatrice del Cammino, venuta a mancare il 19 luglio 2016.

Attualmente il Cammino neocatecumenale è presente in tutti e cinque i continenti, con 21.300 comunità in 6.270 parrocchie, con 1.668 famiglie in missione tra le quali 216 sono missio ad gentes in città scristianizzate di tutti e cinque i continenti e con 120 Seminari diocesani missionari.

A Trieste il Cammino si svolge in 8 parrocchie, la prima venuta a contatto con il Cammino è stata quella di San Giusto. Vi sono diverse comunità in ogni parrocchia che, in occasione del 50° anniversario, hanno partecipato all'incontro con Kiko e il Papa a Tor Vergata (*foto*). In quest'incontro si è parlato dell'importanza del Cammino in tutto il mondo ed è stato deciso di inviare delle famiglie di Roma in missione, famiglie che si sono offerte di abbandonare tutto e andare a vivere da un'altra parte. Lunga la fila di persone accorse da tutte le parti del mondo per entrare nella spianata di Tor Vergata. Kiko come di consueto ha iniziato con le presentazioni di tutte le nazioni per rendere i fedeli consapevoli del numero di persone presenti riunite nel nome di Dio. Dopo di che queste ultime hanno cantato e suonato. La seconda parte ha visto protagonista il Papa e la sua benedizione, anticipata dal Padre nostro. Una tradizione ormai consolidata per il Cammino: ha le sue radici in Spagna, più precisamente nelle baracche di Palomeras Altas, dove vivevano gli strati più degradati della società come zingari, vagabondi, ladri, prostitute, ecc. Ed è proprio tra queste persone che Kiko, dopo una crisi esistenziale, scoprì nella sofferenza degli innocenti il mistero di Cristo crocifisso. Questa esperienza lo spinse ad abbandonare tutto e ad andare a vivere tra questa povera gente. In questa situazione ricevette l'ispirazione della Vergine Maria nel formare nuove comunità cristiane come la Sacra Famiglia di Nazareth. Così si formò la prima comunità basata su Parola di Dio-Liturgia-Comunità, che porta a una comunione fraterna e una fede matura.

Il Cammino neocatecumenale è a servizio dei vescovi e dei parroci come itinerario di riscoperta del battesimo e della formazione di fede permanente e viene proposto ai fedeli che desiderano ravvivare nella loro vita la ricchezza dell'iniziazione cristiana. Il Cammino, il cui itinerario si vive nelle parrocchie, in piccole comunità, costituite da persone di diversa età e condizione sociale, porta gradualmente i fedeli all'intimità con Gesù Cristo e li trasforma in soggetti attivi nella Chiesa e in testimoni credibili della Buona Notizia. Il Cammino è uno strumento a favore dell'iniziazione cristiana degli adulti che si preparano a ricevere il battesimo.

Giacomo Perich
Classe 2Ac
Istituto Fabiani - Deledda

L'intervista

A 18 anni Dan cura da solo il suo allevamento facendole crescere in un habitat naturale

«Da piccolo amavo gli animali esotici Ora allevo tartarughe: ormai ne ho 40»

In natura troviamo più di 60 specie di tartarughe di terra, dalle più comuni fino agli esemplari esotici. Ci sono persone che collezionano e allevano le tartarughe, come il 18enne Dan Rovis, che lo fa sin dalla più giovane età. Abbiamo avuto l'opportunità d'incontrarlo e lo abbiamo intervistato sulla sua passione e il giovane allevamento.

Come è nata la tua passione per le tartarughe?

Ero da sempre un amante degli animali, specialmente quelli esotici e quando mi regalarono la mia prima tartaruga di terra, della specie Hermani, è stato veramente amore a prima vista.

Possiedi altri rettili oltre alle tartarughe?

Possiedo anche due Pogone australiane della specie Pogona vitticeps. Vengono chiamate anche draghi barbuti e sono delle lucertole di circa mezzo metro di lunghezza; sono abbastanza facili da allevare.

Quante tartarughe possiedi? Di che specie?

Possiedo 40 tartarughe di terra di 4 specie diverse: Stigmochelys pardalis babcocki, Astrochelys radiata, Testudo marginata marginata, Testudo hermanni hercegovinensis.

Cosa mangiano le tue tartarughe e dove trovi il cibo per loro?

Si alimentano con una varietà di verdure che sono ricche di calcio come tarassaco, cicoria, radicchio verde, indivia. Le trovo in campagna oppure vado a comprarle al supermercato.

La tua specie di tartarughe preferita e perché?

La mia specie preferita è di gran lunga l'Astrochelys radiata per via delle sue magiche raggiature gialle sul carapace scuro, per il suo comportamento, la robustezza e il gran sistema immunitario.

Come funziona la vendita delle tartarughe?

Per vendere delle specie protette come le tartarughe di terra, bisogna prima denunciarle all'Ufficio Cites che (se va tutto bene) rilascerà i documenti delle testuggini dopo un determinato tempo. Poi, quando le tartarughe saranno della grandezza giusta (dopo il primo anno di vita), potranno essere microchippate e pronte per la cessione.

A chi le vendi?

Vendo raramente le mie testuggini non avendo ancora un vero e proprio allevamento. Finora ne ho vendute solo qualcuna principalmente a neofiti in questo ambito.

Dove compri le tue tartarughe?

Di solito alle fiere di rettili in giro per l'Europa. Alcune mi sono state regalate.

Quanto costa una tartaruga?

Il loro prezzo varia dai 50 ai 100mila euro. Tutto dipende dalla loro specie, età e grandezza.

La più costosa nella tua collezione?

Una Astrochelys radiata di circa 2 anni, il cui valore si aggira sui 1.500 euro.

Quelle esotiche costano di più? Quanto?

Ogni esemplare di qualsiasi specie è diverso dagli altri esemplari e ha il suo valore e il suo prezzo quindi possiamo dedurre il suo valore solamente in base alle sue caratteristiche.

Parlami infine un po' della riproduzione.

Per adesso riproduco solo le Testudo hermanni hercegovinensis dato che possiedo solamente esemplari adulti di questa specie. Si accoppiano prima dell'ibernazione (settembre/ottobre) e in primavera (marzo/aprile). Le mie 2 femmine adulte fanno ciascuna 2 covate da circa 6-7 uova all'anno (a maggio e luglio), quindi in totale ottengo sulle 25 uova dalle quali si schiudono in media 20 tartarughine. Le uova le posiziono in un paio di vaschette con vermiculite e sabbia di fiume e poi le metto in incubatrice dove stanno a una temperatura di circa 31°C (il range di incubazione è tra i 26 e i 32°C, più alta è la temperatura più possibilità si ha di ottenere tutte baby femmine, o al contrario maschi se si toccano i 26°C) e un'umidità del 70-80% per circa 2 mesi. Le piccole che si sono appena schiuse dovranno essere ben idratate i primi giorni di vita.

Klara Ukmar
Classe IV DE
Liceo Slomšek

Da appassionata a negoziante

L'amore per il vintage diventa professione

Alessia Alessio-Vernì, proprietaria e commessa del negozio d'abbigliamento Vintage Boogaloo in piazza del Barbacan 4, condivide la sua passione per il vintage con il resto della città da più di 20 anni e racconta come è nato il suo interesse e cosa l'ha spinta ad aprire un negozio. Ma soprattutto cosa vuole dire al giorno d'oggi vendere abbigliamento d'epoca.

La sua passione inizia all'età di 14 anni, quando insieme alla sorella maggiore entra in un negozio dell'usato, che inizia a visitare con frequenza: incuriosita e affascinata da ciò che vede, comincia ad acquistare e collezionare pezzi d'epoca.

Con gli anni ha saputo coltivare questa attrazione per il vintage rendendola reale e condivisibile con le persone, infatti Alessia prima dell'attuale negozio Vintage Boogaloo è stata proprietaria di altri tre negozi di abbigliamento vintage.

Nella prima attività, il vintage occupava una piccola parte che con il passare del tempo, si è ingrandita diventando il settore principale, realizzando il suo sogno, poter condividere con gli altri il suo amore per i capi d'epoca. Il suo lavoro non si concentra solo sulla vendita di prodotti autenticamente vintage, ma sulla storia e il valore di ogni singolo capo in suo possesso.

Racconta appunto che è capitato di aver acquistato indumenti con un valore e una storia talmente importanti da non riuscire a metterli in vendita, per mantenere vivo il ricordo del percorso che quel capo ha fatto, ma anche

perché si crea un valore affettivo tra Alessia e i vestiti. Racconta che nel primo periodo della sua attività le vendite erano scarse, specialmente perché la parola vintage non era ancora conosciuta e sulla bocca di tutti come lo è ora.

Con gli anni è diventata più conosciuta e di uso quotidiano, cosa che ha avuto un grande riscontro nelle vendite rispetto a quando ha iniziato la sua carriera. Vintage Boogaloo nasce sette anni fa e offre alla clientela abbigliamento vintage non usato, all'inizio solo capi Anni '50, '60, '70, per una sua scelta personale, in seguito in base alle tendenze del momento anche abbigliamento Anni '80 e '90.

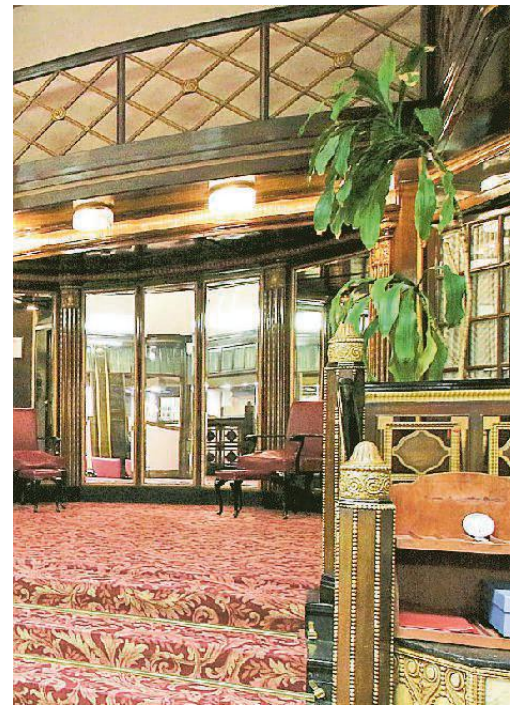
I suoi indumenti sono autentici e selezionati con una accurata ricerca, per dare alla clientela qualità e originalità. Se siete in cerca di abbigliamento vintage, Vintage Bogaloo fa al caso vostro, state certi che verrete accolti con il calore e la felicità di Alessia.

Victoria Diviccaro
Classe 3A
Liceo Nordio

Produzione famigliare

Le scarpe di Rosini per il duca e il pugile

Guido Rosini, giovane caporeparto di una fabbrica di stivali militari di Roma, fallita dopo un tentativo di autogestione, arrivò a Trieste nel 1919 con la speranza di servire gli ufficiali delle numerose caserme dei confini orientali. Era d'obbligo a quel tempo per gli ufficiali possedere almeno tre paia di stivali e, poiché nelle nostre zone non vi erano stivalai esperti, il lavoro non mancava. In breve tempo il suo nome divenne conosciuto. Dopo pochi anni, gli si presentò la grande occasione di acquistare da un vecchio calzolaio bolognese il più famoso laboratorio artigianale di scarpe su misura di Trieste, che serviva la crème de la crème della città. Per ogni cliente venivano realizzate una coppia di forme in legno che riproducevano esattamente i suoi piedi. L'acquisto del laboratorio gli consentì di ottenere tutte le forme dei clienti che lì si servivano. Ebbe così un forte incremento del lavoro e assunse parecchi operai sotto di sé.

Il processo completo di lavorazione della scarpa era molto lungo e laborioso. Dall'acquisto dei pellami per le tomaie e quelli più grossi detti "gropponi" per le suole, passavano molti giorni prima della consegna della merce. C'erano fasi di taglio, orlatura, montaggio, cucitura. La scarpa veniva poi finita con ritocchi accurati. È interessante, ad esempio, il fatto che le suole venissero rese impermeabili immergendole in acqua e percuotendole con il martello fino a che l'acqua usciva e i pori del pellame si chiudevano definitivamente. Dopo varie ripetizioni di questo trattamento, la suola era perfettamente impermeabile e duratura. Le scarpe che uscivano da questa lavorazione erano capolavori che duravano una vita. Siccome all'inizio la scarpa poteva avere una certa rigidità, c'era la pessima abitudine di alcuni nobili di far portare le scarpa nuova a maggiordomi o ad autisti affinché l'uso le ammorbidisse, senza badare alla taglia. All'epoca si lavorava dal lunedì al venerdì, dalle

9 circa fino a mezzanotte e gli operai venivano retribuiti a cottimo: più producevano, più guadagnavano. Ogni operaio poteva, a sua discrezione, prendere sotto di sé un ragazzo che imparasse il mestiere. La notorietà del laboratorio divenne sempre più ampia e quando il duca d'Aosta venne a vivere al Castello di Miramare, lui e la famiglia iniziarono a servirsi dalla ditta Rosini conferendogli il riconoscimento di fornitore della Casa reale. Quando il duca aveva bisogno di stivali mandava l'auto a prelevare Gianni Rosini, figlio di Guido, che veniva accompagnato al castello per prendere le misure della gamba, del piede e di quanto necessitava per realizzare il modello. Molti personaggi famosi si servirono della produzione della ditta, che si vanta di avere prodotto le scarpe anche per il noto pugile Primo Carnera. Accanto alla produzione su misura, negli Anni '30 Rosini iniziò ad aprire negozi al dettaglio. Il laboratorio continuò l'attività fino al 1949, quando la produzione su misura diventò antieconomica a fronte della produzione delle fabbriche. La tradizione dei Rosini continua ancora oggi nei negozi di famiglia.

Clara Rosini
Classe 4 G
Liceo Oberdan

Cronaca

La lotta di chi ha scelto di coltivare con l'aiuto dei geni rischiando anche sabotaggi

E gli studi delle particelle molecolari saranno utilizzati per tentare di dare un'identità ai resti trovati nell'ambito delle indagini sullo storico caso delle due adolescenti sparite a Roma

L'intervista

Fidenato racconta la "sfida" degli Ogm

«Non continuerò nella semina nel 2019». Giorgio Fidenato (*foto*), il presidente dell'Associazione Agricoltori federati di Pordenone, conferma che la sua battaglia in favore degli Ogm proseguirà nei tribunali e non con le semine. Dopo diversi anni, l'agricoltore non continuerà nella semina del mais Mon810, una linea geneticamente modificato che aiuta a ridurre la quantità di prodotto persa a causa degli insetti. La coltivazione del mais Mon810 è autorizzata nell'Unione europea ma diversi Stati (tra cui l'Italia) ne hanno proibito la semina, non le importazioni. Per questo motivo le piantagioni dell'agricoltore in Friuli sono state più volte rase al suolo dal Corpo della forestale. Dopo vari ricorsi di Fidenato, la Corte di giustizia europea gli ha dato ragione e ha fatto diventare il decreto interministeriale italiano del 2013, che rendeva illegale la coltivazione di piante geneticamente modificate, illegittimo.

Fidenato, facciamo un resoconto del 2018, la giustizia le ha dato ragione...
Quest'anno ho avuto l'assoluzione del quarto processo penale che avevo a Udine, ancora per la semina del 2015. C'è stata la sentenza dove i giudici hanno confermato che quello che io ho fatto nel 2015, come nel 2014, è perfettamente legale e legittimo.

Qual è la situazione dei campi dell'associazione di cui è presidente?
Le attività di disobbedienza le faccio sui miei campi e sono legate a me stesso e alla mia azienda agricola. Al momento l'associazione è in stand-by in quanto io con la mia azienda agricola ho fatto di nuovo disobbedienza, ho seminato subendo poi la distruzione dei campi quest'estate, però questo mi ha permesso di attivare una nuova procedura giudiziaria, con la quale sostengo che questa direttiva europea confligga con i trattati europei. Se lo scopo dell'Unione europea è quello di creare un mercato unico dove vigono le stesse norme ovviamente questa direttiva europea crea diseguaglianze all'interno dell'Unione.

Qual è il suo obiettivo e quello dell'associazione per il 2019?
Nel 2019 siamo solo in attesa che la procedura giudiziaria vada avanti. Abbiamo posto il problema con la semina di questa estate. Noi non facciamo ribellione per far ribellione; la disobbedienza che facciamo è legata al fatto che vogliamo dimostrare che le norme messe in campo per regolamentare la coltivazione degli Ogm sono in conflitto con le norme del diritto europeo.

È fiducioso del fatto che il processo abbia esito positivo?
Come dicono, non c'è due senza tre: come le altre volte ho ragionato sul diritto. È chiaro quindi che questa direttiva sia totalmente contraria al trattato.

Continuerà nella semina?
No, io non sono un protestatario tanto per protestare, non voglio creare problemi di ordine pubblico: era necessaria questa azione per acquisire il casus belli su cui innestare la battaglia giudiziaria. Questo è quello che abbiamo fatto con la semina di questo anno.

Qual è la notizia più sbagliata che circola sugli Ogm?
È di sostenere che questi Ogm brevettino la vita, è una sonora bufala. C'è solo un brevetto sulla scoperta fatta di alcune combinazioni biologiche, derivate da studi. —

Emanuele Lasorte
Classe 2Bes
Istituto Carducci - Dante

Buio sulle ragazze scomparse

Orlandi-Gregori, maschili le ossa

Le ossa rinvenute a Nunziatura Apostolica a Roma il giorno 30 ottobre 2018, da degli operai mentre sistemavano il pavimento, apparterrebbero a un uomo e non a Emanuela Orlandi (*foto*) o alla coetanea Mirella Gregori, le due adolescenti scomparse misteriosamente nel 1983 a Roma, a poche settimane di distanza. Secondo le ricostruzioni, come riportato dall'Ansa, Mirella Gregori sparì dopo che un giovane, che sosteneva di essere un suo compagno di classe, le citofonò chiedendole di scendere. Avvertì la madre e scese per incontrare il giovane "compagno di classe", purtroppo da allora non si ebbero più sue notizie. Anche Orlandi non ha avuto miglior sorte. A 40 giorni di distanza la Orlandi svanì nel nulla . Al ritrovamento dei resti, gli agenti avrebbero subito pensato alle ragazze scomparse, ma dopo primi esami eseguiti nel laboratorio della Scientifica, sarebbero riusciti ad isolare del Dna, che a quanto però pare non sarebbe utilizzabile perché deteriorato.

Una certa presenza di cromosoma Y, utile per l'identificazione del sesso (caratterizza il genere maschile), ha dunque definito l'appartenenza delle spoglie a un individuo maschile. Le separazioni sono state fatte sul femore, in particolare sui tessuti del femore e, da quanto si apprenderebbe dalla Procura di Roma, le salme sarebbero antecedenti al 1964. Questi risultati emergerebbero da analisi preliminari, principalmente eseguite sulla calotta cranica e sul radio, come riporta la Repubblica. «Da quanto mi risulta questi sono i primi esiti degli esami col metodo del Carbonio 14»: così Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, avrebbe commentato all'Ansa dopo la comunicazione degli esiti sulle ossa, annunciati dalla Procura di Roma. «Vorrei aspettare la fine e poi vorrei avere il risultato dell'esame genetico con il Dna, che può dare la certezza sulla datazione. Vorrei anche capire da cosa dipende questo spartiacque così netto del 1964. In ogni caso andrà chiarito perché c'erano quelle ossa pochi centimetri sotto il pavimento». Al momento sarebbero due i laboratori, di genetica forense e merceologia, che starebbero lavorando sul caso del ritrovamento delle ossa, sotto la guida del medico legale Gianni Arcudi. Il primo si occuperebbe di analizzare la morfologia delle strutture ossee: questo tipo di analisi potrebbero consentire di accertare il sesso, l'età del soggetto deceduto e datarne i resti. Il secondo, invece, dovrebbe determinare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno nel quale sono state rinvenute le ossa. Al termine di queste analisi dovrebbe essere possibile individuare a quali e a quante persone apparterrebbero in realtà le salme riesumate. Intanto il ritrovamento dello scheletro sotto il pavimento della Nunziatura Apostolica rimane ancora avvolto dal mistero.

Asia Cima
Classe 3Aa
Istituto Fabiani - Deledda

Spreco alimentare

La pratica del reso contro i piccoli forni

Sulla tavola degli italiani non manca mai una bella pagnotta di pane fresco comprato dal fornaio sotto casa. In Italia i panifici artigianali ne producono due milioni di tonnellate all'anno, vantando la fortuna di sfornarne circa 300 varietà.

Non tutto è oro quel che luccica, si direbbe però se si venisse a conoscenza di una recente inchiesta di Report in cui l'Antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, afferma che i supermercati comprano il pane dai forni, con la possibilità tuttavia di riconsegnare ai fornitori, a fine giornata, l'invenduto che i produttori devono poi smaltire a proprie spese.

I piccoli panifici sono messi così alle strette da concorrenti più grandi di loro ovvero i supermarket, cui sono quasi obbligati a vendere il proprio prodotto per allargare il mercato. Grandi catene di supermercati si riforniscono così da diversi panifici, i quali al mattino sfornano e portano grandi quantità di pane (più del necessario). A fine giornata il pane invenduto viene messo da parte e alle prime luci del giorno, quando i panettieri arrivano per scaricare il pane fresco, lo ritirano costretti a smaltirlo a proprie spese, vincolati dalla prassi della "pratica del reso", il cui meccanismo è il seguente: per volontà dei grandi supermercati per avere grandi quantitativi di merce senza doverne pagare l'intero costo, si fa ricadere il tutto sulla filiera che subisce una perdita del guadagno.

Ogni anno nel cassonetto dell'immondizia finiscono 5.590.000 tonnellate di alimenti.

Per fortuna una minima parte viene salvata grazie ad associazioni come il Banco Alimentare, che si occupano di distribuire il cibo salvato a molte Onlus che si occupano di persone povere.

Dopo l'introduzione della Legge Gadda, nel 14 settembre 2016, molti supermercati hanno iniziato ad usare questa possibilità proprio per ridurre gli sprechi alimentari, però questa donazione richiede impegno da parte dei gestori e una procedura sicura per evitare che lo spreco si verifichi da un'altra parte.

Nei Paesi come Gran Bretagna il pane raffermo viene lavorato e trasformato in birre artigianali oppure in Francia lo Stato obbliga i supermercati a donarlo altrimenti arriva una multa salata.

Nel nostro Paese invece non si è trovata ancora una soluzione poiché la possibile abolizione della pratica del reso costringerebbe i supermarket a pagare il costo totale della quantità di pane richiesta da loro stessi. A risentirne dunque sono sempre i più deboli.

Letizia Comingio
Classe 3Aa
Istituto Fabiani - Deledda

Il caso

La notizia di una raccolta a favore dei rifugiati scatena diversi sentimenti e commenti sui social

Le due anime di Trieste sui migranti: solidarietà ma anche insulti e offese

«Invece per i poveri italiani un c***o!». «Mandateli a c****e sti clandestini». Questi sono due dei 248 commenti lasciati sul sito del Piccolo sulla raccolta di vestiti tenutasi il 21 e il 27 dicembre a Trieste, preso come esempio riguardanti un caso che concerne l'immigrazione. Ebbene, il sentire popolare, da quanto traspare da queste opinioni, sembra indirizzato in maniera piuttosto decisa.

Una cosa salta subito all'occhio: le voci fuori dal coro sono ben poche. In particolare se si parla di "donazioni" o "beneficienza", i commenti a sostegno delle iniziative si fanno estremamente rari. Questo evidente squilibrio di opinioni non può che far riflettere in una città come Trieste, che della diversità e, per usare un concetto caro all'Umanesimo illuminista, del "cosmopolitismo" si potrebbe dire ben esperta, tenendo infatti in grembo comunità nazionali e religiose molto diverse da sempre molto presenti nella vita della città. Ad aumentare lo sconcerto rispetto a queste reazioni sono anche le dimensioni del fenomeno: l'intero Friuli Venezia Giulia si trova ad ospitare 4.670 immigrati su un totale di 1 milione e 200 mila residenti, numeri non esorbitanti se confrontati con quelli del Veneto che ne conta 11.305, della Liguria che ne ospita 5.143 o della Toscana che dà asilo a 10.658 richiedenti asilo secondo i datti dell'Ansa, e che in ogni caso non si può dire giustifichino le accuse di "invasione" portate avanti da alcuni commentatori.

Di tesi portate avanti ce ne sono in abbondanza; dalle più conosciute "Aiutate i clandestini, ma gli italiani no" sopra citata, per poi andare al "Che si vestano con i vestiti che buttano per terra in Carso", finendo anche con ipotesi più ardite come "Secondo me è tutto organizzato questi li stanno addestrando per combattere un'eventuale guerra" e molte altre.

Vi sono comunità "storiche" e molte organizzazioni benefiche D'altra parte c'è chi ha posizioni più rigide e addita al "business"

Ma, senza andare a fare considerazioni a scopo politico, mentre Internet mostra un lato della faccenda, numerose associazioni cittadine continuano a promuovere iniziative per il soccorso e l'aiuto dei richiedenti asilo. La Caritas si dimostra come sempre aperta e "al lavoro sul campo" ed anche altre organizzazioni, come l'Arci Trieste, si dedicano a queste cause. Esempio ne è proprio la raccolta di indumenti del 21 e del 27 dicembre ha rilevato una notevole partecipazione da parte dei triestini, riscuotendo un notevole successo.

Certo è possibile che si stia guardando a due facce della stessa medaglia e che sarebbe tanto inutile sostenere che a vincere è una parte quanto lo sarebbe dirlo dell'altra. Resta tuttavia peculiare come una delle due posizioni, quella "pro", si faccia vedere solo attraverso le proprie azioni e mantenga un profilo decisamente più marginale sui social, mentre l'altra proprio attraverso quei canali appaia campionessa indiscussa, senza mostrare però risultati dal punto di vista delle azioni. Eppure l'aria che si respira a Trieste non si può dire sia divisa in due universi di dimensioni uguali perché, per quanto a Trieste queste associazioni e iniziative siano presenti e siano attive, la prima impressione è di un piuttosto esplicito rifiuto di accoglienza. —

Francesco Stern
Classe 2A
Liceo Petrarca

Veneto

Alleghe si rialza dopo l'alluvione

La notte del 30 ottobre 2018 verrà ricordata molto a lungo dalle popolazioni delle vallate che già nel lontano 1966 avevano subito i danni di una disastrosa alluvione. In quella notte un forte vento si è abbattuto sull'Alto Agordino spazzando via, in pochi minuti, migliaia e migliaia di alberi e facendo esondare fiumi e laghi della zona. Tanti i comuni rimasti senza acqua ed elettricità per oltre una settimana: nonostante ciò tutti i cittadini si sono messi al lavoro per tornare il prima possibile alla normalità. Il sindaco di Alleghe, Sirio De Biasio, a circa tre mesi dalla tragica notte racconta le sue impressioni.

Quale la situazione generale del paese a quasi tre mesi dall'alluvione?
Per la viabilità siamo a posto: tutte le strade sono percorribili ma resta ancora molto da fare per quanto riguarda il legname da raccogliere nel bosco e nel lago (invaso da 300 mila metri cubi di legna); per il resto, impianti di risalita, hotel e il paese sono tornati alla normalità.

Secondo lei verranno recuperati gli alberi caduti e se sì, quando? Si è deciso chi deve smaltirli: i Comuni, la Comunità montana o un ente ad hoc e che provveda per tutti?
Sembra che i Comuni debbano arrangiarsi, per quanto è possibile nei limiti delle loro competenze. Non è stato però ancora definito chi s'incaricherà di questo lavoro anche perché il legname vale molto poco a causa della grossa quantità presente su un territorio molto vasto.

Secondo il suo parere la gravità del danno è dovuto solo all'evento eccezionale o c'è stata scarsa manutenzione preventiva?
In questo caso è solo ed esclusivamente colpa dell'evento, che è stato eccezionale e perché ha colpito delle chiazze di territorio, che sono state rase al suolo, lasciando completamente intatto il resto. Bisogna dire inoltre che nella sfortuna, c'è stato un colpo di fortuna perché gli argini costruiti dopo l'inondazione del '66 hanno tenuto molto bene. L'unico problema è stato non riuscire a far defluire l'acqua dal lago che ha esondato allagando varie case del paese.

Avete ricevuto fondi per l'emergenza?
Fino a questo momento ci hanno rimborsato il 90% dei fondi impiegati per fare fronte al disastro, cioè i soldi che abbiamo utilizzato per incaricare le ditte che hanno riparato le cose principali.

Luigi Di Maio è venuto a farle visita in paese. Che cosa le ha detto?
Sì, è stato due giorni ad Alleghe e ha incontrato tutti i sindaci e gli operatori turistici. Mi ha detto che sono stati stanziati 800 milioni di euro come fondi di prima urgenza, per tutti i territori colpiti ma non so precisamente quanti fondi sono stati utilizzati per il nostro.

Potremmo rivedere Alleghe bella come prima? O addirittura più bella?
Penso che una volta tolto tutto il legname dal bosco, ci vorranno anni prima che torni ad avere alberi di quella altezza e quindi a essere quello di prima. Quando tocchi il fondo hai sempre qualcosa che ti dà la spinta per rialzarti e andare ancora meglio in futuro.

Andrea Farci
Classe 4 D
Liceo Oberdan

Fondazione Ananian

Giacomo Dambrosi, promessa triestina del tennis si allena con determinazione e sogna di seguire le orme dell'idolo Federer

Jacky, "montagna" di due metri dal cuore generoso e tenace

Lo scorso 28 gennaio King Roger ha vinto gli Australian Open, giocando divinamente, come solo lui sa fare. È il suo ventesimo titolo del Grande Slam. Quel giorno Federer, nato 37 anni fa a Basilea, ritornava ad essere il numero uno al mondo. Nessuno mai meglio di lui.

Quello stesso giorno, a Rotterdam in Olanda, Giacomo Dambrosi, detto Jacky, classe 2001, nato e cresciuto a Trieste, vince il torneo Itf under 18, per poi volare in Giappone a disputare le finali mondiali.

Nessun articolo sui giornali, nessun clamore. Ovviamente. Tuttavia la concomitanza dell'evento può non essere casuale e ci piacerebbe credere che sia davvero così. Un segno del destino. Un buon auspicio.

Certo è presto, anzi prestissimo, per poter immaginare che Giacomo possa essere in qualche modo il successore del suo mito, del mito di tutti noi. Ma perché limitare i sogni? Anche Roger Federer ha iniziato la sua carriera, lunga chilometri, con un passo. Un passo simile a quello fatto da Jaky in Olanda.

Eh sì, perché Jaky, come Roger, non è uno qualsiasi. Stiamo parlando di una "montagna" di 17 anni, alta 2 metri, che lancia la palla oltre la rete a 200 chilometri all'ora. Stiamo parlando di un ragazzo che ha respirato sport sin dal suo primo vagito.

Cresciuto in un ambiente familiare di sportivi; il nonno egregio portiere prima e tennista poi, il papà, anche lui, portiere ed eccellente tennista, la zia promettente tennista, la mamma insegnante di ginnastica e tralasciamo altri parenti vicini, canottieri, ciclisti, alpinisti etc. etc... insomma, le premesse sono davvero a suo favore.

Ma Giacomo Dambrosi ha una carta in più, che potrebbe fare la differenza e che, spesso nello sport, come nella vita, fa la differenza. Questa carta si chiama tenacia.

All'età di quattro anni stava giocando con il cuginetto coetaneo nel parco giochi nella pineta di Barcola. Il gioco consisteva nell'arrivare alla fine di una scala orizzontale, rimanendo sospesi ai pioli e muovendosi con la forza delle sole braccia. Il cuginetto, molto più esile e piccolo di lui attraversò la struttura senza problemi e si mise poi a giocare altrove.

Lui non ce la fece. Era troppo grande e pesante perché la sua muscolatura, non ancora sviluppata, potesse supportarlo. Ma non si diede per vinto. Non mollò. Tentò e ritentò l'attraversata fino a quando la portò a compimento. Allora soddisfatto mostrò le mani, con il sangue rappreso, allo zio che lo stava osservando in silenzio, attonito.

Questo è Giacomo Dambrosi: un cocktail di giusti ingredienti che possono farci davvero sognare.

La strada è lunga, piena di difficoltà, ci vorranno sacrifici di ogni sorta, ci vorrà anche la fortuna ma, come dice il nuotatore Domenico Fioravanti, se vuoi avere tutto dallo sport devi prima dargli tutto. E questo Jacky l'ha capito. Ce la sta mettendo tutta. Ora è a Bordighera ad allenarsi 8 ore al giorno. Non è facile come apparentemente può sembrare. Non è un mondo dorato.

È ancora giovanissimo, fragile. Gli manca la casa, gli mancano gli amici, gli mancano gli svaghi tipici di un ragazzo della sua età ma lotta ogni giorno per poter migliorare e superare i propri limiti, per arrivare in fondo a quella scala che sarà sempre più lunga e complicata. Si spera che possa sentire l'affetto di tutti coloro che lo sostengono e che gli vogliono bene, che possa trarne la forza necessaria.

Tobia Piatelli
Classe 2 Eb
Istituto Fabiani – Deledda

In queste pagine pubblichiamo i quattro articoli vincitori delle borse di studio messe in palio dalla Fondazione Ananian

Una bambina lasciata sola a casa chiama la Polizia per avere un aiuto
A distanza di anni ripercorre quella notte e guarda al futuro con il papà

"Dimenticata" dalla mamma: «Ormai per lei non provo nulla»

«Inizialmente la odiavo con tutta me stessa, ma poi ho capito che lei non meritava nemmeno la mia rabbia». Sono questi i sentimenti che una ragazza di 17 anni prova oggi per sua madre.

La bambina, che all'epoca aveva meno di 10 anni, durante una notte di settembre di alcuni anni fa, in un popolare quartiere della città, ha subito l'abbandono da parte della genitrice che avrebbe dovuto accudirla.

La piccola si è svegliata e si è ritrovata sola, impaurita: ha così chiamato la sala operativa del "113". La pattuglia che è intervenuta, dopo aver verificato lo stato di abbandono della bambina, ha contattato immediatamente la madre al fine di farla rientrare. Quando è tornata a casa gli agenti hanno constatato che era completamente ubriaca.

Per sua personale richiesta, la ragazza ha deciso di rimanere anonima, Alessandra (nome di fantasia) adesso ha 17 anni e frequenta un liceo.

Ha più avuto contatti con sua madre dopo quello che è successo?
Pochi mesi dopo l'accaduto io le ho scritto una lettera e poco tempo dopo lei mi ha risposto. Quella è stata l'unica forma di contatto da parte mia. A parte quella lettera io non la vedo e non la sento da più di sei anni.

Le piacerebbe rivederla?
No. Gli assistenti sociali per quasi un anno e mezzo hanno provato a convincermi a rivederla, ma la mia risposta è stata sempre negativa. Mia madre per molto tempo andava da loro dicendo che era un suo diritto vedermi, ma non teneva in considerazione il decreto del giudice, il quale diceva che poteva esserci un incontro, ma solo se la minore era d'accordo. Io non sono mai stata d'accordo e mai lo sarò.

Come sono stati gli anni successivi?
Gli anni dopo sono stati un vero inferno: ho avuto moltissimi problemi, soprattutto alle medie, sia dal punto di vista dei voti che dei compagni. Per me è stato come passare dalla padella alla brace. Dopo aver concluso le scuole medie ed essere entrata nel mondo dei liceali la mia vita ha preso un'enorme svolta e adesso, la mia nuova famiglia ed io abbiamo finalmente la pace tanto attesa, dopo anni di confusione.

Prova rancore per sua madre?
Inizialmente la odiavo con tutta me stessa, ma poi ho capito che lei non meritava nemmeno la mia rabbia. Lei ha perso sua figlia e questo è, secondo me, la più grande tortura che una madre può subire.

A suo parere, cosa è successo a sua madre negli anni successivi?
Cosa è successo a mia madre? A essere sinceri non mi sono mai posta il problema e neanche mi interessa.

Ultima domanda Alessandra: come descriverebbe la sua vita ora in tre parole?
Una vera figata! Mio papà mi è vicino come non mai, gli voglio un bene dell'anima e inoltre ha trovato anche una compagna che adesso per me è come una madre e ora ho anche una sorella. Ho finalmente una vera famiglia e sono molto fiera della mia. —

Raissa Facco
Classe 3Bsu
Istituto Carducci – Dante

La storia di un militare tedesco e un gruppo di giovani italiani nella seconda guerra mondiale

Nel 1942 un'amicizia straordinaria sul filo delle lettere inviate al fronte

Per gli adolescenti di oggi, nati nell'epoca di Internet, è estremamente difficile immaginare un mondo dove non esistono i social che ti permettono di comunicare con persone che stanno dall'altra parte del mondo in tempo reale. Così ci si dimentica spesso che esistono altri strumenti di comunicazione – come ad esempio la lettera – che magari non si usano più con la frequenza di un tempo, ma che possono raccontare delle storie e testimoniare delle esperienze ricche di umanità.

La signora Lia, ad esempio, nel lontano 1942 aveva conosciuto a Trieste un soldato tedesco che ogni giorno passeggiava avanti e indietro su via Ghega, dove lei e alcuni suoi amici si trovavano per chiacchierare. Si vedeva che il soldato era incuriosito e che cercava forse un contatto, un'occasione per fare anche lui un po' di conversazione; così un giorno i ragazzi decisero di chiamarlo e di coinvolgerlo nelle loro chiacchiere.

La compagnia scoprì che il soldato si chiamava Albert e un po' in tedesco e un po' in italiano presero a discutere degli argomenti più disparati. Questi incontri durarono finché un giorno Albert comunicò alla compagnia che non si sarebbero più potuti incontrare perché lui doveva partire per il fronte. Decisero tutti di comune accordo che gli avrebbero scritto delle lettere che però avrebbero dovuto indirizzare in Germania, alla madre di Albert la quale avrebbe poi provveduto a fargliele recapitare; ciò a causa dei controlli cui era sottoposta la corrispondenza in tempo di guerra.

Lo scambio epistolare permette di mantenere rapporti straordinari e intensi anche in tempi difficili

Lia e i suoi amici per scrivere le lettere dovettero coinvolgere la vicina di casa che lavorava alle Poste e sapeva il tedesco.

Purtroppo questo scambio di lettere durò solo un paio di mesi perché l'ultima lettera che Albert spedì comunicava la morte del fratello maggiore. Poi per un bel po' di tempo non si ebbero più sue notizie, fino a quando non arrivò una lettera da parte della madre di Albert che diceva ai ragazzi che il loro amico era morto.

La signora li ringraziava per aver accolto suo figlio nel loro gruppo e per avergli tenuto compagnia con le loro lettere anche quando era dovuto partire per il fronte; aggiungeva anche che lui prima di recarsi in guerra, raccontava sempre di loro e del modo con cui erano riusciti a comunicare. Questa fu l'ultima lettera che ricevettero e a cui risposero con delle condoglianze per la povera madre.

Questa storia meritava di essere raccontata non solo per far comprendere meglio agli adolescenti come era tutto più intenso quando si scrivevano lettere ma anche per raccontare un'amicizia straordinaria in un periodo per niente facile. Ogni tanto, se i limiti geografici ed economici lo permettono, è meglio passare il tempo con le persone che si conoscono, anche se queste sono lontane: ciò permette di mantenere un rapporto più stretto con loro.

Daniela Files
Classe 4D
Liceo Oberdan

Fondazione Ananian

Un giovane calciatore: «In campo ci preoccupiamo e ci demoralizziamo quando capiamo che c'è rabbia e frustrazione all'esterno»

I peggiori tifosi? Ormai sono proprio i genitori Rissa sugli spalti durante la partita di under 12

«Cari genitori, ricordate che l'allenatore ha il compito di allenare, l'arbitro di arbitrare, il ragazzo di giocare, mentre il vostro è solamente quello di assistere alla partita e incitare la squadra tifata». Sono queste le parole apparse di recente su alcuni cartelloni posti all'entrata degli spalti di alcuni campi da calcio in regione: uno dei rimedi più simpatici, ma drastici per far riflettere i genitori.

Il segreto del successo sportivo sta forse più nella libertà lasciata a figli ed allenatori, libertà che pare negata su molti campi sportivi italiani. Genitori che si intromettono nelle scelte dei tecnici, dando il loro parere, alcune volte anche in maniera inappropriata, sui moduli di gioco, sul ruolo dove il figlio può dare il massimo e sul tempo che il figlio dovrebbe giocare al posto di altri, considerati più scarsi.

Questo atteggiamento nella maggior parte dei casi sembra mettere in discussione il metodo di insegnamento dei vari allenatori, portando così allo sfinimento questi ultimi.

Roberto Moretti è un allenatore del Gradisca calcio, nota squadra della regione Friuli Venezia Giulia. L'undici gennaio del 2017 è arrivato addirittura a dimettersi dalla squadra per queste continue intromissioni e discussioni da parte dei genitori degli atleti.

Il solo risultato di queste ingerenze è minare l'autorità del tecnico davanti agli atleti, che sono soltanto ragazzini che ancora giocano – o dovrebbero giocare – con l'unico scopo di divertirsi, dove il risultato finale non conta molto.

Tra i genitori, quelli più irrequieti, si trovano spesso protagonisti di spiacevoli vicende, dove scappa una parolina di troppo, che fa scoppiare anche risse tra genitori avversari, come è avvenuto ad esempio sul campo sportivo di San Vito al Torre, un comune in provincia di Udine, sede di numerose gare interne di alcune squadre del settore giovanile dell'Udinese. Lo scorso 25 settembre l'under 12 era impegnata in quella che avrebbe dovuta essere una gara amichevole con l'Ancona. Tutto è nato dalla solita diatriba tra il pubblico, con il tifo che porta chiunque a voler guardare al proprio orticello. Dalle parole, però, si è passati ai fatti, con il padre di un ragazzo dell'Udinese che ha sferrato un colpo al viso del genitore di un ragazzo dell'Ancona, facendolo così cadere a terra.

La partita poi era stata sospesa e sul posti erano intervenuti anche i Carabinieri, la cala si era ristabilita però grazie all'intervento di altri genitori.

Una pagina da dimenticare, di quelle che non si vorrebbero leggere mai. Soprattutto se a doverla vedere sono ragazzini che hanno da poco compiuto 11 anni e il cui unico obiettivo è rincorrere un pallone.

In molti definiscono questo comportamento da parte dei genitori un problema riguardante loro in prima persona: una mancanza di successo o soddisfazioni nella loro carriera sportiva che li porta a sfogare il loro stress sulla carriera sportiva dei loro figli.

Una tendenza, questa dei genitori, che è controproducente: « Mentre ti diverti a giocare a calcio e giri la testa verso la tribuna e vedi i tuoi genitori e quelli dei tuoi compagni che litigano con quelli degli avversari fa male – racconta un ragazzo –, facendoti anche preoccupare, buttandoti giù di morale, non facendoti concentrare al massimo sulla gara». —

Simone Trevisan
Classe 2 AC
Istituto Fabiani - Deledda

Coop Alleanza 3.0

Il progetto nasce all'Area di ricerca e punta a migliorare la qualità della vita e le prestazioni degli atleti che hanno aderito

Dallo studio del Dna una nuova alimentazione La risposta a sportivi e a chi vuole dimagrire

Dimagrire più velocemente usando il Dna è possibile? A rispondere a questa domanda è Francesco Menegoni, laureato in Ingegneria biomedica con dottorato in bioingegneria, presidente e amministratore delegato di "g&life", azienda che opera all'interno di Area Science Park di Trieste e che si occupa appunto di diete personalizzate basate sullo studio del Dna di ogni soggetto.

Come si legano tra loro Dna e nutrizione?

Il Dna influenza tutto il corpo umano e condiziona anche la nutrizione: infatti dal Dna dipende il modo in cui il nostro corpo fa le proteine, gli enzimi e così via. Il Dna inoltre contiene circa 3 miliardi lettere che trasportano informazioni e tra due persone prese a caso le differenze sono molto basse: non superano lo 0,002%. Quello che non tutti sanno è che ci sono alcune caratteristiche che noi ereditiamo e che non si vedono: sono ad esempio quelle legate alla nutrizione. Banalmente l'intolleranza al lattosio, ma anche il modo di metabolizzare alcune vitamine, l'acido folico piuttosto che gli zuccheri e i grassi. Quindi il Dna si lega alla nutrizione perché studiando il Dna della singola persona, si possono ottenere informazioni in più e quindi capire i bisogni dell'individuo andando a guardare caratteristiche che non sono visibili dall'esterno.

La dieta basata sullo studio del Dna è più efficace delle normali diete?

La dieta genetica parte da quello che è lo studio dei programmi nutrizionali personalizzati per quelle che sono le caratteristiche dell'individuo, ricavabili dagli esami del sangue e dal diario alimentare. In sostanza da tutta una serie di strumenti che i nutrizionisti utilizzano nella loro pratica quotidiana. La dieta genetica differisce dalle altre solamente perché ci sono dei dati in più da cui si può partire e questo serve a generare una dieta ancora più personalizzata e quindi più efficace.

L'analisi viene avviata dalla creazione di programmi personalizzati anche sulla base delle necessità dei singoli

Una ricerca ha dimostrato che la dieta studiata sulla genetica riduce i tempi per la perdita di peso

Sono stati fatti degli studi in questo senso? Magari anche con delle sperimentazioni specifiche?

È interessante citare, a questo proposito, uno studio pubblicato dal professor Pirastu nel 2014 presentato alla European human genetic society. Di 200 individui seguiti per due anni, 100 hanno seguito una dieta personalizzata e 100 invece, seguiti dallo stesso professionista, hanno seguito una dieta basata sullo studio del Dna. I risultati hanno evidenziato come questi ultimi in due anni abbiano perso il 33% del peso in più rispetto al primo gruppo. L'altro aspetto molto interessante è che il tempo di dimagrimento è stato dimezzato nel gruppo che ha seguito la dieta genetica.

In che modo lo studio del Dna può essere di aiuto agli sportivi di alto livello?

Non abbiamo osservato solamente i geni coinvolti nell'alimentazione ma anche quelli nella resistenza, potenza ed efficienza muscolare. Stiamo sottoponendo alla nostra attenzione anche i geni coinvolti nell'infortunio. Queste informazioni ci possono per esempio aiutare a personalizzare un allenamento in base alle caratteristiche dell'individuo. Oltre a questo, abbiamo messo a punto un integratore per sportivi basato invece sulle caratteristiche comuni di tutti noi uomini che consente di diminuire i tempi di recupero. Questo può essere molto importante negli sport in cui ci sono molti impegni ravvicinati e che quindi non consentono tempi di recupero lunghi.

Ci sono sportivi di alto livello interessati dal vostro tipo di dieta?

Vari sportivi si sono rivolti a noi per i programmi nutrizionali, ma anche per l'integratore. C'è Anna Biagiolini, windsurfista vicecampionessa mondiale e campionessa italiana under 20 di slalom. Un altro grande atleta è il pugile Maurizio Lovaglio, che ha svolto match anche a livello internazionale: ha preso parte al programma nutrizionale e sta usando l'integratore. —

Giacomo Bratos
Classe 4G
Liceo Oberdan

Coop Alleanza 3.0

L'alimentazione scompensata può dipendere da alcune patologie come la gastrite, l'intossicazione o una malattia nervosa

«La mia vita da 46 calorie»: quando il cibo è nemico L'anoressia per nove mesi, la dieta e la rinascita

«Assumevo soltanto 46kcal al giorno. Il cibo era il mio peggior nemico». È la voce di una ragazza che l'anoressia l'ha vissuta sulla propria pelle. Una brutta malattia di cui si sente di frequente tra i giovani, soprattutto tra le ragazze, e che consiste in una mancanza o una riduzione dell'appetito che può essere provocata da alcune patologie legate al cibo come la gastrite, l'intossicazione o qualche forma di tumore, ma che può manifestarsi anche sotto forma di malattia nervosa. Può essere molto pericolosa e portare fino alla morte.

Come racconta M.G. (useremo le iniziali per tutelare la sua privacy), una 22enne di Muggia che è stata anoressica per ben 9 mesi, all'età di 13 anni, per le persone affette da anoressia il cibo è il peggior nemico e va evitato a ogni costo. «Anche se all'epoca pesavo soltanto 48 chilogrammi – spiega infatti - quando mi guardavo allo specchio mi vedevo obesa». «L'aspetto più odioso - afferma - era la sensazione che il mio fisico lottasse contro di me e, proprio per questo, quando per il calo degli zuccheri svenivo, mi arrabbiavo moltissimo». Nel suo caso la malattia è iniziata come una normale dieta, però man mano che i giorni passavano la sua ossessione aveva iniziato a prendere il controllo di tutte le

sue azioni. Mesi non facili in cui «il mondo mi faceva schifo. Nessuno era in grado di capirmi, neanche i miei genitori, che mi obbligavano a mangiare. Ero sola, con il mio diario». Ed era proprio su quel taccuino che, ossessivamente, faceva in continuazione il calcolo di calorie, dato che il suo obiettivo giornaliero era proprio quello di abbassare l'apporto di cibo. E così arrivò a soltanto 46kcal al giorno. «Il periodo peggiore – aggiunge - fu quando andai da un nutrizionista». Lei stessa conferma che il primo mese di dieta era stato «un incubo», proprio per via

Il momento peggiore fu quando dopo il consulto con un nutrizionista era obbligata a mangiare

del peso. Dato che era obbligata a mangiare, i numeri sulla bilancia salivano, la sua mente non lo accettava e per questo aveva frequenti attacchi di panico. Sono passati 10 anni da allora ma tutt'ora, ammette, «non ho un buon rapporto con il cibo». M.G. è passata da un estremo all'altro, ingrassando in due anni di 50 chili. È guarita quindi? «Non posso dire che la malattia non sia più presente nella mia vita – conclude -: alcune conseguenze sono ravvisabili tutt'oggi». M.G. oltre tutto ha scoperto che la produzione dell'insulina nel suo corpo era a livelli estremi e le è stata diagnosticata un'insulino-resistenza che è una conseguenza del passato disturbo alimentare. Dal 2012 deve perciò ricorrere a un farmaco che regolarizza la produzione di questo ormone.

Eva Frandolic
Classe 4C
Liceo Prešeren

In queste pagine pubblichiamo gli articoli dei quattro vincitori dei buoni premio Coop Alleanza 3.0

Quali piatti privilegiare per ridurre le possibilità di vedere insorgere molti tipi di tumore. Il monito: «L'obesità aumenta il rischio»

Dall'olio alla frutta e al pesce Cosa aiuta a prevenire il cancro

L'American Institute for Cancer Research (Aicr, Istituto americano per la ricerca sul cancro) ha reputato che tre tumori su 10 derivano dalle nostre cattive abitudini in fatto di cibo. Si può dire quindi che la nostra predisposizione allo sviluppo tumorale dipenda anche dalla nostra dieta abituale. Ma come possono i tumori essere legati a ciò che mangiamo?

Prima di tutto, secondo gli studi dell'Aicr, essere in uno stato di sovrappeso od obesità aumenta il rischio per almeno 12 tumori, in quanto queste condizioni gravano sul nostro sistema immunitario; ma il danno può provenire anche da alcune sostanze presenti negli alimenti, ad esempio nitriti e nitrati utilizzati per conservare i salumi, che favoriscono lo sviluppo del tumore allo stomaco. «In Italia infatti - riporta il sito ufficiale dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - questa malattia è più diffusa nelle regioni dove il consumo di questi prodotti è maggiore». I tumori più influenzati dalla nostra dieta sono ovviamente quelli dell'apparato digerente, in particolare esofago, stomaco e colon-retto: le statistiche fornite da Global Cancer Observatory (Gco, Osservatorio Globale del Cancro), li collocano tra i primi 10 tumori con più incidenza nel mondo. Ma c'è una buona notizia: secondo gli studi condotti dall'European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition (Epic), addirittura i tre quarti di questi tumori si possono prevenire. Come? Una corretta dieta evita livelli troppo alti d'insulina e ormoni della crescita che fanno proliferare le cellule. Compie inoltre un'azione antinfiammatoria, antiossidante, rimuove tossine dal tratto intestinale se ricca di fibre, aiuta a mantenere un sistema immunitario sano: per tutto questo è utile a combattere la formazione di tumori.

In generale un'alimentazione ricca di grassi e proteine animali è da limitare, così come alimenti altamente energetici, carni lavorate e conservate e bevande zuccherate dato che, come riporta l'Istituto europeo di Oncologia, "il loro effetto negativo non è dato solo dall'apporto calorico, ma anche dalla loro incapacità di saziare, il che porta a esagerare il loro consumo". Altra riduzione da apportare nelle nostre abitudini alimentari è il sale: è importante per il nostro organismo, certo, ma necessitiamo livelli più bassi di quelli che consumiamo. Una dieta ricca di sale può aumentare le probabilità di contrarre un cancro allo stomaco, oltre che a innalzare la pressione sanguigna determinando ipertensione, causa di molti problemi a livello cardiocircolatorio.

Quali sono, quindi, i cibi da preferire se si vuole prevenire il cancro? Frutta e verdura sicuramente, dato che sono ricche di vitamine, fibre e sali minerali, ma anche legumi per le loro proteine, cereali integrali per le fibre, frutta secca e semi oleosi, importantissimi per la salute del sistema cardiovascolare.

È da privilegiare anche il consumo di pesce, ricco di omega-3, carni bianche come pollo, tacchino, coniglio e olio vegetale, soprattutto di oliva e di semi, che hanno un alto valore energetico.

L'Airc ha stilato una lista di "cibi che combattono il cancro", presentando per ogni alimento la lista di vitamine e minerali contenuti e risultati degli studi condotti: questa lista contiene ovviamente frutta (come mele, ciliegie, arance rosse, noci ...), verdure (broccoli, lattuga, carote, verdure a foglia scura...) ma anche tè, caffè, soia. È importante essere informati su questi temi, dato che ad esempio il tumore allo stomaco e quello al fegato occupano la sesta e la quinta posizione nella lista dei tumori che hanno causato più morti in Italia nel dicembre 2018, come suggeriscono le statistiche fornite dal Gco. Cerchiamo di stare più attenti e consapevoli di ciò che mangiamo: potrebbe salvarci la vita.

Giulia Milloch
Classe 4D
Liceo Oberdan

Le interviste agli esercenti dopo la notizia "falsa" che circolava in città: l'apertura di un punto vendita della nota catena di caffè americana

Starbucks a Trieste? Fake news tra incubo e sogno

Che fosse una fake news molti lo sapevano fin dall'inizio ma sta di fatto che diverse persone ci hanno creduto. Tempo fa sui social network girava voce che a Trieste avrebbe aperto Starbucks, la nota catena di caffè americana fondata nel 1971, che ha attualmente in Italia solamente un punto vendita, inaugurato nel novembre del 2018 a Milano.

La notizia, seppure del tutto infondata, ha suscitato moltissime perplessità tra la gente e le polemiche non sono tardate ad arrivare. Si sono rilevati pareri discordanti a riguardo. Molti dipendenti dei bar a Trieste sostengono che l'apertura della nota catena di caffè disonorerebbe la città di Trieste, rinomata proprio per l'aromatica bevanda. Queste persone sono dell'idea che non solo qui, ma in tutta Italia non siamo abituati a prendere il caffè al bar e berlo mentre camminiamo o guidiamo. Altri invece sostengono che l'apertura di Starbucks a Trieste sarebbe una splendida idea, che contribuirebbe a modernizzare ancor di più la città e che un locale simile potrebbe diventare un punto d'incontro per moltissime persone, perlopiù giovani.

Ma chi è contrario, perché lo è? C'è la paura della concorrenza? Anche in questo caso i pareri risultano discordanti. Alcuni esercenti sono dell'idea che l'apertura di Starbucks potrebbe provocare addirittura la chiusura di qualche bar, in quanto essendo una novità, molte persone lo preferirebbero come punto di ritrovo. Altri invece pensano che l'apertura non provocherebbe alcun calo delle vendite ai bar di Trieste perché i triestini, essendo abituati a un certo tipo di caffè, non apprezzerebbero quello offerto da Starbucks.

A Trieste c'è già chi ha provato a diffondere il metodo del "take away" (in italiano "portare via"), molto diffuso in America. Consiste nell'acquistare la bibita (prevalentemente caffè) in un bar e berla per strada. Il signor Willy, titolare della Caffetteria Willy di Trieste, ha inventato il Starwillys cafè, dando così la possibilità alle persone di scegliere tra tutti i tipi di caffè triestini e berli mentre camminano. «L'idea ha avuto molto successo - racconta il signor Willy - e le persone hanno apprezzato molto questo nuovo modo di bere il caffè». Il titolare si è inoltre ispirato al logo di Starbucks per creare il proprio. Il logo Starbucks rappresenta una sirena, mentre il suo rappresenta un jack. Willy è stato inoltre invitato all'inaugurazione di Starbucks a Milano e conosce molto bene questa catena di caffè. Alla domanda se l'apertura di Starbucks a Trieste avrebbe successo o no, ha risposto così: «Avrebbe successo ma solo se aprisse in una zona centrale, facilmente raggiungibile dai giovani, che apprezzano più di tutti Starbucks». L'apertura di Starbucks a Trieste resta quindi per ora un sogno o un incubo.

Jacopo Bernardis
Classe 4C
Liceo Prešeren

Scienza

LO STUDIO DI UNA FOTOGRAFA RIVELA NUOVI PARTICOLARI

Ogni lacrima ha una sua forma come i sentimenti che racconta

I personaggi di fantasia devono affrontare dei "disturbi" che li rendono molto più umani

La curiosità

Gioia o tristezza la verità negli occhi

Come i piccoli e semplici fiocchi di neve che sono privi di una specifica forma, anche le lacrime non ne possiedono una. Infatti ogni emozione comporta una diversa configurazione della struttura delle molecole all'interno delle lacrime proprio come nei cristalli d'acqua di Masaru Emoto (1943-2014), saggista, pseudoscienziato e ricercatore giapponese che mise a punto una metodologia per fotografare i cristalli d'acqua: ecco ciò che ha scoperto la fotografa americana Rose-Lynn Fisher dopo aver portato a termine il suo esperimento di osservazione e fotografia dei risultati ottenuti, durato più di quattro anni e iniziato durante un periodo buio, pieno di problemi e interrogativi nella sua vita. Il pianto, il linguaggio universale capito e parlato da tutti gli individui del mondo dal giorno della nascita fino al giorno della morte, pieno di sfumature e con un significato sempre diverso: come un'impronta digitale o un fiocco di neve, anche ogni lacrima cambia, seppur di poco, la sua origine e configurazione. Le lacrime si dividono in tre categorie: le lacrime basali rilasciate in continuazione col fine di lubrificare l'occhio, le lacrime di riflesso create dall'organismo in risposta alle irritazioni o agli eventuali corpi estranei e, infine, le lacrime emotive o psichiche innescate dallo stress e dalle emozioni provati da ogni singolo individuo. Durante un periodo difficile, nel corso del 2008, i pensieri della fotografa Fisher furono turbati in maniera costante in particolar modo da una singola domanda: «Le lacrime di gioia, tristezza, stress e tutte le altre che vengono provocate dalle emozioni hanno la medesima forma delle lacrime basali e di quelle di riflesso o cambiano il loro aspetto a causa delle diverse combinazioni delle molecole che le compongono?». Da questo quesito nacque il progetto artistico da cui poi presero il nome sia la mostra fotografica sia il libro da esso ricavato: "The topography of tears" (La Topografia delle lacrime). La ricerca comportò la raccolta di cento campioni di lacrime - prodotti in diverse occasioni dalla stessa Rose-Lynn Fisher e da alcuni volontari – e la loro successiva essiccazione al fine di sottoporli a un'attenta analisi e ispezione. Dall'osservazione al microscopio dei campioni essiccati, Fisher notò che si erano venute a creare forme più o meno armoniche dovute alla diversa composizione chimica degli enzimi, degli anticorpi e degli ormoni dei cristalli di sale. Osservò inoltre che all'interno della stessa tipologia di lacrima non c'erano due esemplari uguali; da qui trae origine la sua affermazione «È come se ognuna di esse portasse dentro un microcosmo di esperienze umane collettive come una goccia di un oceano». —

Annaluna Aere
Classe IV H
Liceo Petrarca

Funzionerà all'ospedale di Cattinara entro la primavera

Con la nuova Pet-Tac diagnosi più precise e minore impatto di radiazioni sui pazienti

Arriverà entro primavera 2019 l'installazione di una nuovissima macchina ospedaliera all'Ospedale Cattinara di Trieste, una Pet/Tac, per un investimento di oltre 2 milioni di euro, che offrirà ai pazienti triestini maggiore precisione diagnostica e minore invasività.

L'iter di gara pubblica che ha assegnato il primo sistema di Pet/Tac all'ospedale triestino si è appena concluso.

«Non è stato un percorso semplice, nè tantomeno breve, essendo già diversi anni che si discuteva nel mondo della Sanità regionale dell'opportunità di avere un sistema di tale importanza anche a Trieste; alla fine ci siamo arrivati e questo avrà un impatto molto importante su tanti pazienti soprattutto oncologici e sulle loro cure» spiega il dottor Vittorio Ramella, responsabile dell'Imaging molecolare in General Electric, società aggiudicataria dell'appalto. Per capirne il motivo occorre comprendere che cosa sia una Pet/Tac e quale sia il suo valore clinico e tecnologico. Anzitutto non si tratta di una sola apparecchiatura ma di due, tra le più sofisticate che esistano al mondo, associate: una Tac ed una Pet. La Tac (Tomografia assiale computerizzata) è un sistema di diagnostica per immagini in grado di proiettare immagini tridimensionali, che permette di ricostruire dettagliatamente interi organi su porzioni di corpo anche molto estese. La Pet (Tomografo ad emissione di positroni) è invece uno dei più nuovi e costosi sistemi di medicina nucleare che utilizza un radioisotopo tracciante iniettato nel paziente per costruire una mappa tridimensionale dei tessuti in cui le molecole oggetto di studio si sono maggiormente concentrate.

Due sistemi, dunque, integrati e complementari, dove la Tac dà un'idea della forma precisa dell'organo, mentre la Pet dà un'idea della sua funzione: un tessuto presenta un metabolismo più attivo perché consuma più energia e questo, in molti casi, è indice di attività tumorale. La fusione delle due immagini consente di analizzare con grande precisione non solo l'estensione di un'eventuale massa tumorale, ma anche la sua aggressività e la risposta alle cure radio e chemioterapiche. Al momento i pazienti sono costretti a recarsi a Udine o ad Aviano per sottoporsi all'esame e questo ci fa ben capire quanto possa essere importante soprattutto per pazienti oncologici e cardiopatici, per i quali un viaggio può rappresentare un grande peso, l'opportunità di installare questa macchina nell'Ospedale di Trieste, nello stesso luogo in cui il paziente verrà seguito dal suo medico oncologo, che potrà confrontarsi in modo immediato e diretto con il medico nucleare che eseguirà l'esame e la diagnosi.

Inoltre, spiega il dottor Vittorio Ramella «la Pet/Tac che verrà installata a Trieste è equipaggiata con un sistema di ultimissima generazione: la parte Tac, infatti, grazie al suo nuovo sistema iterativo della dose, consentirà di eseguire indagini a bassissima emissione di radiazioni ionizzanti, quindi con ridottissimo rischio per il paziente, cosa tanto più importante per pazienti pediatrici e assicurerà al contempo una qualità di immagine (e quindi di precisione nell'indagine) di livello altissimo. La Pet, a sua volta, sarà dotata di una elevatissima sensibilità di rilevazione che, associata alle più innovative tecnologie disponibili di ricostruzione, consentirà di migliorare incredibilmente l'individuazione anche di piccole lesioni».

La stessa macchina è stata acquistata anche per l'ospedale di Udine, per un investimento complessivo della Sanità regionale di 4 milioni e 850 mila euro, non comprensivi di Iva. In sintesi dunque questo doppio investimento della Regione garantirà una maggiore precisione diagnostica unita a una minore somministrazione di dosi e permetterà al paziente triestino di sottoporsi all'esame nella propria città andando conseguenzialmente in contro a tempi d'attesa drasticamente ridotti. —

Martina Raimondi
Classe 2C
Liceo Petrarca

Il caso

Psicoanalizzati anche i personaggi di cartoni animati e si scoprono tante particolarità e storie

L'asinello Ih-Oh è affetto da distimia ma noi continueremo a leggere favole

La Bella Addormentata, Cenerentola, La Sirenetta e tante altre storie che hanno accompagnato l'infanzia di ogni bambino sono anche elementi dello studio psicologico. Come affermato dalla psicologa Ilaria Cadorin: «Nei cartoni animati, infatti, l'aspetto psicologico diventa una possibile chiave di lettura di comportamenti e modi di fare o di essere anche patologici, ovvero che deviano l'equilibrio».

Tra i vari comportamenti vi possiamo riconoscere alcuni disturbi come ad esempio la disposofobia, ovvero il bisogno ossessivo compulsivo di acquisire e conservare un'enorme quantità di oggetti oppure l'ipersonnia idiopatica, un disturbo cronico del sonno caratterizzato da eccessiva sonnolenza.

Ma questa è solo una piccola parte di tutta la verità che si gela dietro ogni storia. Persino il dolce mondo di Winnie the Pooh, in realtà, presenta una storia amara e di freddi rapporti familiari. Questa storia fu narrata dallo scrittore Alan Milne, ispiratosi dal figlio Christopher Robin Milne e dai suoi peluche che la madre gli regalava.

Ciò di cui non tutti sono a conoscenza è che ogni amico di Winnie e lo stesso orsetto presentano un disturbo mentale comune. Tigro, ad esempio, soffre di un disturbo da deficit d'attenzione e iperattività: non riesce a stare fermo, a prestare attenzione e parla in continuazione. L'asinello Ih-Oh, al contrario, è affetto da distimia, una depressione cronica che annulla la gioia di vivere, mentre

Alice nel Paese delle Meraviglie è considerata preda di un disturbo schizoaffettivo mentre Spongebob è "troppo" amichevole con tutti

il celebre orsetto Winnie ha disturbi alimentari e anche problemi di autostima.

Un caso particolare e in un certo senso insolito è la favola La Bella e la Bestia, in cui una giovane ragazza viene imprigionata da un mostro del quale, nel corso della storia, si innamora. Questo suo comportamento riporta alla Sindrome di Stoccolma che descrive l'attaccamento e dipendenza di una vittima nei confronti del carnefice. Persino la bambina Alice nel Paese delle Meraviglie è considerata in preda a un disturbo schizoaffettivo che si distingue per: allucinazioni, deliri e soprattutto alterazioni dell'umore, identificandosi come disturbo psicotico che consiste nella perdita della realtà. Per questo motivo l'esperienza di Alice, più che un sogno, è un'allucinazione popolata da personaggi pazzi e surreali.

Ciò non significa che questi disturbi siano presenti solamente nei cartoni più datati: anche quelli dei giorni nostri ne presentano alcuni, come l'amato Spongebob il quale sembra affetto dalla Sindrome di Williams-Beuren, una malattia genetica rara che si manifesta in un carattere estremamente socievole ed estroverso dell'individuo. Chi ne è affetto dimostra un'elevata empatia nei confronti di chi lo circonda e un grado di amichevolezza inadeguata per delle normali relazioni sociali.

Queste sono solo alcune riflessioni della psicologia che per alcuni possono esser ritenute plausibili. Ma ciò di cui si è certi è che i cartoni animati ci accompagneranno sempre nella nostra infanzia e che non ci stancheremo mai di guardare o leggere una fiaba o una favola perché ci fanno ritornare bambini quando il mondo era tutto un cartone animato. —

Nicole Boschetti
Classe 4G
Liceo Petrarca

Cultura

Il mestiere del make-up artist «Cinema e realtà si mescolano Quando il maquillage è arte»

La triestina Dorina Forti si racconta: «Negli anni '70 andai a Roma, qui non c'era nulla»
La cultura alla portata dei giovani, con la musica sul web e le novità del grande schermo

La storia della truccatrice

A tu per tu con la professionista

Dorina Forti è una signora triestina che ha avuto la capacità e la fortuna di trasformare la propria passione nel proprio lavoro. Durante la sua lunga carriera di truccatrice ha ottenuto numerose soddisfazioni. La più recente è l'attribuzione del premio alla carriera per gli effetti speciali che le è stato conferito dalla "Fondazione Carlo Rambaldi" e che le è stato consegnato il 19 gennaio a Lamezia Terme.

Come ha capito che poteva trasformare questa passione nel suo lavoro?

Da ragazza avrei voluto frequentare il liceo artistico e proseguire gli studi nel campo dell'architettura, ma mio padre non me lo permise. Ai miei tempi erano i genitori a scegliere il tipo di studi per i figli e perciò frequentai le magistrali, cosa che non mi piacque per niente. Certo mi ha dato una cultura di base che va sempre bene e che tutti dovremmo avere, ma non era il mio sogno. Perciò decisi di provare altri percorsi per trovare qualcosa che mi piacesse. Ho provato l'estetica, che mi interessava poco, ma mi aiutò a capire qual era la mia vera vocazione: il trucco. Avevo così trovato il modo di dare sfogo alla mia parte più artistica.

Qual è stata la sua rampa di lancio, da dove è partita?

Da Roma. Io sono andata via da Trieste per trasferirmi nella capitale alla giovane età di vent'anni. Lì ho avuto la fortuna di lavorare con persone che ruotavano intorno al mondo dello spettacolo, sia nel campo dell'estetica, che nell'ambito del trucco. Inoltre in quegli anni, parlo degli anni 70, Roma era il massimo per il mio lavoro, mentre a Trieste non esistevano nemmeno le scuole di trucco, non c'era niente per quanto riguarda il cinema e questo mestiere.

Di che tipo di trucchi si occupa?

Io mi occupo di trucco a 360 gradi, non mi dedico solo ad alcune tipologie. Eseguo trucchi basici, da sposa o per il teatro, ma lavoro anche per il cinema e per la televisione. Proprio per questa attività a fine mese ritirerò un premio importante: il premio alla carriera per gli effetti speciali che mi è stato conferito dalla "Fondazione Carlo Rambaldi". Carlo Rambaldi era un effettista ed ha creato personaggi come ET, King Kong e Alien. Per coloro che fanno il mio mestiere è uno dei riconoscimenti più importanti, anche perché non si tratta di un premio per un particolare lavoro, bensì di un riconoscimento alla carriera.

Fra i vari tipi di trucco che fa, quale preferisce?

Per dire la verità amo tutte le diverse tipologie di trucco. Quello naturale, a mio avviso, è uno dei trucchi più complicati. Il truccare qualcuno in modo che non si noti e di gran lunga più difficile rispetto ad un trucco marcato, anche se la gente non se ne rende conto. Sono molto appassionata anche di trucchi di effetti speciali come, ad esempio, le ferite realistiche. Attualmente in America si realizzano trucchi molto esagerati e splatter, spesso modificati a computer, che appartengono ad un genere di film che in Italia non è molto sviluppato. Di questo devo tenerne conto principalmente quando insegno; devo trasmettere competenze applicabili nel nostro paese, infatti gli effetti speciali di cui mi occupo sono legati al cinema che normalmente si gira in Italia, ovvero effetti realistici.

Qual è stata la sua esperienza più memorabile?

Nel lavoro diciamo che ne ho avute tante. Una di queste è stata quando ho girato il film per la Bbc "Simon Schama's power of Art – life of Lorenzo Bernini" che poi ha vinto il premio Emmy Award in America nel 2007. Questo premio non lo ha mai vinto nessun truccatore italiano, e già questa è una grande soddisfazione. Ma la cosa meravigliosa è stata girarlo con personaggi importanti a livello di maestranze: dalla regia al direttore della fotografia si vedeva che erano personaggi eccezionali ed il fatto che abbia ricevuto un riconoscimento così importante lo dimostra. Un'altra esperienza indimenticabile è stata quando ho girato il video clip con Pavarotti. Insomma, ne ho avute tante di soddisfazioni: il premio "Rambaldi" a fine aprile è una di queste.

Anastasia Milossevich
Classe 4F
Liceo Oberdan

Gli apprendisti ciceroni del Fai

Il Sartorio illustrato da studenti sloveni

Anche quest'anno la fondazione italiana Fai (Fondo ambiente italiano) ha promosso un progetto di formazione, offrendo la possibilità ai giovani di mettersi alla prova nel ruolo di guida turistica e illustrare ai propri coetanei alcuni dei luoghi più belli e notevoli del nostro paese. Il progetto in questione porta il nome di "Apprendisti ciceroni", che ha visto il suo inizio nel 1996 e ancora oggi riscontra grande successo. Infatti ogni anno coinvolge in Italia più di 40 mila tra giovani e studenti.

Gli alunni dei licei e degli istituti di Trieste con lingua di insegnamento slovena non si sono certo voluti perdere questa occasione, unica nel suo genere, e con grande entusiasmo hanno contribuito alla valorizzazione del museo Sartorio a Trieste, illustrandolo in lingua slovena ai propri compagni in alcune mattinate di novembre.

Per eseguire al meglio la visita gli alunni della classe 4C e due alunne della classe 3C del liceo scientifico statale "France Prešeren" si sono preparati con l'aiuto della professoressa di Storia dell'arte Jasna Merkù, usufruendo del materiale a lei dato dagli organizzatori del progetto, quali le foto degli interni del museo e gli appunti sulle varie stanze e i salotti.

Per preparare la loro presentazione in sloveno i partecipanti al progetto hanno dovuto tradurre tutte le informazioni. Gli studenti della sezione linguistica del liceo Prešeren hanno accettato volentieri la sfida, che ha dato loro anche la possibilità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche.

Durante le lezioni di storia dell'arte, in cui si studiava il materiale sul museo, ha partecipato l'intera classe, anche se non tutti hanno preso attivamente parte alla fase finale del progetto, ossia le visite guidate. Coloro che invece si sono cimentati nel ruolo di ciceroni, lo hanno fatto con dedizione e pazienza e aspettano con ansia le mattinate di primavera in cui avranno modo di ripetere l'esperienza in veste di guide, questa volta non solo per studenti, bensì per un target di pubblico più vasto.

Irena Merkù
Classe 4aC
Liceo Prešeren

Come cambiano i gusti

Il rock non è in auge ma le band insistono

Nell'epoca dei social network e dei talent show anche la musica cambia e si evolve. Per raggiungere la notorietà i giovani musicisti oggi non devono più contare unicamente sui live nei bar di periferia o nelle cantine fumose di qualche club in stile Anni '80, ma grazie a Spotify e X Factor, ad esempio, le opportunità di farsi conoscere sono aumentate enormemente e la strada per avere successo è ricca di possibilità.

Il mondo della musica, tuttavia, è vasto e difficile da comprendere, soprattutto se non si è coinvolti in prima persona, ma grazie all'aiuto e alle opinioni di alcuni personaggi del settore, siamo riusciti a entrare in questo mondo.

Rispetto a 20 anni fa il mondo della musica è totalmente cambiato, non solo dal punto di vista dei generi musicali, ma anche per l'introduzione di tecnologie e di apparecchiature sempre più avanzate, impiegate negli studi di registrazione e dal vivo.

«Al giorno d'oggi - dice Massimiliano Bonano, produttore discografico e musicista monfalconese - le possibilità per farsi notare sono notevolmente cresciute grazie all'invenzione di social network come Instagram o Facebook e alle piattaforme come Youtube, ma è un'arma a doppio taglio, perché ogni pro porta con sé un contro: essendo cresciute le possibilità per farsi conoscere è aumentata allo stesso tempo anche la concorrenza».

A non favorire la crescita delle band rock in particolare è anche la presenza di questi nuovi generi musicali che spopolano tra i giovani (trap, rap): una volta si era molto più appassionati al rock - il genere musicale giovane e rivoluzionario per eccellenza - e ci si fermava più volentieri ad un concerto in qualche bar o locale.

In ambito friulano, in particolare nel Monfalconese, sono presenti diverse band emergenti come i Rock's Pills.

Secondo il loro chitarrista, Filippo Di Censo: «Sarebbe bello se ci fossero ancora i club come succedeva negli Anni '80 dove poter trovare spazio per un bel "live" (concerto dal vivo, *ndr*) dove fare esperienza e farsi conoscere, adesso invece è come se il

pubblico fosse ostile a questo genere musicale». I giovani rockers tuttavia non si fanno scoraggiare e hanno sicuramente voglia di darsi da fare: è un dato di fatto. In questi ultimi anni molte band di giovani, solitamente dai 18 anni in su, si stanno affermando prepotentemente sulla scena musicale, vendendo centinaia di migliaia di copie di album nei negozi e collezionando milioni di ascolti su piattaforme in streaming come Spotify.

Basti pensare ai Måneskin in Italia, oppure ai Greta Van Fleet, per quanto riguarda il mercato americano.

Come dice Dave Grohl, cantante della rock band americana Foo Fighters e storico batterista della band grunge Nirvana: «Non c'è bisogno di avere attrezzature costose o prendere lezioni per fare rock, basta solo passione e molta voglia di fare». E i giovani d'oggi hanno moltissima voglia di fare e di migliorare sempre di più. Oltre a Internet, un altro validissimo modo per farsi notare sono i talent show. X Factor è sicuramente il più famoso e il più importante, seguito da milioni di italiani.

Dal vivo le band giovani ed emergenti danno sempre il massimo e cercano di suonare sempre in modo professionale, e questo indipendentemente dal tipo di pubblico e dal numero delle di persone presenti, magari facendo finta di essere in uno stadio e coinvolgendo tutti. Il futuro, quindi, sembra essere roseo se i giovani continueranno ad appassionarsi.

La musica ha bisogno di nuove promesse e anche i produttori discografici, che investono molto sulle giovani band, si stanno impegnando per farle conoscere al grande pubblico. —

Francesco Milione
Classe 2C
Liceo Petrarca

La recensione

La lezione del film "Come ti divento bella", uscito nel 2018 e diretto da Abby Kohn e Marc Silverstein

L'autostima e il suo grande potere Il sapersi accettare facilita la vita

A chi non piacerebbe cadere da una cyclette e risvegliarsi magicamente bellissima senza alcuno sforzo?

Questa è la storia di Renee Barret, interpretata da Amy Schumer nel film americano "Come ti divento bella". Uscito nelle sale nel 2018, questo film da 111 minuti ci fa capire quanto è importante l'autostima in ognuno.

Renee Barret è una giovane donna dal corpo formoso che lotta con il suo aspetto desiderando da sempre di meglio. Fuori dal suo ufficio di Chinatown, gestisce il sito Web di cosmetici della Lily Leclaire, mentre aspira a lavorare all'interno della sede ufficiale.

Un giorno durante i suoi primi allenamenti di cyclette di gruppo, cade sbattendo la testa e al risveglio vede il suo riflesso allo specchio totalmente diverso, come l'aveva sempre desiderato, con un unico problema: lo vede solo lei. Questo segnerà una svolta per Renee, che avvolta da una grande autostima riesce ad affrontare la vita con più disinvoltura, ottiene il tanto ambito posto come segretaria all'interno della sua azienda ma anche un posto nel cuore di tutti, specialmente in quello di un ragazzo conosciuto in una lavanderia dove con un po' di disinvoltura, in scene divertenti, possiamo vedere l'amore che si instaura tra i due. Ma come tutti gli incantesimi, anche questo finisce. Renee scappando dal cedere nella ten-

tazione di un bacio tra lei e il fratello della sua direttrice, cade sbattendo la testa e ormai nel suo riflesso non vede più la bella ragazza bionda e rassodata ma il suo corpo pieno di curve. Così scappa dagli sguardi di tutti, pensando che ormai nessuno l'avrebbe più riconosciuta finendo per abbandonare tutto e tutti. In fondo tutti sapevamo che la forza di Renee derivava da lei stessa e non dal suo nuovo corpo, così verso il finale torniamo a vedere una ragazza che, con un po' di paura, non si arrende e dopo aver lasciato anche il lavoro ritorna in scena con una grande presentazione, dove ella stessa si renderà conto di non essere mai cambiata d'aspetto ma di essere sempre stata lei e il suo vero corpo, la protagonista delle sue vittorie capendo che in fondo non è l'aspetto ma l'autostima che abbiamo per noi stessi a creare una buona immagine di ciò che siamo.

Questo film, con la sua ironia, fa riflettere su quello che può capitare alla mente di ogni persona condizionata da stereotipi considerati elevati, che si possono vedere su ogni tipo di social media, programma televisivo o film, facendo sì che ognuno di noi si dimentichi di come sia la vita nella sua semplice realtà.

A volte bisogna fermarsi a pensare e accettare che nel mondo non possiamo essere tutti uguali bensì che la diversità ci rende ancora più speciali e unici. Nessuno sarà mai migliore di nessun altro, può essere solo diverso, ma mai inferiore.

Come Renee anche noi possiamo raggiungere i nostri obbiettivi, basta fare capire a tutti ma specialmente a noi stessi, quanto valiamo e solo dopo saremo veramente felici e completi.

Un film consigliato a tutti, soprattutto ai giovani che incominciano ad affrontare la nostra società.

Micol Cordì
Classe 4D
Liceo Nordio

Le proposte dell'anno

Il 2019 al cinema? Sequel e live action

Il 2019 sorprenderà il pubblico con l'uscita di molti film. Dopo aver visto i risultati dei Golden Globe dello scorso gennaio non possiamo che aspettarci un anno di cinema strabiliante. Ma quali saranno nei prossimi mesi i progetti che bucheranno il grande schermo? Innanzitutto uno spoiler: molti saranno dei sequel. Il più atteso tra tutti è "Avengers: endgame", quarto capitolo della saga concentrata sui supereroi Marvel. Per restare legati all'universo Marvel, è stata annunciata anche l'uscita di un nuovo film di "Spiderman", il quale vede di nuovo Tom Holland nei panni dell'Uomo Ragno. Passiamo dall'universo Marvel all'universo X-Men annunciando l'uscita di un nuovo capitolo, il dodicesimo, della saga che racconta le vicende del mutante Wolverine: "X-Men: dark Phoenix".

Continuando a parlare di sequel non possiamo non citare una delle saghe più amate, ovvero "Star wars", che sorprenderà con "Star wars IX", diretto da J.J. Abrams. Per gli amanti dell'horror e del soprannaturale segnaliamo l'uscita del secondo capitolo dell'adattamento cinematografico del famoso libro "It", di Stephen King. Prima di parlare dei film da vedere con tutta la famiglia, è d'obbligo annunciare l'uscita di "John Wick 3", film che vedrà Keanu Reeves tornare nei neri panni del sicario nato nel 2014 dalla mente di Derek Kolstad. Nel 2019 avremo anche la possibilità di vedere molti film per bambini. Uscirà in live action pure "Aladdin". Un'altra rivisitazione in live action che avremo la possibilità di vedere è "Dumbo". In fine verremo sorpresi dalla rivisitazione in action movie più attesa di tutte ovvero dal film "Il re leone". Non poteva mancare il classico cartone animato, di cui tutti avranno sentito parlare e ci riferiamo a "Toy story", prodotto dalla Pixar: a distanza di più di vent'anni dal primo capitolo.

Martin Bellafonta
Classe 3Aa
Istituto Fabiani - Deledda

La musica allena la memoria

Studiare con le cuffie migliora i risultati

Ascoltare la musica giusta quando si studia fa bene. Lo dice una ricerca scientifica, svolta dal servizio di musica in streaming Spotify, che rivela come gli alunni abbiano una resa scolastica maggiore se ascoltano musica durante lo studio.

Dai risultati riportati dai dati sulla base dell'opinione da Emma Gray, esperta di psicologia clinica, emerge che è importante scegliere la musica giusta per ogni disciplina e che questa correlazione stimola l'apprendimento e può aumentare la concentrazione. «La musica ha un effetto positivo sulla mente e ascoltare il genere giusto può migliorare lo studio e l'apprendimento - spiega infatti Gray -. La musica, infatti, può aumentare la predisposizione alla comprensione e, di conseguenza, gli studenti che la ascoltano possono ottenere risultati migliori di chi non lo fa».

Ad esempio, gli studenti che ascoltano musica classica mentre studiano vanno meglio in matematica. I brani con un tempo lento, "adagio" nella musica classica, aiutano a mantenere la concentrazione e memorizzare più informazioni. I ragazzi che, durante l'apprendimento, ascoltano musica classica con 60-70 battiti al minuto, raggiungono in media un punteggio più alto del 12% nelle prove di matematica, l'equivalente di quasi un voto in più.

Sembra infatti che il range di melodia e tono che si trova nella musica classica, come in "Per Elisa" di Beethoven, aiuti gli studenti a concentrarsi per più tempo e a memorizzare più informazioni.

La musica che si ascolta mentre si studia non deve però necessariamente essere musica classica.

Esistono molti altri generi di cui i più popolari sono il pop e il rock.

Il pop è il genere giusto per gli studi umanistici, in quanto il tempo e la melodia caratteristici di questo genere stimolano parti specifiche del cervello. L'area sinistra del cervello è abituata a elaborare informazioni effettive e a risolvere problemi, abilità chiave in discipline quali Scienze, Lingue e Studi umanistici. Ascoltare musica con 50-80 battiti al minuto come "We can't stop" di Miley Cyrus e "Mirrors" di Justin Timberlake ha un effetto calmante sulla mente; favorisce quindi il pensiero logico e permette al cervello di imparare e ricordare nuovi dati.

Il rock è ottimo per l'inglese, il teatro o l'arte. Gli studenti usano la parte destra del cervello per elaborare pensieri originali e creativi. La ricerca mostra che, in questo caso, si dovrebbe ascoltare musica rock e pop coinvolgente come "Firework" di Katy Parry e "Satisfaction" dei The rolling stones. Brani come questi, infatti, producono un elevato stato di eccitazione che può aumentare la creatività.

«Per quanto riguarda discipline logiche come la matematica, la musica dovrebbe avere un effetto calmante sulla mente e aiutare la concentrazione; per materie creative, invece, la musica dovrebbe riflettere le emozioni che uno studente cerca di esprimere», conclude Gray.

Da sempre ci viene detto, già da piccoli, che la musica distrae lo studente dallo studio, oggi sappiamo che non è così. Nonostante ciò, molti rimangono ancora scettici a riguardo.

La domanda resta sempre aperta: studio e musica possono andare d'accordo?

Zeno Meola
Classe 4aC
Liceo Prešeren

Sport

Le sfide dello sport giocato e il racconto di chi lo "regola" Servono impegno e dedizione

Il pugile che cade, ma si rialza ed è pronto ad affrontare ogni avversario senza paura
Un mondo in rosa che ha deciso di puntare ad ambiziosi traguardi e all'integrazione

«I primi a offendere? I genitori»

Storia di un arbitro: «Non è un gioco»

«Ormai sembra che se non ricevesse insulti un arbitro non sarebbe tale. Il dramma è che gli autori sono i tifosi più che i giocatori, i genitori di quei poveri ragazzi che desiderano solamente divertirsi». Il diciassettenne triestino Andrea Fonda, uno degli oltre 30 mila arbitri di calcio in Italia, racconta la sua esperienza come direttore di gara, ruolo che svolge da due anni tra i campi di Seconda Categoria.

Nonostante le molteplici ingiurie e proteste subite il giovane non è mai stato aggredito, come accaduto invece a molti dei suoi colleghi, circa 51 nella prima parte della stagione, presi a calci e pugni dai tifosi al termine delle partite. Caso meno grave, ma ormai onnipresente è quello del tifo come cumulo di insulti gratuiti contro l'arbitro.

«Il rispetto c'è solo quando una partita va bene – spiega Fonda –. Se i tifosi insultano me normalmente non mi danno fastidio. Sento ma non ascolto. Cerco di farci caso il meno possibile perché so che costituirebbe solamente uno svantaggio per me. Le orecchie però le tengo comunque sempre aperte perché devo stare attento ai cori razzisti».

Nel suo codice etico l'Associazione italiana arbitri (Aia) condanna il razzismo e tutte le tipologie di discriminazione, eppure in Italia episodi di tale genere continuano ad essere frequenti, sebbene Fonda non ne abbia mai assistito in prima persona. «Tutto ciò mi dà solo che fastidio. Il problema – sottolinea – è che purtroppo capitano anche nelle categorie giovanili, ed è triste notare come tutto parta dai genitori e da una loro sbagliata educazione ai figli».

Per non parlare dei casi di sessismo, fenomeno ricorrente per gli arbitri donne. «Penso che sminuire un sesso per l'arbitraggio di una partita sia stupido, infantile nonché sbagliato. Fa comprendere come, nonostante viviamo nel 2019, siamo arretratissimi sotto questo punto di vista».

Secondo Fonda per arbitrare non è necessario avere capacità innate, ma è fondamentale migliorare col tempo e con l'aiuto di arbitri più esperti le giuste qualità: la conoscenza approfondita delle regole, l'autorevolezza e la capacità di farsi rispettare in campo e di sviluppare un buon senso tattico in modo tale da interpretare le partite. Però «ciò che più è importante è essere in grado di rimanere umili nonostante la forza della divisa che si indossa».

Per diventare arbitro di calcio occorre iscriversi ad uno dei corsi tenuti annualmente dall'Aia, nelle sezioni presenti in ogni capoluogo di provincia; vi possono partecipare gratuitamente tutti coloro di ambo i sessi di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Al termine del corso il candidato deve sostenere un esame che prevede test scritti ed orali sul regolamento del Giuoco del calcio ed un test di idoneità atletica, superato il quale si è ufficialmente un arbitro.

«Un consiglio che mi sento di dare ai giovani arbitri è quello di non prendere l'arbitraggio come un gioco, ma come un impegno che va mantenuto. Invito a non considerarlo come un lavoro – conclude Fonda – ma come una responsabilità e un mezzo per rendere il più bello e il più giusto possibile uno sport che senza una "giacchetta nera" rispecchierebbe più delle guerre che delle partite». –

Giorgia Sammartini
Classe 4E
Liceo Petrarca

Intervista a Luca Maccaroni

Una vita sul ring la boxe come "arte"

«Ho cominciato a fare boxe dal 2000, quando avevo 10 anni. Ho iniziato principalmente perché ero un bambino grasso dato che pesavo 68 Kg ed ero alto 1.40 metri».Così è iniziata la carriera di Luca Maccaroni, pugile con una lunga esperienza.

Che titoli hai e quanti incontri hai fatto?
Sono sempre arrivato primo agli interregionali. Ho vinto il titolo italiano nel 2006 e dopo di che ho riprovato altre 2 volte a conquistarlo. Come dilettante ho fatto 65 match e 22 da professionista.

Qual è il tuo allenamento, e poi è differenziato rispetto a quando devi preparare un incontro?
Mi alleno tre volte a settimana: lunedì, mercoledì e venerdì allenamenti che faccio assieme ad altre persone. Comincio con una corsa mista ad esercizi, successivamente faccio un po' di riscaldamento e poi mi alleno tirando pugni al sacco oppure faccio figure sul ring (un combattimento). A volte, però, può variare, posso anche fare determinati allenamenti mirati sullo sviluppo di determinati gruppi muscolari. Invece di venerdì faccio, sempre assieme agli altri, un circuito di esercizi tutti ripetuti per tre giri. Infine faccio addominali e stretching per concludere bene l' allenamento. Se devo prepararmi per qualche titolo mi inizio a preparare un mese prima e vado ad allenarmi tutti i giorni, tenendo conto che devo anche lavorare.

Ti è mai capitato di essere finito alle corde o al tappeto e si sì come hai reagito?
Da dilettante certo che mi è capitato ma non è sempre un male che accada. Tutte queste situazioni ti aiutano a migliorare sia nella tecnica per lo sport, ma anche nella vita: tira fuori il carattere di una persona in base a come questa reagisce, ma l'importante è rialzarsi e affrontare le difficoltà. Non è sempre facile, ti demoralizza ma devi avere la forza di rialzarti e riprovarci. Dopo avere tentato il titolo italiano, nonostante il bel match, avevo intenzione di smettere ma parlando con il mio maestro ho deciso di provare di nuovo la sfida del titolo nel luglio 2019.

Cosa ne pensa la tua famiglia della tua carriera da pugile?
Sono contenti ma quando prendo io un pugno è come se lo prendesse anche mia moglie.

Per quanto vuoi continuare ancora?
Chiunque fa sport non si pone mai un limite. Finché riesce a padroneggiare gli avversari ha stimolo per mettersi in confronto e continuare a provare.

Come ti senti prima di un incontro?
Mi sento molto teso, nervoso ma soprattutto sotto pressione e in dubbio su me stesso. Quando poi salgo sul ring sale l'adrenalina e ho voglia di stupire. L'importante non è vincere ma dare il meglio di se. È meglio una sconfitta ma con un bel match, che una facile vittoria con un brutto match. Chiunque sale sul ring, a prescindere dal risultato, è un campione. —

Denise Di Pasquale
Classe 2AB
Istituto Deledda - Max Fabiani

Obiettivo integrazione

La sfida femminile del basket Futurosa

Il Futurosa Basket Trieste nasce nel 2009 con l'ambizione di incrementare e sviluppare il movimento cestistico femminile in una città "di basket" come Trieste. Sin da subito si è mossa promuovendo l'attività dedicata alle scuole offrendo la possibilità alle bambine e ai bambini di svolgere e migliorare le prestazioni motorie, secondo itinerari graduali e processi di avviamento al gioco sportivo di squadra, introducendo pian piano la pallacanestro.

Da subito il minibasket proposto dalla società si è basato su un concetto che rimane trasversale in tutte le attività di Futurosa: l'inclusione. L'idea di dare un'opportunità a tutti è sicuramente uno dei must della società. Per questo motivo Futurosa ha centri minibasket solo femminili o misti maschi e femmine. Il grande lavoro sul minibasket ha permesso di avere una quantità altissima di atlete da presentare nelle varie squadre e il principio di inclusione ha fatto il resto, avendo un bassissimo tasso di abbandono.

Un settore giovanile ambizioso che schiera squadre in tutte le categorie e in alcune presenta più formazioni. Il fatto che tutte le squadre siano competitive a livello regionale mostra un'omogeneità nel lavoro fatto. L'under 18 e l'under 16 hanno entrambe partecipato alle finali nazionali e proprio su di loro è stata fondata la prima squadra, che in questa stagione 2017-2018 ha conquistato sul campo la serie B.

Per la società però il vero obiettivo è la crescita strutturale, organizzativa e il miglioramento delle qualità tecniche e fisiche al fine di garantire il miglior futuro. Il progetto "#Forna per crescere bene e diventare atlete" è un esempio unico in Italia e Futurosa già da diversi anni accompagna le atlete con programmi fisici individualizzati nell'accrescimento e nello sviluppo motorio oltre che nella costruzione della cestista. —

Alice Dobrigna
Classe IVD
Liceo artistico Nordio

La novità

Il Circolo marina mercantile può contare su squadre per quasi tutte le età, femminili e maschili

La canoa polo conquista i triestini Appuntamento in piazza Ponterosso

Esistono svariati tipi di sport acquatici, e tanti di questi sono molto conosciuti e seguiti; nonostante ciò, ne esistono altri di cui la gente non ha mai sentito parlare. Tra questi c'è la canoa polo: sport relativamente giovane in Italia e presente da pochi anni nella nostra città.

Si tratta di una delle molteplici discipline della canoa, la quale si ramifica in canoa d'acqua piatta, canoa fluviale, canoa canadese, canoa slalom e, per l'appunto, canoa polo.

La canoa polo è uno sport di squadra che si svolge in acqua e con la palla. Per alcuni aspetti, è un gioco affine a quello della pallanuoto. I giocatori componenti una squadra sono al massimo 8, di cui 5 in campo e 3 al di fuori di esso come sostituti. Si gioca su canoe lunghe poco meno di tre metri e lo scopo è realizzare più goal della squadra avversaria in una partita che dura 20 minuti suddivisa in due tempi da 10 minuti. Il campo di gioco prevede una lunghezza di 35 metri e una larghezza di 23, mentre le porte sono sospese a 2 metri dalla superficie dell'acqua.

Oltre le canoe, l'equipaggiamento prevede: un paraspruzzi (per evitare che entri acqua nell'imbarcazione), un caschetto, un corpetto di protezione e una pagaia. Le squadre, secondo regolamento, hanno a disposizione un minuto per concludere l'azione d'attacco. La direzione di gara è affidata a due arbitri che si muovono lungo i lati del campo e hanno il compito di segnalare eventuali infrazioni o falli, assegnando "punizioni" e cartellini per sanzionare i giocatori.

Si gioca in formazioni da otto giocatori che si "sfidano" a colpi di gol per 20 minuti in uno spazio acqueo delimitato da boe

Risulta così uno sport con molte regole, che lo rendono però estremamente dinamico e piacevole da guardare.

La nostra città è coinvolta attivamente in questa disciplina: ogni anno, a partire dal 2012, vi è il consueto appuntamento del "Trofeo Ponterosso", che si volge nello specchio d'acqua del canale di Ponterosso in piazza Sant'Antonio. La società organizzatrice è il Cmm (Circolo marina mercantile), la quale ha portato la canoa polo tra i triestini nel 2010 e che negli ultimi anni è cresciuta notevolmente, sia dal punto di vista del numero degli atleti sia per i risultati ottenuti. La prima squadra della società infatti milita attualmente nella serie A1 italiana. Per quanto riguarda il settore giovanile, l'incremento è dovuto al grande lavoro svolto dagli allenatori e dai dirigenti che hanno promosso l'attività con corsi estivi aperti a tutti. Il Cmm vanta squadre di quasi tutte le categorie: U14, U16, U18, U21, senior e femminile.

Ogni anno la società allestisce uno o due campi nel canale di Ponterosso, dove viene svolto un torneo a livello internazionale: le squadre partecipanti provengono da tutta Europa per contendersi il titolo del torneo, diventato sempre più famoso nell'ambito della canoa polo.

L'appuntamento per il 2019 sarà nelle giornate del 14 e 15 settembre, col buon auspicio che, rispetto alle scorse edizioni, accorra sempre più pubblico nella favolosa location delle acque del canale di Ponterosso per dare maggiore visibilità ad uno sport giovane ed emergente.

Massimo Palladino
Classe 4F
Liceo Oberdan

La storia di una pallavolista

Da un infortunio una nuova "carriera"

«Ho iniziato quest'avventura pensando semplicemente di guadagnare un po', facendo qualcosa che mi piace, ma poi è nata dentro di me una nuova passione».

È così che Giada Salina, 17 anni, arbitro di pallavolo appartenente al comitato territoriale Fipav di Trieste-Gorizia esprime le emozioni che la invadono quando si trova sul cosiddetto seggiolone, la postazione degli arbitri in posizione elevata che permette una visuale completa del campo e delle azioni di gioco.

Perché hai deciso di iniziare questa attività?
La pallavolo è sempre stata la mia passione, dopo cinque anni vissuti da giocatrice mi sono infortunata e dovevo restare ferma per almeno un anno. Quindi, per non allontanarmi dallo sport che amo, sono andata in Federazione a chiedere informazioni, e poi mi sono iscritta al corso arbitri. Ho iniziato quest'avventura pensando semplicemente di guadagnare un po' facendo qualcosa che mi piace, ma poi è nata una nuova passione.

Se dovessi scegliere, cosa preferiresti tra arbitrare e giocare?
È una scelta difficile, da una parte tornerei a giocare perché personalmente sono una persona molto sportiva e competitiva, dall'altra difficilmente rinuncerei all'arbitraggio perché è un'attività che mi ha dato tanto. Si sono creati dei legami fantastici con i miei colleghi e inoltre sono migliorata molto e sento che posso fare ancora meglio, quindi sarebbe un vero peccato dover rinunciare.

Cos'è che ti piace di più di questa tua realtà?
Aver imparato nuove regole sul mio sport e anche essere un'autorità sul campo dove devo impegnarmi a far sì che le mie decisioni vengano rispettate.

Spesso la figura dell'arbitro non è ben vista dal pubblico e nemmeno dai giocatori, cosa fai e come ti senti quando qualcuno critica le tue decisioni?
Mantengo la calma e non mi innervosisco. Prima di prendere qualsiasi decisione ci penso su migliaia di volte e una volta che sono sicura al 100% vado avanti. Così anche quando il pubblico, o i giocatori, non sono particolarmente d'accordo con le mie decisioni, io rimango sicura delle mie azioni e vado avanti con il mio lavoro tranquilla.

Cosa consiglieresti a qualcuno che volesse intraprendere questa carriera?
Ogni anno intorno al mese di ottobre, la Federazione italiana pallavolo, offre un corso gratuito per l'attività arbitrale, strutturato in dieci lezioni. Il corso è aperto a chiunque, a partire dai 16 anni compiuti. Non è fondamentale essere degli esperti della pallavolo per frequentare il corso, è fatto apposta per questo. Al termine delle lezioni si deve tenere un mini-esame e una volta passato, si è sostenuti per le prime partite da un arbitro più esperto, quello che noi chiamiamo "tutor", il quale rimane a disposizione per tutta la gara. Consiglio quest'attività a chiunque sia interessato a questo meraviglioso sport, potrei fare una lista enorme delle soddisfazioni e del benessere che mi ha portato questo impiego. Inoltre c'è da dire che per ogni partita noi arbitri veniamo retribuiti, certo non è una somma con cui viverci, però credo che, soprattutto per noi giovani, sia una grande opportunità. Non costa nulla, tanto vale provare. —

Costantino Silvestri
Classe 4I
Liceo Petrarca

MOSTRE

AQUILEIA

I pittori russi aprono libri sulla religione e sull'arte

Trentacinque opere provenienti da Mosca
Tra queste "Matteo Levi" il capolavoro di Polenov del ciclo "Dalla vita di Cristo"

Elisa Michellut

AQUILEIA. Trentacinque opere d'arte, in gran parte provenienti dalle collezioni dell'Istituto dell'Arte Realista Russa, il maggior museo privato di Mosca. Aquileia si conferma luogo di dialogo tra Oriente e Occidente. A Palazzo Meizlik è stata inaugurata a febbraio, la mostra "Libro aperto. Soggetti religiosi nell'arte dei pittori russi dei secoli XX e XXI", che resterà aperta fino al 31 marzo. È organizzata dal Consiglio Patriarcale per la Cultura e dalla Fondazione Aquileia con il Comune di Aquileia, l'Ambasciata della Federazione Russa presso la Santa Sede, l'Istituto dell'Arte Realista Russa e la società Art-Courier. I quadri sono di artisti attivi nella seconda metà del XX secolo e all'inizio del XXI, tra cui Sergej Gerasimov, Aleksandr Laktionov, Michail Končalovskij, Gelij Koržev, Pëtr Ossovskij, Aleksandr e Pëtr Smolin, Andrej Tutunov, Michail Abakumov, Michail Kugač, Pëtr Dik, Kim Britov, Jurij Matuševskij, Sergej e Aleksej Tkačëv, Albert Papikjan, Viktor Rejchet oltre a quadri di contemporanei, laureati alle accademie artistiche di Mosca. "Matteo Levi", opera datata tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, tela, olio e cartone, dipinta da Vasilij Dmitrievico Polenov, è il dipinto più pregiato. Trenta per quarantuno centimetri, l'opera è un capolavoro, che appartiene alla serie "Dalla vita di Cristo", cui il pittore russo lavorò nel corso di tutta la sua vita artistica. Come nei grandi cicli di mosaici aquileiesi, il messaggio più importante di queste opere trascende la realtà materiale: le superfici musive delle due aule della Basilica di Aquileia solo in apparenza rappresentano un repertorio di piante, frutti, animali, oggetti e persone ma in effetti racchiudono un messaggio teologico e di profondità spirituale. Allo stesso modo, le tele esposte non sono solo paesaggi ma testimonianze dello spaesamento dell'uomo davanti all'immensità e alla solennità della natura. —

"Matteo Levi" del ciclo "Dalla vita di Cristo" di Polenov (part.)

Palazzo Meizlik fino al 31 marzo
Orari dal lunedì al venerdì 10-17
sabato e domenica 10-19
informazioni 320.0342258
Ingresso gratuito

BOLOGNA

I Kennedy, nelle fotografie la costruzione di un mito incastonato nella storia

BOLOGNA. Quando lei è una bella ventiquattrenne proveniente da una famiglia benestante e lui un affascinante senatore trentacinquenne, figlio di una delle famiglie più celebri degli Stati Uniti, è inevitabile che la loro relazione diventi un'iconica love story. Ma quello tra Jacqueline Lee Bouvier e John Fitzgerald Kennedy, nel 1953, fu qualcosa di più del "matrimonio dell'anno". E non solo perché nel 1960 diventeranno la coppia presidenziale più giovane e più ammirata d'America e del mondo intero. E nemmeno perché nel 1963 quell'unione sarà tragicamente spezzata dall'omicidio di Dallas. Ma proprio perché lo stile di vita di Jackye e JFK, con tutta la vasta letteratura che spazia dalla politica internazionale a quella scandalistica, segnò profondamente un'epoca di grandi trasformazioni politiche e sociali, tra l'avvento della tv, la crisi di Cuba, la guerra nel Vietnam e le manifestazioni per i diritti civili. Uno stile di vita raccontato nella mostra "The Kennedy Years" a Palazzo Belloni di Bologna, dove – fino a domenica 5 maggio – 350 fotografie, per lo più inedite, raccontano vita pubblica e privata della coppia, ma anche la guerra fredda e le missioni spaziali, le vittorie diplomatiche e le tragedie familiari, gli amori e gli scandali divenuti pubblici con la diffusione della televisione, dando inizio all'era dell'immagine globalizzata.

Le immagini, provenienti dagli archivi Kennedy e arricchite da dettagliate didascalie, scandiscono un vero e proprio viaggio nostalgico ed emozionale curato da uno dei più importanti biografi della famiglia, Frédéric Lecomte-Dieu, che da anni collabora agli archivi dei presidenti Usa e che ha incontrato numerosi testimoni della presidenza di JFK: le sue esposizioni sono un'a preziosa occasione per vedere le vicende della "famiglia reale" statunitense. —

Marina Grasso

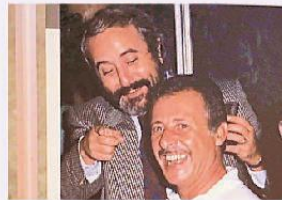
Il manifesto della mostra

ROVERETO

La Passione attraversa il '900 250 capolavori al Mart

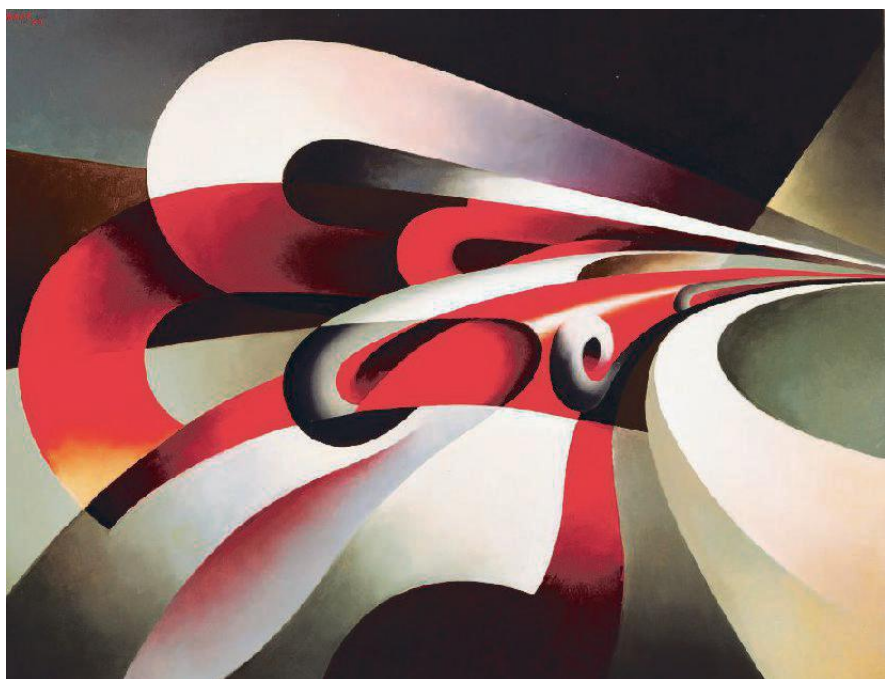
Al Mart di Rovereto è di scena la Passione. Quella della Fondazione Vaf-Stiftung, di cui il Museo d'arte moderna e contemporanea conserva e gestisce parte della collezione, una tra le più importanti del mondo. Fino all'8 settembre, in mostra oltre 250 opere del Novecento, tra cui capolavori di Medardo Rosso, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Felice Casorati, Renato Guttuso e molti altri: una Passione che attraversa tutto il Novecento descrivendone le tendenze in modo libero e antidogmatico.

TREVISO

L'eredità di Falcone e Borsellino attraverso le immagini private

Fino al 31 marzo Palazzo dei Trecento di Treviso ospita "L'eredità di Falcone e Borsellino", esposizione di 150 foto sull'opera e l'impegno civile dei magistrati. La mostra ricostruisce, attraverso le immagini private messe a disposizione dai familiari e all'archivio fotografico dell'Ansa, la vita dei due giudici siciliani, per farne conoscere il grande impegno e l'esempio civile soprattutto ai giovani che nel 1992 – anno delle stragi di mafia che hanno sconvolto l'Italia – non erano ancora nati.

MESTRE

Conflitti e rivolte in uno scatto L'America turbolenta di Laffont

Immagini intrise di critica e di affetto, di volontà di approfondire cause ed effetti di rivolte, cambiamenti e conflitti. Sono le immagini di Jean-Pier Laffont, fotografo francese che ha viaggiato per tre decenni attraverso gli Stati Uniti, a partire dal 1965, cercando di immortalarne lo spirito. E che sono riunite nella mostra "Turbulent America", fino al 30 maggio al terzo piano del Centro Culturale Candiani di Mestre: attimi di un passato recente che si rivelano decisivi per l'analisi contemporanea.

PICCOLI MUSEI

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Il Museo della Sposa a Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Trent'anni di spose in abito bianco

Un atelier artigiano conserva i modelli creati dalle sarte
E crea un allestimento fatto di emozioni

Valentina Calzavara

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Che la sfilata abbia inizio. Corpini di perle e strass luminosi, vaporose gonne di tulle, veli ricamati, acconciature che sbocciano di fiori, abiti a sirena o a da principessa. Romantici o essenziali, vicini alla tradizione o per nulla convenzionali. A ognuna il suo. Il Museo della Sposa a Castiglione delle Stiviere (Mantova) è un atelier delle meraviglie.

«Racconta il lavoro fatto da centocinquanta donne per trentadue anni e riporta tutti gli abiti che hanno sfilato per l'Atelier Aimée» spiega Lucia Zanotti, stilista che ha fatto la storia dell'abito da sposa, ora fondatrice della "boutique-museo" . Su tremila capi creati dalla maison, 250 danno vita all'esposizione, disegnando il gusto e l'evoluzione dello stile per una promessa di amore eterno. Il tutto è concepito come una passerella: il tema dei cristalli, il bianco e il nero, la grotta degli ori, la veranda dei fiori, le immagini firmate da Aldo Fallai, fotografo di Armani e artefice delle copertine dei dischi di Mina.

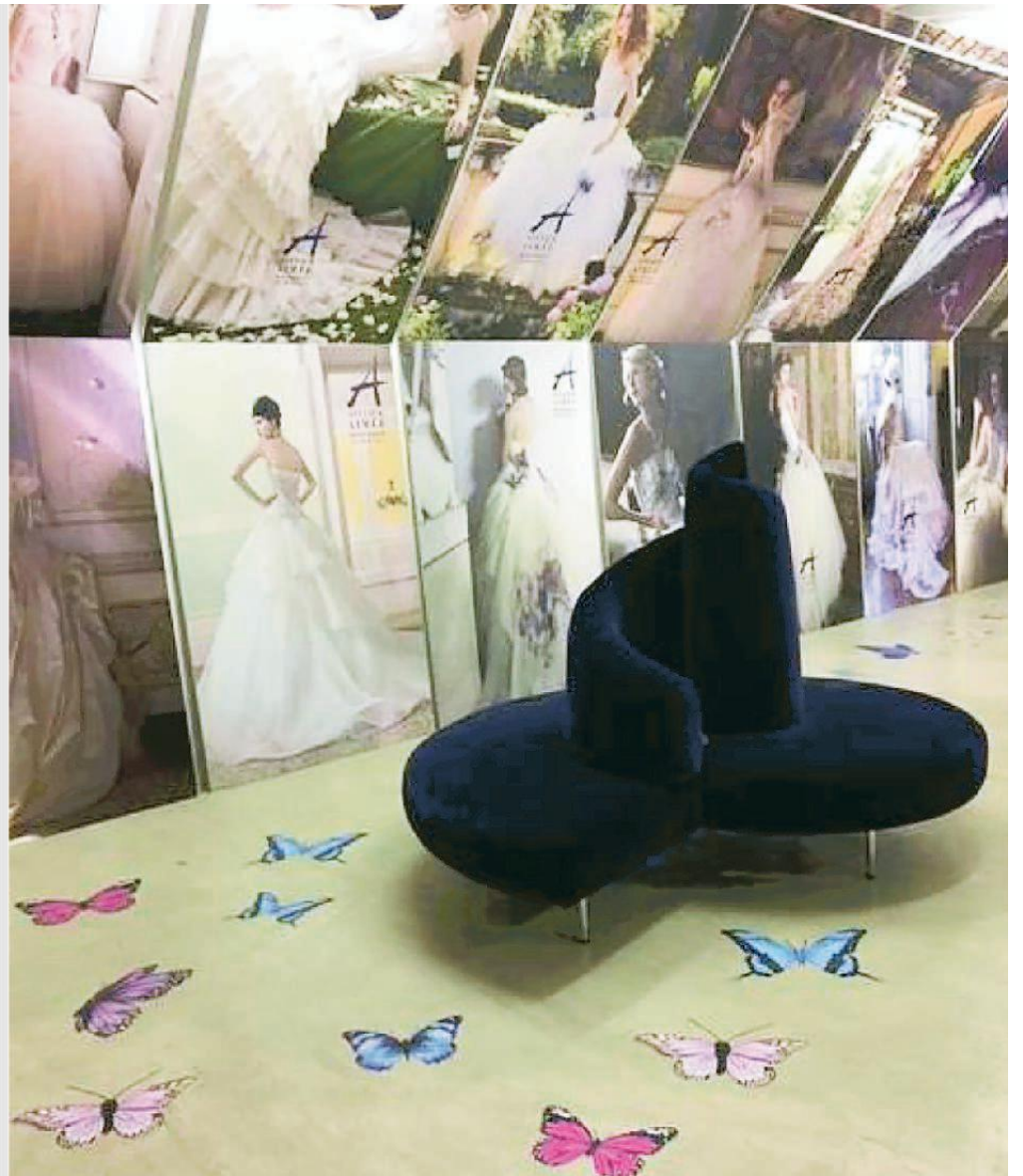
L'allestimento è un «fatto emozionale» sottolinea Zanotti, il modo migliore per celebrare un progetto basato su alta sartoria e artigianato d'eccellenza. In trent'anni di storia l'Atelier Aimée ha vestito migliaia di spose e ogni volta è stato un viaggio indimenticabile. Tra cartamodelli e manichini in posa c'è spazio per il ricordo e per l'immaginazione del giorno del sì. «L'abito da sposa resta pur sempre il sogno» sottolinea Zanotti «ogni donna ha il suo, già disegnato nel cuore e nella mente, non le resta che trovarlo e indossarlo». —

Museo della Sposa
Via Zanardelli, 18
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Aperto tutti i giorni dalle 15 alle 19 escluso il mercoledì

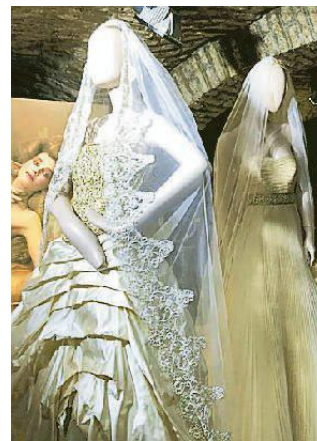
LONATO

L'esposizione tra i fiori della Rocca

La collezione del Museo della Sposa si fa itinerante per un'occasione speciale: Fiori nella Rocca, dal 12 al 14 aprile alla Rocca di Lonato del Garda in provincia di Brescia. Per la 12esima edizione, accanto alla rassegna di giardinaggio dedicata a piante e fiori rari, una raffinata mostra realizzata con i pezzi della collezione del Museo della Sposa. Agli abiti di Lucia Zanotti saranno abbinate le composizioni floreali di Giusy Ferrari Cielo, apprezzata insegnante e giudice internazionale dell'Istituto Italiano Floreale Amatori Iidfa di Sanremo. Fiori nella Rocca prevede anche lezioni di composizione floreale, corsi di potatura e un Hortus Conclusus per imparare i segreti della natura.

Per Fiori nella Roccca
www. fiorinellarocca. it
Per il Museo della sposa
www.museodellasposa.it
348.3116950

I PROGETTI

Un laboratorio per i bimbi e un libro per i sogni Tracce di creatività collettiva

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Dalla collaborazione con Gianni Versace al gran ballo viennese, giusto accanto al castello della principessa Sissi. E c'è anche un episodio da Guinness dei primati: aver vestito un'intera famiglia della dinastia Kennedy. Kathleen, primogenita di Robert Kennedy, quindici anni fa a un matrimonio a Venezia vide un abito della maison mantovana e scelse quella griffe per i matrimoni delle sue quattro ragazze. «La signora Kathleen si è innamorata della pennellata italiana sui miei abiti, adora il made in Italy e lo ha scelto per il giorno indimenticabile delle sue figlie» racconta la stilista Lucia Zanotti.

Modelli in esposizione

Il Museo della Sposa ripercorre la storia creativa e umana dell'Atelier Aimée senza perdere di vista la contemporaneità. Infiniti gli aneddoti, le confidenze e le emozioni che ci celano dietro a ogni abito. Le collaborazioni con Gattinoni e Lancetti sulle note della Dolce vita e dell'Alta moda di Roma. I capi confezionati con lo studio dei gioielli di Bulgari. L'intesa con Dolce&Gabbana, Alberta Ferretti, Zuhair Murad. «Ho sempre cercato di vedere l'abito con gli occhi della sposa» aggiunge Zanotti «personalmente apprezzo uno stile più essenziale ma è giusto dare a ogni donna il suo sogno che sia romantico, a fiori o couture».

Il progetto firmato da Zanotti non si limita all'amarcord, innumerevoli iniziative coinvolgono i visitatori. Per i più piccoli ci sono i laboratori con silhouette in carta da vestire, mentre gli studenti delle scuole di moda ascoltano esperienze e consigli tecnici. Per le donne, uno spazio speciale, in cui scrivere il loro "dress dream" e la loro storia matrimoniale nella gioia e anche nei momenti più difficili. Le mini-interviste verranno inserite nel libro "Donne" con la supervisione della psicologa Maria Rita Parsi. «Abbiamo già raccolto 400 testimonianze. Ogni donna avrà la sua pagina e lascerà la sua traccia» conclude Zanotti. «Sarà un'opera collettiva, molto femminile, che regaleremo a tutte le ragazze che verranno al museo: mamme, sorelle, nonne e figlie». —

V.C.

CARTELLONE

GIOVEDÌ 14

Udine Jazz
Il sax tenore e il clarinetto di Francesco Bearzatti (2) dialogano con la chitarra di Federico Casagrande: è "Lost Songs", disco inciso live all'Abbazia di Rosazzo.
Ore 21.45, Trattoria La Vedova, via Tavagnacco, 9, Udine. Ingresso gratuito su prenotazione tel. 0432 470291.

Padova Classica
Il giovane pianista e compositore Orazio Sciortino, ospite della stagione dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Musiche di Carl Philipp Emanuel Bach, Beethoven e Haydn.
Ore 20.45, Auditorium Pollini, biglietti da 8 a 25 euro.

Mestre Spettacolo
Familie Flöz presenta il nuovo spettacolo "Dr Nest". Il confine fra conscio e inconscio in una casa di cura chiamata "Villa Blanca".
Ore 21, Teatro Toniolo, Mestre, biglietti 29 euro.

Treviso Salotti botanici
Al via una nuova stagione dei salotti botanici Barbazza. Si inizia con "Gli alberi delle rose: Rododendri e Azalee".
Ore 18.30, Barbazza Garden Center, via S. Pelajo 5, ingresso gratuito.

Padova Teatro
Geppi Cucciari in teatro con lo spettacolo "Perfetta", il monologo scritto e diretto da Mattia Torre. (3)
Ore 20. 5 (repliche venerdì e sabato alla stessa ora, domenica alle 16), Teatro Verdi di Padova. Biglietti da 8 a 29 euro.

Gorizia Musical
Una variante di genere ambientata negli anni '20 per il Don Giovanni proposto dall'ensemble multiculturale dell'Orchestra di Piazza Vittorio.
Ore 20.45, Teatro Verdi di Gorizia, biglietti 25 euro.

Casarsa Musica
Riproposizione live di Atom Heart Mother, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, con la tribute band Pink Size e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.
Ore 20.45, Teatro Pier Paolo Pasolini, Casarsa della Delizia. Biglietti 10 euro.

Venezia Classica
La stagione "Musica con le Ali" alla Fenice ospita il celebre cornista Martin Owen, la violinista Fabiola Tedesco e la pianista Margherita Santi. In programma Messiaen e Brahms.
Ore 18, Sale Apollinee del Teatro La Fenice, Venezia, biglietti 20 euro.

Paese Teatro
Prosegue il tour di Carlo & Giorgio con Temporary Show (Lo spettacolo più breve del mondo) a Paese.
Ore 21, Teatro Manzoni, Paese, biglietti 19 euro

Venezia Teatro
La produzione di Stivalaccio Teatro dal titolo "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco" al Goldoni.
Ore 20.30 (venerdì 20.30, sabato ore 19 e domenica ore 16). Teatro Goldoni di Venezia, biglietti da 12 a 29 euro.

Trieste Teatro
Al Rossetti Michele Placido e Anna Bonaiuto portano in scena "Piccoli crimini coniugali" di Eric-Emmanuel Schmitt.
Ore 20.30 (repliche venerdì e sabato alla stessa ora, domenica ore 16). Teatro Rossetti, biglietti da 19 a 31 euro.

VENERDÌ 15

Padova Musica
Tra le band più interessanti del momento i "C'mon Tigre" sono tornati nel 2019 con un nuovo album dal titolo "Racines", e lo presentano nei locali.
Ore 21.30, Hall, via Nona Strada 11B. Padova. Biglietto 17. 0 euro.

Fontanafredda Concerto
The Telescopes, storica band inglese di space rock, noise, dream pop, presentano il nuovo album Exploding Head Syndrome.
Ore 22, Astro Club, via Giacomo Puccini, 141, Fontanafredda (PN). Contributo da 10 euro.

Roncade Concerto
Il pop delle Mandorle approda al New Age per presentare l'album d'esordio "La pizza il pop la musica elettronica".
Ore 21, New Age, via Tintoretto 14, Roncade. Biglietti da 8 euro.

Padova Rap
Classe 1987, Mecna è uno dei rapper più autorevoli della scena italiana, attivo dal 2013, approda al Pedro. (4)
Ore 22, Cso Pedro, via Ticino 5, Padova, biglietti 12 euro.

Mestre Concerto
Gli Avion Travel sono tornati con il nuovo album "Privé". Con Peppe Servillo, Mimì Ciaramella, Peppe D'Argenzio, Flavio D'Ancona, Duilio Galioto e Ferruccio Spinetti.
Ore 21, Meme (ex Plip), via San Donà, Mestre, biglietti 20 euro.

Pordenone Festa celtica
Folklore, cibo, concerti: tutto all'insegna della cultura irlandese con Sapori d'Irlanda alla fiera di Pordenone.
Dalle ore 19. Sabato e domenica dalle ore 15, Fiera di Pordenone, pad. 1.

Treviso Musica
Folk e bluegrass da Berlino: i St. Beaufort arrivano all'Eden con il loro armamentario acustico.
Ore 21.30, Eden Cafè, via 15 luglio, Treviso. Ingresso gratuito.

Padova Cinema
Ultimo weekend al Teatro Delinutile di Padova con "Banana" (Italia 2015), del regista Andrea Jublin.
Ore 20, Teatro Delinutile di Padova. Biglietti 8 euro (anche sabato e domenica ore 16).

Mestre Teatro
Angela Finocchiaro porta al Toniolo il suo "Ho perso il filo" nel quale si mette alla prova con nuovi linguaggi espressivi.
Ore 21 (replica sabato alla stessa ora), Teatro Toniolo, biglietti da 25 a 30 euro.

Pordenone Spettacolo
Massimo Popolizio trae dal romanzo pasoliniano "Ragazzi di vita" uno spettacolo che sprigiona energia. Con Lino Guanciale.
Ore 20.45 (replica sabato alla stessa ora e domenica alle 16) Teatro Verdi di Pordenone, biglietti da 13 a 29 euro.

Marghera Blues
Blues di prima scelta con il duo Paul Millns & Butch Coulter: piano e voce affiancati da chitarra e armonica.
Ore 21, Al Vapore, via Fratelli Bandiera, 8. Marghera. Tel. 041.930796.

SABATO 16

Marghera Musica
Fat Boy Slim al Rivolta. Nato nel '63 in Gran Bretagna, Norma Cook è uno dei re incontrastati della console.
Ore 22, Centro Sociale Rivolta, via Fratelli Bandiera 45, Marghera, biglietti da 30 euro.

Treviso Danza
La "Tempesta", danza con la compagnia Arteballetto su musiche di Giuliano Sangiorgi dei Negramaro. Coreografia di Giuseppe Spota.
Ore 20.45, Teatro Comunale Del Monaco di Treviso, biglietti da 12 a 34 euro.

Brendola Musica irlandese
Uno dei più famosi suonatori di cornamusa irlandese, Mick O'Brien, sul palco con l'ensemble dei Birkin Tree.
Ore 21, Sala della Comunità, via Carbonara, 28, Brendola (VI). Biglietti 15 euro.

Venezia Jazz
Il progetto jazz "Gaia Cuatro" unisce Giappone e Argentina all'insegna di una musica senza confini. Con Aska Kaneko, violinista, e Tomohiro Yahiro, percussionista, Gerardo di Giusto, pianista, e Carlos "El Tero" Buschini, bassista.
Ore 19, Sale Apollinee del Teatro La Fenice, biglietti 25 euro.

Padova Musica brasiliana
I Batida, capitanati dal chitarrista Antonio Ongarello. Sul palco Luigi Roveran al flicorno, Federico Favero al sax, Michele Praticelli alla chitarra, Fabio Barbaro al basso e Diego Crivellaro alla batteria.
Ore 22, Mooding club, via Trieste 5c, Padova. Ingresso libero, cena su prenotazione 340 9752153.

Treviso Blues
Il chitarrista newyorkese Ted Horowitz, in arte Popa Chubby, uno dei più apprezzati specialisti della sei corde con "Prime Cut".
Ore 21, Teatro Eden, di Treviso, biglietti da 29, 50 a 39 euro.

Valdobbiadene Vini
Nuova edizione della Primavera del Prosecco. A Santo Stefano cinquantesima edizione della Mostra del Cartizze e del Valdobbiadene Docg.
Ore 16 (apertura domenica dalle 10 a mezzanotte). Pro Loco Santo Stefano: 335.5472433.

DOMENICA 17

Mestre Funk jazz
I Forq con Henry Hey (tastiere), Chris McQueen (chitarra) Kevin Scott (basso elettrico), Jason JT Thomas (batteria) con i brani dall'ultimo lavoro "Threq", del 2017, e anticipazioni del prossimo disco. (1)
Ore 18, Centro culturale Candiani, Mestre. Biglietti: euro 15 intero.

avviso a pagamento
...NEL SOLE, NEL VENTO,
NEL SORRISO E NEL PIANTO...
IN OGNI ISTANTE, IN OGNI MOMENTO,
SEMPRE E PER SEMPRE
NEL CUORE DI CHI TI AMA.
RAKASTAN SINUA IGOR

IL RICORDO DELLA 62ENNE MORTA DOPO L'IMPATTO CON UN BUS

«Addio Gloria, una vita spesa per gli altri»

Lavorava come operatrice socio sanitaria alla Salus. Il dolore dei colleghi. Il vicino di casa: «Sempre pronta ad aiutare»

Laura Tonero

Aveva appena accompagnato la nipotina a scuola Gloria Bonetti, la 62enne deceduta l'altro ieri dopo un violento impatto con un autobus alla fine di via Mazzini. Dopo aver salutato la piccola che adorava, e visto che iniziava il suo turno di lavoro nelle prime ore del pomeriggio, aveva deciso di concedersi qualche ora di tranquillità in giro per città. Ma una banale distrazione ha spezzato la sua vita.

Operatrice socio sanitaria da 44 anni, da 30 era dipendente della casa di cura Salus. Una vita dedicata al lavoro, a chi soffre e ha bisogno di aiuto. Divorziata da molti anni, madre di due ragazzi, ora viveva assieme alla figlia e alla nipotina in via Ruggero Manna. Una donna semplice, concreta, senza grilli per la testa, innamorata degli animali ma soprattutto dei cani. Il suo pitbull era con lei, al guinzaglio, nel momento della tragedia.

«La conoscevo da molti anni, ha assistito e aiutato mia madre negli ultimi mesi di vita con devozione e senza volere nulla in cambio – racconta Mary –. Era una brava mamma, una nonna eccezionale. Una donna di una generosità incredibile, con un cuore grande».

La sua disponibilità, il suo altruismo sono gli elementi che contraddistinguono i ricordi di chi ha conosciuto Gloria. «Era la mia dirimpettaia dal 1985 – spiega commosso Vincenzo –, ho visto crescere i suoi figli. Era una donna sempre pronta a dare una mano al vicinato, senza interesse: se a uno serviva farsi un'iniezione sapeva di poter contare su Gloria. Lo faceva – sottolinea – perché era generosa d'animo».

> «Stavamo pensando già alla sua festa di pensionamento dopo Ferragosto»

Gloria Bonetti aveva iniziato a lavorare a 17 anni. Aveva ormai maturato la possibilità di andare in pensione. Si era già recata all'Inps per prendere informazioni. Ma aveva deciso di chiudere la sua lunga esperienza lavorativa dopo Ferragosto.

Alla Salus il personale era molto affezionato a Gloria. Medici, infermieri, operatori socio sanitari, la direzione, il personale amministrativo sono tutti rimasti attoniti di fronte alla tragica notizia. «Ci ha avvertito la figlia – racconta la dirigente infermieristica della casa di cura, Maria Fait –, siamo addolorati. Era una valida collega, con attitudine per il rapporto con i pazienti. Faceva il suo lavoro con passione». La donna aveva lavorato in diversi reparti della struttura, «anche nell'area dedicata alla sterilizzazione in sala operatoria – spiega Fait –: un incarico duro, per questo negli ultimi quattro anni aveva chiesto di tornare in reparto, a più stretto contatto con i malati. Non ci sembra vero non ci sia più – conclude –, già programmavamo la festa per la sua pensione». —

Qui sopra la sede della Salus. In alto, a sinistra Gloria Bonetti e a destra il punto dell'incidente in via Mazzini

IN BREVE

San Giacomo
E' ubriaco ma guida Scattano due denunce

La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica per resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza un triestino, F.P., nato nel 1971. In via San Marco è stato fermato da una Volante mentre si trovava alla guida dell'autovettura della moglie. Ha cercato di eludere il controllo ed è apparso fin da subito alterato, violento e ostile. Privo della patente di guida, si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest.

Rozzol Melara
Niente passaporti, rivolgersi a San Sabba

Attenzione, messaggio per tutti i cittadini che, per quanto riguarda le pratiche di pubblica sicurezza, gravitano sul commissariato di Rozzol Melara. Infatti da oggi giovedì 14 a sabato 16 marzo l'ufficio Passaporti, che opera nel commissariato del popoloso rione periferico, sarà chiuso al pubblico. Per ovviare al disagio, l'utenza potrà rivolgersi all'ufficio afferente al commissariato Polo San Sabba, contattabile allo 040-8322114).

IN VIA CARDUCCI ALLA "LUMINOSA"

Cade scendendo dal bus e il portafoglio sparisce Non si esclude la rapina

Gianpaolo Sarti

Cade mentre scende dall'autobus e si ritrova improvvisamente senza portafoglio. È accaduto ieri mattina a un ottantacinquenne triestino in prossimità della fermata della "Luminosa" in via Carducci.

L'anziano era in compagnia della moglie a bordo della linea 20. Ha perso l'equilibrio proprio quando stava mettendo piede sul marciapiede, dunque all'esterno del bus. Non si sa se l'ottantacinquenne sia ruzzolato sull'asfalto inciampando autonomamente o se qualcuno, da dietro, l'abbia spintonato o urtato.

Sta di fatto che l'uomo a un certo punto si è trovato per terra, dolorante e confuso per l'accaduto.

Si è accorto di non avere più addosso il portafoglio nei minuti successivi, quando sono arrivati i soccorsi sul posto.

I sanitari, infatti, vedendo l'anziano sconvolto per le botte rimediate in testa e al resto del corpo a causa della caduta, gli hanno chiesto la carta d'identità. L'uomo ha infilato le mani nella tasca della giacca e in quella dei pantaloni per cercare il portafoglio. Ma niente, era sparito. E l'ottantacinquenne era sicuro di non essere uscito di casa senza.

La vittima ha dunque subìto una rapina? Può darsi che qualcuno le abbia sfilato il portafoglio qualche istante prima, a bordo dell'autobus, o addirittura a terra dopo la caduta.

Gli accertamenti sono in corso: la polizia, contattata poco dopo, sta indagando sulla vicenda. Gli agenti stanno analizzando le sequenze video registrate dalle telecamere installate all'interno e all'esterno dell'autobus in modo da capire la dinamica esatta dell'incidente e rintracciare l'eventuale responsabile del presunto furto.

L'anziano è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara: ha accusato un trauma cranico e all'emicostato sinistro. —

La fermata della "Luminosa"

SANITÀ

Oggi Giornata del rene Incontro al Maggiore

L'Azienda sanitaria aderisce alla "Settimana della prevenzione sulle malattie renali" organizzata in tutta Italia dalla Fondazione del rene e dalla Società di nefrologia in occasione della Giornata mondiale del rene celebrata oggi. Tema è la prevenzione delle malattie renali, mediante accessibilità universale alle cure ed un linguaggio comune paziente-nefrologo. Dall'11 al 17 marzo si sta tenendo una campagna divulgativa alle Torri d'Europa, per informare la popolazione sul corretto stile di vita per la salute dei reni, dalla prevenzione alla diagnosi precoce, fino ad arrivare alla piena consapevolezza sull'importanza della donazione d'organi per il trapianto. Oggi dalle 11.30 alle 13.30 la SC Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Maggiore apre le porte ai familiari delle persone in trattamento emodialitico per far conoscere la struttura e il personale che ci lavora. I familiari interessati dovranno preventivamente segnalare l'adesione alle infermiere della stanza dialisi.

L'INCIDENTE IN STRADA NUOVA PER OPICINA

Resta in gravi condizioni l'uomo precipitato da un'altezza di 6 metri

Operato d'urgenza e in prognosi riservata. Restano molto preoccupanti le condizioni di salute di Lino Giustolisi, il sessantunenne che l'altro ieri è caduto da un'altezza di circa sei metri.

L'incidente è avvenuto in un'abitazione che si affaccia su Strada Nuova per Opicina.

Stando alle ricostruzioni, l'uomo stava lavorando agli infissi della casa: a un certo punto è precipitato al suolo. In quel momento, da quanto risulta, era da solo.

Le cause dell'episodio sono ancora da accertare con esattezza: non si sa, infatti, se la vittima abbia avuto un malore improvviso o se abbia perso l'equilibrio accidentalmente, magari mettendo male un piede. Non si esclude nemmeno, comunque, che il punto di appoggio al quale si teneva il sessantunenne possa aver ceduto all'improvviso.

In quel momento il sessantunenne era al secondo piano dello stabile. È da lì che è precipitato al suolo.

Fortunatamente è sopravvissuto alla caduta perché il volo da sei metri è stato attutito da alcune fronde di alberi.

Giustolisi è stato soccorso da un'ambulanza e da un'automedica; le sue condizioni sono apparse subito gravi ai sanitari del 118. La vittima è stata immediatamente stabilizzata e poi portata d'urgenza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Il primo bollettino riferiva di una possibile lesione midollare e di vari traumi al corpo. In particolare sono state riscontrate fratture alla spalla, alla clavicola e al torace, oltre che alcune costole rotte.

I medici hanno sottoposto il sessantunenne a un lungo e complesso intervento chirurgico per tentare di limitare i potenziali danni. L'operazione, l'altro ieri, si è protratto fino a tarda sera.

L'AsuiTs, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, ieri ha diramato una nota ufficiale informando che l'uomo è stato operato in Neurochirurgia e quindi trasferito in Rianimazione con prognosi riservata. —

G.S.

LA TESTIMONIANZA

«Io, vittima di uno scambio di persona Quell'uomo ha sparato per uccidere»

Parla il camionista che dopo l'agguato a Sistiana ha inseguito a 180 km/h l'aggressore: «Sono vivo per miracolo»

Gianpaolo Sarti

Il parcheggio della Costa dei Barbari, dove all'alba di sabato Giuseppe De Luca aveva esploso cinque colpi d'arma da fuoco contro un'auto

Alto 1 metro e 95 per 105 chili di peso. E un coraggio da vendere. Eccolo qua il camionista croato di sessant'anni che venerdì notte, nel posteggio della Costa dei Barbari, si è preso cinque colpi di pistola mentre dormiva all'interno della sua Opel. E che poi, non appena si è reso conto di cosa gli era accaduto, con la forza dell'adrenalina si è lanciato in un folle inseguimento a caccia dell'uomo che gli aveva teso l'agguato. È Giuseppe De Luca, avvocato pugliese di 43 anni dipendente dell'Azienda sanitaria di Trieste.

L'uomo, indagato per tentato omicidio, è stato arrestato dai carabinieri. Negli interrogatori ha affermato di aver sparato «per scherzo e per sfogo». Ma gli inquirenti ritengono che invece stesse dando la caccia a qualcuno di ben preciso.

Ha rischiato la vita, il croato. Una pallottola gli è passata a sei millimetri dal naso. Un'altra a un centimetro dal ventre. «Sono vivo per miracolo», dice portandosi le mani al viso e chiudendo gli occhi, mentre con la mente ripercorre i fotogrammi di quella notte.

Una vicenda assurda. Con molta probabilità De Luca ha premuto il grilletto sulla Opel in cui riposava il sessantenne per errore: aveva sbagliato bersaglio. Forse cercava un'altra persona da uccidere: è la pista investigativa imboccata dagli inquirenti nel fascicolo in mano al pm Chiara De Grassi. Un incredibile scambio di persona, dunque. Anche perché appare ormai chiaro che i due non si conoscevano affatto.

Quell'adrenalina che ha spinto il camionista a rincorrere il pugliese, in questi giorni ha lasciato il passo allo choc. Suo e della famiglia che vive a Pola. «Ho realizzato ciò che mi è accaduto, non dormo».

Il croato racconta al *Piccolo* tutto quello che è gli successo, ma chiede l'anonimato perché teme ritorsioni. «Quello sparava per uccidere».

Ma il caso va bel oltre la sparatoria nel posteggio della Costa dei Barbari. C'è il folle inseguimento a oltre 180 all'ora in Costiera e in viale Miramare, che poteva avere conseguenze drammatiche per chiunque. I due che si tallonano con le auto come nei film. Strade imboccate contro mano in centro. La scazzottata in Campo del Belvedere quando il croato riesce a bloccare il pugliese. Che poi fugge a piedi. Il sessantenne ha riferito tutto agli investigatori e ai due legali ai quali si è affidato, gli avvocati Andrea Cavazzini e Laren Saina.

Tutto comincia nel posteggio della Costa dei Barbari. «Avevo lasciato il camion nella ditta in cui lavoro in Friuli – ricorda il sessantenne – mi sono messo alla guida della mia Opel per tornare a casa mia a Pola. Era tardi, quindi ho deciso di fermarmi in quel posteggio di Sistiana perché ero molto stanco e credo influenzato. Non sono andato nell'area di sosta di Duino perché era piena». Il croato sa che quella zona di Sistiana è un posto frequentato per incontri omosessuali e scambisti. «Sì, come tante altre aree di sosta in cui ci fermiamo con i camion per il nostro lavoro. Comunque – ci tiene a sottolineare – io non sono gay. *A me piace dona più di caramela* – dice con la sua inflessione balcanica. Sono andato là per dormire». La sua versione dei fatti è stata appurata dai carabinieri. «Prima di dormire ho fatto la pipì sul muretto e i carabinieri hanno verificato anche quello...».

Il parcheggio. Il croato abbassa il sedile, si copre con la giacca e si addormenta. All'improvviso sente dei colpi e un sibilo che gli passa all'altezza del naso. Si sveglia di soprassalto. Si volta e nota a fianco della sua Opel un'auto (una Passat scura, ndr) con dentro un uomo che indossa una camicia bianca. Ha la portiera aperta e una pistola in mano. Appena i due incrociano lo sguardo il pugliese preme sull'acceleratore e scappa.

«All'inizio pensavo fosse una scacciacani – ripercorre il croato – ma volevo capire perché mi aveva sparato. Cosa gli avevo fatto. Allora gli sono andato dietro». La Passat corre, e molto, la Opel è alle calcagna. «Cercavo di superarlo per poi bloccarlo, ma lui si metteva sulla corsia di sinistra. Tagliava le curve». La velocità supera i 180. «All'altezza dell'Hoter Riviera quell'uomo si è buttato oltre l'isola sparti traffico, contromano». I due continuano così, rincorrendosi e fiancheggiandosi fino in viale Miramare. In piazza Libertà la Passat svolta a destra, seguendo la direzione di marcia. Poi, anziché puntare verso le Rive, gira a sinistra, nell'area riservata ai bus. E quindi, facendo mezzo giro della piazza, si infila su via Pauliana. Contromano. La Passat è sempre inseguita dalla Opel. Il pugliese imbocca via Udine e poi si ferma in Campo del Belvedere, una zona a vicolo cieco. Forse per nascondersi.

Quello che accade lì è noto: i due si prendono a pugni. «Avevo calcolato che poteva avere ancora colpi in canna...quindi ero un po' frenato», ricorda il croato. Ma lo straniero è forte. Afferra per il bavero l'avvocato scuotendolo: «Perché mi hai sparato? Perché?», gli urla. De Luca cerca di calmarlo: «Scusa...scusa...ho sbagliato persona. L'auto era uguale». L'avvocato aveva dunque un altro bersaglio? Un'altra macchina? Voleva colpire un'altra persona? Materia di indagine.

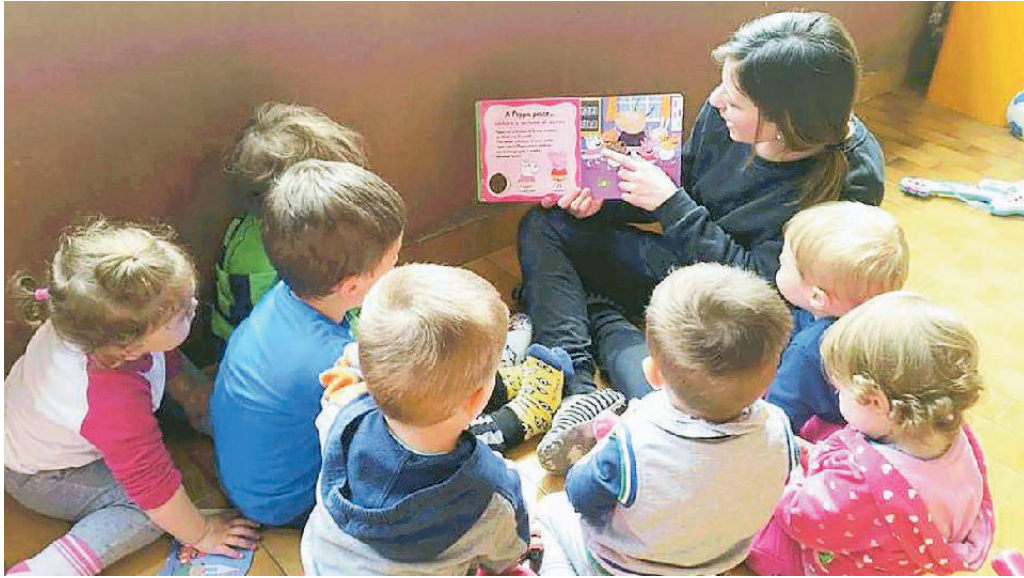
Ma in Campo del Belvedere non è finita. Il croato vede la pistola (e una mazza) sul sedile della Passat. Con una mano tiene il pugliese e con l'altra lancia l'arma sul tetto della Opel per allontanarla. In quell'istante compare un addetto della vigilanza. Lo straniero gli chiede aiuto, ma la guardia si mette in auto e se ne va. Il pugliese approfitta di quell'attimo, afferra la pistola e scappa a piedi. L'avvocato è di nuovo armato. E il croato rinuncia a seguirlo: «Poteva spararmi». Sfinito, telefona ai carabinieri. Si siede sul marciapiede e si accende una sigaretta. —

NEGLI ASILI COMUNALI

Riammessi 15 degli 82 bimbi non vaccinati

Le famiglie si sono affrettate a regolarizzare le loro posizioni. Inviate lettere di sollecito ai genitori degli altri piccoli fuori legge

Laura Tonero

I genitori di 15 degli 82 bambini iscritti agli asili comunali e risultati non in regola con la copertura vaccinale, e dunque oggetto di un provvedimento di sospensione dalla frequenza, ieri hanno provveduto a mettere in regola i loro figli. Le porte si sono così riaperte per 4 bimbi del nido e 11 delle materne. Sempre ieri è iniziato l'invio, da parte delle scuole, delle lettere di diniego con le quali viene ufficialmente comunicato alle famiglie ancora sprovviste di copertura vaccinale, che i loro piccoli resteranno fuori dai cancelli fino a quando non concluderanno l'iter della profilassi come previsto dal ministero delle Salute.

Bambini giocano in un asilo insieme alla loro maestra

Ai 67 bimbi ad oggi non in regola nelle strutture comunali, si aggiungo quelli iscritti alle scuole di infanzia statati sospesi a loro volta dalla frequenza perché non in regola. Ieri nelle strutture scolastiche non sono state registrate forme di protesta da parte di genitori contrari al provvedimento. Si regista solo il rifiuto da parte di un padre di firmare la ricevuta della lettera di diniego all'accesso del figlio. Ha voluto copia per farla prima visionare al suo legale.

Intanto è iniziata la caccia a strutture non convenzionate disposte ad ospitare bimbi non vaccinati. Lo scorso lunedì, quando gli uffici del Comune hanno chiamato una ad una le famiglie degli 82 piccoli alunni indicati, in quel momento, da AsuiTs come «non in regola», qualche genitore, messo di fronte all'out out (o vaccini tuo figlio o non entra in asilo), hanno assicurato che provvederanno quanto prima. Altri invece hanno confermato la linea dura, dichiarandosi dunque convinti no-vax o, comunque, per la libertà di scelta. Qualcuno ha chiesto che il diniego di accesso al nido o alla scuola di infanzia venga spedito loro attraverso una raccomandata, facendo intendere che la decisione di non vaccinare i figli è stata presa con convinzione, senza ripensamenti. «I nostri uffici sono in constate contatto con l'Azienda sanitaria, - spiega l'assessore all'Educazione, Angela Brandi - e negli ultimi giorni abbiamo dedicato molto tempo a fornire informazioni e sostegno ai genitori che telefonavo per avere spiegazioni. Mi auguro - sottolinea - che anche le realtà non convenzionate, private, non acconsentano ad accogliere bambini non sottoposti alla profilassi prevista: si tratterebbe di una violazione della legge».

Tra qualche settimana la situazione sarà comunque più chiara: saranno precisi i numeri dei genitori più "integralisti" e quelli di chi invece ha avuto ripensamenti. Ma la maggior parte dei triestini, - anche attraverso i social network dove si è acceso un forte dibattito sulla questione - plaude alla posizione netta assunta da Comune e dirigenti scolastici che hanno applicato alla lettera la legge nazionale. —

PROGETTO MEMOBUS

Da Trieste a Cracovia Studenti di due licei nei luoghi della Shoah

Lilli Goriup

Il 13 marzo 1943 iniziava la liquidazione del ghetto ebraico di Cracovia. Ieri, e cioè a 76 anni esatti di distanza, alcuni studenti di Trieste (e non solo) hanno ripercorso quei luoghi, entrando così nel vivo del progetto "Memobus-viaggiare per comprendere malgrado tutto". Si tratta di un viaggio sulle tracce della memoria che, a partire dal monumento nazionale della Risiera di San Sabba, giorno dopo giorno sta accompagnando chi adesso ha diciotto anni nei luoghi della Shoah. Il culmine del viaggio è oggi, con la visita all'ex campo nazista di Auschwitz-Birkenau.

Le scuole triestine coinvolte sono i licei Galilei e Carducci-Dante, per una trentina di alunni in tutto, di diverse sezioni: l'adesione, per i ragazzi, era su base volontaria. C'è inoltre una nutrita delegazione dell'istituto Leopardi-Majorana di Pordenone. A organizzare l'iniziativa è invece l'associazione 4704, in collaborazione con l'Associazione nazionale ex deportati (Aned) di Pordenone e grazie al finanziamento della Regione Fvg. "Il Piccolo" sta inoltre accompagnando il viaggio, con approfondimenti scritti e fotografici pubblicati sia sul nostro sito web sia sul giornale cartaceo.

Il gruppo, come detto, è partito lunedì sera dalla Risiera di San Sabba: una tappa anche simbolica. Oltre 14 ore di viaggio su ruota, quattro confini nazionali attraversati e cinque Stati toccati: Italia, Slovenia, Austria, Cechia, Polonia. Lo stesso itinerario che molti dei deportati della Seconda guerra mondiale furono costretti a intraprendere in più e più giorni, in condizioni disumane. All'alba di martedì ci si è risvegliati a Cracovia. Qui è iniziato il percorso che, in questi giorni, sta mettendo a confronto passato e presente, storia e memoria: il museo dell'ex fabbrica di Oskar Schindler, protagonista del film di Spielberg "Schindler's list", e il già citato ghetto di Podgórze sono soltanto alcuni dei luoghi finora visitati. Ieri inoltre, all'interno dell'attuale sede della Comunità ebraica di Cracovia, i viaggiatori hanno avuto l'opportunità di incontrare Zofia Radzikowska, sopravvissuta alla Seconda guerra mondiale e tuttora attiva nella diffusione della memoria della Shoah.

Il gruppo, che rientrerà in Fvg, oggi si sveglia all'alba: la giornata sarà dedicata a visitare il complesso di Auschwitz-Birkenau, distante una novantina di chilometri da Cracovia. —

Scuola

Oltre 100 studenti italiani ed europei in città da domani per l'evento OberMun che simula i lavori delle assemblee Onu

Il Palazzo di vetro "trasloca" in piazza Unità nella 3 giorni dedicata ai diplomatici in erba

L'INIZIATIVA

Stefano Cerri

Trieste si conferma "capitale" della diplomazia dei ragazzi nella tre giorni di OberMun, un progetto che consentirà a oltre 100 studenti italiani ed europei di simulare i lavori delle assemblee delle Nazioni Unite. L'iniziativa, che raggiunge quest'anno la terza edizione, è stata ideata e sviluppata da un gruppo di studenti del liceo Oberdan con il supporto di alcuni docenti e grazie al pieno appoggio di Regione, Comune e Ince: da domani fino domenica, i palazzi di Prefettura e Regione in piazza Unità e della sede di Cei-Ince si "accenderanno" grazie al dibattito diplomatico-internazionale su questioni sociopolitiche di grande attualità. Seguendo la definizione di Model United Nation (Mun), i ragazzi vestiranno i panni degli ambasciatori dei diversi Paesi e, dopo un dibattito analitico in lingua inglese su ogni tema portato all'ordine del giorno, voteranno in accordo una risoluzione conclusiva.

Le commissioni di lavoro saranno sei e spazieranno su argomenti quali "contrastare la minaccia della criminalità organizzata alla sicurezza internazionale", "sostenere il reinserimento sostenibile dei rifugiati nel loro paese d'origine", "la prevenzione e il trattamento di malattie sessualmente trasmissibili", "lo sviluppo della coscienza nei confronti dei diritti della comunità Lgbt", "occuparsi di detriti di plastica negli oceani" e tanti altri. Novità di quest'anno è la commissione sull'organizzazione internazionale marittima, "benedetta" anche da Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico orientale, che presenzierà alla cerimonia d'apertura di domani alle 10.30 all'Auditorium del museo Revoltella.

Una sessione dei lavori di OberMun 2018. L'edizione di quest'anno prenderà il via domani

Quali gli obiettivi finali di OberMun? Fornire una chiave di comprensione più approfondita della diplomazia multilaterale; offrire motivi di riflessione ulteriore su alcuni grandi temi internazionali e implementare le abilità linguistiche. Il progetto vede infatti come protagonisti a tutti gli effetti gli studenti, chiamati a misurarsi prima di tutto con le cosiddette "competenze trasversali" o "soft skills", ossia il lavorare in gruppo, il sapersi organizzare, la capacità di fare sintesi e di programmazione. OberMun 2019 vedrà la partecipazione di studenti da tutto il Friuli Venezia Giulia (cinque le scuole triestine), Veneto, Lombardia e Sardegna. Inoltre arriveranno studenti pure da Spagna, Germania, Francia e Austria, tutti ospitati dai ragazzi dell'Oberdan. «Nell'organizzazione sono coinvolte circa 250 persone del nostro liceo - fanno sapere i giovanissimi promotori -, che si si sono tutte proposte su base volontaria per partecipare. Per noi questo rappresent l'evento principale dell'anno e non vediamo l'ora che si realizzi. Ci lavoriamo da mesi con impegno, perché crediamo nell'internazionalità e nei suoi valori, e pensiamo che condividerli ci aiuterà a crescere e a diventare adulti».

SITO WEB E "CALL FOR PROPOSAL"

Esof apre la caccia a idee e proposte per il menu 2020

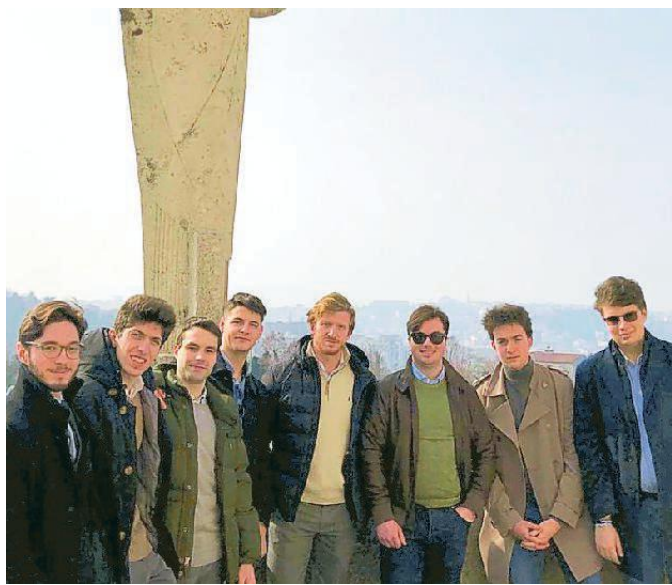
La presentazione del sito ufficiale di Esof 2020. Foto Bruni

Con il lancio del sito web e della "call for proposal" per la definizione del programma scientifico, ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, dell'assessore comunale Serena Tonel, del fondatore di EuroScience, Michael Matlosz e di Stefano Fantoni, Esof2020 è entrato davvero nel vivo. Attraverso la "call" fino al prossimo 15 giugno sarà possibile inviare proposte utili per comporre il programma scientifico della manifestazione. Una consultazione aperta a chiunque vorrà portare idee, stategie e format innovativi sul rapporto tra scienza e società.

Nove le aree scientifiche scelte dall'organizzazione su cui dovrà ricadere la scelta dei partecipanti; temi molto attuali come, ad esempio, "Blue Planet" e l'acqua da conoscere e proteggere, oppure "Science e society" per esplorare le interazioni tra il mondo della ricerca e gli altri campi del sapere, o ancora "The Smart City" focalizzato sulla città sostenibile del futuro. Tutti i progetti saranno valutati e selezionati durante l'estate da esperti internazionali.

Trieste fortifica quella centralità scientifica che le appartiene da decenni e si prepara a realizzare un'edizione dI Esof che, secondo Fantoni, «sarà frutto di un lavoro anche migliore delle precedenti edizioni», anche grazie all'allure di una città in cui, Roberti, «si respira scienza 365 giorni all'anno e lo si continuerà a fare, con maggiore consapevolezza, anche dopo luglio 2020». Una città, sottolinea Tonel, «che erediterà strutture che resteranno alla città come patrimonio materiale di questo evento». —

L.P.

LE LISTE IN CORSA - 3

I candidati della lista Alternativa Universitaria

I CANDIDATI DELLA LISTA ALTERNATIVA UNIVERSITARIA

SENATO ACCADEMICO
- Dario Dedi

CDA
- Leonardo Comito

ARDISS
- Leonardo Bratos

CUS
- Giacomo Villanovich

Alternativa Universitaria invoca più appelli d'esame e sconti per i fuori sede

Tra le proposte l'attivazione di convenzioni con i supermercati per ottenere riduzioni sulla spesa e revisioni delle fasce Isee

Lorenzo Degrassi

Un tocco (il classico cappello dei laureati) tocco su un nastrino tricolore. Il simbolo della lista Alternativa Universitaria, la terza che si presenterà alle elezioni d'ateneo del 3 e 4 aprile, è semplice ma efficace dal un punto di vista visivo. «Il nostro gruppo nasce dall'esigenza di una lista di rappresentanza nuova, fresca e dinamica - sostiene il portavoce Luca Vidoni - dopo 8 anni in cui hanno concorso alle elezioni le solite tre liste. Puntiamo a coinvolgere più studenti possibile, cercando di dare una scossa all'appiattimento che in passato ha prodotto tanto astensionismo». Senza una chiara appartenenza ideologica - («la nostra ideologia è il nostro programma»), Alternativa Universitaria prova a guadagnare la fiducia degli studenti assicurando loro che i candidati eletti porteranno fino alla fine il loro mandato, «cosa non scontata visto che negli ultimi due anni le dimissioni sono state molte». Il programma della lista è ampio e strutturato, e spazia dall'argomento spinoso dei tributi alle aule studio, passando per la richiesta di agevolazioni a Trieste Trasporti.

TASSE E CONTRIBUTI

L'obiettivo è rimodulare le fasce Isee e le quote contributive in modo da rendere la tassazione più equa, proporzionale e progressiva. «Non vogliamo associarci all'idea di colpire le fasce più alte a favore di quelle più deboli - prosegue Vidoni – ma crediamo che un'equilibrata rivisitazione dei coefficienti con cui si calcolano le tasse possa aiutare a rendere più giusta la nostra università». In tal senso si inserisce anche la proposta di una drastica riduzione delle more sulle imposizioni agli studenti. Curiosa la richiesta di una convenzione tra l'Università e i supermercati triestini per garantire agli studenti degli sconti sui prodotti più acquistati dai fuori sede, sul modello di altre realtà universitarie italiane.

AULE STUDIO E BUS

La lista reclama a gran voce un ampliamento degli spazi dedicati allo studio, in considerazione dell'affollamento delle già esistenti, tramite la riconversione di aule e spazi già esistenti al momento non utilizzati. Inoltre intende fare pressing sull'Ardiss per ottenere agevolazioni per gli studenti in determinate fasce orarie sui mezzi pubblici della Trieste Trasporti.

APPELLI E FREQUENZA

Nodo cruciale della vita universitaria di molti studenti è l'impossibilità di completare gli studi in tempo. Da qui la richiesta di un maggior numero di appelli d'esame in quelle facoltà dove questi sono limitati a brevi periodi dell'anno. Parallelamente Alternativa Universitaria chiede più libertà d'azione per gli studenti, auspicando una frequenza libera in tutti i corsi di studio. —

3 - continua

L'ORDINANZA IN VIGORE DAL FINE SETTIMANA

Auto abusive sulla via verso la Val Rosandra Giro di vite del Comune

La stretta lungo la strada da Bagnoli al Rifugio Premuda
Multe ai veicoli sprovvisti di permesso per transito e sosta

Ugo Salvini

SAN DORLIGO DELLA VALLE. Guerra agli abusivi. Dopo anni di discussioni, di lamentele da parte dei residenti, di richiami al senso civico e al rispetto della segnaletica, caduti inesorabilmente nel vuoto, il Comune di San Dorligo della Valle ha deciso di procedere con l'operazione "Tolleranza zero" per quanto concerne l'accesso alla strada che porta all'ingresso della Val Rosandra.

A partire da questo fine settimana, le forze dell'ordine effettueranno «un sistematico controllo», così nel testo del documento del Comune, per impedire che decine di automobilisti, privi del necessario permesso, possano transitare e posteggiare in quella strada, violando palesemente la segnaletica del posto.

Nell'ordinanza emessa dall'amministrazione guidata dal sindaco Sandy Klun, si fa ovviamente richiamo alla toponomastica ufficiale bilingue. Si parla perciò di «divieto di accesso e sosta nella strada che va da Bagnoli/Boljunec a Bagnoli Superiore/Gornji Konec». Nella sostanza, si fa riferimento a quel pezzo di strada, molto conosciuto dalle migliaia di appassionati di escursioni in "Valle" che, dalla piazza di Bagnoli della Rosandra, arriva al Rifugio "Premuda". Da sempre, quel nastro di asfalto lungo poche centinaia di metri, che porta a un piccolo gruppo di case che sorgono all'inizio della Val Rosandra e che formano Bagnoli Superiore, è utilizzato nei fine settimana della bella stagione, in pratica da aprile a ottobre, da tantissimi gitanti che pretendono di lasciare la propria vettura in prossimità del Rifugio, prima di iniziare con passeggiate e arrampicate.

La normativa in materia è però molto esplicita ed è peraltro in vigore da anni: nei fine settimana e nei giorni festivi è vietato il transito agli automezzi non muniti di specifica autorizzazione, riservata ai pochi residenti di Bagnoli Superiore, ai fornitori del Rifugio Premuda e a chi deve entrare per motivi di lavoro, come per esempio le Guardie forestali.

«Si invitano i non muniti di permesso – conclude l'ordinanza – a lasciare i propri veicoli al parcheggio del Teatro comunale o in altro posteggio regolare e a raggiungere la Val Rosandra a piedi». Le sanzioni a carico dei contravventori saranno pesanti. —

Auto in sosta sulla strada che porta all'ingresso della Val Rosandra partendo dalla piazzetta di Bagnoli

IL DETTAGLIO

Cartelli stradali sul posto da 30 anni ma violazioni "senza interruzioni"

Sono più di trent'anni che, all'inizio della strada che collega la piazza di Bagnoli con il Rifugio Premuda, storica porta d'accesso alla Val Rosandra, sono ben visibili cartelli bilingui, che indicano il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli non autorizzati. Eppure nessuno o quasi li ha mai rispettati. «Abbiamo tentato tutte le vie – spiega l'assessore comunale Franco Crevatin – ma non siamo mai riusciti a stanare questa pessima abitudine di tante, troppe persone. Mi capita addirittura che amici mi invitino a raggiungerli al Rifugio – aggiunge – e, quando chiedo come ci sono arrivati, mi rispondono tranquillamente "in macchina". Adesso – conclude l'esponente della giunta di San Dorligo della Valle – provvederanno le forze dell'ordine a garantire il rispetto delle regole e saranno inflessibili».

OGGI DALLE 16 ALLE 18

Focus sui canali online per il turismo a Muggia

MUGGIA. Quattro tavoli di lavoro per parlare di turismo a Muggia. Il Gal Carso, su mandato del Comune di Muggia, organizza quattro nuovi appuntamenti per proseguire il lavoro iniziato lo scorso anno per dare vita al cosiddetto sviluppo del Sistema turistico-Muggia.

Gli obiettivi dei tavoli di lavoro sono far conoscere tra loro gli operatori che vogliono essere parte attiva del sistema e sviluppare un rapporto genuino, costruttivo e pratico tra i partecipanti come conferma l'assessore al Turismo di Muggia Stefano Decolle: «Da questi incontri ci proponiamo di far emergere progetti concreti per poter ampliare l'offerta di esperienze per i turisti che arrivano a Muggia. Ricordo che quest'anno dal molo Balota sino al Lazzaretto avremo finalmente la competenza per decidere lo sviluppo di quest'area. Gli operatori del turismo siano dunque gli attori principali».

Nel primo incontro, qualche giorno fa, si è riepilogato quanto fatto da Gal e Comune nella scorsa stagione e al contempo sono state raccolte le idee di esperienze da realizzare nel 2019. Oggi si parlerà invece di "Co-creazione, gli strumenti per raccontarci ai turisti. Chi sono i turisti a cui vogliamo rivolgerci?", incontro su come raccontare Muggia via web e social. Lunedì 18 marzo sarà la volta di "Dove siamo e dove stiamo andando. Attraverso un metodo denominato social presencing theatre", tavola rotonda ideata per cercare di tracciare la strada per lo sviluppo del Sistema Turistico-Muggia. Il quarto e ultimo appuntamento si svolgerà il 21 marzo e si intitolerà "I progetti del Sistema Turistico-Muggia per la stagione 2019". Gli incontri si tengono nella sala della parrocchia di Muggia vecchia in salita di Muggia vecchia 53 dalle 16 alle 18. —

Ri.To.

MUGGIA

Orto sociale a Pianezzi Conclusi i primi lavori

Continua il progetto partecipato - da 250 mila euro – di riconversione in orto sociale dell'area di Pianezzi a Muggia. Chiusi i primi interventi di pulizia, demolizione di manufatti e creazione di piccoli percorsi di accesso, il prossimo step prevede uno studio sull'individuazione dei percorsi verso/tra i pastini.

LA BRETELLA MESSA A NUOVO

Inaugurata la strada vicinale attesa dagli abitanti di Aurisina

Adesso il tratto che porta alla parte vecchia dell'abitato è asfaltato, completo di illuminazione e allacciamenti a reti idrica e del metano

Il taglio del nastro per l'inaugurazione della strada vicinale di Aurisina

AURISINA. È finalmente realtà la strada vicinale di Aurisina Paese, una bretella attesa da molti anni, che permetterà di arrivare alla parte vecchia dell'abitato, senza dover necessariamente utilizzare la strada provinciale. L'inaugurazione ha visto presenti, accanto al sindaco Daniela Pallotta, buona parte dei componenti la giunta e alcuni consiglieri comunali, oltre ai tecnici che hanno curato il progetto e la sua realizzazione.

«Si tratta di una nuova via, strategica ma soprattutto funzionale per la popolazione locale – ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Pipan – che, oltre a consentire l'alternativa per l'accesso principale del paese vecchio, permetterà alle famiglie residenti di arrivare a casa in piena sicurezza. In precedenza – ha spiegato – quella era una strada poderale di larghezza variabile dai 3 ai 4 metri, oggi asfaltata, e non servita dalle reti pubbliche, che ora invece ci sono».

«Arriviamo a una delle più importanti tappe per la riqualificazione di Aurisina – ha voluto sottolineare Massimo Romita, attualmente assessore alla Viabilità, e vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici nel 2003, quando iniziò l'iter per l'intervento sulla strada vicinale –: un intervento globale, che ha compreso anche la risoluzione del problema delle acque meteoriche nel paese vecchio, con la conseguente realizzazione dei marciapiedi da Aurisina Stazione ad Aurisina Cave e della strada del Cimitero».

«Adesso – ha ricordato Pallotta – ci dedicheremo al progetto di riqualificazione della piazza di Aurisina, con un intervento che contiamo di far partire entro la fine dell'anno». Sulla strada vicinale è stata sistemata anche la pubblica illuminazione, mentre è stata messa a dimora le rete dell'acquedotto e quella utile a portare il metano nelle case, in collaborazione con l'Acquedotto del Carso.

«Esprimo grande soddisfazione per questa inaugurazione – ha commentato Chiara Puntar, capogruppo di Forza Duino Aurisina – perché vediamo finalmente compiuta un'opera da molti anni richiesta dai nostri concittadini». —

SEGNALAZIONI

Le terrazze del bivio di Miramare? Il Comune ci sta lavorando

LA LETTERA DEL GIORNO

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo di domenica 10 marzo relativa alle terrazze del bivio di Miramare e in generale alla costa di Barcola, si evidenzia che sono in corso sopralluoghi sul posto, verifiche strutturali e attività progettuali propedeutiche alle attività di manutenzione e messa in sicurezza dei numerosi punti danneggiati dalle mareggiate nei mesi scorsi.

Sono previste sia manutenzioni straordinarie e messa in sicurezza degli elementi strutturali divelti dalle mareggiate, previa verifica e progetto di consolidamento, e di tutti gli elementi metallici, murari e impiantistici che presentino guasti, che manutenzioni ordinarie programmate per la preparazione degli stabilimenti prima della stagione balneare, con riprese di intonaci, riparazione di gradini, montaggio degli elementi metallici rimossi alla fine della stagione precedente, ripristino della funzionalità di tutti gli impianti, tinteggiature degli spogliatoi e delle pareti delle terrazze dei Topolini, montaggio delle tabelle di segnaletica anche a mare, revisione della ferramenta degli infissi in legno, pulizia e livellamento delle spiagge ghiaiose e comunque tutto quanto necessario per l'eliminazione di pericoli.

Elisa Lodi
assessore comunale
ai Lavori Pubblici

Le terrazze del bivio di Miramare danneggiate dalla mareggiata. Foto Lasorte

LE LETTERE

Traffico
In via dei Baiardi mancano le strisce

Questa mattina, scendendo in auto da Strada Nuova per Opicina, all'altezza di via dei Baiardi/via del Sommacco, da lontano ho visto due bambini di 5-7 anni con lo zaino correre giù per la discesa in pavé. Ho pregato che si fermassero prima di arrivare sulla strada principale. Poco dopo vedo arrivare la mamma, di corsa pure lei, con passeggino gemellare.
Mi sono resa conto con orrore che non ci sono strisce pedonali! Questa mattina hanno attraversato in sicurezza, perché sia io, sia il conducente proveniente da città ci siamo fermati per farli passare.
Ma tutte le altre volte che questa famiglia deve prendere l'autobus? E tutti gli altri abitanti del circondario?
Come è possibile che non ci siano strisce pedonali in quel punto?
E' un incrocio di una strada principale con due secondarie, ma piene di case, e ci sono pure due fermate dell'autobus. Aspettiamo la tragedia?
Non saranno due vasi di pittura bianca a mandare in rosso il bilancio del nostro Comune.

Elisa Beoni

Cimitero Sant'Anna
Salviamo dall'oblio Livio Lorenzon

Apprendo dal quotidiano "Il Piccolo", con vivo interesse, della prossima uscita di una monografia sull'artista Ruggero Rovan i cui resti mortali si trovano in una tomba del cimitero di S. Anna. Sepolcro di cui il Comune di Trieste si è fatto carico.
Non tutti sanno che, precedentemente, i resti mortali di Ruggero Rovan furono sottratti all'oblio della fossa comune, dopo la scadenza decennale, da Bruno Cosmini che li depose nella sua tomba di famiglia.
L'affetto di Bruno Cosmini per Ruggero Rovan derivava dal fatto che sin da bambino ebbe modo di frequentare lo scultore abitando nello stesso caseggiato e che l'artista era amico di famiglia.
La madre di Bruno, la sorella e lui stesso furono immortalati dal Rovan in un gruppo scultoreo intitolato "Maternità" oggi della Fondazione CR-Trieste.
Quando il Comune di Trieste chiese al Cosmini di "cedere" i resti mortali del Rovan, per dargli una degna sepoltura tra i figli benemeriti della città, l'unica condizione che impose il Cosmini fu che sulla tomba fosse collocata una scultura dell'artista.
Il Comune scelse la statuetta del bambino dorato che oggi magnifica la sua tomba.
Grazie ad un oscuro cittadino di Trieste oggi possiamo recarci in mesto omaggio sulla sepolcro dello scultore.
Questa riflessione mi ha portato ad un'altro caso di un benemerito figlio di Trieste destinato all'oblio, se il Comune non interverrà in tempo, essendo già da tempo scaduta la concessione decennale dei resti mortali di Livio Lorenzon.
Livio Lorenzon (Trieste 1923 - Latisana 1971) attore cinematografico, noto nell'ambiente dei cinefili per le sue interpretazioni artistiche "da cattivo" nei peplum e nei film di cappa e spada.
Nel corso della sua carriera artistica ha lavorato in oltre 80 film e film per la TV.
La sua prima interpretazione fu nel film "Ombre su Trieste" del 1945, poi ebbe significative interpretazioni ne "Il vedovo" (1959) e nel film "Il buono, il brutto e il cattivo" (1966), per citarne alcuni, fino agli sceneggiati televisivi per la regia di Anton Giulio Majamo e Ruggero Deodato (1971).
Lavorò come attore per grandi registi del calibro di Sergio Leone, Mario Bava, Umberto Lenzi, Mario Monicelli e Alberto Sordi di cui era fraterno amico.

Maurizio Radacich

ALBUM

Porto Franco Una cartolina imperiale per i 300 anni

La Casa d'Austria ha realizzato una cartolina commemorativa in serie limitata, con la sigla di SAIR originale, per il trecentesimo anniversario della proclamazione del Porto Franco di Trieste, avvenuta con la patente del 18.3.1719 dell'Imperatore Carlo VI. La cartolina sarà distribuita ai partecipanti alla cerimonia della Casa che si terrà domenica nella Chiesa degli Asburgo (Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia). Alle 16.15 si terra un concerto della Banda Refolo in uniforme storica. Alle 16.45 ci sarà l'intervento dell'Arciduchessa Gabriela. Alle 17.30 si terrà la Santa Messa nel rito antico, seguita dal Te Deum e dall'Inno Imperiale, in suffragio dell'Imperatore Carlo VI.

Sindacati
L'Usi-Cit presente all'otto marzo

Dopo aver letto l'articolo sulle manifestazioni del 8 marzo, apparso sul vostro giornale sabato scorso, faccio notare che, nell'elenco dei sindacati promotori dello sciopero generale di 24 ore, mancava la sigla della Unione Sindacale Italiana (aderente alla Confederazione Internazionale del lavoro) U.S.I.- C.I.T., nonostante fosse stato recapitato alla vostra Redazione il volantino con tutti i dati il 5-03-2019 e che un nostro compagno al microfono aperto in piazza della Borsa avesse confermato la proclamazione dello sciopero e l'impegno da parte nostra in tutto il territorio nazionale, e di tutte le sigle della nostra Internazionale in varie parti del mondo, come della F.O.R.A. in Argentina, F.A.U. in Germania, I.W.W. negli Stati Uniti, Canada ecc. . Per chi non lo sapesse o lo avesse dimenticato (per scarsa memoria o per comodità politica) l' USI è il Sindacato storico fondato nel 1912 componente importante nella storia del Movimento operaio del nostro paese e non solo. Sciolto per decreto fascista nel 1925 continuò ad operare nella clandestinità sia in Italia che all'estero, molti militanti accorsero in Spagna nel 1936 per combattere il fascismo e successivamente nella Resistenza italiana, tra i quali voglio ricordare il ferroviere Giuseppe Pinelli (che 50 anni fa, entrò innocente in un ufficio al 4° piano della questura di Milano, dove era stato convocato per le indagini sulla strage di piazza Fontana e uscì dalla finestra schiantandosi al suolo facendolo passare per suicidio, al quale gran parte dell'opinione pubblica, ancora oggi stenta a crederci).
Nel dopoguerra, l'USI si sciolse per entrare nell'unità sindacale di tutte le componenti e tendenze che ebbe vita breve spaccandosi poi in CGIL CISL e UIL L'USI attuale è stata riattivata attorno i 1978-79 collocandosi, nel rispetto della sua storia come sindacato di base internazionalista autogestionario.
Le sue sezioni sono presenti in varie regioni del nostro paese.

Elvino Petrossi
Usi-Cit Trieste

Via Veronese
Il bagno "chiuso" di Maria Teresa

Forse non tutti sanno che Maria Teresa ha lasciato a noi triestine il bagno a vapore di via Paolo Veronese, purtroppo chiuso.
Assessore Rossi faccia qualche cosa, Maria Teresa la sta guardando! A nome di tutte le frequentatrici storiche e no.

Nadia Benvenuti

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 6 040371377 via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza san Giovanni 5, 040631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Santa Matilde di Germania
Il giorno	è il 73°, ne restano 292
Il sole	sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.08
La luna	sorge 10.34 e tramonta alle 1.14
Il proverbio	Chi si somiglia si piglia

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Aberto	µg/m³	76
Via Ponticello	µg/m³	78,2
Piazz Volontari Giuliani	µg/m³	76

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m³	36
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	82

***** (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 MARZO 1969

-Il morbillo all'attacco. Esso ricopre un ruolo di preoccupazione nell'elenco delle malattie contagiose, reso noto dall'ufficiale sanitario del Comune. Ben 148 casi si sono verificati nell'ultima settimana, ma la recrudescenza è "controllata" dai sanitari.

- In merito all' avviso dato dall'ass. comunale prof.ssa Faraguna sull'agibilità della palestra della Scuola elementare "Venezian", si fa osservare che, a tutt'oggi, non sono state impartite lezioni di educazione fisica agli allievi della prima classe.

- La CISNAL informa che è stata illustrata alla Camera, da parte dell'on. Santagati del MSI, il progetto di legge per le agevolazioni su benzina e lubrificanti a prezzo ridotto per le province di Trieste e Gorizia, nonché nella fascia confinaria friulana.

- Nonostante la pioggia e la nebbia, continuano le visite a bordo della portaerei "Forrestal". Ieri è stata la volta di alunni del Nautico, bimbi della Scuola internazionale di Grignano, membri del Corpo consolare, giovani della "Junior Chamber", imbarcati su veloci lance.

GLI AUGURI DI OGGI

TIZIANO
Dalla gloriosa "Ginnastica" alle palestre di roccia "Escaini". Auguri per i 60 da mamma

LAURA
"Tanti auguri alla mulona che fa 60 anni" da Luciana, Adriano, Chiara e Diego

GIANNA
Tanti affettuosi auguri per i tuoi 80 anni dalle tue figlie e dalle nipoti

UMBERTO
Tanti cari auguri per il tuo 80° meraviglioso compleanno da Mariana, parenti e amici

FRANCO
"Caro zio sono arrivati i 50!". Auguri dai nipoti Luca e Mario, parenti e amici

MAXI
Auguri per i tuoi 50 da Livio, Carmen, Andrea, Ale, Robi, Fede, Iris, zii e cugini

LO DICO AL PICCOLO

Le buche sull'asfalto dell'asilo di via Boegan

«Vorrei segnalare la caduta di mio figlio in via Emilio Comici a causa dell'asfalto praticamente distrutto è la strada che noi percorriamo ogni mattina per andare all'asilo in via Boegan. La strada di trova in uno stato pietoso e chiedo al Comune di cercare di sistemare la situazione».

Letizia

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari da N.N. 35,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Giada, ringraziando la Cooperativa Maia, da Federico 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE; da Federico 25,00 pro ZAMPA NEL CUORE ITALIA ONLUS

In memoria di Gino Bassan - compleanno (14/3) dalla sua famiglia 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Paolo Cespa da parte di Luciana e Giorgio 50,00 pro PARROCCHIA S. VINCENZO DE' PAOLI

In memoria di Sergio Cetti - per ricorrenza del compleanno 14/3 dalla moglie Silvana e figlia Sonia 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

Per un lieto evento da Lucia, Livio e Alida 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

RINGRAZIAMENTO

Mi sono dovuto recare agli uffici del Catasto Urbano di corso Cavour per richiedere una visura. L'informatizzazione delle pratiche crea dei problemi all'utenza non avezza a tale fruizione. Ho avuto la fortuna di incontrare una persona disponibile e gentile che mi aiutato a risolvere anche il nodo del pagamento (non più in contanti!). Un grazie di cuore alla signora Luisa del 3° piano.

Silvano Fabbri

PICCOLO ALBO

Stiamo cercando testimoni dell'incidente avvenuto lunedì 18 febbraio alle ore 16.30 circa in Largo Irneri all'incrocio con Passeggio Sant'Andrea, in cui sono rimasti coinvolti un'automobile Renault Captur uscita dallo stop e uno scooter Kymco, direzione Campo Marzio. Chiamare i numeri 3491611324 o 3396307797.

Mariagrazia Ebert

ANIMALI

FULVIA ADA ROSSI

UN CUCCIOLO DA ADOTTARE

Quando si adotta un cucciolo di cane si è presi dall'eccitazione e non sempre si pensa alla burocrazia, ma ci sono alcune regole basilari da rispettare.

Primo: il cucciolo può essere separato dalla madre non prima dei sessanta giorni, quindi non esistono motivi validi per cui possano essere allontanati dalla fattrice e dagli altri cuccioli animali al di sotto dei due mesi di età.

Secondo non si possono cedere cani senza che siano stati preventivamente identificati con il microchip: il passaggio di proprietà è fattibile in pochi giorni, deve essere comunicato sia al comune di residenza di colui che cede il cucciolo che di colui che lo acquisisce. Vanno presentate anche la fotocopia del documento di identità, e la documentazione comprovante l'applicazione del microchip da parte di un veterinario.

Terzo: il cucciolo deve essere sempre accompagnato da un libretto sanitario dove il medico veterinario che ha seguito la cucciolata avrà segnato la data delle sverminazioni e dei primi vaccini, rendendo possibile la prosecuzione del corretto iter vaccinale. Sarà sempre buona prassi far ripetere un esame delle feci al cucciolo nel corso della prima visita di controllo dopo averlo portato a casa, non servono contenitori sterili, ma il semplice sacchettino con cui si raccolgono le feci dal marciapiede (sempre mi raccomando!) è sufficiente. Ancora: per alcuni soggetti appartenenti a razze particolari è fondamentale conoscere quali sono le patologie ereditarie, e poiché i problemi possono essere non manifesti in giovane età, chiedere le certificazioni che comprovano che i genitori sono stati testati e ne sono risultati esenti e non portatori. —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

18
Parlare con i bambini

Oggi alle 18, presso Clic - Trieste, via Battisti 26, II piano, confronto tra genitori e operatori su come parlare con i bambini di violenze e abusi affinché possano proteggersi. info@clictrieste.it 3801234581

18.30
Meditazione guidata

Oggi alle 18.30, meditazione guidata gratuita e presentazione del successivo ciclo di meditazioni, presso lo studio di Federica Franzil, psicologa e psicoterapeuta. Per info e prenotazioni 3386223253 oppure scrivere a federica.franzil@gmail.com.

18.30
Una tisana insieme

Oggi alle 18.30 all'Agriturismo Juna, Aurisina 97/c , "Sorseggiare una tisana insieme", meditazione guidata con Leonarda.Info 347 6910549 info@bcstrieste.it

DOMANI
Tessitura creativa

Nel corso "Tessitura creativa" i caregiver sono avvicinati all'arte della tessitura al telaio. Lavorando con questo materiale caldo si dà spazio al corpo, al movimento, si è liberi di scegliere intrecci e colori per dare espressione alla propria creatività. Domani alle 9.30. Il corso è rivolto ai caregiver, coloro che si prendono cura di una persona malata di demenza o Alzheimer, e si tiene a Casa Viola (via Fabio Filzi 21/1, Trieste). Info casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040362766.

CORSI
Imparare l'informatica

Il Circolo Auser Pino Zahar comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica: primo livello di base e per tutte le età, secondo livello internet e al corso di fotografia digitale per principianti. Per info: 3477686820

CORSI
Educare prima

Sono aperte le iscrizioni ai laboratori Educare prima, percorso di educazione prenatale e genitorialità rivolto a mamme e papà in attesa a partire dalla 8a – 10a settimana di gestazione. Il corso si articola in cinque incontri di tre ore ciascuno che si svolgeranno in via del Ponzanino n. 14/a. Il corso è a numero chiuso (massimo 10 coppie che saranno accolte secondo l'ordine di iscrizione). La partecipazione è a titolo gratuito. Il corso è promosso dal Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" in collaborazione con la Famiglia al centro "Educare Prima" è nato per aiutare la coppia in attesa di un figlio a raggiungere una maggior consapevolezza della propria capacità di generare, per recuperare e rivalutare il ruolo del padre, per accrescere le competenze dei genitori, sviluppare le capacità cognitive e relazionali del bambino e prevenire futuri disturbi della comunicazione, della relazione, del linguaggio, dell'apprendimento e della personalità. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere a Sara Grafitti – educatrice perinatale Tel.329 – 0932066 oppure a La Famiglia al Centro e – mail: famiglie.ts@gmail.com.

ASSOCIAZIONI
Diritti degli anziani

L'A.D.A. (Associazione per i diritti degli anziani (Onlus) informa i propri soci che sta organizzando il pranzo sociale che avrà luogo il 30 marzo. Per prenotazioni e maggiori informazioni telefonare al numero 040 36 78 00 int 4 da lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

INCONTRO

Come vivevano gli imprenditori nel porto di Tergeste

Per i giovedì minervali Paola Ventura racconta le ultime scoperte archeologiche

Ugo Salvini

Appuntamento con l'archeologia a Trieste oggi nell'ambito delle attività della Società di Minerva. Alle 16.45, nella sala conferenze della Biblioteca statale "Stelio Crise", in largo Papa Giovanni XXIII 6, Paola Ventura, della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, presenterà il tema "Famiglie imprenditoriali tergestine: nuove evidenze dagli scavi del Park San Giusto". Un appuntamento inserito nella serie dei "Giovedì minervali".

Nel sito dove oggi sorge il Park San Giusto, interessato da profondi scavi, necessari per fare spazio alla struttura di parcheggio, è stato rinvenuto un consistente campione di contenitori, inquadrabili nel cuore del primo secolo dopo Cristo.

Era quello un periodo nel quale la città di Trieste risultava inserita nel contesto di un'articolata rete commerciale, costituita da scali minori, approdi e semplici imbarcaderi, funzionali a singole "villae" o a più unità commerciali.

In sostanza, sul porto di Trieste venivano indirizzati molti prodotti trasportati via mare, facendo così della città il primo importante anello di una catena di redistribuzione che aveva come vertice la città di Aquileia. Quest'ultima all'epoca era già un importante centro politico e amministrativo, capitale della "X Regione augustea, Venetia et Histria" e prospero emporio, avvantaggiata dal lungo sistema portuale e dalla raggiera di importanti strade che se ne dipartivano sia verso il Nord, oltre le Alpi e fino al Baltico ("via dell'ambra"), sia in senso latitudinale, dalle Gallie all'Oriente. Fin da tarda età repubblicana e durante quasi tutta l'epoca imperiale Aquileia costituì uno dei grandi centri nevralgici dell'Impero Romano. Logico perciò ritenere che Trieste, in quel periodo storico un piccolo centro cresciuto vicino al mare, probabilmente per necessità belliche, fosse al servizio di Aquileia come punto di snodo dei traffici.

Alla luce di questa situazione e del risultato degli scavi, Paola Ventura proporrà una serie di riflessioni, in parte già pubblicate in collaborazione con Valentina Degrassi di Archeotest srl, che avrebbe dovuto essere una delle due relatrici, ma impossibilitata a partecipare all'appuntamento per motivi familiari. —

Un'ipotesi di ricostruzione dell'antica Tergeste con il suo porto

Durante gli scavi per il Park San Giusto trovati numerosi reperti romani

CONFERENZA

I grandi artisti della Dalmazia raccontati al consolato di Croazia

Appuntamento con l'arte dalmata oggi pomeriggio, con inizio alle 18.30, nella sede del Consolato di Croazia a Trieste, in piazza Goldoni 9 (3.o piano), Enrico Lucchese, esperto di pittura veneziana del Seicento e del Settecento parlerà sul tema "Storie di artisti del Settecento in Dalmazia". Il critico proporrà un'ampia rassegna dei maggiori artisti, paesaggisti e ritrattisti, che hanno operato in Dalmazia o che della Dalmazia hanno fatto il loro soggetto prediletto. Un viaggio nell'arte e nel tempo

Lucchese ha pubblicato numerosi articoli e saggi scientifici sul patrimonio artistico dell'Istria e della Dalmazia, partecipando a convegni internazionali dedicati a tali temi. Con l'Università di Lubiana ha vinto il bando 2018 Marie Sklodowska - Curie Seal of Excellence dell'Agenzia della Ricerca della Repubblica di Slovenia (Arrs) per il progetto Patrons, Intermediaries and Venetian Artists in Vienna and Imperial Domains (1650 - 1750).

È autore della monografia (2018) sul pittore Nicola Grassi, di cui importanti opere si conservano in Croazia: a Veglia, Ossero, Traù, Lesina, e del catalogo (2015) dell'album di caricature di Anton Maria Zanetti alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

I suoi interessi di ricerca comprendono pure argomenti novecenteschi, con studi sull'arte e il collezionismo in quell'epoca a Trieste e a Fiume.

L'appuntamento, a ingresso libero, è organizzato e promosso dal Consolato generale della Repubblica di Croazia di Trieste, non nuovo a iniziative culturali che spaziano dalla musica alla storia e, come in questo caso, alle arti figurative. —

U.SA.

Enrico Lucchese parlerà dei maggiori personaggi del '600 e '700

SETTIMANA DEL CERVELLO

Quando si rimane senza più parole

Oggi alle 18, nell'ambito degli incontri per la Settimana del cervello, all'Antico Caffè San Marco, Tavola rotonda su "Quando si perdono le parole: storie di afasia". L'afasia è un disturbo del linguaggio conseguente a una lesione cerebrale: ictus, ma anche trauma cranico o tumore. Si può manifestare in maniera più o meno grave attraverso difficoltà di espressione e/o di comprensione. Chi ne è affetto subisce un forte trauma emotivo. Ma cosa succede esattamente nel nostro cervello in questi casi? Quali sono le terapie a disposizione? Ne discutono Sara Andreetta, ricercatrice in Neuroscienze Cognitive della Sissa, Isolda Di Narda, logopedista presso l' Azienda Sanitaria Universitaria di Udine e Giuseppe Bobbo, presidente dell'Associazione Afasici Regionale del Fvg, che presenterà il libro "Non ho parole", raccolta di testimonianze di persone che convivono con questo disturbo.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA

Don Giovanni è una donna e si fa attrarre da entrambi i sessi

Stasera a Gorizia l'Orchestra di Piazza Vittorio, unica data
Petra Magoni: «Monogama? È troppo complicato»

La cantante Petra Magoni un un momento dello spettacolo con l'Orchestra di piazza Vittorio

Alex Pessotto

C'era una certezza: il sesso maschile di Don Giovanni e la sua attitudine a sedurre quello femminile. Ora questa certezza non c'è più: con l'Orchestra di piazza Vittorio, Don Giovanni è Petra Magoni, stasera, alle 20.45 al teatro Verdi di Gorizia, per l'unica data in regione dello spettacolo. Sarà quindi una "Don Giovanna", peraltro attratta da uomini e donne. Firmano la regia Andrea Renzi e Mario Tronco.

Petra Magoni, come è il "Don Giovanni" secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio?

«Il mito di Don Giovanni rimane, certo, ma è più umano. Per esempio, nel nostro spettacolo non uccide volontariamente il Commendatore: il padre di Donna Anna durante una colluttazione perde la vita cadendo in un pozzo. L'episodio, poi, per Don Giovanni diventa un incubo ricorrente, un dramma interiore. Il nostro, insomma, non è un seduttore che si diverte a far del male agli altri, ma degli altri si innamora, ha bisogno, al punto che grazie agli altri impara e conosce meglio anche se stesso. Inoltre, per noi Don Giovanni ama sia gli uomini sia le donne, senza differenze. Ed è questa una delle idee fondamentali di Mario Tronco, quando ha pensato a me nel ruolo del protagonista. Ma non ci si pone più la domanda se Don Giovanni è uomo o donna: si va oltre, vedendo solo il personaggio e la storia che viene raccontata, senza alcun pregiudizio».

Quanto il vostro "Don Giovanni" si rifà a quello di Mozart?

«Chi conosce quello di Mozart troverà molto nel nostro "Don Giovanni", al punto che mi viene da pensare che se Mozart fosse nato oggi gli arrangiamenti, probabilmente, li avrebbe scritti così. Quindi, non è un "Don Giovanni" snaturato, come non era snaturato il nostro "Flauto Magico". Ovviamente, non essendo noi attori, ma cantanti, musicisti i personaggi sono stati scelti in base alle nostre caratteristiche. Penso a Mama Marjas, che interpreta Zerlina con una voce unica, molto bassa, quasi mascolina, oppure Leporello, Omar Lopez Valle, un trobettista dalla voce un po' strana».

Di Don Giovanni lei ne ha conosciuti tanti?

«Prima di tutto me stessa... Quando Mario Tronco mi ha proposto il ruolo del protagonista ho pensato che lo conosco bene e che sento di poterlo raccontare. Non è tanto un fatto di saper sedurre, quanto di appassionarsi alla bellezza che gli altri ci danno, in varie forme, non necessariamente di tipo sessuale. E io ho la necessità dell'incontro con l'altro, non dell'esclusività, che non mi è congeniale. In fondo, il modello monogomo si sta dimostrando fallimentare da millenni, tranne rare eccezioni. E anche il senso di colpa che vivono quanti non aderiscono a tale modello lo trovo sbagliato: sbagliato è considerarlo l'unico modello possibile. Per quanto mi riguarda, non mi sento tendenzialmente monogoma: sì, dedicare tutte le attenzioni a una sola persona lo trovo estremamente complicato, non mi appartiene».

Le è mai capitato di venire attratta da una donna?

«Ho sempre pensato a chi incontro come a una persona, prima ancora del suo sesso. Ridurre gli esseri umani in categorie impoverisce tutti. Quindi, certo che mi è capitato, la reputo una cosa normale. Ma ciò non significa essere omosessuali e via dicendo». —

MUSICA

Bojan Z apre a Sacile l'ottavo "Piano jazz"

Il pianista serbo Bojan Z

SACILE. Ha un senso dello stile molto personale, sa fondere e amalgamare il suo coloratissimo bagaglio musicale, che spazia dalla formazione classica fino al blues e al jazz, passando attraverso la musica brasiliana, i Beatles e il folk balcanico. È il pianista serbo Bojan Z, uno dei talenti più straordinari del jazz europeo, primo ospite di "Piano jazz", domani alle 20.45, alla Fazioli Concert Hall di Sacile. Biglietti su Vivaticket. Info: 347-4421717, controtempo.org

MUSICA

Louis Armato, chitarrista e cantante di tante band dal '78 a oggi (Mercenary God, Carillon! Cleverness, Bad Memory) e i Carillon! anni '80-90

Louis Armato a Udine rispolvera il Circolo acustico e la stagione dei Carillon!

Elisa Russo

«Ho iniziato a suonare con il punk, intorno al '78. Per molti della mia generazione, l'occasione per cimentarsi con degli strumenti»: da allora Louis Armato è un punto di riferimento per la musica in regione. Chitarra e a volte voce (Mercenary God, Carillon!, Cleverness, Bad Memory, Angelica Lubian…), produttore, dal 2000 al 2017 responsabile del sito Rocknotes (e dell'omonimo programma su Radio Onde Furlane) dedicato alla musica del Friuli Venezia Giulia. È inoltre tra gli ideatori del Circolo Acustico che, nei suoi sette anni di vita, ha fatto tappa anche a Trieste (coinvolgendo artisti come Matteo E Basta, Fiore, Frank Get…): una serie di concerti acustici che si è concretizzata in due cd, il prossimo appuntamento (il 102esimo) è sabato alla Girada di Udine, protagonisti, oltre a Louis, Luca Zerilli, Rebi Rivale e Ennio Zampa.

Tra le novità di questi giorni c'è l'uscita del cd dei Carillon! «Dettagli (1984/1994)», 17 brani tratti dai demo pubblicati nel corso della loro attività e registrazioni inedite recuperate da nastri. Da Gemona del Friuli - non Milano, non Bologna e neppure la Pordenone del Great Complotto - i Carillon! arrivarono fino al lago Balaton in Ungheria con la loro musica tra pop e post punk. Condivisero il palco con gli australiani Died Pretty, i Diaframma e spesso i Nomadi. «Quando c'era ancora il cantante Augusto Daolio – ricorda Armato – suonavano spesso nelle nostre zone e si era instaurata un'amicizia».

Il recupero del materiale dei Carillon! sta suscitando grande curiosità: «Imbarcarsi nella produzione di un vinile – conclude Armato – era davvero impegnativo all'epoca, quindi ci eravamo limitati alla pubblicazione di cassette. Ma avevamo registrato in maniera professionale, in parte in Emilia Romagna e a Trieste, in uno studio bellissimo di Grignano con Mimmo Rossi (fonico e chitarrista che suonava nella band di Baiguera, anche nel tour di supporto a De André, nonché insegnante alla Scuola di Musica 55), lì avevamo conosciuto anche Gino D'Eliso. Ci siamo resi conto che rischiavamo di perdere una parte della nostra vita, dato che col passare del tempo i nastri possono danneggiarsi. L'idea è nata dal desiderio di salvaguardare il materiale, ma riascoltarlo ci ha sorpresi perché abbiamo scoperto che c'erano dei pezzi interessanti e attuali». —

Società

Nella megalopoli del cinema ci sono 30 mila senzatetto, 52 mila nella Contea, un terzo con disagio
Dal 2020 partirà un centro di salute mentale comunitario ispirato al modello di Franco Basaglia

Los Angeles chiama Trieste per avviare una rete di assistenza psichiatrica

IL PROGETTO

Giulia Basso

Quando si parla di Los Angeles, una delle città più ricche al mondo e la metropoli più popolosa della California, nelle nostre menti nutrite da film e serie tv il pensiero va alle lussuose ville di Beverly Hills o agli studios della Paramount Pictures a Hollywood. Ma anche se nell'immaginario comune LA è nota come la città delle star e del cinema questo è solo un lato della medaglia: a pochi isolati dai distretti finanziari sorge infatti un'immensa tendopoli.

UN BACINO DI DISPERATI

La chiamano Skid Row ed è uno dei più grossi agglomerati di homeless degli Stati Uniti. Ospita circa 5 mila senzatetto, mentre sono oltre 30 mila in città e 52 mila nella Contea: circa un terzo di loro sono affetti da patologie psichiatriche. Una situazione pesante, su cui ora si tenterà di intervenire prendendo a modello il sistema triestino di gestione delle persone con problemi di salute mentale. Dal primo gennaio 2020 infatti proprio a Hollywood si sta pianificando di aprire un centro di salute mentale comunitario ispirato al "sistema Trieste": un progetto pilota che porterà l'esperienza basagliana al di là dell'oceano. Per cinque anni si studieranno i risultati di questo esperimento sulle persone con problemi di salute mentale e sulle loro famiglie, in un bacino di utenza di circa 100 mila abitanti, in linea col modello triestino, e i ritorni sull'investimento.

> Lo psichiatra Allen Frances ha scritto sull'Huffington Post «Gli Usa sono il posto peggiore per i malati Trieste il migliore»

> Mezzina, direttore del Dipartimento «Mai ci saremmo aspettati una richiesta dall'America»

LO SCAMBIO

Quest'operazione è il frutto di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento di salute mentale della Contea di LA (10 milioni di abitanti) e quello triestino: nel novembre 2017, incoraggiato dal noto psichiatra americano Allen Frances, è partito il progetto "Trieste in the United States". «Gli Stati Uniti sono il posto peggiore per i malati mentali, Trieste è il migliore - scrive sull'Huffington Post Frances, dopo aver visitato per ben due volte i luoghi triestini della salute mentale -. Siamo i peggiori perché abbiamo finanziato pochissimo i programmi di trattamento, di recupero e di alloggio per persone con gravi problemi mentali. Come risultato abbiamo 350mila persone in carcere per "crimini" fastidiosi ma evitabili e 250mila senzatetto negli Stati Uniti. Trieste invece è il luogo migliore perché s'interessa dei malati mentali e li tratta come persone. L'enfasi è sull'inclusione sociale, sul fornire alloggi dignitosi, un lavoro, degli amici, un posto sicuro nella società».

LO STANDARD MIGLIORE

Su impulso di Kerry Morrison, che per circa vent'anni è stata direttrice esecutiva dell'Hollywood Property Owners Alliance (associazione di proprietari immobiliari per il miglioramento del distretto hollywoodiano) e a capo di numerosi progetti pubblici e privati per migliorare le condizioni dei senzatetto, a novembre 2017 una delegazione della contea di LA e del suo Dipartimento di salute mentale, diretto dallo psichiatra Jonathan Sherin, ha visitato Trieste per studiare il suo sistema sanitario e in particolare i Centri di salute mentale aperti 24 ore su 24 e dotati di posti letto. «Grazie a questa visita e alle intense interazioni con il Dipartimento di salute mentale triestino e il suo direttore, Roberto Mezzina, sono completamente convinto che il modello Trieste rappresenti lo standard migliore da cui partire per mettere in piedi una rete di cura e assistenza per i malati mentali», ha dichiarato Sherin.

La signora Morrison, che dopo 22 anni di lavoro ha deciso di licenziarsi per dedicarsi interamente a questo progetto, si trova attualmente a Trieste, dove per un mese seguirà l'attività dei servizi come volontaria: nel suo blog "Accoglienza: lessons for America" racconta quasi quotidianamente questa esperienza. «Non era mai successo, fra le tante domande di cooperazione internazionale, che ci arrivasse una richiesta diretta d'intervento negli Stati Uniti - evidenzia Mezzina -. La delegazione che ci ha fatto visita era composta non solo dagli esponenti del Dipartimento di salute mentale di Los Angeles, ma anche da autorità politiche della contea. Il loro obiettivo è di riformulare completamente i servizi di LA, che oggi sono estremamente frammentati e si basano su una sorta di mini manicomi residenziali chiusi, da cui gran parte delle persone tenta di fuggire preferendo piuttosto la vita di strada, ma finendo spesso in enormi prigioni totalmente dedicate ai malati psichiatrici, come "Twin Towers", con 5 mila presenze».

UNA RIVOLUZIONE

Mezzina stesso, insieme a una delegazione triestina, ha potuto toccare con mano questa situazione devastante nel corso di una visita a Los Angeles nel settembre 2018. «A colpire i delegati di LA nella loro visita ai servizi triestini è stato in particolare il nostro sistema inclusivo, con centri di salute mentale a porta aperta e a bassa soglia, cui le persone possono rivolgersi per una risposta immediata, dei percorsi di presa in carico e di inserimento sociale, abitativo e lavorativo, con un'attenzione alla persona nella sua interezza: è l'esatto contrario di un sistema che crea contenitori di esclusione sociale» sottolinea Mezzina, che racconta come i californiani siano rimasti estremamente colpiti da una città nelle cui strade non si riversano centinaia di disgraziati senzatetto. «Oltre alla contea di Los Angeles ci sono altre cinque contee in California interessate ad avviare progetti pilota come questo. E se la California si mette in moto altri stati americani potrebbero seguirla a ruota: il nostro auspicio - conclude Mezzina - è che gradualmente si possa rivoluzionare l'intero sistema di salute mentale americano».—

IL PERSONAGGIO

L'ex manager Morrison fa la volontaria all'ex Opp

Kerry Morrison, ex Hollywood Property Owners Alliance

Kerry Morrison è stata per 22 anni direttrice esecutiva dell'Hollywood Property Owners Alliance, l'associazione di proprietari immobiliari per il miglioramento del distretto hollywoodiano, e ha lavorato per lungo tempo insieme agli imprenditori locali, ai funzionari e a una miriade di organizzazioni no-profit per risolvere la situazione dei senzatetto a Los Angeles. Dopo essere venuta a conoscenza del sistema triestino di cura del disagio mentale lo scorso anno si è licenziata dal suo prestigioso incarico per dedicarsi interamente alla questione. Morrison ora è a Trieste, dove si fermerà per circa un mese per un'esperienza da volontaria all'interno del nostro Dipartimento di salute mentale.

Due immagini della tendopoli di homel
Los Angeles con 5mila senzatetto. A fi
triestina a Los Angeles e gli americani a

IL FESTIVAL

Amore e mistero in Nicaragua il nuovo libro di Gioconda Belli

Oggi a Dedica di Pordenone la scrittrice presenta "Le febbri della memoria" in dialogo con la giornalista Loredana Lipperini

Gioconda Belli a Pordenone Foto Luca d'Agostino

PORDENONE. È il momento di conoscere il nuovo libro di Gioconda Belli, al festival Dedica di Pordenone. **"Le febbri della memoria" (Feltrinelli)** sarà presentato in anteprima nazionale oggi alle 20.45, nel convento di San Francesco, dove la scrittrice nicaraguense sarà intervistata da Loredana Lipperini, giornalista, scrittrice, conduttrice radiofonica e autrice per la televisione, dal 1990 scrive sulle pagine culturali di Repubblica e del Venerdì ed è fra i conduttori di Fahrenheit su Radio 3. E dove, prima della presentazione, riceverà il Premio Crédit Agricole Friuladria "Una vita per la scrittura", riconoscimento tradizionalmente accompagnato da un'opera di un artista locale che costituisce un omaggio congiunto con cui l'Associazione Thesis e FriulAdria suggellano il coinvolgimento e la partecipazione attiva al festival anche da parte dei sostenitori privati.

"Le febbri della memoria" è un romanzo di amore, di mistero e di avventura, uno sguardo intimo alla sfida di reinventarsi un'identità e avere una seconda possibilità. Il protagonista prende spunto da un misterioso antenato di Gioconda Belli, un duca, ricco e influente che perse tutto e fu costretto a emigrare nel selvaggio Nicaragua di metà '800.

Nel libro siamo nel 1847. Charles Choiseul de Praslin, un nobile della corte di Luigi Filippo I di Orleans, re di Francia, è accusato di un crimine passionale. Su suggerimento del re, suo grande amico, De Praslin finge il suicidio e si imbarca per New York. Lì incontra il potente magnate Cornelius Vanderbilt, che lo invita ad accompagnarlo in Nicaragua. Sedotto dai paesaggi esotici, dalla vegetazione tropicale, dalla bellezza di quel paese e attratto dall'idea che in quel luogo remoto nessuno potrà riconoscerlo, decide di stabilirvisi. A Matagalpa, città delle nebbie, il suo destino si incrocia con quello di una donna affascinante, la giovane vedova Margarita Arauz.… Il libro affronta anche il fenomeno dell'emigrazione, un'urgenza di oggi in molte parti del mondo e in Italia in modo particolare, attraverso la storia del duca de Praslin che deve reinventarsi in un mondo diverso, con tutti i disagi e i problemi che ciò comporta. L'ingresso è libero.

ss chiamata Skid Row a
nco, la delegazione
ll'ex Opp di Trieste

LA RASSEGNA

Ai Colloqui dell'Abbazia Maurensig in anteprima

ROSAZZO. Riprende da domani la seconda edizione della rassegna d'autore "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". Gli incontri nascono grazie alla sinergia fra la Fondazione Abbazia di Rosazzo e l'azienda Livio Felluga che dal 1956 ha come etichetta l'inconfondibile carta geografica, a significare il forte legame fra il vino e il suo territorio di vocazione.

La rassegna, curata e condotta dalla giornalista Margherita Reguitti, proporrà l'incontro e il confronto del pubblico con scrittori e giornalisti, esploratori e intellettuali che attraverso i propri libri, racconteranno esperienze di viaggio tra passato e presente, vissute in prima persona o attraverso i protagonisti dei loro racconti.

La manifestazione, ospitata nella Sala delle Palme dell'Abbazia di Rosazzo, prenderà il via domani, alle 18, con l'autore Angelo Floramo che presenterà il suo ultimo romanzo "La veglia di Ljuba" (Bottega Errante Edizioni), seguirà il 29 in anteprima nazionale la presentazione del nuovo romanzo di Paolo Maurensig dal titolo "Il gioco degli dei" (Einaudi), che esce il 26.

Il 5 aprile sarà protagonista la scrittrice friulana Antonella Sbuelz con il romanzo "La ragazza di Chagall" mentre il 10 maggio il viaggio si spingerà nelle fredde terre dei ghiacciai con Marzio Mian autore di "Artico: la battaglia per il grande nord", presente Toni Capuozzo.

Ogni incontro, a ingresso libero, si concluderà con un brindisi dei vini Livio Felluga. —

IL SAGGIO

Leonard Cohen, immenso poeta degli anni '70 e '80 e romanziere trasgressivo

Domani alla Minerva l'anglista Silvia Albertazzi presenta il suo libro dedicato al cantautore, con ascolto di brani

Leonard Cohen nel 2012 in concerto a Toronto. È morto nel 2016 a 84 anni Foto Zumapress.com/Agf

IL PERSONAGGIO

Renzo Crivelli

A lui il Premio Nobel non l'hanno dato. Eppure, nulla togliendo a Bob Dylan, si trattava di un grande cantante che, prima di tutto, aveva un posto importante nella storia della letteratura canadese. Perché questa è la cifra artistica di Leonard Cohen, autore di alcune fra le più belle e indimenticabili canzoni degli anni Settanta e Ottanta, poi divenute un'icona del più alto connubio fra musica e letteratura.

Chi non ricorda "Halleluja" o "Dance me to the end of love"? Opere d'arte rientrate poi nel repertorio delle massime star euroamericane, da noi ascoltate nell'intimità delle nostre case come pure sui set immensi dei suoi concerti.

Quando, agli inizi degli anni Settanta, Cohen irruppe sulla scena della canzone pop, pochi lo conoscevano. Ma poi comparve al Festival dell'Isola di White, in Inghilterra del sud, e portò una straordinaria ventata innovativa, fatta di follia e di trasgressione ma luminosa come una cometa. Cantò davanti a seicentomila giovani (era il 31 agosto 1970 e c'era anche chi scrive), aggressivi e pronti a sfasciare tutto, infastiditi da una micidiale pioggia che durava da tre giorni. Giovani che egli ammansì come un incantatore di serpenti.

Cohen è un mito, lo sappiamo. Basti citare, fra i suoi album, Songs from a Room, del 1969, che contiene quell'immenso inno alla libertà intitolato "Birds on the wire" («come un uccello sul filo/ come un verme sull'amo/ come un cavaliere in un vecchio libro»), New Skin for the Old Ceremony, del 1974, con il famoso testo "Chelsea Hotel #2" ambientato nel tempio della scelleratezza bohémien nuovayorkese, dove si davano appuntamento Bob Dylan, Jimi Hendrix, Patti Smith, ma anche scrittori come Dylan Thomas e Arthur Miller in un mix infuocato di musica e alcol.

> Si intitola "Manuale per vivere nella sconfitta"

Sino agli ultimi album Various Positions, del 1984, una splendida conchiglia musicale con al centro non una ma due perle: "Halleluja" e "Dance me to the end of love" («conducimi con la danza fino alla fine dell'amore»); I'm your Man, del 1988, con l'amarissima "Everybody knows" («tutti sanno che i dadi sono truccati/ tutti sanno che i buoni hanno perduto»); a Old Ideas (2008), considerato da tutti il suo canto del cigno.

Cohen muore nel 2016 a 84 anni con alle spalle una carriera con alti e bassi incredibili. Infatti, è osannato e rinnegato allo stesso tempo, specie dalla stampa "perbenista" americana.

Nel 2008, dieci anni prima, esausto per i continui concerti, decide di lasciare (pensate che era arrivato a vendere, solo di "Halleluja", 150.000 copie al giorno. Ma la vita gli riserva ancora una spiacevole sorpresa: la sua agente Kelley Linch gli sottrae tutto il suo patrimonio. E a lui non resta che tornare a produrre musica, dandoci altri indimenticabili testi musicali, da Popular Problems a You Want it Darker.

Ma Cohen non fu solo un cantautore. La sua produzione letteraria poetica e narrativa, infatti, è cospicua.

Oltre che sulle sue memorabili canzoni, a ragguagliarci su questa dimensione "parallela" dell'arte di Cohen (certo meno nota in Italia) è Silvia Albertazzi, anglista di pregio, docente all'Università di Bologna e precorritrice degli studi post-coloniali nel nostro paese, nel suo ultimo bel libro: **Leonard Cohen. Manuale per vivere nella sconfitta (Edizioni Paginauno, pagg. 235, euro 19,00).**

Lo presenterà domani alla Libreria Minerva di Trieste (ore 18), con ascolto di brani, e sarà certamente interessante scoprire anche l'aspetto meramente letterario di Cohen, che oltre alle tante raccolte di versi, annovera romanzi molto trasgressivi. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Donne tra musica e parole

Oggi alle 18.30, al Conservatorio Tartini(via Ghega 12, Sala "Tartini"), si terrà il concerto "Donne tra musica e parole". Le studentesse di organo Michela Sabadin e Francesca Pettirosso eseguiranno brani (rispettivamente di Richard Purvis e Andreas Willscher) che saranno intervallati dalla lettura di poesie in tema (di Alda Merini e Sarvenaz Seyedeh Forghani) da parte delle allieve della classe di Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica e da due interventi della Ensemble d'Archi del "Tartini" diretta da Alissia Venier, flauto solista Bayarma Rinchinova, che eseguirà pezzi di Grieg e Vivaldi.

Trieste
La Tergeste di Edoardo Triscoli

Oggi alle 18, Edoardo Triscoli presenta "Tergeste AD 1388 "(Edizioni MGS). Tergeste, settembre, Anno Domini 1388. Finalmente liberata dalla pressante minaccia veneziana grazie al recente Atto di Dedizione all'Austria del 1382, la città riafferma la sua orgogliosa vocazione di Comune autonomo. Questa sofferta conquista di libertà amministrativa non riuscirà ad impedire interne e violente lotte di potere tra Chiesa, Vicedomini cittadini e nobiltà locale, tutti decisi a mantenere nelle loro rispettive mani il governo della città di san Giusto. Ne parlano con l'autore Renzo Arcon, consulente storico e Carlo Giovanella, editore.

Trieste
Museo Pisani

Oggi alle 17 nella sede della Comunità Greco Orientale in Riva Tre Novembre 7 (sala del 3° piano) si terrà il quarto degli incontri promossi dal Tci – Club di Territorio di Trieste per far conoscere e valorizzare le opere esposte nel Museo "Costantino e Mafalda Pisani" della Comunità. Lo storico dell'arte Maurizio Lorber del Servizio Biblioteche e Musei del Comune di Trieste illustrerà l'opera di Arturo Rietti, di cui è presente in Museo affascinante ritratto di Maria Gkava. Rietti, greco da parte di padre, fu un artista appartenente all' ambiente cosmopolita di Trieste tra fine Ottocento e primi del Novecento, tipico della città in quegli anni. Il titolo della conferenza è "L'anima greca di Arturo Rietti e la Mitteuropa". A fine incontro Lorber accompagnerà i partecipanti al Museo.

Dodi Battaglia sabato al Bobbio

Sabato alle 20.30, al Teatro Bobbio Dodi Battaglia in concerto con "Perle". Il nuovo progetto musicale di Dodi Battaglia, che lo vede sul palco insieme a quattro musicisti, è una festa per i suoi 50 anni di carriera, presentando insieme ai più grandi successi dei Pooh anche brani eseguiti live per la prima volta.

RASSEGNA

Letteratura e poesia undici giorni di festa col concorso "Castello di Duino"

Dal 20 al 31 marzo letture, laboratori, teatro e il Premio internazionale Diritto di dialogo

Francesco Cardella

La poesia e la letteratura come luoghi accessibili della conoscenza, del confronto e dialogo in chiave internazionale. Gioca su queste tracce la "Festa della letteratura e della poesia", progetto programmato dal 20 al 31 marzo, a cura di Gabriella Valera e organizzato da "Poesia e Solidarietà" in collaborazione con l'Università di Trieste (dipartimenti di Studi Umanistici e di Scienze Giuridiche e del Linguaggio) e con il Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile.

Un calendario di undici giorni di iniziative ospitate in vari teatri della provincia, tra musei, storici caffè letterari e il Castello di Duino, quest'ultimo "casa madre" di una manifestazione che quest'anno si dipana lungo un tema conduttore, "Il sogno e la conoscenza", con cui è animata la fase collaterale del Concorso Internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino", giunto alla 25° edizione.

Il tocco innovativo si lega all'istituzione del Premio Internazionale "Trieste–Diritto di Dialogo", ideato dall'Associazione "Poesia e Solidarietà", una sorta di mini Nobel a favore di personalità di rango impegnate a favore della cultura del dialogo. La prima edizione ha già il suo vincitore, si tratta di Asli Erdogan, classe 1967, originaria di Istanbul, laurea di Fisica e Ingegneria ma dedita soprattutto alla scrittura come romanziera e giornalista. Questo percorso ha accompagnato il suo impegno da attivista per i diritti umani, una missione che Erdogan ha scontato con la prigionia nel 2016, accusata di "propaganda terroristica" per aver denunciato le fasi del fallito colpo di stato di stampo militare.

La scrittrice e giornalista Asli Erdogan sarà premiata il 21 marzo nella Giornata mondiale della poesia Unesco

Prima edizione vinta dalla scrittrice turca Asli Erdogan militante incarcerata

La consegna del premio avverrà giovedì 21 marzo, in occasione della Giornata Mondiale della Poesia Unesco, nell'ambito della cerimonia nella Sala Auditorium "Sofianopulo" del Museo Revoltella, alle 17, con il corredo musicale offerto dall'Orchestra Giovanile "Amadeus Adriatic".

La "Festa della letteratura e della poesia" aprirà i battenti il 20 marzo, con la vernice della mostra fotografica "I have a dream", ospitata alla Sala Giubileo di via Mazzini 4, alle 18. Il resto del cartellone contempla teatro, laboratori, letture e altre cerimonie di premiazione per i molti giovani attesi in città nel periodo. Il programma completo si può leggere su www.castellodiduinopoesia.org. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Green Book 16.15, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali. Oscar miglior film.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Riservata British film Club

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Gloria bell 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
due Oscar: Julianne Moore, John Turturro.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Momenti di trascurabile felicità
16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Boy erased – vite cancellate
16.45, 19.00, 21.15

due Oscar: Nicole Kidman, Russell Crowe.

I villeggianti 16.30, 18.45, 21.15
di Valeria Bruni Tedeschi con Valeria Golino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Captain Marvel 16.30, 18.45, 21.00, 22.00

Un viaggio a quattro zampe
16.45, 18.20, 20.00

Non sposate le mie figlie
17.00, 18.45, 20.30
Christian Clavier. Irresistibilmente comico!

Bohemian rapsody 18.45, 21.15
Vincitore 4 Oscar tra cui miglior attore. 4 mese.

La promessa dell'alba 16.30, 21.45
Charlotte Gainsbourg, Pierre Niney dal best seller capolavoro di Romain Gary.

Asterix e il segreto della pozione magica 16.40

Escape room 18.10, 20.00, 22.15

SUPER Solo per adulti

L'orgasmo corre sul filo 16.00 ult. 21.00
Domani: **Beato fra le gonne**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Captain Marvel, Un viaggio a 4 zampe, Escape room. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020
Ingresso unico 5€

Captain Marvel 17.30, 19.50, 22.10

Un viaggio a quattro zampe 16.40, 18.30

Green book 18.20

Momenti di trascurabile felicità
18.20, 20.40, 22.20

I villeggianti 17.10, 21.15

Gloria Bell 19.30

Asterix e il segreto della pozione magica 16.45

Escape room 20.15, 22.10

Non sposate le mie figlie 2
16.40, 20.20, 22.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Ingresso unico 5 €

Non sposate le mie figlie 2 17.00

Captain Marvel 18.45, 21.00

Boy erased – vite cancellate
17.20, 19.30, 21.30

Ladri di biciclette 20.30
ingresso unico 5 €

Gloria bell 17.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Piccoli crimini coniugali,** turno A; 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **Où Les fleurs fanent** , 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO DEI FABBRI. Sabato e domenica alle 20.30 **Una casa di donne** di Dacia Maraini, regia Jacopo Squizzato con Ottavia Orticello.

TEATRO MIELA – ON/OFF
Oggi e domani, ore 20.30: **Trovata una sega!** Racconto su Livorno, Modigliani e "Lo scherzo del secolo" dell'estate 1984, di e con Antonello Taurino. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00, www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 19 marzo, Carrozzeria Orfeo presenta **Animali da bar**.

Venerdì 22 marzo, Gino Paoli voce, Danilo Rea pianoforte, in **Due come noi che...**

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO VERDI
Oggi alle 20.45 **Don Giovanni** secondo l'Orchestra di piazza Vittorio. Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30). Tel. 0481-383602, www.vivaticket.it.

Trieste
Il tempo e le rivoluzioni

Oggi, alle 18. 30, nella Sala Conferenze dell'ex Ospedale Militare, in via Fabio Severo 40, conferenza di Riccardo Redaelli, Direttore del Master in Middle Eastern Studies (Mimes) dell'Università Cattolica di Milano, dal titolo: "Il tempo e le rivoluzioni: l'Iran a quarant'anni dalla rivoluzione islamica" . La conferenza è organizzata dal Collegio Universitario Luciano Fonda di Trieste. La via più lunga del Medio Oriente (e una delle più estese nel mondo) taglia Teheran da nord a sud per più di 17 chilometri e si chiama Vali Asr. Una strada che, se percorsa con attenzione, racconta anche molto dell'Iran di oggi .

Trieste
Il decreto Insicurezza

"Decreto INsicurezza: negazione di TUOI diritti costituzionalmente garantiti". È il tema dell'incontro/dibattito che si svolgerà oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia, 13, primo piano). Coordinerà i lavori Biagio Mannino, politologo, giornalista freelance e blogger. Terranno relazioni l'avvocato Caterina Bove socia Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) e gli avvocati Silvia e Giovanni Ventura soci Agi (Avvocati giuslavoristi italiani). La manifestazione è organizzata dal Comitato per la difesa della Costituzione. Alcuni fatti di cronaca recente dimostrano quanto sia importante difendere la nostra Costituzione. A Roma, un mese fa, a un giovane straniero è stato offerto un lavoro. L'Azienda è obbligata a versare gli stipendi con un bonifico, per cui il giovane doveva aprire un conto corrente. Ma le banche per questo richiedono un documento da cui risulti la residenza. Grazie al Decreto cosiddetto "sicurezza" , il giovane non poteva dimostrare la residenza in Italia. Niente lavoro.

La perfetta imperfezione al San Giovanni

Domani alle 20.30, il Teatro San Giovanni ospita il teatro sociale di Pino Roveredo con "La Perfetta Imperfezione". Con Gigliola Bagatin, Pino Roveredo e Mario Grasso, accompagnati dalla chitarra e dalle musiche di Paolo Carbone, testo e regia di Pino Roveredo, produzione: Compagnia Instabile.

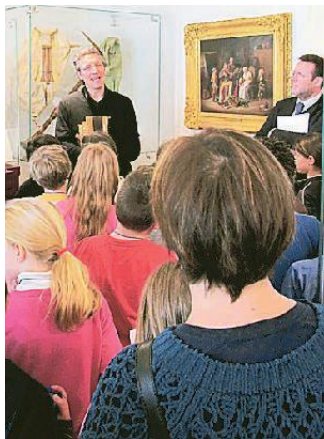
Trieste
La Scabiosa Trenta

Oggi alle 17.30 al Knulp, in via Madonna del Mare 7 a Trieste, nell'ambito della rassegna Alpi giulie cinema organizzata da Monte Analogo in collaborazione con Arci Servizio Civile, verrà inaugurata la mostra "XXV anni di Scabiosa Trenta". Alle 18 proiezione de "Il mantello di San Martino" e "Y si te dijeran que puedes?"; alle 20.30 "Madre dei nervi".

RASSEGNA

Fisarmonica protagonista nelle Stanze della musica assieme a Corrado Rojac

È la fisarmonica la protagonista dell'appuntamento, in calendario oggi, con Le stanze della musica, ciclo realizzato nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" ed il Conservatorio "G. Tartini". La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni dello "Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4), presentati dai giovani musicisti del "Tartini" e dai loro insegnanti. A far da 'cicerone' nell'appuntamento dedicato alla fisarmonica, sarà il professor Corrado Rojac, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire da Michele Toppo, Predrag Nikolić, Ludovica Borsatti e Janne Vänskä, in pagine di Giuseppe Greggiati, Richard Galliano, Domenico Scarlatti, Gerhard Wuensch, Luciano Fancelli, Antonio De Cabezón, Krzysztof Olczak e Luciano Biondini.

Gli appuntamenti sono in calendario il giovedì, da novembre a maggio, e sono propositi in un doppio turno: il mattino alle ore 11.00 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle ad indirizzo musicale (con biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle ore 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo).

Le stanze della musica nuovo appuntamento al museo Schmidl

SPETTACOLO

Note per ascoltare le stelle da Bellini al Voyager I nel nome di Horn

All'auditorium di Casa della Musica recital di Daniele Tonini e Emanuela Marcante

Giulia Basso

Una colonna sonora "stellare" per raccontare la vita e le opere dell'inventore del telescopio a tasselli. È un omaggio all'astronomo triestino Guido Horn D'Arturo lo spettacolo "La musica dei pianeti", proposto nell'ambito della mostra a lui dedicata in corso fino al 28 marzo nello spazio Trieste Città della Conoscenza (all'interno della stazione ferroviaria). Oggi alle 18. 30 nell'Auditorium Casa della Musica Daniele Tonini (voce recitante, canto, flauto) ed Emanuela Marcante (voce recitante, pianoforte) guideranno gli spettatori in un viaggio intenso e appassionante che intreccerà momenti della vita di Guido Horn d'Arturo ed estratti dai suoi scritti sul telescopio a tasselli e il rapporto dell'astronomia con la letteratura, l'arte e la musica, dall'armonia delle sfere alla sonda Voyager I. Sarà un spettacolo dalle suggestioni multidisciplinari, che leghera ai testi, ai video e alle immagini alcune musiche che si adattano perfettamente al tema della performance: da quella di Vincenzo Bellini (a cui venne intitolato l'osservatorio catanese nel 1876) alla musica dei pianeti shakesperiana, dalla musica ebraica di Salomone Rossi e Maurice Ravel a quella dedicata dallo stesso Ravel a Don Chisciotte "cacciatore di stelle", dalla musica zodiacale di Stockhausen al preludio e fuga dal I volume del Clavicembalo ben temperato di Bach (in viaggio fuori dal sistema solare con Voyager I), dall'evocazione settecentesca della Corona Boreale di Arianna alla musica di Charlie Chaplin. Tra testi originali ed estratti di alcuni autori amati da Horn d'Arturo – dal "Mercante di Venezia" di Shakespeare, dalla poesia e dalla "Storia dell'Astronomia" di Giacomo Leopardi, dal "Sidereus Nuncius" di Galileo, dal "Don Chisciotte" di Cervantes – si parlerà anche delle origini dell'Osservatorio di Trieste. —

L'astronomo di Vermeer. Lo spettacolo di oggi è dedicato al triestino Guido Horn D'Arturo

Sabato
L'influenza di Petrarca su Chaucer e Shakespeare

Sabato, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, Peter Brown, direttore regionale della British School, terrà una conferenza su "L'influenza del Rinascimento italiano nella cultura e nella lingua inglese: Petrarca in Chaucer e in Shakespeare". È il terzo appuntamento del ciclo promosso dal Museo petrarchesco piccolomineo, "Francesco Petrarca tra identità culturale ed eredità poetica" a cura di Alessandra Sirugo, a illustrazione della mostra "Francesco Petrarca ed Enea Silvio Piccolomini nel tempo", al Museo in via Madonna del mare 13.

Domani
Laboratorio di calligrafia in inglese con Rachel Knox

Domani, alle 17.30, all'associazione Italo Americana in piazza Sant'Antonio, laboratorio di calligrafia in inglese per studentesse della scuola media e licei (con prenotazione). Sarà tenuto da Rachel Knox, dall'Alabama a Trieste insieme al marito, giocatore di basket dell'Alma. Chi desidera partecipare deve compilare il modulo online. L'appuntamento fa parte di GLOW, Girls leading our world, iniziativa promossa in tutto il mondo dagli American Corner per creare autonomia, amicizia, leadership, collaborazione tra le adolescenti. —

CICLO DI INCONTRI

I più grandi pianisti della storia in rassegna con Baldini al Tommaseo

Con il nuovo appuntamento degli "Aperitivi in Musica – I più grandi pianisti della storia" di oggi alle 18 al Caffè Tommaseo (ingresso gratuito) si torna a parlare di pianoforte con Giovanni Baldini: grazie al costante ed indispensabile supporto della Fondazione Kathleen Foreman Casali, il ciclo di incontri a tema musicale sta riscuotendo finora un larghissimo successo, avendo sempre registrato il tutto esaurito in tutti gli appuntamenti. In questo appuntamento con gli "Aperitivi in Musica", le lezioni-concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste ideate da Giovanni Baldini, quest'ultimo proporrà una vera e propria carrellata dei più grandi pianisti della storia.

Curiosi di riascoltare le famose ottave di Horowitz? Desiderosi di comprendere l'inimitabile rubato chopiniano di Rubinstein? Vogliosi di farvi ispirare dal visionario Cortot? Attraverso contributi audio e video ed una trattazione fruibile a qualsiasi tipo di pubblico potremo migliorare il nostro "gusto" sia per quel che concerne i Grandi del passato sia per apprezzare i giovanissimi talenti di oggi. Come di consueto anche questo appuntamento è ad ingresso gratutito ed inoltre alla fine della lezione-concerto verrà offerto un aperitivo gratuito ai partecipanti che avranno piacere di rimanere ancora qualche minuto presso il Caffè Tommaseo.

Il ciclo degli "Aperitivi in musica" per la stagione 2018/2019 si concluderà giovedì 28 marzo sempre alle 18 al Caffè Tommaseo con l'ultimo incontro in programma dedicato interamente al pop, il genere musicale più ascoltato in assoluto e che dunque merita la nostra attenzione: in questo appuntamento Giovanni Baldini ospiterà al Caffè Tommaseo il maestro Raffaele Prestinenzi ed insieme ci illustreranno le principali caratteristiche e la storia di questo famosissimo genere musicale la cui influenza è ancora oggi potentissima per generazioni anche molto diverse fra loro. Per informazioni: tel. 3383528942, www.orchestradifiati.it, info@orchestradifiati.it

SPORT

CALCIO SERIE C

I tanti scontri diretti tra l'Unione e le altre big faranno la differenza nella griglia play-off

L'Imolese nelle ultime otto giornate deve incontrare tutte le squadre d'alta classifica compresa la Triestina

Antonello Rodio

TRIESTE. I risultati dell'ultimo turno hanno confermato che nel girone B nessuna partita è scontata. Difficile fare tabelline da qui alla fine nella lotta play-off, perché capita che la Feralpi perda con la Virtus Verona, oppure che il Sudtirol cada in casa con la Giana Erminio, o ancora che l'Imolese sia fermata sul pari dal Renate, solo per citare i risultati più eclatanti dell'ultima giornata. Quindi ciascuna squadra avrà i suoi alti e bassi con il resto del lotto, e le sorprese sono sempre in agguato. In questo contesto, diventerano dunque fondamentali gli scontri diretti, nei quali oltre a far punti preziosi si possono toglierli proprio alle dirette rivali. E calcolando che le squadre in lotta per le primissime posizioni dietro al Pordenone possono ritenersi cinque (Triestina, Feralpisalò, Monza, Imolese e Sudtirol), nelle ultime otto giornate gli scontri diretti tra questi compagini saranno parecchi, ben sei. A questo punto tutti incontri chiave per definire la griglia play-off, fondamentale per le possibilità di fare strada nella post-season. Senza contare che parecchie di queste incontrano anche Vicenza e Ternana, compagini comunque di spessore e temibili, e perfino il Pordenone, che però potrà gestire il largo vantaggio. Ma restiamo alle famose cinque squadre: il primo scontro diretto andrà in scena domenica 24 marzo tra Imolese e Monza. La settimana successiva ancora l'Imolese protagonista, ma stavolta contro la Triestina. Un turno di pausa e poi eccoci a domenica 14 aprile con Imolese-Feralpi. Il sabato di Pasqua toccherà invece all'atteso Feralpisalò-Triestina, quindi alla penultima giornata va in scena Imolese-Sudtirol. E anche l'ultimo turno di campionato avrà un big-match, quello fra Sudtirol e Monza. Alla resa dei conti, l'Imolese deve affrontare ancora tutte le rivali, con ben 4 scontri diretti e un destino davvero nelle proprie mani. Due sfide faccia a faccia invece per ciascuna delle altre protagoniste: la Triestina se la vedrà con Imolese e Feralpi, i gardesani contro alabardati e romagnoli, il Monza contro Imolese e Sudtirol e gli altoatesini contro Imolese e Monza, proprio nelle ultime due giornate di campionato. A rincuorare la Triestina in questo rush finale c'è un dato importante: certo, le sfide dirette all'andata erano state disputate a campi invertiti, ma sta di fatto che l'Unione è l'unica di questo quintetto che ha vinto i suoi scontri diretti contro Imolese e Feralpi, mentre i gardesani li hanno persi entrambi, perché sono andati ko anche con l'Imolese oltre che con l'Unione. Tutti gli altri fra le altre squadre, all'andata, erano finiti invece in parità. In fondo, la squadra di Pavanel con le altre prime della classe ha spesso sfoderato prestazioni di spessore, per cui c'è da scommettere che difficilmente gli alabardati sbaglieranno quelle partite. La Triestina dovrà però stare attenta agli altri trabocchetti: oltre al sentito derby con il Vicenza, ci sarà la Sambenedettese che è compagine di rango, la Fermana che è ottava, il Gubbio che all'andata la mise in grande difficoltà, l'ostico Teramo e infine il Fano. Sperando che i marchigiani non si giochino la salvezza proprio all'ultimo turno. —

Il bomber Pablo Granoche

Gli alabardati hanno già battuto in casa i romagnoli ma anche i gardesani e il Monza ma sono insidiose anche Vicenza e Samb

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel deve tenere alta la concentrazione della squadra.

I TIFOSI

Cinque pullman per il derby di Vicenza

I tifosi alabardati sono pronti a un esodo massiccio verso Vicenza, per la partita di domenica al Menti (inizio 16.30). Saranno infatti ben 5 i pullman al seguito dell'Unione, oltre ovviamente a varie vetture private. Ancora posti sul terzo pullman della Curva Furlan (tel. 342.3597141) e sul secondo mezzo allestito dal Centro di coordinamento (adesioni al numero 340.8593145). A.R.

IL PROGRAMMA

Gli orari del rush finale il big match con la Feralpi alla vigilia di Pasqua (16.30)

TRIESTE. La Lega Pro ha reso noti giorni e orari delle partite da aprile fino alla fine del campionato di serie C. Ovviamente, come sempre, le gare potranno essere soggette a variazione (anticipo o posticipo) su disposizione della Lega Pro per esigenze televisive, ma il programma di massima è stato fatto. Intanto, come era già noto, ricordiamo che dopo la trasferta di Vicenza, la Triestina giocherà in casa contro la Sambenedettese domenica 24 marzo con inizio alle 16.30, mentre la settimana successiva, domenica 31 marzo, sarà di scena a Imola contro l'Imolese, sempre con inizio alle 16.30. E veniamo al programma degli ultimi sei turni. Domenica 7 aprile la Triestina giocherà in Umbria, in quel di Gubbio con inizio alle ore 14.30. Domenica 14 aprile invece l'Unione tornerà al Rocco per vedersela con la Fermana: anche stavolta si scenderà in campo di primissimo pomeriggio, con calcio d'inizio alle 14.30. Ed eccoci al big-match di Salò contro la Feralpi, che forse sarà decisivo nella lotta per il secondo posto. Lo scontro diretto tra gli alabardati e la squadra gardesana, è in programma per sabato 20 aprile, vigilia di Pasqua (per la festività tutte le partite sono anticipate al sabato): orario di inizio alle ore 16.30. Ed eccoci alle ultime due giornate di campionato, quando tutte le partite del girone si giocheranno in contemporanea. Domenica 28 aprile, per il penultimo turno di campionato, Triestina-Teramo si giocherà alle 18.30, come appunto tutti gli altri match. E infine l'ultima giornata, domenica 5 maggio, che come detto vedrà anch'essa tutte le partite iniziare allo stesso orario, che nell'occasione sarà quello delle ore 15: e quello sarà dunque l'orario d'inizio anche di Fano-Triestina.

Andrea Caracciolo (Feralpi)

A.R.

PALLACANESTRO SERIE A

Strautins: «L'Alma va ma un passo alla volta»

Il lettone parla del campionato dei biancorossi: «Non pensiamo troppo in avanti e concentriamoci soprattutto su Trento»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Tra i più incisivi a inizio stagione, vittima di una fisiologica involuzione nella seconda parte del campionato, pronto a vivere da protagonista il finale della regular season. Arturs Strautins è stato tra i più incisivi nella sfida giocata e vinta dall'Alma sabato scorso contro Pesaro. Entrato in quintetto nel secondo quarto dopo una prima parte di gara controllata dai marchigiani, la giovane ala lettone ha propiziato la rimonta biancorossa innescando la miccia del mega parziale che, di fatto, ha deciso il match. Uno Strautins diverso da quello che i tifosi avevano conosciuto nelle prime giornate di campionato, meno istinto e più razionalità, segno che l'esperienza accumulata nella massima serie comincia a farsi sentire. «Cerco di dare il massimo in ogni partita- sottolinea Strautins- e di rendermi utile alla squadra. Non so se rispetto alle prime gare sono meno impulsivo e più ragionatore, è difficile da dire perché le partite non sono tutte uguali così come l'apporto che riusciamo a garantire. Di certo ho avuto un periodo di appannamento nel quale ho fatto fatica: fa parte della crescita che un ragazzo come me deve fare». Crescita individuale che si affianca a quella di una squadra che nelle ultime cinque giornate di campionato ha cambiato marcia. Eccezion fatta per la sconfitta casalinga contro Varese, nell'ultimo mese e mezzo sono arrivati i successi casalinghi contro Torino e Pesaro e i successi in trasferta colti sui campi di Brescia e Pistoia. Ma fino dove potrà spingersi l'Alma? «Faccio fatica a guardare troppo avanti- racconta la giovane ala lettone- credo sia giusto ragionare partita per partita. La prossima è a Trento, concentriamoci su quella». Match che rappresenta il primo scontro diretto di un finale di stagione che si preannuncia combattuto. «Match duro- pronostica Strautins- contro un'avversaria in crescita rispetto alla prima parte del campionato e che ha il merito di giocare molto bene le partite casalinghe». All'andata, Trieste si impose 85-74 ma nelle fila trentine mancava Dustin Hogue. «Sarà tutta un'altra partita dovremo mantenere al massimo la concentrazione e restare sul pezzo per tutti i quaranta minuti». —

Il lettone Aturs Strautins in azione

LA SITUAZIONE

In A rivoluzione continua Anche Bologna cambia con la panchina a Djordjevic

TRIESTE. In campo per mettere nel mirino la prossima trasferta, continua la preparazione dell'Alma ripartita al gran completo dopo il largo successo strappato sabato scorso a Pesaro. SI lavora con i consueti ritmi sul parquet dell'Allianz Dome, ultimo allenamento sabato a pranzo prima della partenza in pullman per Trento. Se Trieste lavora nel segno della continuità, non si può dire lo stesso per buona parte delle squadre che affrontano il massimo campionato. L'ultima rivoluzione dalle parti del palaDozza, a evidenziare quanto sia cambiata la serie A, tra campo e panchina, rispetto a quella che si era presentata ai nastri di partenza lo scorso ottobre. A girone di ritorno iniziato, sono tante le squadre che hanno stravolto il loro assetto per andare a caccia dei rispettivi obiettivi. Il terremoto che ha scosso le fondamenta della Segafredo Bologna nasce da una stagione che, a nove giornate dal termine della regular season, vede la formazione virtussina fuori dai play-off. Piazzamento inaccettabile per gli investimenti fatti (si parla del terzo budget della massima serie dietro Milano e Venezia), costato la panchina a PIno Sacripanti, primo esonero in carriera. Al suo posto Sasha Djordjevic, ex cuore Fortitudo chiamato a dare la scossa partendo dall'inserimento nella rosa dell'ex campione Nba Mario Chalmers. Lotta play-off e scontri salvezza si intrecceranno in questo finale di stagione nel quale la rincorsa di Pesaro, Torino, Pistoia e Reggio Emilia alla salvezza potrà influire anche sulle posizioni che riguardano la post season. —

L.GA.

Sasha Djordjevic

CHAMPIONS LEAGUE

L'impresa Juve firmata da Allegri che ha scommesso sui giovani

Non solo Ronaldo nella rimonta dei bianconeri sull'Atletico ma soprattutto il coraggio di osare e la grande risposta sul campo di Spinazzola e Bernardeschi

Il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri ha indovinato le mosse vincenti

TORINO. Dare fiducia a un esordiente in Champions League senza fargli sentire addosso il peso della partita. Inventarsi un centrocampista come terzo di difesa nella gara più importante della stagione. Preferire un calciatore eclettico e tuttofare a un nome più esotico e blasonato, con il dieci sulle spalle.

Dietro all'incredibile rimonta della Juventus contro l'Atletico Madrid c'è anche la rivincita di un allenatore, spesso criticato dall'ambiente ma non solo, che per una notte ha messo in scacco Diego Simeone impartendogli una lezione di tattica al pari (e logica conseguenza) di quella che la sua squadra ha inflitto all'avversario sul campo.

Se Cristiano Ronaldo con la sua straordinaria tripletta è stato inevitabilmente l'uomo in più del trionfo dell'Allianz Stadium, a guidare dalla panchina le truppe bianconere alla remuntada contro i colchoneros ci ha pensato il condottiero Massimiliano Allegri, che da cinque anni a questa parte, almeno in Italia, non conosce che una sola parola: vincere.

Messo pesantemente sotto accusa dopo la sconfitta del Wanda Metropolitano, al punto che l'ambiente è arrivato a chiederne la testa a fine anno - se non prima - con il paradosso di una squadra che viaggia a gonfie vele in campionato e si appresta a cucirsi addosso l'ottavo scudetto di fila sul petto, il tecnico toscano ha mantenuto la lucidità in queste settimane, da buon livornese ha lasciato che la bufera passasse, e nella gara di ritorno ha architettato un capolavoro tattico che ha spiazzato perfino uno degli allenatori universalmente riconosciuti come tra i più preparati in circolazione.

Leonardo Spinazzola con la sua esuberanza e intraprendenza è stato un fattore sulla corsia mancina, Emre Can, inventato come centrale all'occorrenza insieme a Bonucci e Chiellini, una delle allegrate che di tanto in tanto Max ha saputo tirar fuori in questi anni, ha garantito solidità alla difesa e dinamismo al centrocampo, disputando senza ombra di dubbio la sua miglior partita da quando è arrivato a Torino.

Discorso simile per Federico Bernardeschi, su cui l'ex allenatore di Milan e Cagliari ha puntato molto fin dal suo arrivo e che contro l'Atletico Madrid allo Stadium è stato il volto umano della rimonta, con un assist e un rigore guadagnato nel concitato finale, insieme a quello marziano di Cristiano Ronaldo.

Con semplici tre mosse Allegri è riuscito a ribaltare ciò che in bianconero nessuno aveva mai ribaltato, un ko per 2-0 in una gara d'andata, impreziosendo un curriculum di notti magiche europee come quella, seppur amarissima nel finale, dell'anno scorso a Madrid, o il capolavoro casalingo contro il Barcellona di due anni fa o la rocambolesca eliminazione ai supplementari contro il Bayern Monaco dopo esser stato a un passo dal violare l'Allianz Arena.

L'allenatore della Juventus, anno dopo anno, critica dopo critica, nel frattempo si toglie un'altra soddisfazione e prosegue la sua avventura in Champions. Costringendo critici e detrattori a farsi vedere ancora una volta «da dottori bravi». —

EUROPA LEAGUE

Per l'Inter l'ostacolo Eintracht Spalletti: «Tutto per vincere» Napoli facile ma senza difesa

MILANO. «Se dovessi prendere qualcosa dalla Juventus prenderei il carattere nelle partite che contano». Luciano Spalletti indica la strada alla sua Inter alla vigilia della sfida di ritorno con l'Eintracht Francoforte negli ottavi di Europa League. Un «momento importantissimo» della stagione, anche perché all'orizzonte c'è pure il derby di domenica contro il Milan, decisivo in chiave Champions. A San Siro (attesi 13.500 tifosi tedeschi) si riparte dallo 0-0 dell'andata, con i nerazzurri che avranno a disposizione solo la vittoria per centrare i quarti. Tutt'altro che una passeggiata, anche perché Spalletti avrà gli uomini contati. «Brozovic ci sarà, va in panchina», ha confermato il tecnico nella conferenza stampa della vigilia. Scelte però praticamente obbligate per il resto, con Keita che dovrebbe vincere il ballottaggio con Politano per partire dal 1' come centravanti nell'ormai classico 4-2-3-1, con Skriniar che potrebbe invece essere schierato da centrocampista. Ma Spalletti rifiuta l'alibi degli assenti: «Lamentarmi non mi farà qualificare. Si gioca in undici, abbiamo tutti quelli che servono per vincere - le parole dell'allenatore toscano -. Tutti sono nelle condizioni di dare il meglio, mi aspetto un extra a livello individuale, serve la prestazione migliore».

Intanto il Napoli è A Salisburgo per volare verso i quarti di finale di Europa League, ma anche per guardare al futuro.

É una squadra in fermento quello che si prepara al ritorno degli ottavi partendo dal 3-0 dell'andata, un risultato rassicurante ma che Ancelotti quasi teme «è un buon risultato - dice il tecnico - ma non ci pensiamo. Dobbiamo giocare al meglio delle nostre possibilità e provare a vincere anche qui». Per farlo, l'allenatore azzurro punterà sui più in forma, a cominciare dall'attacco Insigne-Milik, con Lorenzinho pronto a scatenare in campo l'arrabbiatura del post-Sassuolo . A preoccupare il tecnico azzurro sono le squalifiche di Koulibaly e Maksimovic che lo costringono ad un'inedita difesa Chiriches-Luperto. —

CHAMPIONS LEAGUE

Il Barcellona travolge il Lione Gran colpo del Liverpool che passa per 3-1 a Monaco

Leo Messi

ROMA. Giornata finale degli ottavi di Champions che dopo lo 0-0 delle partite di andata promuovono il Barcellona e il Liverpool che vince a Monaco ed elimina il Bayern .

Barcellona-Lione5-1. Tutto abbastanza semplice per il Barcellona che si impone in un Camp Nou gremito da 100 mila spettatori. Troppo rinunciatario nel primo tempo il Lione che viene dominato dalle manovre offensive dei blau grana. La prima rete arriva al 22' grazie a un rigore che Leo Messi trasforma con il "cucchiaio". I francesi abbozzano una timida reazione ma il Barcellona trova quasi immediatamente il raddoppio. Splendida azione in verticale per Suarez che taglia fuori il portiere e serve un pallone d'oro per Coutinho che realizza a port sguarnita. I padroni di casa potrebbero siglare il tris con Suarez il cui destro (37') finisce fuori di una soffio, All'inizio della ripresa però gli ospiti riaprono i giochi con Tousart. Ma Messi chiude il match al 77' e quarto gol di Piquè e manita con Dembelè.

Bayern-Liverpool1-3. Battaglia invece all'Allianz Arena con il Bayern che si fa imporre il pareggio dal Liverpool del tedesco Jurgen Klopp. I padroni di casa partono con una certa prudenza ma gli inglesi li castigano con Manè alla prima occasione (con uscita avventata del portiere Neuer).

Passano 10' e i padronid i casa trovano il pareggio grazie a un'autorete di Matip nel tentativo di anticipare Lewandoski.

Nella ripresa un colpo di testa di Virgil al 20' riporta avanti gli uomini di Klopp che chiudono la contesa ancora con Manè per un 3-1 che non lascia dubbi.

SCI

Paris vince ancora in libera e vuole la Coppa di SuperG

Dominik Paris

SOLDEU. Dalle Alpi di Bormio e Kitzbühel alle montagne scandinave di Kvitfjell e poi giù sino ai Pirenei di Soldeu: è sempre Dominik Paris il re della discesa. L'azzurro - 29 anni, 6/o successo stagionale e 15/o in carriera oltre al titolo iridato di superG - ha infatti vinto l'ultima discesa della stagione precedendo il norvegese Kjetil Jansrud e l'austriaco Otmar Striedinger mentre allo svizzero Beat Feuz è bastato il sesto posto per vincere per il secondo anno consecutivo la coppa di disciplina con 540 punti contro i 520 dell'italiano. Per Paris il bello arriva ora visto che oggi a Soldeu tocca al superG. L'azzurro è infatti in piena corsa per la vittoria di gara ma anche per conquista della coppa di disciplina. L'azzurro ha infatti 330 punti contro i 286 del suo principale rivale, l'austriaco Vincent Kriechmayr. «Farò la mia parte anche domani» assicura Domme. E c'è da credergli. Non altrettante soddisfazioni all'Italia sono invece venute dalla discesa donne. Ha vinto a sorpresa l'austriaca Mirjam Puechner. Poi ci sono la tedesca Viktoria Rebensburg e la svizzera Corinne Suter.

La coppa di disciplina è andata secondo previsione alla austriaca Nicole Schmidofer, alla quale è bastata l' 11/a posizione e soprattutto il gravissimo errore della sua connazionale ed unica rivale Ramona Siebenhofer . Per l'Italia la migliore è stata una brillante Nadia Fanchini 4/a. Sofia Goggia ha invece chiuso 5/a: era in ritardo già ai primi intermedi ma autrice di un rush finale travolgente ma non sufficiente.

Poi c'è Nicol Delago 7/a che, contrariamente a Goggia, era in nettissimo vantaggio per tre quarti di gara ma ha perso tutto nella parte finale . Federica Brignone è finita solo 14/a. La gara è stata anche interrotta per una decina di minuti dopo la caduta con infortunio della austriaca Cornelia Huetter. Per il superG donne di oggile azzurre non sono invece in corsa per la coppa ma puntano al risultato di tappa. In superG nel 2016 proprio nella località dei Pirenei si impose l'azzurra Federica Brignone. E Goggia annuncia un'altra prestazione maiuscola dopo l'argento iridato. —

ATLETICA

Con il Trofeo Provincia nove tappe di corsa Si parte con il Kokos Trail

La competizione in programma domenica è il prologo della 19a edizione del challenge che coinvolge 400 runner

Emanuele Deste

TRIESTE. Ci aspettano otto mesi tutti di corsa. Ieri, nella Sala Mosaico del Palazzo della Regione, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della 19° Edizione del Trofeo Provincia di Trieste, il circuito di gare podistiche più celebre del capoluogo regionale.

A fare gli onori di casa c'era l'Assessore Regionale allo Sport Tiziana Gibelli, mostratasi entusiasta al cospetto del successo riscontrato dal Trofeo nella sua attività pluridecennale: «Questa manifestazione dimostra come unendo le forze tra le varie realtà del nostro territorio si possano costruire eventi, capaci di diventare dei capisaldi della società locale. Inoltre le gare del Trofeo, distribuite su tutto il territorio dell'area di Trieste, danno la possibilità ai partecipanti ed al pubblico di toccare con mano le bellezze paesaggistiche che ci circondano».

Successivamente ha preso la parola Ruggero Poli, presidente del Gs San Giacomo e della S.Po.R.T (Società podistiche riunite Trieste), l'organo che organizza il Trofeo e che è riunisce al suo interno 7 società: Running World, Trieste Atletica, Val Rosandra Trieste, Cral Trieste Trasporti, San Giacomo Trieste, Fincantieri Wartsila e Gruppo Generali Trieste. Poli ha rimarcato ancora una volta i numeri "monstre" delle tappe del circuito che ospitano di media almeno 400 atleti.

«Questi numeri-ha continuato il presidente- dimostrano che la strada intrapresa anni or sono da tutte le società e dai volontari, motore fondamentale per la buona riuscita dell'evento, sia quella giusta. Bisogna proseguire instancabilmente».

Ha chiuso il novero degli interventi il Segretario Regionale della Fidal Franco De Mori che ha sottolineato come il settore Master sia veramente un fiore all'occhiello ed un vanto di tutto il nostro movimento regionale. Quest'anno il Trofeo sarà composto da 9 tappe, valide sia come punteggio individuale che di società, mentre altre 3 competizioni saranno unicamente valide come prova di società. Il circuito prenderà il via questa domenica, con il consueto prologo costituito dal Kokos Trail, e si concluderà il 10 novembre con la Carsolina Cross. —

Con il Kokos Trail si apre la stagione podistica triestina articolata sulle nove tappe del Trofeo Provincia

CALCIO A CINQUE

La Trieste Futsal fa festa nel derby grazie alle reti di Ramirez e Cardone

Trieste Futsal euforica per aver portato a casa il derby con l'Udine City Futbol Sala grazie a un finale di partita elettrico. Una gara piacevole e tirata, vinta per 8-5 dai giuliani nell'ambito della sesta giornata della seconda fase del campionato a cinque di serie D. Al PalaCus di Monte Cengio gli alabardati hanno avuto un buon impatto sul match e sono andati sul 2-0 grazie alla doppietta di Arduin. Spazio quindi alla reazione dei friulani, che hanno trovato il pareggio con l'autogol di Ramirez e con il guizzo del pivot udinese. Un altro lampo di potenza di Arduin è valso allora il 3-2 giuliano, ma gli udinese si sono portati 3-4. I vincitori sono riusciti a trovare il 4-4 con Cardon, a cui sono seguiti il 4-5 e alcuni interventi dell'estremo difensore triestino Severini. A questo punto è scattato il forcing della Trieste Futsal, che nel finale è volata con la tripletta di Ramirez e con Cardone.

M.LA.

SCI

Nel Gran Premio Giovanissimi exploit di Taucer e Nevierov Kerpan conquista il bronzo

TRIESTE. Ottimi risultati per gli atleti del Devin impegnati nella 42a edizione del Gran Premio Giovanissimi Amsi. A Forni di Sopra si è svolto uno slalom gigante che ha assegnato i pass per la fase nazionale in programma a Sestola (Modena) a fine marzo. Nella gara riservata alle atlete nate nel 2010 Ashley Candotti si è piazzata al secondo posto davanti ad Aurora Barbarotto. Sesta piazza per Asja Strani. Nei 2010 maschile quarto posto per Niko Janev. Nei 2009 si qualificano Enej Kukanja, giunto quinto, Mattia Sudano 8°, Hasan Paskulin Martini 11°. Nella categoria maschile del 2008 grande exploit di Christian Taucer (Brdina) che vince. Nei 2007 femminile pass per Chiara Raffaele giunta quattordicesima. Due medaglie sono arrivate nei 2007 maschile. Emil Kerpan si è piazzato secondo dietro al triestino Nicolò Nevierov tesserato con il Bachmann. Settima piazza per Nicola Valdemarin.

UNIVERSIADI Si è chiusa la prima esperienza alle Universiadi per la carsolina Katrin Don. L'ex sciatrice del Brdina di Opicina, chiamata in Siberia (a Krasnojarsk) a gareggiare con la nazionale slovena, ha ottenuto un buon venticinquesimo posto nello slalom. Più distante il podio nelle altre gare: 45a nel supergigante, 49a in supercombinata, 36a nello slalom gigante e ottavi di finale nello slalom parallelo.

MASTER Si è disputato a Sappada uno slalom gigante del Gp Fisi Fvg Giovani-Senior e Master di sci alpino organizzato dallo Sci club Feletto nell'ambito del "Memorial Armano – Discesa Popolare del Monte Siera – Coppa Derby". Vittorie nei Giovani-Seniores di Emma Petris (Alpe 2000) e del carsolino Alan Taucer (Brdina), nei Master A del triestino Stefano Cornachin (70).

R.T.

CALCIO AMATORI

Nella serie A2 Muglia sconfitto Il Tagliamento lo prende in vetta

TRIESTE. Amatori a undici Figc impegnati nel 20o turno di campionato. Lo Staranzano ritrova il suo campo di via Venezia ma è costretto a cedere alla capolista Pasian di Prato per 0-4 (Galati, Luca Filippo, Buttazzi, Romanin).

Classifica: Orlanda Pasian di Prato 48; B.C. Torean/Real Pulfero 43; Cerneglons 39; Deportivo F.C. 36; Valvasone e Barazzetto 30; Brugnera 20; Ancona Due 19; Basaldella 11; Warriors 9; Staranzano 1.

Quanto alla A2, le squadre giuliane della Venezia Giulia non sono particolarmente felici. Solo il Pieris, terzo a due punti dalla vetta, raccoglie un 2-2 a Lovaria contro un avversario pungente in diverse situazioni. Il Muglia Fortitudo, invece, passa presto in vantaggio nella tana dell'Udine United Rizzi Cormor grazie a Castellaneda, ma poi incappa in delle difficoltà causa assenze. Nella ripresa se ne sta troppo basso e all'88' prende l'1-1. Recupero lungo (7'), rivieraschi in dieci e immediatamente puniti dal definitivo 2-1. Il Muglia viene così raggiunto in testa dal Tagliamento, che regola il San Luigi per 4-3. Triestini un tempo in dieci e uno in nove a San Giorgio al Tagliamento a seguito delle espulsioni di Franzin e Franco. Primo round 2-1 per i vincitori, 2-2 a inizio ripresa e sanluigini anche sul 2-3 (pur avendo un rigore parato sul tentativo di Dieye) per poi prenderne due e reclamare vanamente sull'ultimo un fuorigioco. Classifica: Muglia Fortitudo e Tagliamento 30; Pieris 28; Udine United Rizzi Cormor 27; Chiopris Viscone 26; San Luigi 19; Lovaria 17; Remanzacco 16; Orgnano e Inter San Sergio 14.

M.LA.

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi fa pari in Veneto e saluta la Coppa Italia

CALDIERO	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 6' Guccione, st 5' Giovannini (rig.).

Caldiero Terme: Anderloni, Vanzetta (st 26' Baschirotto), Pisani, Filiciotto (st 23' Falchetto), Tonolli, Gecchele, Baldani (st 43' Mezzina), Peotta, Guccione (st 36' Brunazzi), Viviani, Zanetti (st 20' Zerbato). Allenatore: Cristian Soave.

San Luigi: Furlan, Ianezic, Bertoni (st 31' Norbedo), Male, Villanovich (st 10' Tentindo), Giovannini (st 40' De Lindegg), Gridel (st 36' Rizzotto), Disnan, Ciriello, Carlevaris (st 15' Evangelisti), Stipancich. Allenatore: Luigino Sandrin.

Arbitro: Niccolò Dorillo (Torino).

Il capitano Giovannini

Riccardo Tosques

CALDIERO. Termina con un buon pareggio esterno l'avventura in Coppa Italia d'Eccellenza del San Luigi. Sul campo del Caldiero Terme i triestini hanno impattato per 1-1 contro la squadra veronese non riuscendo dunque nella difficile impresa di vincere con cinque gol di scarto, unico modo per passare il turno. Pur senza Cottiga, Muiesan e Crosato, parte bene il San Luigi che già al 5' vede Gridel innescare Carlevaris sulla fascia destra, il numero nove sanluigino entra in area ma calcia debolmente. Nell'azione seguente i padroni di casa sbloccano il match: azione sulla destra di Zanetti, palla in mezzo per Guccione che si libera del diretto marcatore e insacca. Al 9' ci prova Viviani in area dalla sinistra ma la mira è sbagliata. Il Caldiero si fa vedere al 24' con Guccione che impegna Furlan. Al 25' bella occasione per Ciriello che dal limite dell'area fa partire un potente sinistro che sibila il palo alla destra del portiere veronese. Quattro minuti dopo ancora Ciriello manca di un niente il pari con un bel colpo di testa ravvicinato su cui Anderloni si oppone magistralmente. Al 38' grande azione in percussione centrale di Bertoni che conclude con un bel sinistro a chiudere che finisce a fil di palo. La ripresa si apre al 5' con l'arbitro Niccolò Dorillo di Torino che decreta un calcio di rigore per il San Luigi per atterramento di Ciriello. Sul dischetto va Giovannini che di destro insacca. Al 7' il Caldiero sfiora il nuovo vantaggio con Guccione, ma il tiro del numero nove viene respinto ottimamente con i piedi da Furlan. Ancora i padroni di casa si rendono pericolosi al 14' con Viviani. Nell'ultima mezz'ora le due squadre, piuttosto stanche, paiono appagate: con il pari il Caldiero Terme continua la sua avventura in Coppa, il San Luigi dopo due sconfitte ottiene un buon pari che fa morale. Soddisfatto a fine match il presidente biancoverde Ezio Peruzzo: «Pur subendo subito un gol, abbiamo disputato un buon primo tempo con una bella reazione che ci ha portato a realizzare il pareggio ad inizio ripresa. Direi complessivamente una buon match in vista delle ultime partite del campionato. Il rientro di Muiesan e Crosato ci rinforzerà. A questo punto concentriamoci per chiudere il discorso promozione». —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Captain Fantastic
RAI 3, ORE 21.20
Un padre (**Viggo Mortensen**) decisamente anticonformista ha cresciuto i suoi figli nel cuore della foresta, lontano dall'odiata società dei consumi. Una tragedia rimetterà in discussione la sua scelta estrema.

Che Dio ci aiuti 5
RAI 1, ORE 21.25
Nico decide di partire, è ora che Asia torni a prendersi Mattia. Anche Azzurra (**Francesca Chillemi**) se ne vuole andare. E suor Angela prende una decisione imprevedibile.

Tatort
La vendetta di Nick
RETE 4, ORE 0.30
Tschiller (**Til Schweiger**) vuole sgominare una banda di criminali curdi ad Amburgo. Ma, così facendo, diventa egli stesso il bersaglio del boss.

Fast & Furious 6
ITALIA 1, ORE 21.25
Dopo aver sottratto cento milioni di dollari al pericoloso boss brasiliano Reyes, Dom (**Vin Diesel**) e Brian sono spariti nel nulla. Ma l'agente Hobbs ha bisogno di loro.

Il patriota
RAI MOVIE, ORE 21.10
Carolina del Sud, 1776. Un padre (**Mel Gibson**) è stanco della violenza dopo aver combattuto contro gli indiani. Ma un colonnello inglese gli uccide il figlio.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore- Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Tony Arzenta Film noir ('73)
4.10 Da Da Da Videoframmenti
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
15.40 Ciclismo: 2a tappa: Lido di Camaiore - Pomerance Tirreno - Adriatico
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Popolo sovrano Attualità
0.20 Stracult Live Show Rubrica
1.20 Blue Bloods Serie Tv
2.00 Tg2 Eat Parade Rubrica

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.30 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Rai Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento
15.20 Non ho l'età Doc.
15.45 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole
21.20 Captain Fantastic (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.20 I mei vinili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Mexex Doc Rubrica di cultura
1.45 RaiNews24

RETE 4
7.00 Ieri e oggi in Tv Special Varietà
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 3 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 I cannoni di San Sebastian Film western ('68)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Dritto e rovescio Attualità
0.30 Tatort - La vendetta di Nick Film Tv thriller ('14)
2.30 Stasera Italia Attualità
3.45 Ecco lingua d'argento (1ª Tv) Film comm.('76)
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
21.20 Chi vuol essere milionario? Quiz
0.30 Tg5 Notte
1.05 Ciao Darwin - Speciale Madre Natura Show
1.20 Supercinema Rubrica
1.50 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza
2.20 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Fast & Furious 6 Film azione ('13)
24.00 Speciale Sport Mediaset Rubrica di sport
1.05 Grimm Serie Tv
1.55 Studio Aperto La giornata
2.10 Sport Mediaset Rubrica
2.50 Justice League Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Incontro con il pericolo Film Tv thriller ('09)
16.00 Una questione di famiglia (1ª Tv) Film Tv comm. ('12)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
21.00 Calcio: Inter - Eintracht F. (Ottavi. Ritorno) UEFA Europa League
24.00 Terzo Tempo Europa
0.30 Calcio: Ottavi. Ritorno Highlights Europa League

NOVE
14.00 Il tuo peggior incubo DocuReality
16.00 True Crime: Storie di omicidi Real Crime
17.00 Airport Security USA
18.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Operazione N.A.S.
20.20 Boom! Game Show
21.25 Sirene Real Crime
0.15 Ho vissuto con un killer
4.15 Questa casa è un inferno Real Tv

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Un'estate ai Caraibi Film commedia ('09)
23.20 69 Sexy Things 2 Do Before You Die Real Tv
1.10 UnderCover Real Tv

RAI 4 (21)
9.45 The Royals Serie Tv
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.15 Vikings Serie Tv
15.55 Just for Laughs Sketch Comedy
16.15 Senza traccia Serie Tv
17.40 Flashpoint Serie Tv
19.05 Vikings Serie Tv
20.45 Just for Laughs Sketch Comedy
21.10 Criminal Minds Serie Tv
23.25 Suburra - La serie Serie Tv
1.10 Vikings Serie Tv

IRIS (22)
10.40 Cuori solitari Film ('70)
13.00 Milano violenta Film poliziesco ('76)
15.05 I miei primi 40 anni Film biografico ('87)
17.15 Fratelli d'Italia Film ('53)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Coco avant Chanel L'amore prima del mito Film biografico ('09)
23.20 Alfabeto Rubrica
23.35 Original Sin Film ('01)

RAI 5 (23)
16.30 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
17.15 Quattro secoli di arte al femminile Rubrica
18.10 Variazioni su tema Rubrica
18.25 Luci e ombre del Rinascimento Doc.
20.25 Under Italy Doc.
21.15 Save the date Rubrica
23.15 Discovering music: Johnny Cash Musicale
24.00 Live from Abbey Road
0.25 Foo Fighters - Sonic Highways Doc.

RAI MOVIE (24)
8.20 Amori miei Film ('78)
10.05 Le baccanti Film ('61)
11.50 Rob Roy Film ('95)
14.10 Pane, amore e fantasia Film commedia ('53)
15.45 Una strada, un amore Film sentimentale ('79)
17.40 Straniero... fatti il segno della croce! Film ('67)
19.20 I due colonnelli Film ('62)
21.10 Il patriota Film ('00)
24.00 I segreti di Brokeback Mountain Film ('05)
2.10 Movie Mag Rubrica

RAI PREMIUM (25)
11.40 Un medico in famiglia 10 Miniserie
13.50 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
15.45 La signora del West Serie Tv
17.25 Il commissario Manara Serie Tv
19.20 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
21.20 Guarda... stupisci Show
1.00 La stagione della caccia C'era una volta Vigata Film Tv commedia ('19)

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 7
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 I combattenti Film azione ('15)
23.15 Ina: l'esploratrice del porno
0.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Doc.

PARAMOUNT (27)
13.50 Garage Sale Mystery 3: La camera della morte Film Tv thriller ('15)
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Sitcom
21.10 Quando l'amore brucia l'anima Film biografico ('05)
23.00 Non siamo angeli Film commedia ('89)
1.00 Dal tramonto all'alba Film horror ('96)
3.00 Gourmet Detective Film

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Segreti e bugie - Secrets and Lies Film dramm. ('96)
23.35 Today Attualità
0.45 Buone notizie Reportage
1.15 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala EducaXXXion
2.05 The Dr. Oz Show Talk Show
2.50 Cuochi e fiamme
4.45 Ti ci porto io... In cucina con Vissani Rubrica

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Divina cocina
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 Le pagine della nostra vita Film drammatico ('04)
23.35 Adesso il capo sono io!
0.20 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 Malati di pulito
11.55 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 L'eleganza del maschio
16.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
18.05 Cortesie per gli ospiti
21.10 Radio Italia Live Musicale
22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
5.10 Non sapevo di essere incinta Real Tv

GIALLO (38)
7.35 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
9.35 Missing Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
0.55 Murder Comes to Town Real Crime

TOP CRIME (39)
6.15 Southland Serie Tv
7.50 Mediashopping
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.35 Bosch Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Banco dei pugni
15.30 Vado a vivere nel bosco DocuReality
17.30 Ai confini della civiltà
19.30 La febbre dell'oro
21.25 La febbre dell'oro DocuReality
23.15 La febbre dell'oro: speciale DocuReality
0.10 Deadliest Catch DocuReality
1.05 Ce l'avevo quasi fatta DocuReality
2.45 Sopravvivenza bestiale DocuReality

RADIO

RADIO 1
18.50 Europa League: Salisburgo - Napoli
20.45 Ascolta si fa sera
21.00 Europa League: Inter - Francoforte
23.05 Radio1 Night Club

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland
24.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Concerto n. 12
23.00 Archivio teatrale
24.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 The Mothman Prophecies Voci dall'ombra Sky Cinema Uno
21.15 Piccole donne Film Sky Cinema Collection
21.00 La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mamma, ho perso l'aereo Film Sky Cinema Family

SKYUNO
15.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Kids Menù
16.30 Matrimonio a prima vista USA DocuReality
17.30 MasterChef Australia
19.30 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.15 MasterChef Italia Talent Show
2.20 MasterChef Magazine

SKY ATLANTIC
9.20 Black Sails Serie Tv
10.20 I Borgia - La serie Miniserie
11.15 Gomorra - La serie Serie Tv
13.00 Strike Back Serie Tv
14.50 Black Sails Serie Tv
16.40 I Borgia - La serie Miniserie
18.25 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 Il trono di spade Serie Tv
0.10 Gomorra - La serie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Blu profondo 2 Film Cinema
21.15 L'allenatore nel pallone 2 Film Cinema Comedy
21.15 The Visit Film Cinema Energy
21.15 Fuori orario Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Fringe Serie Tv
18.50 Lucifer Serie Tv
19.40 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
22.05 Chicago Fire Serie Tv
22.55 Nikita Serie Tv
23.40 Legends of Tomorrow

PREMIUM CRIME
16.15 The Closer Serie Tv
17.05 Cold Case Serie Tv
17.55 Chicago P.D. Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.35 Shades of Blue Serie Tv
20.25 Murder in the First Serie Tv
21.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv
22.55 Deception Serie Tv
23.45 Whiskey Cavalier Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo italia - Documentario
13.05 Salus Tv
13.20 Il notiziario
13.40 Gorizia 7
14.00 L'alpino
14.10 Rotocalco Adnkronos
17.00 Borgo Italia - Documentario
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2018/2019
19.30 Il notiziario
20.05 Cvfg 2019 Confcooperative Fvg - Unione Regionale della Cooperazione Fvg
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario (r)
23.30 Trieste in diretta
00.30 Italia economia e prometeo
01.00 Il notiziario (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Ora musica
15.15 Le parole più belle
15.40 Ciak Junior
16.35 City folk
16.10 Biathlon: Campionati mondiali, staffetta mista singola, telecronaca diretta
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi, I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 K2
20.00 City Folk
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi, II edizione
21.15 New Neighbours - I nuovi vicini
21.45 Spazio musica
22.30 Programma in lingua slovena

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.09**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.18**: Chiare o tondo: La ricerca, condotta da Libera, sugli episodi di criminalità mafiosa nella nostra regione; **12.00**: Per piccina che tu sia: Gli allacciamenti per luce, acqua e gas; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: A tutto bit 2.0: Medicina e tecnologia; **14.05**: Riverberi: I "Tre Allegri Ragazzi Morti" e le segnalazioni di concerti e rassegne; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45**: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Modalità di accoglienza dei bambini della Bielorussia che ancora oggi vivono gli effetti del disastro di Chernobyl. **Programmi in lingua slovena**. **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Onde radioattive; **10**: Notiziario; Music Magazine; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Gorizia e dintorni; Music box; **15**: Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Music box; **17.30**: Libro aperto: Widad Tamimi: La rose del vento - 24.a pt; Music box; **18**: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in genere sereno con locali gelate notturne anche in pianura. In giornata aumento della nuvolosità a partire dalla Carnia e dalla sera in montagna sarà probabile qualche debole precipitazione con neve oltre gli 800-1000 metri circa. Sulla bassa pianura di notte e al mattino possibile qualche nebbia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/5
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Sui monti da poco nuvoloso a variabile e sulle Alpi non è esclusa qualche debole precipitazione e in quota soffierà vento sostenuto da nord-ovest.

Tendenza: Per sabato cielo variabile con possibili nebbie notturne in pianura e lungo la costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	13/16	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato, ma peggiora sulle Alpi con nevicate in intensificazione in serata sulle zone di confine.
Centro: Nuvoloso sull'Adriatico con piovaschi e neve, migliora dal pomeriggio. Più sole sul Tirreno.
Sud: Piogge frequenti su penisola e Sicilia, in attenuazione serale.

DOMANI
Nord: Neve sulle Alpi confinali, in attenuazione in giornata. Altrove cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.
Centro: Variabile in Sardegna con pioviggini all'interno. Nubi altrove, salvo lieve variabilità al mattino sull'Adriatico.
Sud: Nuvoloso su Sicilia e Calabria con piogge sparse in attenuazione in giornata. Altrove poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,3	15,2	49%	47 km/h	Pordenone	4,7	13,7	56%	30 km/h
Monfalcone	5,2	12,2	51%	48 km/h	Tarvisio	1,3	9,9	38%	31 km/h
Gorizia	2,0	12,8	58%	30 km/h	Lignano	9,7	11,7	67%	41 km/h
Udine	1,8	12,4	59%	34 km/h	Gemona	1,2	11,6	55%	23 km/h
Grado	9,1	11,7	61%	30 km/h	Piancavallo	-3,5	0,4	67%	27 km/h
Cervignano	1,8	12,9	64%	36 km/h	Forni di Sopra	-2,0	6,8	53%	21 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	9,0	10 Nodi O-S-O	alta 0.52 (+31)/bassa 9.44 (-13)
Monfalcone	poco mosso	8,9	10 Nodi S-O	alta 0.57 (+31)/bassa 9.49 (-13)
Grado	quasi calmo	8,7	5 Nodi S-O	alta 1.17 (+31)/bassa 10.09 (-12)
Pirano	quasi calmo	9,2	5 Nodi S-O	alta 0.47 (+31)/bassa 9.39 (-13)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	7	12
Barcellona	12	14
Belgrado	3	12
Berlino	5	10
Bruxelles	5	9
Budapest	4	8
Copenaghen	4	6
Francoforte	4	9
Ginevra	5	9
Klagenfurt	-1	8
Lisbona	10	16
Londra	7	10
Lubiana	-0	11
Madrid	6	17
Mosca	-8	-1
Parigi	5	10
Praga	3	8
Salisburgo	2	9
Stoccolma	-3	2
Varsavia	2	8
Vienna	4	10
Zagabria	2	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	5	11
Bari	7	13
Bologna	5	10
Bolzano	1	12
Cagliari	8	17
Catania	8	17
Firenze	6	14
Genova	10	16
L'Aquila	-1	13
Messina	11	16
Milano	4	16
Napoli	6	13
Palermo	11	15
Perugia	4	12
Pescara	5	13
R. Calabria	9	14
Roma	5	15
Taranto	7	14
Torino	2	16
Treviso	1	11
Venezia	4	11
Verona	1	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Soldato di fanteria dell'antica Roma - **6.** Gynt di Ibsen - **10.** Parte legnosa dell'albero che si diparte dal tronco - **11.** Un piccolo natante - **12.** Gigi che fu un grande goleador - **13.** Organizzatore di gare canore - **14.** Il nome della poetessa Negri - **15.** Un importante porto libico - **16.** Lavorare con grande sforzo fisico - **18.** Aumenta giorno dopo giorno - **19.** Istituto Nazionale delle Assicurazioni - **20.** Una preposizione articolata - **22.** Ha sostenuto una tesi - **24.** Buie, scure - **25.** Unità di misura della potenza reattiva - **26.** Adeguata, idonea - **28.** Ha la voce arrochita o abbassata - **29.** L'amata di Garibaldi - **30.** Un quadrupede - **31.** Ratificato, sancito - **32.** Corto remo a pala larga.

VERTICALI **2.** La maglia del campione del mondo in carica di ciclismo - **3.** Pulita con acqua e sapone - **4.** Profonda per il poeta - **5.** Il tonto ne ha... due - **6.** Risvolti esterni delle giacche - **7.** Una consonante bifronte - **8.** Ripete l'ultima sillaba - **9.** La madre dei girini - **11.** Contrassegnare con una lineetta - **12.** Tratto di demarcazione in anatomia - **13.** Vasta zona pianeggiante - **15.** Trascurata, malvestita - **17.** Lo sono i delfini e le balene - **20.** La piazza con la Fontana dei Quattro Fiumi - **21.** Vale essi in certi casi - **22.** Quello per i bimbi è la culla - **23.** Un fiume della Germania - **24.** Abito da giorno maschile da cerimonia - **27.** Acido desossiribonucleico (sigla) - **28.** Ragioniere in breve - **30.** In mezzo al ricamo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 marzo 2019
è stata di 21.250 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La situazione nella quale vi trovate non e' delle piu' semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere piu' irritabili e stanchi. Un progetto importante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere questa giornata molto intensamente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata difficile, ma se prenderete coscienza della difficoltà potrete intervenire con efficacia sui problemi e superarli. Non vi mancherà la grinta per affrontare ogni situazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Salute decisamente buona.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non vi potrete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi. Un pò di svago vi farebbe bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Potete riprendere un rapporto di amicizia, ma non sarebbe efficace. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico a cui volete bene.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete indotti alla polemica, fate attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Ma anche sostituti programmi, lasciando spazio agli affetti più veri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni. Affettivamente siate più disponibili. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non prendete troppi impegni, dovrete sapere scegliere un settore adatto per voi. In campo sentimentale si concretizzano situazioni interessanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sarete sostenuti dagli astri nella risoluzione di una questione pratica. Cercate di controllare una certa aggressività nel rapporto di coppia. Non mettetevi in mostra.

SOTTOCOSTO

Mozzarella Santa Lucia GALBANI
pz 3 x g 125

1,99 al Kg 5,31 SOTTOCOSTO

Passata di pomodoro MUTTI
g 560

0,69 al Kg 1,23 SOTTOCOSTO

Tonno MAREBLU
all'olio di oliva
meno spreco
pz 3 x g 60

1,99 al Kg 11,06 SOTTOCOSTO

COCA COLA
2 bott x lt 1,35

1,99 al Kg 0,74 SOTTOCOSTO

Biscotti Gocciole PAVESI
kg 1

2,99 SOTTOCOSTO

Pasta di semola Lenta Lavorazione RUMMO
g 500

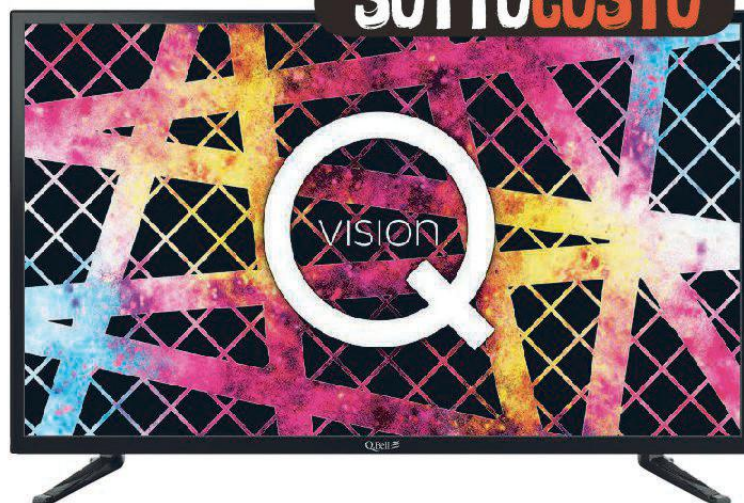
0,69 al Kg 1,38 SOTTOCOSTO

Olio extravergine di oliva MONINI
classico - litro 1

3,89 SOTTOCOSTO

Detersivo Lavatrice DASH
3 flac x 23 lavaggi
ml 3795

8,99 SOTTOCOSTO

TVC LED 32" QBELL QT32A02 HD
Ready-3 HDMI - 2 USB-VGA-CI+ uscita cuffie - funzione Hotel Decoder HEVC265 - Classe A Dim. L73XH44XP8,6cm

~~189,90~~ RISPARMI 90€

99,90 SOTTOCOSTO

FINO AL 23 MARZO 2019

famila
supermercati & superstore

www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm